

Dal Battesimo
al Matrimonio
eventi da festeggiare
eventi da ricordare. *****



IL PICCOLO

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

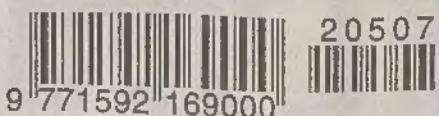
mail: piccolo@ilpiccolo.it

RISTORANTE
Maria Theresia
Tel. 040 410115
***** www.greifgroup.net

ANNO 121 - NUMERO 105

MARTEDÌ 7 MAGGIO 2002

€ 0,90



Chirac nomina premier Raffarin. La sinistra prepara la rivincita Francia, la nuova sfida alle politiche di giugno

La tensione in Europa resta alta

di Angelo Bolaffi

Non c'è dubbio: l'Europa e non solo, visto l'insulare sollecitudine con la quale gli Stati Uniti per voce di Colin Powell si sono congratulati, tira un sospiro di sollievo. L'uomo nero è rimasto al palo elettorale e la minaccia di una secessione unilaterale da parte francese pare definitivamente archiviata. Ma la vittoria di Chirac non risolve affatto i problemi della Francia e dell'Europa: tutt'al più consente di affrontarli con maggiore serenità d'animo e senza l'urgenza drammatica di una catastrofe imminente. Anche se, come conferma l'attentato di ieri sera in Olanda, Paese in cui si voterà il prossimo 15 maggio, contro il leader populista Pim Fortuyn, la tensione politica in Europa è evidentemente destinata a restare alta per colpa di irresponsabili provocatori che ricorrono al terrorismo credendo che questo possa rappresentare una risposta moralmente accettabile e politicamente vincente alla demagogia dell'estrema destra.

Certo, quando la casa brucia ogni mezzo per spegnere l'incendio è buono e nessuno sta certo lì a misurare il grado di potabilità dell'acquausata: ma cessato l'allarme non si potrà evitare di constatare l'entità del danno come pure si dovrà accuratamente, prima di bere, stabilire quale acqua sia buona e quale, invece, no. Intanto: per quanto riguarda in particolare le istituzioni politiche francesi bisogna prendere atto che (anche questo è un paradosso) proprio nel momento in cui la figura del presidente sembra ritornare, grazie ad un plebiscito davvero spettacolare, al centro dell'equilibrio costituzionale previsto dalla riforma di De Gaulle, il declino della V repubblica appare invece definitivo e irreversibile. Infatti per la Francia è facilmente prevedibile una fase di estrema instabilità e debolezza del potere politico.

● Segue a pagina 6

PARIGI Da ieri la Francia ha un nuovo presidente e un nuovo primo ministro. Già nelle prime ore del mattino di oggi avrà anche un nuovo governo. Un esecutivo ridotto, si parla di una quindicina di ministri, che disporrà di sei settimane, cioè fino alle legislative del 9 e 16 giugno, per convincere i francesi della sua bontà.

La Francia tira un sospiro di sollievo, si è accorta di averla scampata bella dopo il plebiscito con cui è stato eletto Jacques Chirac, secondo i dati definitivi ha preso l'82,21% dei suffragi lasciando Le Pen a 17,79%, e ora guarda avanti.

Ieri Chirac ha atteso le dimissioni del primo ministro socialista Lionel Jospin, arrivate alle 11, e poi ha nominato immediatamente il nuovo capo del governo, Jean-Pierre Raffarin. Un senatore 53enne del piccolo partito di destra "Democrazia liberale", presi-

dente della regione Poitou-Charentes.

La sua nomina è in linea con la necessità di consensualità espressa da Chirac dopo la rielezione e potrebbe anche favorire l'unione della destra in vista delle prossime legislative di giugno. Il nuovo governo avrà le settimane contate per mostrare la sua determinazione nella lotta contro l'insicurezza e la disoccupazione ma non potrà fare riforme perché l'Assemblea nazionale è chiusa dal 22 febbraio scorso in attesa delle prossime elezioni del 9 e 16 giugno. Per quella scadenza da destra si chiede agli elettori di consegnare al presidente una maggioranza del suo stesso colore, da sinistra di considerare le legislative come un terzo turno delle presidenziali e quindi di appagare la frustrazione causata dall'assenza di un confronto fra destra e sinistra alle ultime presidenziali.

Assassinato l'«Haider dell'Olanda»

Pim Fortuyn
con le imminenti
elezioni puntava
alla premiership

● A pagina 3

Preziose tele di Carpaccio, Vivarini e Tiepolo dovevano essere esposte da ieri a Roma, ma tutto è sospeso

Il giallo del «tesoro istriano»

Slovenia e Croazia vogliono indietro i capolavori ritrovati da Sgarbi



«Madonna in trono», dipinto di Alvise Vivarini del 15° secolo.

TRIESTE Scoppia un giallo che rischia di trascinare nella querelle diplomatica sul tesoro artistico istriano dimenticato per oltre sessant'anni a Roma e recentemente riportato alla luce dal sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, che ne ha organizzato un'esposizione a Roma. Le opere furono inviate a Roma nel 1940, appena scoppiata la guerra, da privati cittadini aderenti alla Società istriana di archeologia e storia patria per metterle in salvo.

La mostra dei capolavori - quadri dal valore inestimabile di Alvise Vivarini, Vittore Carpaccio, Paolo Veneziano, Giovan Battista Tiepolo - doveva essere inaugurata ieri mattina a Palazzo Venezia ma l'evento è stato misteriosamente annullato.

Per fortuna siamo riusciti a bloccare la presentazione, sospira un esponente triestino di Forza Italia, da sempre vicino alla comunità degli esuli, che si definisce «arrabbiatissimo» ma preferisce non rilasciare dichiarazioni ufficiali. Sembra che in proposito sia intervenuto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. Ma ormai in Slovenia e Croazia c'è già chi chiede la restituzione delle opere.

● A pagina 23

Carlo Muscatello

25 APRILE



Sabato a Basovizza si terrà la cerimonia in onore dei martiri delle Foibe.

Violante a Fini: in An episodi di fascismo

TRIESTE Violante e Rutelli accusano Fini, nella sua qualità di presidente di An, di non saper governare le insorgenze di tipo fascista che si sono manifestate nel suo partito in occasione del 25 aprile. Il capogruppo dei Ds alla Camera concede al leader di avere «posizioni diverse» rispetto a quelle «estreme», mentre il giudizio di Rutelli è più radicale. Fini - dice il capo della Margherita - è «un politico al quale con troppa condiscendenza, finora, sono stati concessi bollini sulla patente di democrazia». A Trieste si apre il dibattito su quante anime abbia An. Da tempo il segretario Ds Bruno Zech palese il sospetto di una Destra che con le proprie «scelte lepeniste» metterebbe in imbarazzo Fini. Il capogruppo di An al Comune Alessia Rosolen dà per scontato che ogni partito abbia più anime, ma rifiuta la tesi della An moderata opposta a quella oltranzista.

● A pagina 13

«La guerra è finita», rimozione bipartisan

di Carlo Vallauri

Uno sceneggiato Rai che affronta il complesso tema della lacerazione tra i giovani - cresciuti nel fascismo - all'indomani dell'armistizio e della nascita della lotta di resistenza rappresenta una novità che merita di essere sottolineata.

In «La guerra è finita» invece gli sceneggiatori (Massimo De Rita e Mario Falconi) e il regista (L. Gasparini) hanno puntato sugli aspetti umani di vicende individuali che travolgono tre amici per la pelle divisi nelle scelte fondamentali della loro vita civile e morale ancor prima che politica. Infatti gli eventi sono più forti dei loro sentimenti.

Uno è figlio di un gerarca, volontario in guerra, disperso e poi combattente nella repubblica fascista.

● Segue a pagina 24

Le ispezioni escludono fughe di gas, ma resta un mistero l'origine dell'olezzo: una petroliera, le fogne o la Ferriera?

Trieste in allarme per la «grande puzza»

Decine di chiamate ai vigili del fuoco per una nube maleodorante in mezza città



Una squadra di operai dell'Acegas a caccia di ipotetiche fughe di metano ieri pomeriggio. (Foto Lasorte)

TRIESTE Un «allarme puzza» è scattato ieri pomeriggio a Trieste. Una nube maleodorante si è diffusa sulla città mettendo in apprensione migliaia di cittadini. I centralini di pronto intervento sono stati intasati da decine di telefonate preoccupate che paventavano anche fughe di gas e possibili prossime esplosioni. Squadre di

Rive, dal Borgo Teresiano a San Luigi tra le due e le quattro del pomeriggio

Le ispezioni e i controlli effettuati in diversi punti in tandem da tecnici dell'Acegas e pompieri anche con l'ausilio di strumenti di rilevazione hanno portato presto a escludere la presenza di gas infiammabili e non hanno rilevato fenditure

Natale Argirò nuovo questore Era al Viminale

Dopo 4 anni
Fersini lascia
Trieste: andrà
a Torino

● A pagina 17

Venesia rifiuta la proposta della Lega sugli Eros Center e lancia il sesso a pagamento in zone a rotazione Arriva lo «zoning», il girotondo delle lucciole

di Giorgio Lago

L'Unione europea ha calcolato di avere un milione e mezzo di prostitute, delle quali 50 mila in Italia dove l'Azienda Sesso ha un fatturato stimato in 16 mila miliardi di lire. Quanto una manovra finanziaria per aggiustare i conti dello Stato.

L'on. Bossi propone di fare più o meno come in Germania, Olanda o Spagna, aprendo degli Eros Center (privati) che tolgano le prostitute dalle strade. Il 20 settembre del 1958 la senatrice padovana Lina Merlin, so-

cialista eletta ad Adria, fece il contrario con una legge che porta il suo nome: le tolse dalle «case chiuse» (di Stato), alias «casini», che erano gli Eros Center di allora.

A quei tempi, le prostitute censite erano 4.000 in 700 bordelli ufficiali, dove l'italiano medio pagava tra le 500 e le mille lire. Scomparsa tutto un mondo al quale il pittore spagnolo Pablo Picasso, ispirandosi nel suo caso alle case chiuse di Barcellona, ha dedicato una serie di celebri disegni erotici.

I post casini sono oggi a cielo aperto.

● Segue a pagina 5



Immigrazione: scontro alla Camera sul decreto Bossi

Ds all'attacco
del ministro:
«Vuole lo Stato
di polizia»

● A pagina 2

monti
QUALITÀ PER LA CASA
TRIESTE - Via S. Spiridione, 5
MONFALCONE - Via Duca D'Aosta, 14

REDS by Fabio Rossi

Pantaloni jeans	da € 10,00
Gonne jeans	da € 10,00
Costine cotone	da € 5,00
Camicie	da € 11,00
Pantaloni	da € 11,00
Gonne	da € 3,00
T-shirt cotone	da € 5,00
Maglioni cotone	da € 10,00
Pinocchietti	da € 5,00
Borse	da € 8,00

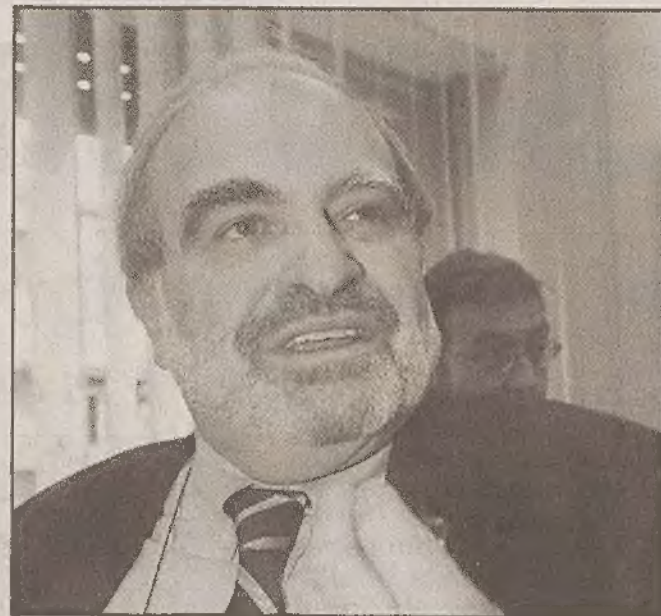
VIA MAZZINI 40 - L.GO BARRIERA 8
TRIESTE

Il premier insiste sulla necessità di modificare lo Statuto dei lavoratori ma il segretario della Cisl ribatte: «L'esecutivo tenga conto che c'è stato uno sciopero generale»

Gelo sull'articolo 18. Pezzotta: «Basta con i veti»

Cofferati rilancia: «Difendere i diritti fondamentali dei lavoratori atipici: dall'interinale al part time»

ROMA Il governo è proprio convinto che l'articolo 18, ovvero le modifiche allo Statuto dei lavoratori con l'eliminazione della giusta causa per i licenziamenti dei neoassunti nel Mezzogiorno, per i neoassunti oltre i 15 dipendenti e per coloro che vogliono emergere dal nero, sia un provvedimento ragionevole e urgente. Lo ha ribadito il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, in un'assemblea di quadri per la campagna elettorale del 26 maggio, affermando che «la modifica non tocca i diritti di nessuno, di nessuno che ha un lavoro». Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini assicura che «nessuno di noi (del governo, ndr) intende ritirare l'art.18». Insomma finto spreco quello dei sindacati.



Il leader della Cisl ha minacciato altre azioni di protesta se non arriva una convocazione da parte del governo: «Abbiamo già dato segnali di essere pronti a riprendere il dialogo».

riti e delle tutele fondamentali (dunque anche l'articolo 18) ai lavoratori atipici; la riforma degli ammortizzatori sociali legata a quella della

formazione e con l'obiettivo di favorire il reinserimento nel mondo del lavoro; una accelerazione dei contenziosi sul lavoro.

Il viceministro Baldassarri: a marzo con lo «scudo» sono rientrati in Italia 22,7 miliardi di euro

MILANO A fine marzo le norme sullo scudo fiscale hanno permesso il rientro di oltre 22,7 miliardi di euro, cioè di 44 mila miliardi di «vecchie» lire. Lo ha detto il viceministro per l'Economia Mario Baldassarri sottolineando poi, per quanto riguarda i conti pubblici, che il fabbisogno di cassa è una cosa diversa dall'indebitamento netto di competenza, mentre il pareggio dei conti pubblici entro il 2003 «è scritto nel patto di stabilità dell'Ue». «Ognuno deve rispettare i propri patti di stabilità», ha precisato Baldassarri - poi l'Unione Europea può sempre decidere di utilizzare gli stabilizzatori automatici. A una domanda sulla previsione del fabbisogno per il 2002, passato da 22 a 26 miliardi di euro a fronte di un rapporto deficit-Pil invariato allo 0,5%, Baldassarri ha risposto che «il fabbisogno di cassa è cosa diversa dall'indebitamento netto di competenza». «Nel Patto di stabilità europeo - ha argomentato il viceministro - tutti guardano all'indebitamento netto, che è un dato di competenza, il fabbisogno di cassa è un'altra cosa». «Sono due entità totalmente diverse tra loro - ha spiegato - una è calcolata dall'Istat, l'altra invece la seguono la Ragioneria Generale dello Stato e la Banca d'Italia».

Per la Cgil se la delega resterà «l'unico terreno di discussione», niente confronto con l'esecutivo e le altre parti sociali. La proposta che il sindacato guidato da Sergio Cofferati avanza anche a Cisl e Uil in vista di una convocazione da parte del governo è stata illustrata ieri dal segretario confederale, Giuseppe Casadio. Dunque, al primo posto delle priorità per la Cgil non solo c'è lo stralcio delle modifiche all'articolo 18 varate dal governo, ma l'estensione dei diritti fondamentali dei lavoratori anche a chi fino ad oggi ne è escluso, nella maggior parte dei casi i lavoratori più giovani; quindi agli atipici (interinali, contratti a termine, part time), ai parasubordinati, ai collaboratori coordinati e continuativi, e così via. Poi c'è la riforma degli ammortizzatori sociali, per la quale il governo deve stanziare nella prossima finanziaria le risorse necessarie (per la Cgil circa 10 miliardi di euro a regime). Il dettaglio della proposta della Cgil sarà illustrato domani nel corso di una conferenza stampa da Sergio Cofferati.

Il responsabile delle relazioni sindacali Guido Alberto Guidi censura queste proposte definendole «buone idee per aumentare il nero in Italia». Guidi, al contrario di molti esponenti dell'organizzazione degli industriali (in questi giorni è stato sollevato dal suo incarico Emma Marcegaglia, colpevole di essere critica nei confronti della linea dura di Antonio D'Amato), condivide le accuse ai sindacati: «Un buon metodo per non cominciare a trattare e confrontarsi è quello di porre pregiudizialmente».

a.f.

Domani Cisl e Uil dal ministro dell'Economia Tremonti. Inizia l'esame della riforma alla Camera

Fisco, il governo convoca i sindacati Cgil: «Inutile discutere a cose fatte»

ROMA Domani pomeriggio alle 18 Cisl e Uil incontreranno il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, mentre alla Camera inizierà la discussione generale sul ddl delega fiscale. Segno, ha obiettato la Cgil, che un ministro di questo governo ha inviato le convocazioni a cose fatte.

Le altre due confederazioni non hanno esitato. «Meglio tardi che mai» - ha commentato il segretario cislino Pierpaolo Baratta, per il quale «è comunque utile che ci sia questo incontro, perché finalmente è l'occasione per esprimere i nostri dubbi sulla riforma fiscale». Anche il segretario generale aggiunto Uil Adriano Musi sostiene che «non è né la prima né l'ultima volta che si discute in pendenza di una decisione del Parlamento». Ma, secondo Musi, c'è tempo per correggere il provvedimento, «basta verificare la volontà del governo».

Il direttivo Cgil, invece, riunito per approvare le

proposte sulla riforma degli ammortizzatori sociali, riforma che la confederazione reputa prioritaria rispetto a qualsiasi decisione sulla giusta causa per i licenziamenti, si è occupa-

to che incide così fortemente sulle retribuzioni dei lavoratori e sulle pensioni non venga discusso con le organizzazioni sindacali.

I sindacati avevano chiesto con una lettera a Ber-

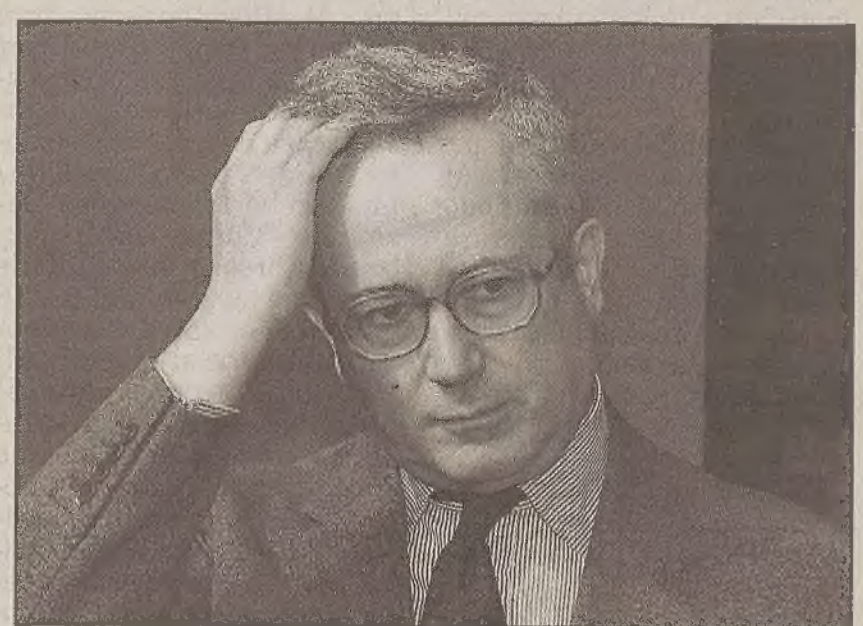
Anche perché l'argomento degli sgravi fiscali sarà ampiamente utilizzato nella campagna elettorale per le amministrative del 26. I Ds chiedono a Tremonti di andare alla Camera prima del voto finale e di spiegare le ragioni di questa modifica sostanziale delle tasse. C'è un gran fermento sulla delega.

Vincenzo Visco, ex ministro del Tesoro, denuncia l'inutilità dell'incontro se «il rinvio del voto alla Camera non viene concesso».

«Non vedo perché i sindacati dovrebbero andare da Tremonti», aggiunge. Secondo Visco si sta aprendo «un problema costituzionale gravissimo, perché non possiamo approvare leggi che rinviando, per la relativa copertura, ad altre leggi. «Questo - conclude - è contrario a quanto sancito dall'articolo 81 della Costituzione, è contrario a ciò che la Corte Costituzionale ha più volte detto».

Ma la maggioranza è ottimista. «Non credo - auspica il sottosegretario all'Economia Daniele Molgora - che i sindacati si mettano di traverso. Noi lavoriamo per diminuire le tasse».

Antonella Fantò



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

to anche della convocazione di Tremonti. «E' troppo singolare - confessa Guglielmo Epifani - la contestualità tra questo incontro e il fatto che il Parlamento sta già votando sul provvedimento fiscale».

Secondo il numero due della Cgil «non è mai successo che un provvedimento

lusi di essere convocati sulla riforma del fisco che, a parer loro, eliminando alcuni scaglioni di reddito, favorisce i redditi medi-alti e comprime il principio della gradualità del contributo alle casse pubbliche in proporzione al reddito.

Ma il governo ha fretta.

CASA DELLE LIBERTA'

Il Cavaliere parla ai forzisti inseriti nelle liste delle amministrative
**Berlusconi: ho evitato la dittatura
Il Centrosinistra esige spiegazioni**

ROMA Si avvicina una tornata elettorale e torna il Berlusconi in trincea. Quello che mette in guardia dal pericolo di brogli e dai rischi di perdere la libertà per mano dei comunisti. Già, perché il presidente del Consiglio ieri lo ha detto chiaro e tondo ai candidati della Casa delle libertà per le amministrative del 26 maggio: lo scorso 13 maggio «per la prima volta nella storia è stato tolto il potere ad un partito comunista al governo con libere elezioni». Cioè: senza spargimento di sangue. E già perché con quelle elezioni «avevamo paura di un futuro antidemocratico, forse addirittura autoritario». Come a dire: se avesse vinto Rutelli sarebbe stata dittatura.

L'ulivo reagisce con tutta la sua forza politica: Rutelli, Fassino e tutti i capigruppo del Centrosinistra firmano un'interpellanza urgente per chiedere a Berlusconi di chiarire urgentemente alla Camera le sue dichiarazioni. In particolare quella secondo la quale «penso di dare una spallata a questo governo, a questa maggioranza attraverso la piazza o con altri sistemi che nulla hanno a che vedere con la democrazia».

Berlusconi invita comun-

que i suoi a preparare bene i rappresentanti di lista in ogni seggio. Perché «normalmente i moderati vengono penalizzati nei risultati di 1, 2, anche 3 punti percentuali». Come succede? «Basta assentarsi un attimo - spiega il presidente del Consiglio - e davanti a un numero, ad esempio 94, si può mettere una barretta e far diventare 194 i voti per una lista che, guarda caso, non sarà mai la nostra».



Silvio Berlusconi

Rifià la storia di questi anni Berlusconi, ritorna alla sua vittoria del 1994, e dice di come la sinistra sia stata al potere «con metodi non perfettamente democratici». Di come con Giuliano Amato premier l'Italia abbia vissuto una

sorta di «democrazia minore» dato che non era stato neanche eletto. E rilancia lo slogan del Centrodestra, essere «guardiani, sentinelle, difensori della libertà». Qualcosa che ricorda la diga al comunismo stile 18 aprile 1948.

Nell'occasione il Cavaliere tiene poi l'ormai consueta lezione ai suoi candidati. Spiega loro come formulare un «contratto» con i propri elettori sul tipo di quello firmato da lui stesso prima delle ultime politiche. Anzi, per fare prima, il contratto glielo scrive da capo a piedi. Un impegno per cinque punti buoni per tutti, dalle Alpi al fondo dello Stivale: sicurezza (il vigile di quartiere), miglioramento della viabilità («Mi raccomando le rotatorie»), abbellimento della città (tra l'altro suggerisce «un concorso per il giardino-balcone più fiorito»), nuove opere, digitalizzazione dei servizi.

Ma per l'occasione ritornano anche i consigli su come muoversi con mestiere per far crescere la «simpatia» intorno a sé. «Per ciascuno c'è una musica particolarmente gradita: il proprio nome e cognome. Quindi continuate a ripetere i nomi delle persone che incontrate, sarà considerata un segno di attenzione».

Andrea Palombi

Il «kit» del perfetto candidato azzurro

ROMA Il kit per il candidato cresce e si arricchisce. Quello che ieri Berlusconi ha consegnato ai candidati del Centrodestra è un vero e proprio manuale di marketing politico. In un centinaio di pagine ci sono le istruzioni minuziose su come scegliere il segretario particolare, o il responsabile marketing, come curare il look o organizzare un comizio, un party o la cena (quella a «inviti ristretti», o quella tipo «pizze insieme» per 50 persone ed oltre). In allegato al manuale ci sono anche i facsimile di

ogni prodotto a stampa: manifesti, «santini» e «volantoni» di diverso tipo. Per tutti sono dettagliatamente specificati colori, misure, testi e formato delle immagini.

Tutta una parte del manuale è evidentemente il frutto di professionisti della comunicazione, ma ci sono anche argomenti con cui appoggiare il governo, e perfino il suggerimento di una «argomentazione ricorrente»: la sinistra ha una concezione dello «Stato autoritario», per il Centrodestra ogni uomo ha invece «diritti naturali inviolabili».

Per il segretario dei Ds Piero Fassino la legge Bossi-Fini è «una classica dimostrazione di demagogia e populismo» perché fa credere alla gente che si farà una legge più aspra, mentre in realtà si fa una legge «meno efficace» che aumenterà la clandestinità ed i rischi per i cittadini.

La Lega mette intanto fretta e sollecita il varo della tanto attesa legge sugli immigrati che modificherà

vocato ugualmente delle polemiche.

«L'idea che Bossi ha della Repubblica - ha attaccato il capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante - è quella di uno Stato di polizia» ed è tale «da rompere la coesione civile di un paese e creare insicurezza». Secondo Violante il problema dell'immigrazione non è affatto legato a quello della criminalità che, a suo parere, dovrebbe essere affrontato

in modo rilevante la vecchia legge Turco-Napolitano ritenuta ormai inadeguata. I leghisti attendono anche la «fase due». Una volta approvato il nuovo provvedimento, ha infatti affermato il presidente del consiglio regionale del Veneto Enrico Cavaliere, a quel punto potranno essere assegnati dei poteri anche a livello territoriale in materia di immigrazione.

Ma il proseguimento dell'esame del provvedimento alla commissione Affari costituzionali della Camera è ora, come detto, messo in forse. Vediamo nello specifico perché. Nel vertice di Palazzo Chigi prima del «ponte» di primavera, Fini, Bossi e Giovanardi avevano un accordo: niente tetto alla regolarizzazione delle badanti purché le famiglie certificino il reale bisogno; garanzia per i minori non accompagnati di poter restare in Italia al compimento dei 18 anni se hanno seguito un percorso di inserimento e di formazione di 4 anni; ritiro da parte dell'Udc degli emendamenti sui ricongiungimenti familiari nonché da parte della Lega di quelli che limitavano le possibilità di regolarizzare colf e badanti; norme più garantiste in tema di richiesta di asilo politico. Il clima di reciproca fiducia si è invece spezzato. E se si riaprirà la bagarre degli emendamenti il Centrosinistra potrebbe votare per quelli a carattere sociale, creando così delle maggioranze trasversali a geometria variabile.

Dubbi di Giovanardi circa la sollecita approvazione del provvedimento che regola gli ingressi dei clandestini

Violante: Bossi vuole uno Stato di polizia

La legge sull'immigrazione non convince i centristi della Casa delle libertà

ROMA Alla Camera riprenderà oggi l'esame del disegno di legge sull'immigrazione già approvata dal Senato. Umberto Bossi (che ha dato il nome al provvedimento insieme al vice premier Gianfranco Fini) è certo che in pochi giorni i deputati approveranno definitivamente la legge perché all'interno della Casa delle Libertà non ci sono contrasti o tensioni. Ma non è escluso che occorra altro tempo perché i centristi della Casa delle Libertà non hanno rinunciato a presentare degli emendamenti, ad esempio sul diritto di asilo. Il ministro per il Parlamento Carlo Giovanardi è infatti molto più prudente di Bossi e ritiene necessari almeno 15 giorni per il varo della nuova legge che non piace affatto alla sinistra.

L'immigrazione, sancisce la legge Bossi-Fini, potrà entrare in Italia solo se avrà un contratto di lavoro perché, per usare le parole di Bossi, «non esiste il diritto all'immigrazione ma lo si conquista lavorando». Ed il numero degli immigrati che entreranno in Italia, avverte il ministro per le riforme, «lo decideremo noi».

E' stato sempre Bossi a innescare nei giorni scorsi l'ennesima polemica sull'immigrazione. Nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri ha presentato un emendamento (poi lo ha ritirato) in base al quale i medici italiani dovrebbero chiedere i documenti agli stranieri che si fanno visitare. La proposta, anche se è stata subito ritirata, ha pro-



Il presidente dei deputati diessini attacca Bossi.

Nuovo sbarco in Calabria: anche da uno scafo a vela

CATANZARO Hanno viaggiato per due giorni, stipati sotto coperta. Duecento miglia, dalle isole greche fino alle coste calabresi. Viaggio della speranza «anomalo», quello conclusosi ieri sulle coste ioniche calabresi, effettuato non con la classica «carretta» del mare ma con una barca a vela in vetroresina. 122 clandestini sono afgani e irakeni. E la prima volta che sulla costa calabrese arrivano i clandestini in barca a vela. 11 uomini, due donne e 9 bambini (tra cui un neonato), stanno bene e per ora si trovano alla delegazione comunale di Soverato.

La barca è sotto sequestro: sottocoperta sono state trovate carte nautiche e documentazione tecnica di bordo ma nessun documento che possa riportare ai proprietari dell'imbarcazione.

Sempre ieri tre navi, due delle quali sicuramente con clandestini a bordo, per un totale di almeno 170 persone, sono state tenute sotto controllo da altrettante unità della Marina Militare italiana.

Tra le imbarcazioni sorvegliate anche l'ormai famosa Lisa Star, partita da Creta e attualmente diretta verso le coste albanesi. Non è ancora chiaro se a bordo della Lisa Star, che è sospettata di traffici illeciti, ci siano immigrati: l'equipaggio, interrogato su questo punto, avrebbe tuttavia negato la circostanza.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattori centrali: Francesco Carrara. Caporedattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani.
Attualità: Baldovino Uccigiani (responsabile), Elena Marzocchi (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Pierluigi Fiumani, Fabio Biondi, Pierpaolo Carofino, Massimo Greco, Mauro Manzi, Cultura: Spettacolo: Marina Neri (responsabile), Alessandro Mezzana Lora (vice), Renzo Serron, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (titolo), Claudio Erni, Corrado Barbato, Paola Bolla, Arianna Bolla, Giulio Girau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Piero Spirito, Gabriella Zani, Religione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldoni, Sport: Livio Miletto (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cetraruzzi, Bruno Lodi, Giosetta Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barile, Roberto Miotto, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Di Caro (vice), Laura Bonari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracalio (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bello, Guido Carignani, Enrico Tommaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Carignani, Gianfranco Ravasi, Andrea Rana, Andrea Riccio, Luigi Riccarda, Vittorio Riva di Meana, Fabio Taccaria, Adalberto Valduaga.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benatti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810203 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 152, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese di spedizione. Arretrati: dopo il 15° giorno di scadenza (max 3 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Spese in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 350,00 (festi) - € 475,00 - R.P.O. € 150,00 (festi) - € 247,00 - Finanziaria, 1 a pag. € 400,00 - 2 a pag. € 350,00 - 3 a pag. € 300,00 - 4 a pag. € 250,00 - 5 a pag. € 200,00 - 6 a pag. € 150,00 - 7 a pag. € 100,00 - 8 a pag. € 50,00 - 9 a pag. € 25,00 - 10 a pag. € 12,50 - 11 a pag. € 6,25 - 12 a pag. € 3,12 - 13 a pag. € 1,56 - 14 a pag. € 0,78 - 15 a pag. € 0,39 - 16 a pag. € 0,19 - 17 a pag. € 0,09 - 18 a pag. € 0,04 - 19 a pag. € 0,02 - 20 a pag. € 0,01 - 21 a pag. € 0,005 - 22 a pag. € 0,0025 - 23 a pag. € 0,00125 - 24 a pag. € 0,000625 - 25 a pag. € 0,0003125 - 26 a pag. € 0,00015625 - 27 a pag. € 0,000078125 - 28 a pag. € 0,0000390625 - 29 a pag. € 0,00001953125 - 30 a pag. € 0,000009765625 - 31 a pag. € 0,0000048828125 - 32 a pag. € 0,00000244140625 - 33 a pag. € 0,000001220703125 - 34 a pag. € 0,0000006103515625 - 35 a pag. € 0,00000030517578125 - 36 a pag. € 0,000000152587890625 - 37 a pag. € 0,0000000762939453125 - 38 a pag. € 0,00000003814697265625 - 39 a pag. € 0,000000019073486328125 - 40 a pag. € 0,0000000095367431640625 - 41 a pag. € 0,00000000476837158203125 - 42 a pag. € 0,000000002384185791015625 - 43 a pag. € 0,0000000011920928955078125 - 44 a pag. € 0,00000000059604644775390625 - 45 a pag. € 0,000000000298023223876953125 - 46 a pag. € 0,0000000001490116119384765625 - 47 a pag. € 0,00000000007450580596923828125 - 48 a pag. € 0,000000000037252902984619140625 - 49 a pag. € 0,0000000000186264514923095703125 - 50 a pag. € 0,00000000000931322574615478515625 - 51 a pag. € 0,000000000004656612873077392578125 - 52 a pag. € 0,0000000000023283064365386962890625 - 53 a pag. € 0,00000000000116415321826934814453125 - 54 a pag. € 0,000000000000582076609134674072265625 - 55 a pag. € 0,0000000000002910383045673370361328125 - 56 a pag. € 0,00000000000014551915228366851806640625 - 57 a pag. € 0,000000000000072759576141834259033203125 - 58 a pag. € 0,0000000000000363797880709171295166015625 - 59 a pag. € 0,00000000000001818989403545856475830078125 - 60 a pag. € 0,000000000000009094947017729282379150390625 - 61 a pag. € 0,0000000000000045474735088646411895751953125 - 62 a pag. € 0,00000000000000227373675443232059478759765625 - 63 a pag. € 0,000000000000001136868377216160297393798828125 - 64 a pag. € 0,0000000000000005684341886080801486968994140625 - 65 a pag. € 0,00000000000000028421709430404007434844970703125 - 66 a pag. € 0,000000000000000142108547152020037174224853515625 - 67 a pag. € 0,0000000000000000710542735760100185871124267578125 - 68 a pag. € 0,000000000000000035527136788005009293556213384375 - 69 a pag. € 0,0000000000000000177635683940025004647781066921875 - 70 a pag. € 0,000000000000000008881784197001250023238890534375 - 71 a pag. € 0,00000000000000000444089209850062500116194452671875 - 72 a pag. € 0,000000000000000002220446049250312500058097236359375 - 73 a pag. € 0,000000000000000001110223024625156250002904861816796875 - 74 a pag. € 0,00000000000000000055511151231257812500014524309084375 - 75 a pag. € 0,0000000000000000002775557561562890625000072621545421875 - 76 a pag. € 0,0000000000000000001387778780781445312500003631077271875 - 77 a pag. € 0,00000000000000000006938893903907226562500001815538359375 - 78 a pag. € 0,0000000000000000000346944695195361328125000009077691796875 - 79 a pag. € 0,000000000000000000017347234759768066406250000045388458984375 - 80 a pag. € 0,00000000000000000000867361737988403320312500000226942294921875 - 81 a pag. € 0,0000000000000000000043368086899420166015625000001134711474609375 - 82 a pag. € 0,000000000000000000002168404344971008300781250000005673557373046875 - 83 a pag. € 0,00000000000000000000108420217248550415003906250000028367786865234375 - 84 a pag. € 0,000000000000000000000542101086242752075001953125000014183893432619375 - 85 a pag. € 0,00000000000000000000027105054312137603750009765625000007091946716309375 - 86 a pag. € 0,00000000000000000000013552527156068801875000488281250000035459733581546875 - 87 a pag. € 0,00000000000000000000006776263578034400937500024414062500000177298667907734375 - 88 a pag. € 0,00000000000000000000003388131789017200468750001220703125000000886493339538671875 - 89 a pag. € 0,000000000000000000000016940658945086002343750000610351562500000443246669769309375 - 90 a pag. € 0,000000000000000000000008470329472543201171875000030517578125000002216233348846546875 - 91 a pag. € 0,000000000000000000000004235164736271600585937500001525878906250000011081166744232734375 - 92 a pag. € 0,000000000000000000000002117582368135800292968750000076293945312500000055405833721163671875 - 93 a pag. € 0,00000000000000000000000105879118406790014648437500003814697265625000002770291686058309375 - 94 a pag. € 0,0000000000000000000000005293955920339500732421875000019073486328125000013851458430291546875 - 95 a pag. € 0,00000000000000000000000026469779601697503662109375000009536743164062500000692572921514734375 - 96 a pag. € 0,00000000000000000000000013234889800848750183110468750000476837158203125000003462864607573671875 - 97 a pag. € 0,000000000000000000000000066174449004243750091555343750000238418579101562500001731432303788889375 - 98 a pag. € 0,00000000000000000000000003308722450212187500457776687500001192092895507812500000865716151894446875 -



IL VERDETTO DEI FRANCESI

PARIGI Jacques Chirac non ha proprio perso tempo: nel «day after» la spettacolare vittoria al secondo turno delle presidenziali (82,21% alla conta definitiva) ha subito designato il capo del promesso «governo di missione». «E' grassoccio, piacerà ai francesi», gli ha assicurato l'entourage e il presidente è partito come un fulmine. Al «grassoccio», Jean-Pierre Raffarin, sconosciuto ai più anche in patria, ha affidato il timone del governo. Addio Lionel Jospin. Arriva Raffi, il «liberale umanista». Oggi sarà annunciata la lista dei ministri. Incomincia la guerra a tutto campo contro «i problemi a lungo trascurati»: criminalità dilagante, economia con il fiato corto, disoccupazione in aumento. Ieri alle 10.30 il socialista Jospin, distrutto dall'umiliante

Dopo la sconfitta dell'estrema destra l'Eliseo può optare per una scelta «moderata». Sarà resa nota oggi la lista dei ministri

E' Raffarin il premier moschettiere di Chirac

Il riconfermato Presidente punta a un «esecutivo di missione» con a capo un liberale umanista

sconfitta al primo turno delle presidenziali per mano del capofila dell'estrema destra Jean Marie Le Pen, ha presentato le dimissioni da premier nelle mani del suo acerrimo nemico Chirac e meno di un'ora dopo ecco Raffarin all'Eliseo, per l'investitura. Su di lui il presidente appena rieletto punta tutte le carte in vista delle cruciali legislative del 9 e 16 giugno per il rinnovo dell'Assemblea Nazionale.

Chiara la missione: si tratta di impedire che la sinistra approfitti dell'estrema destra in agguato, riconquisti la maggioranza parlamentare e formi di nuovo un governo di coabitazione. E il neo-premier ha un cognome davvero calzante per la Francia terremotata da Le Pen, bisognosa di interventi urgenti: deriva da «refaiter», parola usata in tempi antichi per indicare l'artefice che aggiustava

oggetti rotti. Il «riparatore» di Chirac pratica da sempre una politica «consensuale» ed è un uomo di azione: prenderà di petto la grossa piaga della delinquenza così ben sfruttata da Le Pen. Proporrà un taglio immediato del 5% nell'imposta sul reddito. Cercherà di invertire un trend nefasto, quello della disoccupazione in salita. In quest'impresa dovrebbe essere aiutato da un superministro dell'Economia pescato a sorpresa fuori dal circuito politico, Francis Mer, attuale co-presidente del gruppo siderurgico Arcelor.

Fino al rendez-vous con le urne di giugno il suo potere sarà però in gran parte virtuale: molte delle iniziative strombazzate da Chirac per «rimettere in moto» la Francia richiedono nuove leggi e soltanto la prossima Assemblea Nazionale - quella vecchia con la gauche in maggioranza - ha chiuso i battenti a fine febbraio - potrà approvarle.

La scelta di Raffarin a Hotel Matignon (la sede del primo ministro sulla Rive Gauche) corrisponde ad una strategia precisa della volpe Chirac ed è una conseguenza diretta della grossa sconfitta subita da Le Pen: se il leader del Fronte Nazionale fosse salito al 25-30%, a Matignon non ci sarebbe il «liberale umanista» dai modi paciocconi ma il tagliente e ambizioso Nicolas Sarkozy, un giovane leone

Il nuovo primo ministro, 53 anni, nato a Poitiers, viene definito «un falso bonaccione»

Figlio d'arte e della provincia

PARIGI Un volto schiacciato, dal sorriso gioviale, su un corpo un po' tozzo, la parlantina sciolta e arguta se non beffarda, un linguaggio figurato ricco di immagini capaci di colpi-

«un falso bonaccione», è l'uomo nuovo di Jacques Chirac. Per anni ferocemente antichiracciano, oggi è considerato un suo fedelissimo. Nuovo davvero, perché nonostante un'intensa e dignitosa carriera politica, il suo nome è poco noto al grande pubblico, peraltro distaccato dalla politica proprio perché stanco delle solite facce che si alternano da anni sulla scena, ripetendo sempre gli stessi, triti discorsi. Quel 40% di francesi che secondo un sondaggio di oggi lo conoscono, lo collegano soprattutto a quel breve periodo (1995-1997) in cui fu ministro del Commercio nel governo del neogolista Alain Juppé.

E' noto invece ai presidenti di alcune regioni italiane, come la Toscana e l'Umbria, con i quali ha avuto intensi scambi nella sua veste di presidente (dal 1988) della regione Poitou-Charentes. Raffarin è stato molto attivo nella protezione delle Pmi, e si considera un difensore dei diritti dei francesi «partendo dal basso», contro le élites. E' l'uomo di una destra provinciale e rurale, una sua frase celebre è: «Il paese deve riorganizzarsi a tutti i livelli, rivitalizziamo la Francia dal basso». La moglie Anne Marie Perrier e la figlia

glia 21enne Fleur, ironizzano sulla rapida ascesa dalla provincia a Parigi di Raffarin: «E' dire che gli hanno dato del demodé».

Nato il 3 agosto '48 a Poitiers sotto il segno del Leone di cui ha tutta la caparbieta e la capacità decisionale, accompagnato da un'ostinata ricerca del consenso. E' figlio d'arte: il padre Jean fu segretario di stato all'Agricoltura con Pierre Mendes-France, nel 1954, e per 30 anni sindaco nella Vienne, il dipartimento di Poitiers. Tra gli «atout» che potrebbero renderlo gradito al popolo del centrodestra, il fatto di non essere uscito da quella prestigiosa Scuola di amministrazione, l'esclusiva Ena, che ha sfornato i suoi altezzosi predecessori. Laureato in legge, ha frequentato la Scuola superiore di commercio, è stato direttore della comunicazione in grosse aziende, e ha attraversato in lungo e in largo la galassia della destra.

Oggi, è l'esempio di come si possano superare le frontiere tra le diverse formazioni, mantenere legami con i centristi giscardiani, essere vicepresidente di Democrazia Liberale, professarsi repubblicano indipendente, e dichiarare la propria fedeltà al neogolista Chirac.



Il nuovo premier Raffarin mentre esce dall'Eliseo.

gollista della destra-destra. Con la «marea nera» stoppata, il presidente rieletto non ha la necessità di brusche sterzate a destra e ha preferito il centrista Raffarin al mastino Sarkozy.

Pier Antonio Lacqua

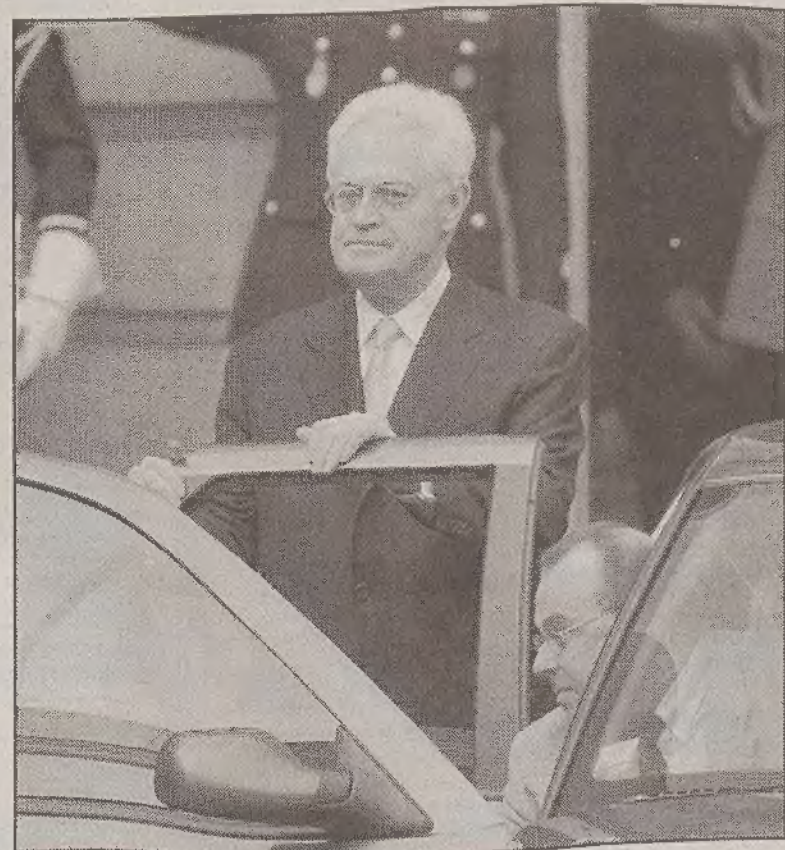
Dopo le dimissioni di Jospin il Ps vuole rifarsi alle politiche di giugno

I socialisti vanno all'attacco e sterzano decisi a sinistra

PARIGI Sterzare a sinistra, per tentare, nei 33 giorni che separano la rielezione di Jacques Chirac dal primo turno delle politiche - il 9 giugno - di far risorgere dalle ceneri la «gauche plurielle», finalmente unita. E' la parola d'ordine che circola al partito socialista, e nelle sedi delle altre formazioni della sinistra plurale che fino a ieri mattina sono state al governo con Lionel Jospin e

co opposto, ora i socialisti sono costretti dalla realtà a rimangiarsi le critiche. Un successo alle politiche di giugno non potrà che veder nascere una nuova coabitazione, e Francois Hollande, che sta dimostrando una certa grinta e un certo carisma, ha diplomaticamente affermato a «Le Monde» che Chirac «è stato rieletto per garantire la sopravvivenza della democrazia e non su un pro-

posito, ora i socialisti sono costretti dalla realtà a rimangiarsi le critiche. Un successo alle politiche di giugno non potrà che veder nascere una nuova coabitazione, e Francois Hollande, che sta dimostrando una certa grinta e un certo carisma, ha diplomaticamente affermato a «Le Monde» che Chirac «è stato rieletto per garantire la sopravvivenza della democrazia e non su un pro-



Lionel Jospin ha rassegnato le dimissioni da premier.

gramma», come nel 1995. Come a dire che i giochi sono ancora aperti. Ma per sperare nella rimonta, la sinistra deve anche rinunciare gli strappi interni che hanno portato ad un frazionamento delle candidature alle presidenziali. Rinviogita dalla massiccia mobilitazione del suo elettorato, grazie al quale Chirac è stato rieletto con oltre l'82%, la «gauche plurielle» si è riunita stamane alla sede del Ps per concludere un accordo elettorale, che comprenda una lista di candi-

lamente il programma di Jospin, ma con notevoli spostamenti a sinistra soprattutto per quanto riguarda l'impiego, secondo «Le Monde» che da un'anticipazione dei punti principali, prima degli eventuali cambiamenti. Tra gli obiettivi, più posti di lavoro e meglio pagati, aumento del potere d'acquisto. Per far riavvicinare il Pcf e i Verdi, l'Aubry propone tra l'altro un aumento del salario minimo garantito pienamente indicizzato sulla crescita.

Antonnella Tarquini

Candidato alle elezioni del prossimo 15 maggio il leader xenofobo godeva di sondaggi molto favorevoli

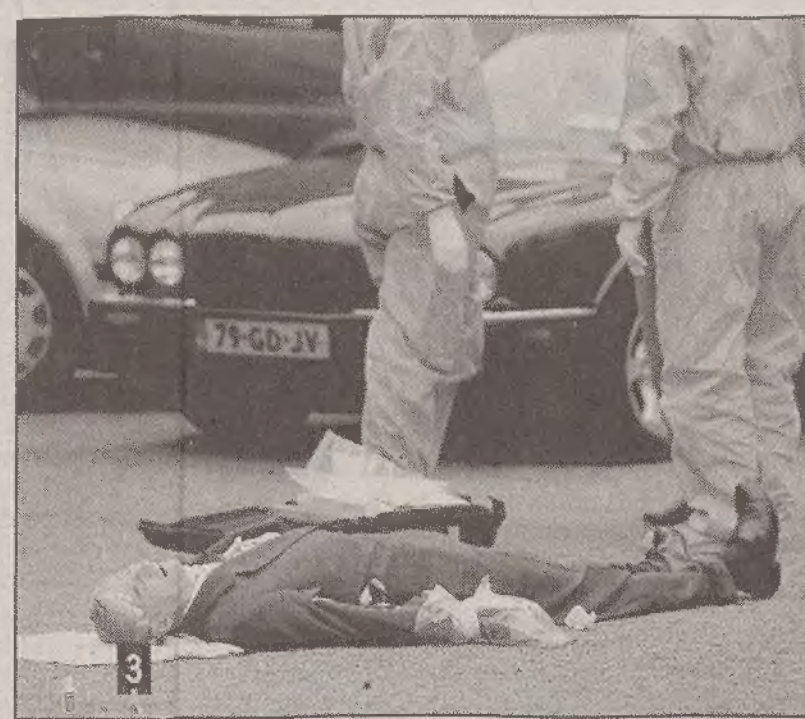
Ucciso Fortuyn, l'«Haider di Rotterdam»

Il capo dell'estrema destra olandese è stato freddato in un parcheggio

BRUXELLES Sanguine sulla campagna elettorale olandese a dieci giorni dal voto: Pim Fortuyn, 53 anni, leader populista di destra e astro nascente sul palcoscenico politico nazionale, è stato assassinato ieri a colpi di arma da fuoco in un parcheggio di un centro stampa di Hilversum, una città a Sud-Est di Amsterdam, dove aveva appena terminato un'intervista radiofonica.

Secondo i primi confusi resoconti, Fortuyn è stato colpito poco dopo le 18 da un individuo che indossava un caschetto da baseball: l'uomo ha sparato cinque o sei volte, raggiungendo il suo bersaglio al collo, alla testa ed al petto, per poi darsi alla fuga. Fortuyn è crollato a terra, mentre alcuni dei suoi collaboratori si lanciavano all'inseguimento dell'aggressore. Un'ambulanza è giunta quasi subito sul luogo dell'attentato, e i sanitari hanno prestato i primi soccorsi al leader politico. Televisioni ed agenzie di stampa hanno rilanciato

immediatamente la notizia: alcuni mezzi di informazione hanno annunciato sin dalle prime battute la morte di Fortuyn, altri lo hanno descritto in condizioni gravissime ma ancora in vita. Il suo portavoce, Rene Warmerdam, ha fatto subito intendere che la morte di Fortuyn era imminente. E' stato il premier uscente Wim Kok a confermare ufficialmente intorno alle 20.20, in una conferenza stampa all'Aja, che il controverso capofila del Leefbaar Nederland (Olanda vivibile) aveva cessato di vivere. «Pim Fortuyn è morto. E' un momento tragico per tutti noi. Questo non è solo un



Il cadavere di Fortuyn a terra dopo l'agguato mortale.

attacco contro di lui, ma contro la nostra democrazia, alla quale è stato portato un gravissimo colpo». Secondo fonti citate dall'agenzia Anp, la polizia, dopo aver interrogato a lungo quattro persone, ha arrestato in serata una persona so-

spettata dell'agguato. L'Olanda è in stato di shock: tutti i partiti politici hanno immediatamente sospeso la campagna elettorale e prende corpo l'ipotesi di un rinvio delle elezioni politiche, in programma il 15 maggio. Una riunione di emergenza del Consiglio dei ministri deve affrontare in tarda serata la questione. Fortuyn, soprannominato anche il «Haider di Rotterdam» era in netta ascesa in tutti i sondaggi, che gli attribuivano fino a 25 dei 150 seggi nel Parlamento olandese: un bottino che, se realizzato, avrebbe fatto diventare il suo partito il terzo del paese dopo i laburisti del PvdA

e i cristiano-democratici, con un ruolo da ago della bilancia nella formazione del nuovo governo. La sua piattaforma anti-immigrazione e le forti critiche ai servizi sociali del paese - in particolare quello sanitario - avevano fatto breccia fra la gente. Sociologo, gay dichiarato, sempre molto elegante, proprio ieri Fortuyn aveva profilato per sé un possibile ruolo di primo ministro.

«Sarò primo ministro o deputato di base», aveva detto in una intervista pubblicata ieri dal quotidiano economico Het Financieel Dagblad. Il leader populista - il suo slogan era «Olanda è piena» (di immigrati) - non aveva scartato l'ipotesi di partecipare a un governo di coalizione con altri partiti. I laburisti avevano escluso una coalizione con lui, mentre liberali e cristiano-democratici non si erano pronunciati.

Luigi Mayer

Mentre il presidente del Consiglio Berlusconi parla di grande vittoria del Centrodestra, Fini si dice «soddisfatto come tutti gli italiani»

Fassino: «Il riformismo ridefinisca una strategia»

ROMA Silvio Berlusconi si mostra soddisfatto per il risultato elettorale in Francia, che ha visto la vittoria di Chirac su Le Pen, un risultato che «conferma che il pendolo comincia ormai ad essere orientato di più sul centrodestra». Il presidente del Consiglio, alla convention dei candidati della Cdl alle prossime elezioni amministrative, ha aggiunto: «Credo che la sinistra sia in ritirata in tutta Europa per incapacità propria e che invece vengano fuori le ragioni, gli ideali dei moderati che guardano ad un'Europa che non sia conservatrice, un'Europa più liberale, più moderna: credo che possano confortarci per la prossima tornata elettorale europea, di avere addirittura una maggioranza».

«Sono soddisfatto come tutti gli italiani» è invece il commento di Gianfranco Fini ai risultati francesi facendo il suo ingresso all'incontro tra il presidente del Consiglio Berlusconi e i candi-

dati della Cdl alle amministrative. «La Francia ha aggiunto Fini - ha dimostrato che non voleva una brutta avventura con Le Pen». Fini ha definito il risultato delle elezioni, con la vittoria di Chirac «molto importante per l'Europa». «Se fossi stato francese - ha aggiunto - avrei votato Chirac».

Sul versante dell'opposizione da rilevare, invece, la presa di posizione del leader dei Ds Piero Fassino. «Il problema è che il riformismo europeo, la sinistra europea, devono essere capaci di ridefinire una propria strategia che sia in grado di tenere insieme l'innovazione e la modernità con i diritti, le certezze e le garanzie per ciascuno». Così si è espresso Fassino a margine della Direzione regionale Ds a Bologna a proposito delle elezioni francesi. Dopo lo scampato pericolo Le Pen, ha chiesto un cronista, ci può essere un effetto rimbalzo a favore della sinistra francese alle legislative? «Credo sia certamente un

fatto positivo che ieri sia venuta dalla Francia una forte risposta democratica ha risposto Fassino - l'alta partecipazione al voto e il consenso plebiscitario riversato su Chirac dimostrano che la Francia respinge la proposta xenofoba e razzista di Le Pen. Naturalmente le ferite che hanno suscitato inquietudine e preoccupazione nel primo turno elettorale non sono del tutto sanate. Io credo che per la sinistra non solo francese ma europea si ponga il problema di capire perché tanti cittadini volgano il loro sguardo a destra e quindi di avere una linea che sia capace di rispondere a angosce, paure, inquietudini dell'opinione pubblica che sono maturate e maturano di fronte a fenomeni che destano preoccupazione, dalla sicurezza all'immigrazione, all'incertezza del posto di lavoro alla percezione di vivere in un mondo più grande in cui si è meno padroni del proprio destino; sono tutti temi entrati nella vita della gente».

Sviluppi nell'inchiesta sul tecnico che si occupò dell'uccisione di D'Antona. L'impiccagione durante un gioco erotico?

Era ubriaco il perito ritrovato suicida

Crescono i sospetti attorno alla morte di Landi che era solito bere alcolici

Csm: fumata nera per il Pg di Milano Castelli starebbe pensando di ritirarsi

ROMA Ancora un nulla di fatto dal Csm per la nomina del nuovo procuratore generale di Milano. Si è conclusa infatti anche ieri con una «fumata nera» la riunione della Commissione per gli incarichi direttivi, che ha accolto la richiesta della relatrice Graziella Tossi Brutti (Ds) di un rinvio della discussione.

E intanto al Csm si fa più consistente il tam-tam di voci che dà come probabile la revoca della propria candidatura da parte di Giancarlo Castelli, rappresentante italiano ad Eurojust, che per la «poltrona» lasciata libera da Francesco Saverio Borrelli avrebbe poche chances, vista la maggiore anzianità professionale dei suoi concorrenti: il procuratore generale di Bari Riccardo Di Bitonto e quello di Trento Mario Blandini, oltre al presidente di sezione della Corte d'appello di Milano Renato Caccamo.

L'assassinio di D'Antona: la Procura orientata a scagionare due indagati

ROMA La Procura della Repubblica di Roma si accinge a chiedere l'archiviazione delle posizioni del tecnico informatico Alessandro Geri e di Giorgio Panizzari per l'omicidio di Massimo D'Antona, il consulente del ministero del Lavoro ucciso dalle Brigate Rosse il 20 maggio 1999 in via Salaria a Roma. Nessun provvedimento, secondo quanto si è appreso, è stato ancora firmato dai magistrati del pool antiterrorismo di Roma, ma l'orientamento degli inquirenti sarebbe proprio quello di sollecitare l'archiviazione delle due posizioni processuali. Gli elementi raccolti, infatti, non sembrano sufficienti per sostenere l'accusa in un dibattimento.

I due non sono comunque gli unici indagati per i fatti del 20 maggio '99.

ROMA Era completamente ubriaco, al momento della morte, Michele Landi, l'esperto informatico (tra l'altro nominato per il caso D'Antona) trovato impiccato alla scala della sua abitazione di Montecelio il 4 aprile scorso. E quanto avrebbe stabilito, secondo indiscrezioni, l'esame tossicologico al quale è stato sottoposto il cadavere in questi giorni. La circostanza assume un rilievo particolare. Landi non disdegnava l'alcol secondo quanto avrebbero riferito alcune persone di Montecelio di Guidonia che lo conoscevano. Il tecnico informatico aveva in casa bottiglie di vino e liquori.

Gli esami tossicologici - i cui risultati dovrebbero essere consegnati a breve al magistrato - dovranno anche chiarire se l'uomo prima di

morire abbia assunto sostanze chimiche, farmaci o stupefacenti. I parenti di Landi hanno sempre affermato di non credere alla pista del suicidio, presa in considerazione come prioritaria dagli investigatori anche sulla base dell'indicazione dell'autopsia.

Intanto, proseguono gli accertamenti sulle altre ipotesi che potrebbero nascondersi dietro la misteriosa morte provocata, secondo l'autopsia, da asfissia da impiccagione. Tra queste c'è sempre quella legata a un possibile gioco erotico, come suggerirebbe la posizione (le gambe del tecnico piegate sullo schienale del divano collocato sotto la scala) in cui fu trovato il cadavere. In particolare, si dovrà stabilire se ci sia liquido seminale sugli slip di Landi.



Michele Landi

IN BREVE

Il noto medico fu accusato di lesioni Donna perse la capacità di fecondare: condannato il ginecologo Antinori

ROMA Accusato di lesioni colpose per aver omesso una serie di interventi per scongiurare un'infezione che «ha compromesso - secondo l'accusa - l'organo di riproduzione di una donna», il ginecologo Severino Antinori è stato condannato ieri dal giudice monocratico di Roma a una multa di 200 euro e al pagamento di una provvisoria alla parte lesa di cinquemila euro. Durissima la reazione di Antinori che respinge le accuse: «È una sconfitta della giustizia - ha detto - si tratta di una condanna al mio nome dettata dall'avversione nei miei confronti del mondo religioso». Il giudice ha assolto dalla stessa accusa, per non aver commesso il fatto, due medici, Bruno Caffa e Carlo Panci, dell'equipe dello stesso Antinori. La vicenda finita al vaglio della magistratura risale al 1994 quando la donna, che si era rivolta ad Antinori per un intervento di fecondazione assistita, riportò un'infezione a causa della quale perse il bimbo che aveva in grembo. Secondo l'accusa Antinori avrebbe «omesso di organizzare gli interventi presso il centro Raprai, da lui diretto, in modo tale da garantire le condizioni di sterilità della sala operatoria» sottovalutando o trascurando e, comunque, non trattando adeguatamente e tempestivamente il processo settico instauratosi a carico del peritoneo della donna a causa dell'intervento di impianto e trasferimento di ovociti.

Bari: ragazzina trascinata da un'auto sull'asfalto Si cerca un uomo che le aveva fatto delle avances

BARI Un uomo, sembra alla guida di una Fiat Tipo di colore scuro, ha trascinato prendendola per un braccio una ragazzina di 13 anni, che, finita sull'asfalto per alcuni metri ha, infine, urtato contro il marciapiede. La ragazzina era in compagnia di un'amica. Sembra che la persona nell'auto, forse un corteggiatore respinto o qualcuno che voleva portarla via per un tentativo di violenza sessuale, le avesse seguita. È accaduto alla periferia di Ruvo di Puglia, nel nord barese; la tredicenne è stata prima ricoverata nel locale ospedale e quindi trasferita al Policlinico per la frattura della mandibola e, soprattutto, per un trauma cranico; i sanitari si sono riservati la prognosi ma non sembra in pericolo di vita. Sono in corso indagini dei carabinieri che al momento escludono l'ipotesi di un tentato rapimento.

Fiumicino: paura a bordo di un Boeing finito nella turbolenza di un aereo che lo precedeva

ROMA In fase di atterraggio è entrato nella scia di un aereo che lo aveva preceduto e, per la turbolenza scaturita, che non ha comunque creato problemi né all'aereo, un Boeing 737/400, né ai passeggeri che pure hanno avuto molta paura, si è rialzato in volo per atterrare poco dopo. È accaduto ieri sera intorno alle 19 al volo dell'Air One AP 2953, decollato alle 18 da Milano-Linate e diretto a Roma Fiumicino con 81 passeggeri a bordo. L'episodio si è verificato, come ha spiegato la compagnia aerea, quando il velivolo si trovava all'altezza di un centinaio di piedi (circa 35 metri). Avvertendo la turbolenza creata a bordo per l'atterraggio avvenuto poco prima di un altro aeromobile, il pilota, «eseguendo una manovra prevista dal manuale», ha deciso di rialzarsi in volo per ripetere l'atterraggio cinque minuti dopo.

Nuovo colpo di scena nell'udienza di ieri. Per la difesa la teste Omega sarebbe stata «imbeccata». Giulio Andreotti depone sul ruolo di De Benedetti nella vicenda

Gli avvocati di Previti: «Azzerare il processo Mondadori»

MILANO È stata un'udienza decisamente «calda» quella di ieri al processo Imi-Sir/Lodo Mondadori. Da un lato i difensori di Cesare Previti hanno chiesto di azzerare il processo, ovvero ritornare alla fase delle indagini preliminari e dell'udienza preliminare, e dall'altro ha fatto clamore la testimonianza del senatore a vita Giulio Andreotti che ha parlato del caso Mondadori e del ruolo avuto da Carlo De Benedetti.

Sembra, dunque, non avere mai fine il processo che vede Previti l'accusato numero uno. I suoi legali, gli avvocati Giorgio Perroni e Alessandro Sammarco, ieri mattina hanno chiesto di «azzerare tutto» alla quarta sezione penale del Tribunale di Milano sulla base della testimonianza di Stefania Ariosto e della casistica relativa ad alcune intercettazioni definite entrambe «non genuine». L'avvocato Perroni ha detto che «la casistica, per la quale sono stati arrestati Renato Squillante e Attilio Pacifico, e incriminati

Previti e Silvio Berlusconi, è falsa ed è stata manipolata». Quanto alla teste Omega del processo, Stefania Ariosto, il legale ha detto che è stata «imbeccata» e per questo è stato chiesto il sequestro di tutti i documenti relativi ai colloqui della Ariosto con la Guardia di Finanza prima della sua collaborazione ufficiale per vedere se esistono gli estremi per aprire un fascicolo di falsa testimonianza o reticenza. Ma la difesa di Previti è andata oltre

e ha anche chiesto di ascoltare come testimoni l'attuale procuratore della Repubblica di Milano, Gerardo D'Ambrosio, i pm Francesco Greco, Gherardo Colombo e Margherita Taddei e l'ex sostituto Piercamillo Davigo.

A gettare benzina sul fuoco ci ha pensato anche il senatore Giulio Andreotti che ha smentito le dichiarazioni, fatte in precedenza, da Carlo De Benedetti per il quale il senatore gli avrebbe detto di «togliersi dalla testa» il con-

trollo totale della Mondadori e di non perdere tempo né con Mediobanca né con i tribunali.

Quella ricostruzione mi pare fantasiosa», ha detto Andreotti, «in realtà sono sempre stato contrario alle concentrazioni editoriali. E una concentrazione di quel tipo non era fisiologica in un sistema democratico». Il senatore ha poi sottolineato di non essere «mai entrato nel merito della vicenda Mondadori negli incontri con De Benedetti».

«Non gli sono né amico né nemico», ha detto, «certo, Repubblica e L'Espresso non sono mai stati favorevoli a me. Ma sono sopravvissuto lo stesso».

Andreotti ha anche negato di avere in qualche modo convinto Giuseppe Ciarrapico ad assumere il ruolo di mediatore nella vicenda. «Lo ritenevo non adatto a lui e in romanesco ho anche detto "ma chi te lo fa fa?"».

Quanto alle sue perplessità su Ciarrapico in veste di mediatore Andreotti ha detto, sempre al pm, che erano dovute alla realtà economica dell'imprenditore («non era all'altezza dei due gruppi contrapposti») e a «ragioni elettorali. Che lui ci fosse di mezzo non mi faceva piacere».



Roberta Rizzo

Depone Andreotti

BERLUSCONI-ECONOMIST: TUTTO DA RIFARE

ROMA Tutto da rifare nella causa civile intentata dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, con richiesta di risarcimento di due miliardi di lire, contro il settimanale britannico «The Economist» per un editoriale del 27 aprile 2001.

La recente nomina a giudice della Consulta di Romano Vaccarella, già legale del capo del Governo, e la cancellazione del suo nominativo dall'albo degli avvocati hanno determinato l'interruzione del procedimento al vaglio del giudice del tribunale civile di Roma

Marta Lenzi. Per riattivare la vertenza sarà necessario, entro sei mesi, la presentazione di un nuovo ricorso. Ad occuparsi della vicenda per conto di Berlusconi sarà ora l'avvocato Fabio Lepri. Nell'editoriale oggetto della controversia si affermava che «in qualsiasi democrazia che si rispetti sarebbe impensabile che l'uomo sul punto di essere eletto primo ministro sia finito recentemente sotto inchiesta, tra le altre, per riciclaggio, complicità in omicidio, legami con la mafia, evasione fiscale, corruzione di politici, giudici e Finanza».

Il condirettore della Banca d'Italia di Palermo depone al processo a Marcello Dell'Utri

Fininvest, i «giroconti» del '79

Ricostruiti plusvalenze e assegni circolari della società Palina



Marcello Dell'Utri

PALERMO La ricostruzione dei flussi finanziari della Fininvest alla fine degli anni Settanta è stata avviata ieri in aula da Francesco Giuffrida, condirettore della Banca d'Italia a Palermo. Il consulente sta illustrando ai giudici del Tribunale, nell'ambito del processo al senatore Marcello Dell'Utri per concorso in associazione mafiosa, i primi introiti finanziari che sono affluiti nelle 23 holding che formano il gruppo milanese.

Giuffrida ha citato la società Palina che, per alcune «atipicità» (in particolare i prestanome a cui è intestata la società e la «durata di solo pochi mesi della società medesima») sembra «apparire essere stata avviata solo per effettuare operazioni miliardarie e giroconti per 27 miliardi di

lire». «Non vi era immissione di denaro fresco - ha aggiunto - ma effettuavano operazioni bancarie fra diverse società». La Palina, ha sostenuto il consulente, realizzava plusvalenze nell'acquisto di azioni (per due miliardi di lire) da una immobiliare tanto che, nel giro di pochi giorni, rivendeva le stesse azioni all'immobiliare per 27 miliardi.

Il consulente delle Procure ha evidenziato inoltre le «incoerenze su alcune operazioni di franco valuta per diversi miliardi di lire» di cui era mandatario Silvio Berlusconi.

Analizzando questi flussi, il dirigente della Banca d'Italia ha spiegato che nel marzo 1979 una immobiliare riconducibile al gruppo Fininvest avrebbe tramutato in assegni circolari «in un solo giorno» due miliardi di lire in contanti.

L'esame del consulente, condotto dal pm Domenico Gozzo, si sta soffermando su alcune operazioni «particolari», soprattutto su una per un importo da 16 miliardi di lire nel dicembre 1977 e un'altra di 17 miliardi e 980 milioni di lire.

Per quest'ultima cifra, Giuffrida ha spiegato che ci sarebbe stato una «capitalizzazione della Fininvest» attraverso un giro conto che partiva da Silvio Berlusconi e, dopo aver attraversato le casse della fiduciaria Saff, delle holding e di Fininvest Roma, «ritornavano allo stesso gruppo». «In contemporanea a questa operazione da 17 miliardi di lire - ha aggiunto il dirigente di Banca d'Italia - veniva effettuato un bonifico con lo stesso importo ad una persona giuridica».

COMUNE DI TRIESTE BILANCIO PREVENTIVO 2002 E CONTO CONSUNTIVO 2000

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2002 e al conto consuntivo 2000 (1):

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in euro - in migliaia di lire le cifre in corsivo)

ENTRATE				SPESE			
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2002	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 2000		Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2002	Impegni da conto consuntivo ANNO 2000	
- Avanzo di amministrazione	7.746.955,00	—		- Disavanzo di amministrazione	—	—	
- Tributarie	87.067.499,00	76.589.166,28		- Correnti	224.630.047,06	228.537.589,80	
- Contributi e trasferimenti	168.586.186	148.297.305		- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	434.944.421	442.510.479	
(di cui dallo Stato)	88.399.878,00	87.377.946,77					
(di cui dalle Regioni)	171.186.032	169.187.297					
(di cui dalle Province)	5.170.405,00	5.467.120,29					
(di cui dalle Regioni)	10.011.300	10.585.821					
- Extratributarie	79.192.485,00	78.218.216,98					
(di cui per proventi servizi pubblici)	153.338.053	151.451.587					
	59.385.653,00	59.319.147,64					
	113.050.388	134.220.586					
	28.379.416,00	32.093.729,70					
	54.950.212	62.142.126					
Totale entrate di parte corrente	233.853.030,00	233.286.280,70		Totale spese di parte corrente	236.435.315,00	241.116.828,47	
	452.802.606	451.705.188			457.802.607	466.871.154	
- Alienazione di beni e trasferimenti	52.932.471,00	51.346.809,20		- Spese di investimento	93.660.121,00	125.068.151,65	
(di cui dallo Stato)	102.491.536	99.420.839			151.351.282	242.165.710	
(di cui dalle Regioni)	6.455.712,00	2.213.953,12					
(di cui dalle Province)	12.500.001	4.286.811					
- Assunzione prestiti	19.362.753,00	13.694.503,87					
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	37.491.557	25.616.257					
	61.385.915,00	84.706.497,54					
	118.859.705	164.014.650					
	25.822.845,00	11.775.171,33					
	50.000.000	22.799.911					
Totale entrate conto capitale	114.318.396,00	136.053.105,75		Totale spese conto capitale	93.660.121,00	125.068.151,65	
	221.351.281	263.435.549			181.351.282	242.165.710	
- Servizi per conto di terzi	109.275.904,00	67.702.155,69		- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	25.822.845,00	11.775.171,33	
	211.687.655	131.089.653		- Servizi per conto di terzi	50.000.000	22.799.911	
Totale	465.194.185,00	437.041.523,13		Totale	465.194.185,00	445.864.307,15	
	900.741.545	846.230.390			900.741.545	862.926.428	
- Disavanzo di gestione	—	8.622.784,01		- Avanzo di gestione	—	—	
		16.696.038					
TOTALE GENERALE	465.194.185,00	445.664.307,15		TOTALE GENERALE	465.194.185,00	445.864.307,15	
	900.741.545	862.926.428			900.741.545	862.926.428	

2 - la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in euro - in migliaia di lire le cifre in corsivo)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	28.884.079,18	15.867.224,10	—	19.402.623,80	—	1.625.565,65	65.779.492,63
- Acquisto beni e servizi	55.927.376	30.723.230	7.153,99	37.568.718	—	3.147.534	127.366.858
- Interessi passivi	21.717.347,79	16.008.343,98	—	16.298.168,05	148.739,59	2.184.393,89	56.364.135,17
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amn.ne	42.050.649	30.996.476	13.852	31.557.650	—	4.228.357	109.136.184
- Investimenti indiretti	1.029.316,16	2.063.213,39	754.576,58	1.017.495,46	313.025,04	37.528.34	5.215.154,91
	1.893.034	3.994.938	1.461.064	1.970.146	506.101	10.037.948	10.037.948
	14.291.512,03	21.340.209,27	1.009.078,80	5.742.370,12	—	5.496.134,32	47.879.304,56
	27.672.226	41.320.407	1.953.849	11.178.779	—	10.642.000	92.707.261
	10.864.750,78	—	32.481,01	—	—	3.500.000,00	14.197.231,79
	20.649.537	—	62.892	—	—	6.776.945	27.489.674
	76.587.005,94	55.278.990,53	1.803.290,35	42.480.655,28	461.764,83	12.843.612,20	189.435.318,94
	39.553.888	26.548.216	931.322	21.929.098	238.482	6.633.172	97.835.177

3 - la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2000 desunta dal consuntivo:

	€	migliaia di lire	€	migliaia di lire
- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2000 di cui vincolato	7.535.018,36	14.588.830	4.209.821	—
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2000	2.174.191,10	—	5.360.827,26	10.380.009
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elevarzione allegata al conto consuntivo dell'anno 2000	—	—	—	—

4 - le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

	€	migliaia di lire	Spese correnti di cui:	€	migliaia di lire
Entrate correnti	1.084,57	2.100	- personale	389,83	755
- tributarie	356,07	693	- acquisto beni e servizi	453,85	879
- contributi e trasferimenti	406,23	797	- altre spese correnti	277,35	537
- altre entrate correnti	322,27	624			

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

IL SINDACO Roberto Di Piazza

Il sito www.securincitta.it offre una guida di facile consultazione per destreggiarsi tra emergenze e numeri utili

Kataweb e Polizia, sicurezza in Internet

ROMA La Polizia di Stato e Kataweb, il portale Internet del gruppo Espresso, hanno dato vita a un sito interamente dedicato alla sicurezza dei cittadini e al loro rapporto con gli organi di polizia. Su www.securincitta.it si possono trovare i numeri utili per le emergenze in ogni parte d'Italia e quelli degli uffici pubblici, una guida per ottenere nel modo più semplice possibile ogni tipo di documento, un archivio con gli elenchi di auto e documenti rubati.

Nella sezione emergenze ci sono numeri e indirizzi di tutti i commissariati, delle questure, delle stazioni dei

carabinieri, dei vigili del fuoco, delle ambulanze, delle farmacie, del pronto soccorso, della guardia medica, degli uffici oggetti. Particolarmente interessante la parte del sito dedicata a rendere più agevole il rapporto con la pubblica amministrazione. Con istruzioni semplici e

chiare si dà un aiuto concreto a chi deve confrontarsi con la macchina burocratica: come e dove ottenere il certificato o il documento, i numeri di telefono utili, gli indirizzi a cui rivolgersi per non perdere tempo. Ci sono copie dei moduli che servono per richiedere particolari documen-

ti come il porto d'armi o per dichiarare lo smarrimento di un bene.

In un sito realizzato con la Polizia non poteva mancare un'adeguata e aggiornata raccolta di leggi e circolari che riguardano da vicino la vita del cittadino oltre a tutto quello che serve per entrare a far parte della Polizia. E' invece a cura di Kataweb News, tra le altre cose, il notiziario che fornisce una sintesi dei principali fatti della giornata e informazioni sulla viabilità in occasione di feste o vacanze. Infine, città per città, l'elenco dei percorsi di autobus, tram e metropolitana.

IL «MACELLAIO» DI GENOVA

BERLINO Comincia oggi al tribunale di Amburgo il processo all'ex comandante delle SS Friedrich Engel, tristemente noto come il «macellaio di Genova». Engel, 93 anni, ordinò la fucilazione di 59 detenuti italiani a Marassi come rappresaglia dopo l'attentato a un cinema per militari, il 15 maggio del 1944, nel quale morirono cinque soldati tedeschi.

A Napoli visita «diplomazia» in Questura del vice capo della Polizia Manganelli, che poi pranza con gli uomini della Mobile

Si ricuce lo «strappo» agenti-giudici

Con il procuratore Cordova un colloquio «cordiale e affettuoso come i nostri rapporti»



Il vice capo della Polizia di Stato, Antonio Manganelli, con il questore Nicola Izzo all'uscita dalla Questura di Napoli, dopo la visita alla Squadra mobile, e dove l'ospite ha portato la fiducia dello Stato nei riguardi delle forze dell'ordine.

NAPOLI Una visita, quella di ieri a Napoli del vice capo della Polizia Antonio Manganelli, preparata forse già da qualche giorno ma con un obiettivo preciso: tentare di ricucire lo «strappo» tra polizia e magistratura determinato inevitabilmente dallo strascico di polemiche per gli arresti degli agenti ritenuti coinvolti nei fatti del Global Forum di marzo dell'anno scorso. In tale senso vanno inquadrati, come poi confermato da dichiarazioni ufficiali, gli incontri di Manganelli prima coi vertici della Questura partenopea, poi col procuratore della Repubblica, Agostino Cordova.

Infine il pranzo nella mensa della caserma di via Monte di Dio con una cinquantina di agenti della Mobile, a poca distanza dall'alloggio privato di Cordova. Una giornata, quella di Manganelli, come l'ha definita qualche poliziotto più anziano, da «ambasciatore di pace», per affermare la sua vicinanza alla Polizia ma anche il rispetto reciproco nei confronti della magistratura. Ai vertici della Questura di Napoli, a iniziare dal questore Nicola Izzo, Manganelli ha confermato il sincero riconoscimento che l'amministrazione della Pubblica sicurezza prova per gli uomini e le donne della Polizia di Stato e delle altre forze di polizia che operano in questa città. Gli agenti continuano a lavorare, nonostante la rabbia e le proteste per gli arresti, «con assoluto senso del dovere e massima lealtà istituzionale, al servizio dei cittadini e, ha ribadito

Manganelli, al fianco della magistratura». L'incontro con Cordova, ha detto Manganelli, è servito «per ribadire a lui la nostra vicinanza e confermare la collaborazione piena della Polizia di Stato e il nostro impegno, nonché ribadire la nostra gratitudine per l'attività che la magistratura napoletana svolge contro la camorra e ogni forma di criminalità». Insomma, parole molto distensive a commento dell'incontro con Cordova, circa un'ora, definito da Manganelli «lungo, cordiale e affettuoso, come sono i nostri rapporti». Poi, il pranzo, in un clima «franco e cordiale» come definito da testimoni, per rassicurare gli agenti della Mobile, quelli più provati dall'inchiesta, sulla vicinanza della Polizia

come istituzione a chi attraversa un momento di oggettiva difficoltà. I prossimi giorni diranno se la missione di Manganelli ha ottenuto gli obiettivi sperati: creare un clima più sereno tra due pezzi di Stato, polizia e magistratura, in questi giorni apparsi, anche per colpa del parallelo dibattito politico, uno contro l'altro. I riflettori sono ora puntati sulla decisione del Riesame, attesa per giovedì, per gli otto poliziotti arrestati. Il sindacato di polizia della Uil aspetta «con fiducia» il pronunciamento ma già anticipa che «se venisse confermato l'errore di persona per l'ispettore Adesso, sarebbe un fatto gravissimo che meriterebbe l'attenzione del Consiglio superiore della magistratura».

RICERCA

Lo stile di guida «rosa» causa meno incidenti

Donne al volante sette volte più brave del «sesso forte»

ROMA La rivincita delle donne sui luoghi comuni sempre più anacronistici passa ora anche per il simbolo del maschio italiano: l'automobile. Dire oggi «donna al volante, pericolo costante» non solo è offensivo e falso, ma addirittura paradossale: da una ricerca de «La Sapienza» di Roma, infatti, risulta che le persone che guidano meglio in assoluto, nel nostro Paese, sono di sesso femminile. E, stamenti tra dischetti, locali e feste. La ricerca punta il dito poi contro Stato e società: il 79% degli intervistati, infatti, ritiene che dovrebbe essere compiuto uno sforzo sistematico per dare maggiore presa al principio del rispetto delle norme della sicurezza stradale. Quasi otto intervistati su 10 ritengono che lo Stato «dovrebbe investire di più sulla formazione nelle scuole, a partire dalle materne», mentre la pubblicità sulla sicurezza e i programmi informativi dovrebbero essere più numerosi. Più di un intervistato su due (56%) è convinto che l'uso delle cinture di sicurezza sia utile solo fuori città quando la velocità è elevata. Non c'è stata dunque sintonia tra legge e informazione, poiché è vero il contrario.

Le donne sono più prudenti. La ricerca sul rapporto tra stili di vita e di guida condotta dalla facoltà di Sociologia dell'ateneo romano è stata presentata ieri alle Giornate della sicurezza stradale, a margine dell'incontro promosso dal Tavolo 12 Marzo che riunisce gli operatori del settore. Secondo la ricerca, il rapporto degli incidenti provocati da donne e da uomini è rispettivamente di 13,6% contro l'86,4%. A favorire questo mutamento sarebbe, dicono i ricercatori, la forte differenza sulla valenza data alla macchina da parte degli uomini e delle



Le donne sono più prudenti.

Al forum delle pubbliche amministrazioni si punta a strutture «veloci e vicine». Il ministro Frattini: «Compiremo la rivoluzione nell'arco di una legislatura»

Carte bollate addio: in arrivo i certificati «on line»

ROMA Carta da bollo addio. Arriva la certificazione on line. La «rivoluzione» che stravolgerà usi e consumi della nostra vita quotidiana si snoderà nell'arco di una legislatura: l'ha annunciato il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini che ieri ha inaugurato a Roma i lavori del Forum Pubblica Amministrazione 2002, con i colleghi della Comunicazione Maurizio Gasparri, degli Affari regionali Enrico La Loggia e per l'innovazione tecnologica Lucio Stanca.

Il ministro non ha indicato date precise per l'azzeramento dei certificati cartacei ma ha ripetuto che questo è l'impegno assunto dal governo nell'arco di una legislatura. Per Frattini si tratta infatti di far capire alle stesse amministrazioni che un certificato in meno «significa per loro anche una

maggior efficienza». Insomma, «nell'era del federalismo i cittadini devono potere avere amministrazioni dietro l'angolo di casa che rispondano attraverso il computer e non attraverso carta e penna». Infatti «Amministrazioni veloci e vicine» è lo slogan scelto per l'incontro che si chiude venerdì: punta a farla finita con il cosiddetto «cittadino postino», perché la «pubblica amministrazione deve smetterla di chiedere ai cittadini dati già in suo possesso». Così, dopo la logica del certificato e dell'autocertificato, bisogna arrivare alla non certificazione. Il governo, ha spiegato Frattini, ha condotto un'importante riduzione dell'alluvione normativa attraverso la sostituzione delle tante leggi inutili in indirizzi. La riforma amministrativa vuol dire anche imitare buoni esempi moltiplicandoli.

Quali, a esempio? «Le amministrazioni dove al fine i certificati catastali arrivano in tempo reale o anche la possibilità di conoscere l'aggiornamento completo della propria posizione pensionistica» sono buoni esempi ha risposto il ministro. Insomma, bisogna favorire un migliore rapporto tra cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche. E proprio questo lo scopo del Forum giunto alla 13.a edizione, patrocinato dalla presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento funzione pubblica e dall'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione. Che il sistema delle pubbliche amministrazioni sia stato spesso «sostanzialmente ostile anche alle imprese», rendendo più complicato alle aziende stesse essere competitive sul mercato, l'ha rilevato il direttore generale di Confindustria Stefano Parisi.

Tornano alla ribalta i problemi della scuola

La Moratti incontra gli esponenti sindacali

ROMA Riprenderà giovedì il confronto fra Ministero dell'istruzione e sindacati sulle maggiori questioni della scuola. Il ministro Moratti s'incontrerà con i segretari generali di Snals, Cgil, Cisl e Uil (Fedele Ricciardi, Enrico Panini, Daniela Colturani e Massimo Di Menna). L'incontro era stato richiesto dai sindacati per affrontare varie questioni: l'immediata apertura delle trattative contrattuali; la necessità di livelli quantitativi e qualitativi negli organici; un concreto piano d'investimenti; un confronto reale sulle ricadute dei provvedimenti ora in sede legislativa; gli inaccettabili ritardi nell'erogazione dei fondi alle scuole e nel pagamento delle retribuzioni; la garanzia degli stanziamenti per le scuole statali. Letizia Moratti incontrerà oggi gli esponenti del sindacato Gilda.

Condannati a 22 anni per l'omicidio Calabresi

In mille digiunano a staffetta per sollecitare la grazia a favore di Sofri e Bompressi

ROMA Sono arrivate a quota 1.000 le persone che hanno aderito al digiuno a staffetta «contro l'oblio» e per «un atto di clemenza» nei confronti di Adriano Sofri e Ovidio Bompressi, promosso dall'ex sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone e dal consigliere comunale di Roma Silvio Di Francia.

«Si tratta di mille cittadini - affermano i due esponenti politici - che a turno stanno offrendo con il proprio digiuno un contributo sereno e consapevole alla decisione che, una volta terminata l'istruttoria della domanda di grazia da parte del Ministero della giustizia, spetterà al capo dello Stato». Sofri, in carcere a Pisa, e Bompressi, la cui pena è sospesa per motivi di salute, sono stati condannati con Giorgio Pietrostefani (latitante all'estero) a 22 anni di reclusione per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. Secondo gli organizzatori del digiuno a staffetta, in 100 giorni d'iniziativa sono state totalizzate per ora 1.565 giornate complessive di digiuno, a fianco delle quali ci sono anche mozioni e ordini del giorno votati da consigli comunali, provinciali e regionali in cui si chiede la grazia per Sofri e Bompressi. Ma, osservano Corleone e Di Francia, «si registra un ritardo di consapevolezza sull'urgenza d'intervenire da parte del Parlamento e del governo». L'iniziativa del digiuno a staffetta, aggiungono, «non pone una richiesta ultimativa, né tantomeno un ricatto, ma vuole spingere alla consapevolezza per fare cessare una detenzione senza significato anche rispetto ai principi costituzionali».



Adriano Sofri

Domenica due donne erano morte trascinate in mare da un'onda mentre la loro imbarcazione navigava vicino all'isola di Gorgona

Veliste annegate, inchieste centrate sullo skipper

Le sportive non indossavano i giubbotti salvagente e non erano assicurate con cime alla barca

Gli esperti Ue decideranno il destino della fiorentina

BRUXELLES Il ritorno in tempi più o meno brevi della fiorentina sul piatto degli italiani dipenderà dal parere, atteso per il 16 maggio, del Comitato scientifico direttivo Ue, che riunisce studiosi europei sulla diffusione del morbo della mucca pazza. Lo ha confermato ieri a Bruxelles il commissario europeo per la sanità David Byrne affermando: «Seguiremo da vicino quello che sarà il parere degli scienziati. Su una questione come questa, di sicurezza alimentare e di salute pubblica, bisogna attenersi scrupolosamente al loro parere». Gli studiosi cercheranno di determinare se per la protezione del consumatore è ancora necessaria l'eliminazione, come avviene oggi, della colonna vertebrale nei bovini di età superiore ai 12 mesi: una misura che implica la messa al bando della fiorentina. Per permettere alla bistecca con l'osso di ritornare nella borsa della spesa degli italiani è necessario che sia rimosso questo obbligo aumentando, a esempio, l'età del bovino da cui eliminare la colonna vertebrale.

A dieci giorni dalla riunione del Comitato scientifico Ue a Bruxelles ci sono segnali positivi per un innalzamento, a determinate condizioni, dell'età dell'animale da cui fare scattare il bando. I numerosi test anti-Bse effettuati nell'Ue, oltre 5,4 milioni, hanno mostrato che tra gli animali sani la Bse è stata individuata solo in capi superiori ai 40 mesi.

LIVORNO Due inchieste, una amministrativa della Guardia costiera e quella del sostituto procuratore livornese Mario De Bellis, cercheranno di fare chiarezza sulla dinamica dell'incidente che ha causato la morte, domenica scorsa al largo dell'Isola di Gorgona, di Vittoria Masci, 36 anni, di Parma, e Valeria Spezia, 40 anni, di Milano.

Al centro delle indagini c'è soprattutto la posizione di Loris Bellani, 51 anni, nato a Santa Teresa di Gallura, in provincia di Sassari, skipper professionista del «freelance», un 12 metri noleggiato dall'agenzia Sopravvento di Milano a Portovenere. Al momento nessuno sarebbe stato ancora iscritto nel registro degli indagati e probabilmente non ci saranno ulteriori sviluppi finché non si esauriranno gli accertamenti, anche di carattere tecnico, della Capitaneria di porto, volti ad accertare la dinamica della tragedia.

Gli inquirenti tuttavia vogliono capire dove si trovasse Bellani al momento dell'incidente. Stando a quanto si è appreso, infatti, al momento della caduta in acqua delle due donne, che non indossavano i giubbotti salvagente, né erano assicurate con le corde nonostante il mare forza cinque, gonfiato da un forte vento di libeccio, lo skipper sarebbe stato sottoposto per assolvere alcuni compiti.

Al timone si trovava Vittoria Masci, quando un'onda ha quasi capovolto la barca trascinando in acqua la stessa Masci e Valeria Spezia, mentre una terza donna, Roberta Brusichian, è riuscita all'ultimo momento ad aggrapparsi a un sostegno evitando di finire in mare.

La comitiva, di cui facevano parte in tutto sei turisti, era partita con la barca dall'Isola di Capraia ed era diretta a Portovenere, sulla costa ligure.

DALLA PRIMA PAGINA

Arriva lo «zoning», il girotondo delle lucciole

Cioè è strada, ovunque, senza più distinzione tra città e provincia, tra periferie e circonvallazioni. La prostituzione è diventata l'ultima versione della mobilità di massa; pendolare e itinerante, già pronta per la metropolitana di superficie, intasata quanto la Pontebbana. Per questo, a Venezia stanno sperimentando da qualche mese lo «zoning», termine inglese che qui vuol dire in pratica applicare il piano regolatore al sesso a pagamento. Si identificano delle zone rosse per le prostitute, ma «zone» variabili, turnabili e a tempo determinato proprio per evitare che diventino quartieri a luci rosse a tempo indeterminato e stanziali. No alla proposta di Bossi, dunque.

Tra l'attuale regime a marciapiede libero e l'ipotesico Eros Center fisso, Venezia prova la terza via con il sesso urbano rotatorio, nel tentativo almeno di alleggerire la pressione sempre sugli stessi quartieri, sempre sulle stesse strade, sempre sugli stessi abitanti. Il sindaco prodiano, prof. Costa, assicura che i primi risultati sarebbero buoni. Vedremo. Certo, in fatto di prostituzione Venezia non ha mai avuto niente da imparare da nessuno. Il boom della Serenissima coincide per secoli con la più alta percentuale europea di «onorate cortigiane» per abitante. Nel Quattrocento, una sola delle tantissime taverne del centro storico poteva avere 40 camere da letto a disposizione del fiorentissimo turismo del sesso mentre a Mestre, dovendosi spostare un accampamento militare, furono mille le prostitute che dovettero fare fagotto.

Fu pubblicato nel Cinquecento anche tanto di catalogo di 210 cortigiane meretrici, con nome, cognome, indirizzo e tariffa personale. Godere della loro «amicizia» costava da mezzo scudo ai 30 scudi, ma per chi le prenotasse a turno tutte era previsto un conto tondo di 1.200 scudi d'oro. Un'occasione! Al sole delle altane le cortigiane si facevano bionde con strani intrighi. Spesso si travestivano da uomo. Adescavano dappertutto, usavano anche la gondola come alcaza, erano già multietniche provenendo da ogni dove, determinavano a volte la stessa toponomastica: vedi, ad esempio, il Ponte delle Tette. Nonostante gli innumerevoli provvedimenti della Repubblica, ora repressivi ora «rieducativi», Venezia era la città più libertina del mondo. Nel Settecento anche le monache giravano «a seno quasi del tutto scoperto»; vestivano più da ninfe che da monache, annotò un nobile toscano.

Una volta il Consiglio dei Dieci espulse tutti i leononi per liberare le prostitute dallo sfruttamento, ma fu ben presto occupato e preoccupato più dal flagello della sodomia che dalla prostituzione. Almeno in questo i tempi sono molto migliorati. Oggi a Venezia è tempo di «zoning», girotondo di lucciole di strada a zone. Il mestiere più vecchio del mondo diventa una questione urbanistica. Giorgio Lago

ARCHEOLOGIA SUBACQUEA

Al salone della nautica di Venezia un esperto svela il mistero dell'imbarcazione individuata nell'ottobre 2001 nel mare del Paese centroamericano

«La caravella trovata a Panama era di Colombo»

VENEZIA Sarà svelato oggi nei lussuosi saloni di Cà Giustinian, sede anche della Biennale di Venezia, il mistero del ritrovamento lo scorso ottobre a Colon (Panama) dello scheletro di una caravella che molti studiosi ipotizzano possa essere stata utilizzata da Cristoforo Colombo nel suo quarto e ultimo viaggio.

La notizia sarà diffusa la mattina nell'ambito dell'apertura della 2.a edizione di «Navalis», il salone della nautica in legno e della

marineria che si terrà a Venezia nei cantieri dell'ex Arsenal fino al 12 maggio. È infatti Panama il Paese ospite d'onore della rassegna e quindi non c'era palcoscenico migliore per presentare alla stampa internazionale e a decine di studiosi di ogni parte del mondo il clamoroso ritrovamento. Una scoperta già da mesi al centro di discussioni in forum e riviste specializzate. Inoltre frammenti dell'antica imbarcazione sono stati analizzati

proprio per stabilire l'esatta datazione del legno. E da questi screening realizzati dall'Università di Columbia (Stati Uniti), su ordine dell'Istituto nazionale di cultura del Panama sarebbe emersa la conferma che la caravella potrebbe appartenere alla spedizione «nelle Indie» che Colombo fece nel 1502.

Una relazione sul ritrovamento dell'antica imbarcazione è attesa oggi a Venezia dal comandante Corrado De Ceglia, storico navale ed esperto di nautica, che ha studiato a fondo e anche in loco il ritrovamento e che sostiene con forza l'ipotesi che lega la scoperta a Cristoforo Colombo. Secondo il ricercatore, la nave ritrovata vicino alla spiaggia Nombre de Dios era stata utilizzata nel viaggio che il navigatore genovese intraprese nel 1502 alla ricerca di uno stretto che dalla costa meridionale dell'Isola di Cuba, portasse al Mare delle Indie. Colombo era infatti convinto di trovarsi nella terraferma asiatica e non

nelle Americhe. Per i sostenitori di questa tesi sarebbero anche altri gli aspetti che la rafforzano, come il fatto che la caravella non fosse ancora ancorata e che quindi sia stata affondata da una tempesta. Ma anche perché lo scafo è calafato con catrame ed è quindi antecedente al 1508, anno in cui venne imposto a tutte le imbarcazioni l'uso del piombo e non più del catrame. In un'intervista all'emittente radiofonica nazionale «L'attualità» di Bologna, che ne ha diffuso una sintesi, lo storico navale De Ceglia ha aggiunto anche un altro particolare a testimonianza del legame tra la nave ritrovata sotto uno strato di fango e sabbia e il grande navigatore: i cannoni erano carichi, contrariamente alle usanze di navigazione dell'epoca ma assolutamente in linea con quanto Colombo descrisse nei suoi diari, e i modelli di questi cannoni coincidono con quelli utilizzati da Colombo nelle caravelle.

MEDIO ORIENTE L'intesa che sembrava vicina è poi improvvisamente sfumata. La popolazione di Betlemme è stremata da 5 settimane di coprifuoco

Assedio alla Natività: la trattativa si complica

Il governo italiano non ha mai discusso la possibilità di accogliere i palestinesi accusati di terrorismo

Leader di Hamas: «Gli attacchi suicidi sono necessari»

BEIRUT Gli attacchi suicidi di kamikaze palestinesi contro lo Stato ebraico «sono necessari» e i Paesi «arabi non dovrebbero consentire alle pressioni internazionali di convincerli del contrario». E quanto ha affermato a San'a, la capitale yemenita, il capo dell'ufficio politico di Hamas, Khalid Meshal, come riferisce il settimanale Yemen Times dando notizia della sua partenza ieri al termine di una visita di diversi giorni nel Paese.

«Gli attacchi suicidi sono condotti da tutti i gruppi (radicali) palestinesi e non soltanto da Hamas e dalla Jihad islamica - ha detto Meshal parlando con giornalisti -, e gli arabi non dovrebbero aver fretta di giudicare (le loro azioni) sotto le pressioni degli Usa».

Dopo aver ricordato che la posizione di sostegno dello Yemen all'intifada (rivolta) palestinese «è esemplare», il leader di Hamas ha ribadito che «l'intifada continuerà finché le forze d'occupazione israeliane non lasceranno la Palestina».



Betlemme: una fase delle trattative davanti alla Natività.

ROMA «Il governo italiano non ha mai discusso la possibilità di accogliere i palestinesi accusati di terrorismo». Il vicepremier Gianfranco Fini gela le speranze di una rapida conclusione dell'assedio della Basilica della Natività di Betlemme. Due giorni fa sembrava di intravedere una luce in fondo al tunnel: sette presunti terroristi, fra i circa cento palestinesi braccati dall'esercito israeliano e rifugiatisi nel santuario della nascita di Gesù, sarebbero stati esiliati nel nostro paese. Altri trenta palestinesi circa sarebbero stati confinati nella Striscia di Gaza. In cambio i soldati con la stella di David avrebbero posto fine all'occupazio-

zione di Betlemme. Ma l'ottimismo dei francescani, e del loro rappresentante, padre Ibrahim Faltas, ieri è svanito nel nulla. Un nuovo punto di attrito è emerso nei negoziati segreti condotti da israeliani, rappresentanti del Vaticano e palestinesi. «Eravamo d'accordo - spiega padre David Jager, francescano, portavoce della Custodia di Terra Santa - che sette palestinesi avrebbero lasciato il paese. Ma all'ultimo momento gli israeliani hanno portato questo numero a tredici. Ora siamo in una fase di stallo, ma le trattative non sono interrotte». Il rifiuto di queste condizioni sarebbe arrivato direttamente ieri dal leader palestinese

Yasser Arafat. Sempre ieri è ripartito per Roma il cardinale Roger Etchegaray, il mediatore inviato dal Vaticano, senza essere riuscito nemmeno a incontrare il premier israeliano Ariel Sharon.

Le dichiarazioni del governo italiano e dei francescani seguono un binario del tutto diverso da quello di Israele e Stati Uniti, che continuano a pizzicare la corda dell'ottimismo. «L'accordo è vicino, mancano da risolvere uno o due piccoli problemi» aveva annunciato il segretario di stato americano Colin Powell. Gli faceva eco il ministro della difesa di Tel Aviv, Benjamin Ben Eliezer: «Siamo nella fase finale delle trattative.

Salvo colpi di scena la questione sarà chiusa fra poche ore».

Nell'attesa che i frutti della diplomazia maturino, il presidente degli Emirati Arabi Uniti ha già proposto di voler finanziare i lavori di ristrutturazione della Basilica, danneggiata da cinque settimane di assedio e di sparatorie quasi quotidiane (sette dei palestinesi assediati sono morti finora). «Vogliamo dimostrare - ha spiegato uno dei ministri dello sceicco Zaid Bin Sultan al-Nahayan - che l'Islam ha rispetto per tutte le fedi».

La popolazione di Betlemme, intanto, stremata da cinque settimane di coprifuoco, spera in una rapida soluzione della crisi per

poter tornare a rifornirsi di cibo.

La situazione non è migliore in un'altra cittadina della Cisgiordania, Tulkarim, spazzata ieri dal terzo giorno, di perquisizioni casa per casa da parte dei soldati israeliani. Gli scontri scoppiati all'alba nel campo profughi adiacente al centro abitato hanno provocato la morte di un piccolo palestinese di nove anni. È il quarto bambino che muore nel giro di due giorni.

Scaramucce anche al confine tra Israele e Libano. Uno stormo di aerei con la stella di David ha sorvolato le postazioni militari siriane nell'est del paese dei cedri, riuscendo a evitare la contraerea.

Elena Dusi

MEDIO ORIENTE Ieri il premier israeliano si è incontrato con il segretario di Stato Usa Colin Powell e oggi si recherà alla Casa Bianca

«Arafat terrorista»: Sharon porta le prove a Bush

WASHINGTON Ariel Sharon, premier israeliano, vuole allargare il solco, che è già largo come un fossato, tra l'Amministrazione repubblicana di George W. Bush e il leader palestinese Yasser Arafat. Per farlo, Sharon ha presentato ieri al segretario di Stato Colin Powell e, poi, al capo del Pentagono Donald Rumsfeld un voluminoso dossier (un centinaio di pagine), che proverebbe i collegamenti tra Arafat e il terrorismo. Oggi, Sharon presenterà il documento al presidente Bush e al suo consigliere per

la sicurezza nazionale Condoleezza Rice. Difficile, però, che il premier israeliano centri l'obiettivo. Gli Stati Uniti hanno già detto più volte, infatti, di essere «delusi» da Arafat. Bush l'ha ripetuto anche ieri, parlando nel Michigan dove in missione elettorale: «Arafat deve mostrare al mondo che crede nella pace». Ma hanno pure constatato che lui è il leader dei palestinesi e che con lui bisogna avere a che fare, se si vuole rilanciare il processo di pace nel Medio Oriente.

Sharon, a quanto si ap-

prende, non si limiterà ad accusare Arafat. Il premier intende presentare una gamma di suggerimenti su come rafforzare la sicurezza tra israeliani e palestinesi e su come rimettere in sesto i meccanismi legali e amministrativi palestinesi. E i colloqui odierni alla Casa Bianca, da cui fonti vicine a Bush dicono di non attendersi «grossi sviluppi», sono cruciali per la preparazione della conferenza di pace internazionale per il Medio Oriente cui il «quartetto» (Usa, Ue, Onu e Russia) ha deciso di lavorare la

scorsa settimana. Lo sblocco dello stallo alla Chiesa della Natività, se ci sarà, toglierà un elemento di drammaticità alla visita. Ma Powell, nel confermare che un'intesa è vicina, aggiunge: «L'accordo si farà, ma è difficile dire quando».

A Washington, Sharon non trova interlocutori distratti, anche se Bush deve combinare il programma politico della sua settimana, tra appuntamenti elettorali e appuntamenti mediatoriali - oltre a Sharon, è atteso alla Casa Bianca il re di Giordania Abdallah. Attenta alle ragioni di Isra-

ele e all'opinione pubblica e politica americana, dopo le mosse filo-ebraiche del Congresso e la marcia di ieri a New York, la diplomazia americana bada però a non perdere il contatto con il mondo arabo e, soprattutto, con l'Arabia Saudita, che s'è ormai imposta come l'interlocutore più efficace, se non il più affidabile. Le parole, e soprattutto i denari, dei sauditi pesano di più delle esortazioni egiziane e giordane. Così, Powell ha incontrato ieri il ministro degli Esteri di Riad Saud al-Faisal, che non s'è sblancito, sul progetto di una



Un carro armato israeliano ripreso in piena azione.

conferenza di pace. L'idea «non è una brutta idea di per sé», ma «sono i contenuti che contano». E fin quando modalità e contenuti del-

la conferenza internazionale restano indeterminati, il giudizio sull'iniziativa resterà in sospeso.

Giampiero Gramaglia

Intenso controinterrogatorio condotto ieri al Tribunale internazionale dell'Aja da parte dell'imputato eccellente

Milosevic a Rugova: «Ti ho salvato la vita»

Ma il leader kosovaro timoroso respinge la lettura dei fatti dell'ex presidente

IL MONDO DEGLI 007

In Russia le spie amano spacciarsi per giornalisti

MOSCA È la maschera del giornalista quella più usata dai servizi stranieri che cercano di carpire i segreti della Russia. Solo nel 2001 è stata stroncata l'attività spionistica di 31 corrispondenti stranieri. Lo sostiene il generale Nikolai Volobuyev, capo del controspionaggio russo. Il numero fornito dal generale, diviso per 12, dà una media di 2,5 smascheramenti al mese, una cifra altissima che suona nuova perché non ci sono stati nei mesi scorsi notizie di operazioni riguardanti giornalisti. Il generale precisa che a 18 corrispondenti è stato ritirato il visto ed è stato interdetto l'ingresso nel paese per cinque anni. In complesso nello stesso periodo di tempo sono stati individuati più di 80 funzionari di servizi segreti stranieri, l'attività di 21 è stata stroncata, dice Volobuyev aggiungendo che sono stati inoltre individuate 45 persone al soldo di servizi stranieri, tra cui due cittadini russi. Il generale distingue la figura del funzionario dei servizi - organicamente legato a un'organizzazione spionistica di uno stato straniero - da quella dell'agente segreto che in genere è una persona, proveniente da altri settori, che è ingaggiata per compiere determinati lavori dietro compenso. È stata stroncata solo l'attività di 21 spie, segno che le altre sono state solo individuate e tenute sotto controllo. Il generale spiega ancora che si registra un'evoluzione dei sistemi d'ingaggio con l'applicazione di tecniche sempre nuove.

L'AJA Slobodan Milosevic, il presidente del Kosovo, è stato subito scintillato al processo Milosevic. I due uomini, ex-grandi protagonisti della guerra del Kosovo, ieri in ruoli rovesciati rispetto al passato, si sono scontrati più volte nell'aula bunker del tribunale Onu, scambiandosi accuse e dandosi reciprocamente del bugiardo: Slobodan Milosevic, già uomo forte dei Balcani, ora sotto processo per presunti crimini di guerra e contro l'umanità, ha attaccato dal banco degli imputati; Ibrahim Rugova, che fu leader di quella che Belgrado considerava una piccola minoranza ostile, ha replicato con sprezzo dalla poltroncina dei testimoni.

Dopo la deposizione di Rugova venerdì scorso, ieri toccava a Slobodan - che si difende da solo - contro-interrogare il teste dell'accusa. Uno dei momenti di maggiore tensione è stato quando l'ex presidente jugoslavo ha ricordato a Rugova di avergli «salvato la vita» nel maggio 1999 autorizzando-

lo a recarsi in Italia con la famiglia, mentre l'Uck - ha detto - voleva assassinarlo. Una affermazione contestata dal presidente kosovaro. «Mi guardi negli occhi, e mi dica se non l'ho salvata» ha chiesto Milosevic, piantando lo sguardo fisso sul testimone. «Non è vero, non vo-



Ibrahim Rugova

gli essere maleducato, ma è una bugia» ha replicato Rugova, senza guardare l'imputato.

Imputato e testimone hanno dato versioni diametralmente opposte del loro ultimo incontro a Belgrado, nella primavera del 1999, quando erano già iniziati i

bombardamenti Nato. «Signor Rugova, lei è venuto a chiedermi di salvarla e di salvare la sua famiglia perché l'Uck voleva assassinarvi: è vero o no?» ha insistito Milosevic. «Non è vero, non è vero!» ha replicato Rugova, «non c'è stato un tentativo di assassinarmi da parte di albanesi». Milosevic a sua volta ha definito «completamente menzognere le dichiarazioni del testimone». I due si sono scontrati anche sull'origine delle violenze in Kosovo. Milosevic ha sostenuto che da parte dei «terroristi» albanesi dell'Uck era in atto un «genocidio» contro i serbi del Kosovo. Rugova ha contestato le affermazioni di Milosevic: «Per favore, non confonda tutto, non c'è stato un genocidio contro i serbi, è avvenuto il contrario» ha risposto.

Rugova ha confermato di essersi sentito minacciato, fino alla partenza per Roma, ma «dal regime» di Belgrado. «Volevo partire per non essere ucciso, per evitare che un complotto fosse organizzato dal regime per uccidermi» ha affermato.

EX BIRMANIA

La giunta militare del Myanmar rilascia il premio Nobel per la pace

San Suu Kyi torna in libertà e avvia il dialogo coi generali

ROMA Libertà, per una donna di 57 anni, predicatrice della non violenza, è poter attraversare la strada di casa, ed esclamare «sono libera a tutti gli effetti e senza condizioni». Davanti alla sua abitazione-prigione in riva al lago, a Yangon, per la prima volta in 19 mesi di arresti domiciliari ieri il premio Nobel per la Pace, Aung San Suu Kyi (si pronuncia Aung San Su Chi), non ha visto poliziotti, ma solo giornalisti e centinaia di sostenitori che l'hanno acclamata al grido di «lunga vita a te». Il posto di blocco in fondo alla via dell'università era incustodito. In compenso, le autorità hanno mandato quelli delle pulizie: hanno raccolto le foglie, hanno persino dipinto la linea di mezzogiorno sull'asfalto.

«The Lady» (la Signora, come viene chiamata e alla quale gli Ue hanno dedicato la celebre canzone «Walk on») è infatti tornata libera a tutti gli effetti.

premio Nobel per la Pace e Signora della democrazia nel Myanmar, (ex Birmania) ha potuto abbandonare la sua casa alle 10 di stamani (le 5.30 in Italia). Nel corso della prima conferenza stampa, Suu Kyi ha subito annunciato che il dialogo per la «riconcilia-



Aung San Suu Kyi

zione nazionale» con i generali della giunta al potere a Yangon ha registrato progressi tali da consentire, ora, il passaggio a «colloqui politici». La leader dell'opposizione birmana non si è fatta sfuggire l'occasione per assicurare che

il suo partito, la Lega nazionale per la Democrazia, continua ad opporsi agli investimenti stranieri, agli aiuti ed al turismo a Myanmar finché la giunta militare non cadrà. Una liberazione che del resto era nell'aria: da qualche giorno, i giornali del regime smesso di infangare «la spia», «la piccola sorella» che sbaglia.

Ma nel sorriso soave di questa donna è soprattutto il destino di una nazione, il Myanmar geograficamente collocata tra Paesi immensi come l'India (un miliardo di persone) e la Cina (oltre 1,2 miliardi), e quelli del sud-est asiatico. I generali hanno così deciso di rilasciare la Signora della democrazia. Quattordici anni di storia della Birmania e dell'Asia si possono riscrivere partendo dalla fedeltà di Suu Kyi al suo paese. E sono in molti oggi a scommettere che non deluderà il suo popolo.

DALLA PRIMA PAGINA

È ciò anche se le prossime legislative dovessero registrare (il che non è affatto detto) una vittoria della destra evitante in tal modo l'ennesimo episodio di coabitazione tra un presidente proveniente dallo schieramento opposto rispetto a quello del primo ministro, come ormai avviene sistematicamente dal 1986. Non a caso intervenendo ieri mattina in diretta alla trasmissione Radio3 Mondo Dany Cohn-Bendit ha sostenuto che nei prossimi mesi «la piazza giocherà un ruolo di rilievo nella politica francese».

La Francia, dunque, vive oggi già il dopo V Repubblica, è ormai dentro una transizione verso un qualche altro ancora non ben definito. Certo l'affermazione di Chirac lancia un segnale importante per il futuro della destra europea: non è vero che per vincere o per contrastare la sinistra, come invece è stato sostenuto da più parti in Italia nei giorni scorsi, è necessario venire a patti o addirittura «inglobare» le pulsioni xenofobe e antieuropeiste della destra più estrema.

In Europa, dunque, non ci sono solamente «due sinistre», quella modernizzatrice della «terza via» alla Blair o del nuovo centro di Schröder e quella ortodossa allergica alle riforme in nome del vecchio Welfare State. Ma anche due destre: quella europeista e libera-

le e quella razzista e leghista dei nuovi populismi antieuropeisti che Chirac, a differenza di Berlusconi, ha scelto di demonizzare anziché di blandire. E tuttavia, come s'è detto, i problemi restano esattamente quelli che esistevano prima e che hanno dato alimento al fenomeno Le Pen, ma potremmo aggiungere anche alla Lega di Bossi, al successo di Haider in Austria, della signora Pia Kjaersgaard in Danimarca e di Carl Hagen in Norvegia giacché il corto circuito tra globalizzazione e crisi della sovranità degli stati nazionali ha prodotto una vera e propria rancorosa e risentita «depenizzazione degli animi» di vasti strati della popolazione europea.

In fondo il bivio di fronte al quale si trova oggi la Francia, non dimentichiamoci che anche se sconfitto Le Pen ha conservato quasi un 20% di consensi in una situazione a lui molto sfavorevole, coincide in larga misura con quello dinanzi al quale è posta la prospettiva della futura Europa. E non solo, ovviamente, perché il destino europeo è legato a filo doppio a quello francese ma perché dal tipo di risposta che la Francia darà a questa sua crisi potremo intravedere quale sarà an-

La tensione in Europa resta alta

candidati di sinistra? Oppure, come molti nel suo partito gli suggeriscono, oggi solo a bassa voce ma domani certo molto più sonoramente, scieglierà di scendere a patti col «convitato di pietra» di estrema destra?

In secondo luogo: commettendo un errore al limite del suicidio, Chirac e Jospin durante la campagna presidenziale hanno sistematicamente taciuto sull'Europa lasciando a Le Pen la possibilità di agitare in chiave antieuropeista le grandi paure che immigrazione e criminalità hanno acceso nelle periferie francesi e nell'animo degli strati più deboli socialmente e meno attrezzati culturalmente. Sarà Chirac a contrapporre alla demagogia antieuropeista dell'estrema destra una pedagogia filo-europeista o, invece, resterà ancora una volta prigioniero di silenzi e di tatticismi?

Da parte sua la sinistra avrà qualche argomento da contrapporre al nazionalismo e all'

antieuropeismo di sinistra di uno Chevènement e dei tanti gruppuscoli oppure cercherà una rivincita illusoria e di corto respiro magari enfatizzando il mito della grandeur francese sull'altare della quale sacrificare l'Europa? Tante domande che presto troveranno risposte nei comportamenti degli attori politici d'Olt'Alpe. In giugno in Francia e poi a settembre in Germania si deciderà molto se non tutto del prossimo futuro europeo. Certo la sconfitta di Le Pen ha confermato che un livello minimo, potremmo definirlo funzionale, di integrazione europea, quello raggiunto con l'introduzione dell'euro, è ormai probabilmente irreversibile. Mentre invece resta ancora del tutto incerto se l'Europa sarà in grado e vorrà compiere il grande passo e diventare una potenza politica planetaria. O se, invece, più modestamente si accontenterà di sopravvivere in una condizione di benessere relativamente confortevole anche se sempre più minacciato, di galleggiare, per così dire, sulla scena della storia mondiale avendo scelto per sé il ruolo certo meno rischioso e impegnativo di mero sensale economico in attesa, però, che si compia l'ineluttabile destino del suo declino.

Angelo Bolaffi

Contro la stitichezza una soluzione naturale

Per combattere efficacemente la stitichezza è necessario ridurre l'intestino a recuperare la sua naturale e fisiologica attività. Dalla Ricerca Scientifica è stato messo a punto un nuovo preparato che si basa sulla sinergia d'azione di due sostanze di origine naturale: fibra vegetale San Mannan W e Latulosio.

Si chiama DIMALOSIO, ed è stato sperimentato in Centri Ospedalieri Italiani, su un'ampia casistica, con notevole successo.

DIMALOSIO stimola fisiologicamente la peristalsi e la velocità di transito intestinale facilitando l'evacuazione. Favorisce inoltre la crescita della flora batterica indispensabile per una efficace protezione intestinale; svolge un'azione detossificante e depurante; migliora i disturbi correlati alla stipsi quali peso, dolori addominali e meteorismi. DIMALOSIO è in vendita in farmacia nella confezione da 20 bustine gusto pesca.

avviso a pagamento

Via libera dell'assemblea degli azionisti riunita a Genova: parte il piano di riassetto divisionale del gruppo di Profumo

Unicredit: Ok alla fusione con CrTrieste

Carlo Salvatori nominato presidente. Otto nuovi ingressi in consiglio

GENOVA L'assemblea di Unicredit ha approvato ieri il piano di fusione nella capogruppo della Cassa di Trieste assieme a Cr Verona, Cassamarca, Cr Trento e Rovereto, Cr Torino, Rolo Banca e Credit Carimonte: è il primo passo per l'adozione del modello «S3», cioè quello divisionale. La CrI, dopo 160 anni di attività, confluisce così nel supergruppo guidato da Alessandro Profumo. Trieste ospiterà le condirezioni regionali delle banche retail e corporate e la direzione di area della private sullo sfondo della riorganizzazione del gruppo. Ma soprattutto diventerà la sede di una unità organizzativa di Unicredit per il sostegno alle imprese che operano nei Paesi dell'ex Jugoslavia.

Ma ieri è stato il giorno delle nomine. Francesco Cesarini lascia Unicredit, che vara la squadra di vertice e il nuovo assetto societario e organizzativo: nuovo presidente è Carlo Salvatori che si muoverà in tandem con l'ad. Alessandro Profumo. Rinnviata la nomina dei vicepresidenti in attesa di una modifica statutaria che consentirà a Fabrizio Palenzona, Eugenio Caponi e Franco Bellei di assumere la carica.

Unicredit intanto non «prevede acquisizioni a breve in Europa» e con IntesaBci «non c'è nulla». Lo ha chiarito ieri Profumo, confermando l'interesse per l'Est Europa dopo le recenti acquisizioni.

L'assemblea ha rinnovato il consiglio di ammini-

strazione, ora composto da 20 membri (erano 19) di cui 12 confermati. Tra gli uscenti spiccano i nomi di Cesarini, di Leonardo Del Vecchio e di Franco Stevens. Gli 8 nuovi sono, oltre a Carlo Salvatori, presidente designato, Ambrogio Dalla Rovere, Giovanni Desiderio, Guido Alberto di Canossa, Gianfranco Negri Clementi, Carlo Pesenti,



Carlo Salvatori

rate e private banking «serve al management e al mercato per avere una visione chiara dell'andamento delle tre realtà» e non sono il presupposto per una loro vendi-

ta. «Nessuno ha intenzione di cedere - ha spiegato Profumo - La nostra è una scelta consapevole che, come ogni decisione, ha i suoi pro e i contro».

Via libera, inoltre, alla delega conferita al cda per l'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione per un massimo di 35 milioni di azioni ordinarie (17,5 milioni di euro di valore nominale) al servizio del piano di stock option a favore del personale direttivo del gruppo.

Intanto Unicredit stima dividendi in crescita del 5-6% nel 2002 rispetto al 2001. E quanto risulta dalla relazione sulla gestione del bilancio 2001 nella quale si prevede inoltre un «utile ante risultati straordinari e imposte in lieve miglio-

ramento» su base annua e con «un effetto sui conti consolidati in linea con quello osservato per l'esercizio precedente».

Sull'evoluzione dell'esercizio in corso, le prospettive «sono nel complesso positive, sebbene molto articolate in relazione alle molteplici attività che la capogruppo svolge sia nell'interesse del gruppo sia nell'ambito delle sue attività caratteristiche». Il margine d'interesse è stimato «in miglioramento per effetto della discesa dei tassi, che ridurrà l'onere per la raccolta obbligazionaria, in particolare quella fatta con strumenti subordinati, il cui ammontare medio sarà però più alto per le nuove emissioni previste».

MERCATI

Oggi si riunisce la Federal Reserve
Riflettori accesi sui tassi:
i mercati restano cauti
aspettando Greenspan

Le chiusure delle Borse

Borsa	Variazione %
Tokyo	-
Londra	-
Parigi	+0,28
Francoforte	+0,23
Milano	+0,04
Amsterdam	-0,41
Zurigo	-0,41
Hong Kong	-0,52
NY Dow Jones	-0,37
NY Nasdaq	+0,30

MILANO Estrema cautela aspettando Greenspan. È la sintesi dell'avvio della settimana su tutti i mercati internazionali. Così, quelli azionari europei hanno chiuso con lievissime variazioni positive (a Milano Mibtel +0,04% e Mib 30 +0,2%), mentre quelli valutari hanno confermato l'attuale fase di debolezza del dollaro: la divisa statunitense ha oscillato sostanzialmente intorno agli stessi livelli di venerdì su euro (con la divisa europea scambiata poco sopra i 91,5 centesimi sul biglietto verde), yen e sterlina.

Oltre che dall'attesa della Riserva Federale americana, la calma relativa è stata accentuata dalla contemporanea chiusura di Tokyo e di Londra, che è la principale piazza europea in quanto a volumi di contrattazioni. Per i titoli delle telecomunicazioni è stata una giornata di pausa dopo i mercati ribassati recenti. Basti pensare che la svedese Ericsson ha perso da metà aprile circa il 40%, la tedesca Deutsche Telekom circa il 20% e l'inglese Vodafone circa il 16%.

Dunque, gli occhi degli operatori sono tutti rivolti in direzione della Fed, che stasera, alle 20,15 italiane, emetterà il suo responso sul costo del denaro. Nessun dubbio tra gli economisti sul fatto che Greenspan ed il direttivo li lasceranno invariati: gli ultimissimi dati hanno

confermato il quadro di un'economia in ripresa, ma con elementi di debolezza ancora ben presenti: primo fra tutti, il mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione salito ad aprile fino al 6%. Così, la banca centrale americana, che ha un'ottica ben diversa dalla Bce (più attenta per statuto al controllo dell'inflazione che al sostegno alla crescita economica), non vorrà attuare una manovra restrittiva, che risulterebbe anticipata rispetto alle esigenze e potrebbe strozzare uno sviluppo non ancora robusto. Anche perché, al momento, non si avverte alcuna pressione sui prezzi al consumo.

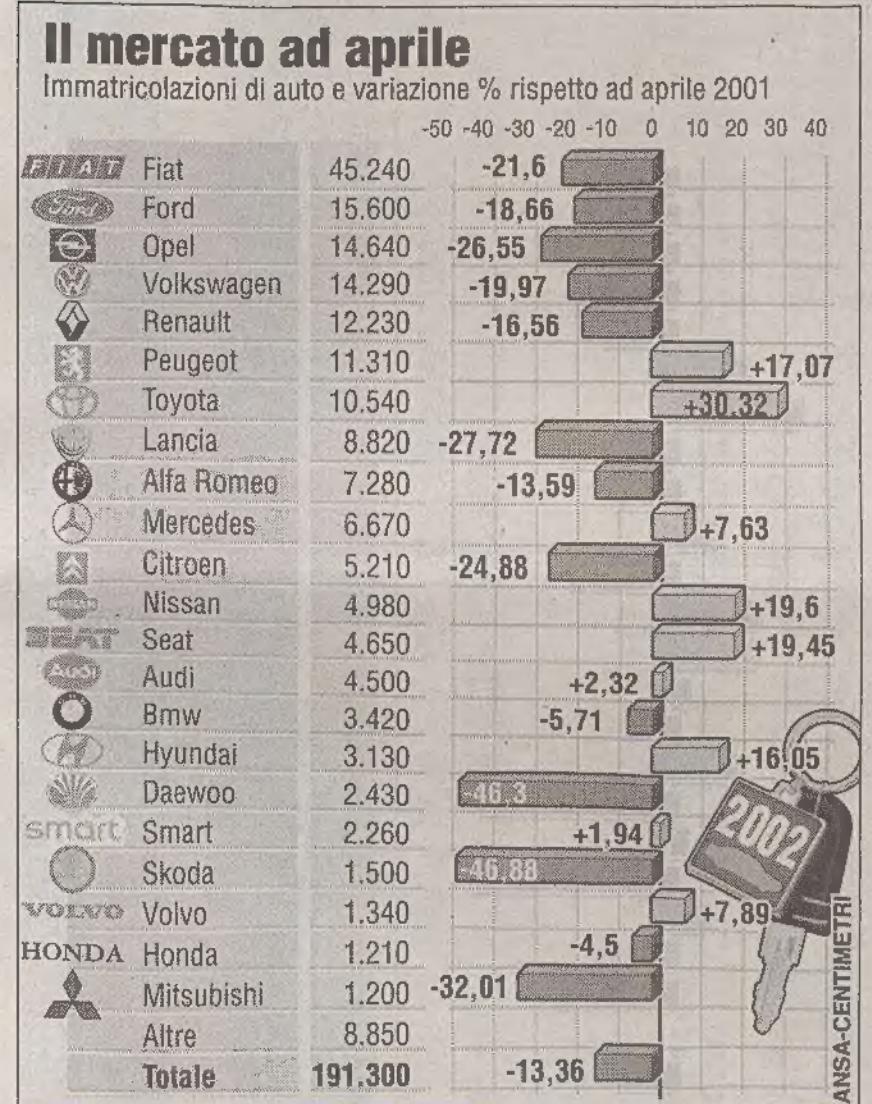
Ieri una buona notizia in tal senso è giunta dall'Iraq, che ha deciso di riprendere le esportazioni di petrolio, bloccate circa un mese fa per ritorsione contro Israele. A New York, il prezzo del greggio si è immediatamente adeguato, scendendo sotto i 26 dollari al barile, circa il 3% in meno rispetto a venerdì. Ma si attendono lumi ulteriori dalla Fed sull'evoluzione della congiuntura. Ormai da mesi l'attenzione alle parole di Greenspan è estrema, come in tutti i casi in cui si cerca di capire al medico il più piccolo cenno sulla salute di un malato grave. E l'economia americana è uscita dalla tenda ad ossigeno, ma non dal letto d'ospedale.

Salvatore Napolitano

Non si arresta la crisi: nuovo tonfo delle immatricolazioni (-13,36 per cento) secondo i dati diffusi dalla Motorizzazione Civile

Aprile nero per il mercato dell'auto, resiste l'usato

Italia maglia nera in Europa. Il titolo Fiat in picchiata a Piazza Affari (-3 per cento)



MILANO Non si arresta la crisi del mercato italiano dell'auto, la più grave in tutta l'Europa occidentale: in base ai dati diffusi dalla Motorizzazione Civile, ad aprile le immatricolazioni sono diminuite del 13,36% rispetto allo stesso mese del 2001. In totale, nel periodo gennaio-aprile, le immatricolazioni di auto nuove sono scese del 13,11% a 842.300 unità, contro le 969.432 unità del primo quadrimestre del 2001. In questo scorcio iniziale del 2002, il calo del mercato europeo è stato invece soltanto dell'1,9%.

Dunque, gli italiani si rivolgono al mercato dell'auto con prudenza, e, quando lo fanno, preferiscono l'usato: ad aprile, su un totale di vendite pari a 501.991 vetture, la percentuale di auto usate è stata infatti del 61%. La crisi del mercato è una conseguenza del tutto logica dopo cinque anni, quelli dal 1997 al 2001, di vacche grasse, con le vendite costantemente a livelli record, spinte da incentivi

come la rottamazione o le vendite rateali con tassi convenienti. Ma ad aprile non tutti i segnali sono stati negativi: anzitutto la velocità della flessione è parsa rallentare: -8,8% a gennaio, -12,3% a febbraio, -18,4% a marzo. E l'andamento degli ordini, che ad aprile hanno registrato un calo inferiore alle immatricolazioni, sembra suffragare la tesi di una prospettiva meno fosca per il resto

dell'anno. A condizione che la ripresa economica mondiale acceleri, accrescendo il clima di fiducia, che spinge a non rimandare le decisioni di acquisto.

Ma se il mercato italiano dell'auto ha mostrato ancora tutte le sue difficoltà, esse sono state diverse a seconda delle case: la quota di mercato del gruppo Fiat (Fiat, Alfa e Lancia) è scesa ad aprile al 32,1% dal 35,5% dello stesso mese

del 2001. Così, il titolo Fiat ha perso in Borsa un altro 3,07%, scendendo a 12,55 euro, bruciando da inizio anno quasi un terzo del suo valore. Il titolo è tornato vicino ai minimi dal dicembre 1992 (12,45 euro) toccati lo scorso 29 aprile, sulla scia del taglio di rating sul debito minacciato da Standard and Poors. Nello scorso mese Fiat ha immatricolato 45.240 vetture (-21,6%), Alfa Romeo 7.280 (-13,59%), mentre Lancia ha venduto 8.820 unità (-27,7%). Nei primi 4 mesi del 2002 la quota di mercato del gruppo Fiat è scesa dal 35,35% al 30,4%.

Tra le marche estere, le flessioni più rilevanti sono per Skoda (-46,88%), Daewoo (-46,30%), Rover (-36,01%), Mitsubishi (-32,01%), Opel (-26,55%) e Citroen (-24,88%). Al contrario, forti balzi per Toyota (+30,32%), Land Rover (+28,16%) e Chrysler (+24,07%). Un caso a parte è quello di Jaguar che registra una crescita del 187% passando da 181 a 520 vetture immatricolate.

s.n.p.

Civiale, sale la raccolta

CIVILE Si è chiuso con un risultato operativo lordo di 31,6 miliardi di lire, con un incremento del 3% rispetto all'anno precedente, il bilancio consolidato dell'esercizio 2001 della Banca Popolare di Cividale, approvato dall'assemblea dei soci, presieduta dal presidente Lorenzo Pelizzo. La raccolta diretta è stata di 1.428 mi-

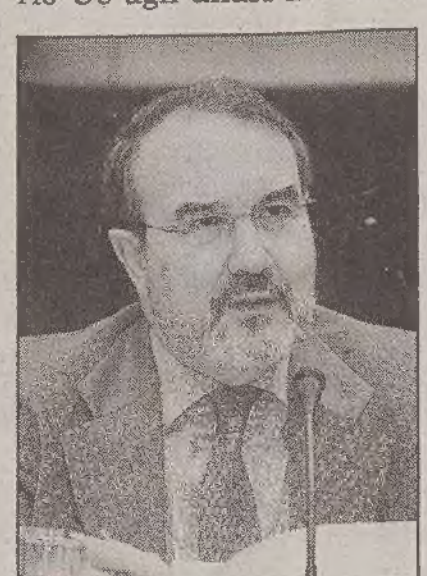
liardi di lire (+10,02%), mentre quella indiretta (1.714 miliardi) è rimasta stabile rispetto all'esercizio precedente. I crediti alla clientela hanno raggiunto i 1.424 miliardi: 1.248 miliardi di crediti per cassa (+12,66%) e 144 di firma (+24,14%), mentre le sofferenze a valore di realizzo si sono attestate all'1,21 per cento.

Summit dei ministri delle Finanze di Eurolandia: il caso Portogallo

Bruxelles: «Inflazione a rischio se i salari crescono troppo»

BRUXELLES Nel giorno in cui le tute blu tedesche ricominciano a scioperare per ottenere aumenti di salario, i ministri delle Finanze della zona dell'euro lanciano un ammonimento: «L'evoluzione dei salari deve essere coerente con quella dell'inflazione e della produttività», ha sintetizzato per tutti il commissario Ue agli affari monetari ed economici Pedro Solbes. Il negoziato in corso in Germania, che si annuncia lungo e conflittuale, non è che l'iceberg di una serie di negoziati salariali in corso in diversi Paesi europei, dal cui esito dipenderà la possibilità di mantenere la dinamica dell'inflazione entro il 2%, il tetto di sicurezza fissato dalla Banca centrale europea per assicurare stabilità monetaria. A insistere sulla necessità di mantenere una moderazione salariale era stato giovedì scorso proprio il presidente della Bce Wim Duisenberg, che aveva segnalato una dinamica dei prezzi nella zona dell'euro meno favorevole di qualche mese fa.

2,9% il rapporto tra deficit e prodotto interno lordo. «Se la cifra finale fosse quella che abbiamo letto sui giornali, sarebbe molto lontana dalla richiesta che il Consiglio (Ecofin) ha fatto al governo portoghese», ha sottolineato il commissario Ue agli affari monetari



L'allarme di Solbes (foto) nel giorno in cui le tute blu tedesche ricominciano a scioperare per ottenere una serie di aumenti

ed economici Pedro Solbes. Nell'ultimo programma di stabilità il Portogallo aveva indicato l'obiettivo di un disavanzo 2002 all'1,8 per

cento. E il 12 febbraio scorso, nella riunione dell'Ecofin in cui venne respinta la proposta della Commissione di inviare a Germania e Portogallo un avvertimento preliminare («early warning») sui conti pubblici, il governo di Lisbona, come quello di Berlino, si era impegnato a tenere sotto stretto controllo le dinamiche di bilancio per raggiungere nel 2002 un deficit «chiaramente inferiore al 3%».

Il nuovo ministro portoghese delle Finanze, Manuela Ferreira Leite, ha riferito ai colleghi i contenuti del budget aggiuntivo approvato ieri dal governo di centro-destra, subentrato alla coalizione socialista, sconfitta nelle elezioni del 17 marzo scorso. Il ministro ha indicato che le misure in cantiere permetteranno al Portogallo di chiudere l'anno con un disavanzo al 2,9%, appena sotto il 3%. «Ci vogliono sforzi maggiori per rispettare l'impegno assunto il 12 febbraio scorso: il rapporto deficit-Pil deve essere chiaramente sotto la soglia del 3%», ha ribadito Solbes. Oggi, si riunirà il Consiglio Ecofin. I ministri dovrebbero raggiungere un accordo politico su due importanti direttive: quella sugli abusi di mercato e l'insider trading e quella sui conglomerati finanziari.



METTI IN CHIARO I TUOI DIRITTI.

Se lavori in nero, se sei un precario oppure un giovane in cerca di lavoro
METTI IN CHIARO I TUOI DIRITTI.

Telefona al numero verde gratuito

800-904944

www.minwelfare.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

BORSA

MIBTEL

0,035%
22778

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro fine (per gr.)	10,832	11,003
Argento (per Kg.)	156,561	156,633
Stefania (v.c.)	75,400	82,650
Stefania (c.c.)	75,400	85,220
Stefania (p.c.)	75,400	85,220
Kruggerand	332,080	345,610

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.
Atene (Ind. Gen.)	N.R.
Dj Euro Stoxx 50	256,67 -0,29
Dubai	N.R.
Frankfurt Dax	4880,67 -0,43
Londra	3480,02 -0,76
N.Y. Dow Jones	9851,81 -0,79
S&P 500	1222,05 -0,69

CAMBI

Moneta	Var.
Dollaro USA	0,9144
Yen Giappone	116,3400
Sterlina Inglese	0,6230
Sfr Svizzero	1,4563
Corona Svedese	9,2753

DOLLARO

0,971%
0,9144

STERLINA

0,613%
0,6230

YEN

0,683%
116,3400

TALLERO

0,010%
225,1882

KUNA

0%
7,4549

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	PREZ.	VAR.
A. De Ferrari Rnc	6.090,00	+0,03
A. De Ferrari Rnc	2.940,00	+0,38
A.S. Roma	2.396,00	+0,25
Acas	6.555,00	+0,66
Acas	6.733,00	+0,63
Acas	6.878,00	+0,60
Acas	6.925,00	+0,58
Acas	6.972,00	+0,56
Acas	7.019,00	+0,54
Acas	7.066,00	+0,52
Acas	7.113,00	+0,50
Acas	7.160,00	+0,48
Acas	7.207,00	+0,46
Acas	7.254,00	+0,44
Acas	7.301,00	+0,42
Acas	7.348,00	+0,40
Acas	7.395,00	+0,38
Acas	7.442,00	+0,36
Acas	7.489,00	+0,34
Acas	7.536,00	+0,32
Acas	7.583,00	+0,30
Acas	7.630,00	+0,28
Acas	7.677,00	+0,26
Acas	7.724,00	+0,24
Acas	7.771,00	+0,22
Acas	7.818,00	+0,20
Acas	7.865,00	+0,18
Acas	7.912,00	+0,16
Acas	7.959,00	+0,14
Acas	8.006,00	+0,12
Acas	8.053,00	+0,10
Acas	8.100,00	+0,08
Acas	8.147,00	+0,06
Acas	8.194,00	+0,04
Acas	8.241,00	+0,02
Acas	8.288,00	+0,00
Acas	8.335,00	-0,02
Acas	8.382,00	-0,04
Acas	8.429,00	-0,06
Acas	8.476,00	-0,08
Acas	8.523,00	-0,10
Acas	8.570,00	-0,12
Acas	8.617,00	-0,14
Acas	8.664,00	-0,16
Acas	8.711,00	-0,18
Acas	8.758,00	-0,20
Acas	8.805,00	-0,22
Acas	8.852,00	-0,24
Acas	8.899,00	-0,26
Acas	8.946,00	-0,28
Acas	8.993,00	-0,30
Acas	9.040,00	-0,32
Acas	9.087,00	-0,34
Acas	9.134,00	-0,36
Acas	9.181,00	-0,38
Acas	9.228,00	-0,40
Acas	9.275,00	-0,42
Acas	9.322,00	-0,44
Acas	9.369,00	-0,46
Acas	9.416,00	-0,48
Acas	9.463,00	-0,50
Acas	9.510,00	-0,52
Acas	9.557,00	-0,54
Acas	9.604,00	-0,56
Acas	9.651,00	-0,58
Acas	9.698,00	-0,60
Acas	9.745,00	-0,62
Acas	9.792,00	-0,64
Acas	9.839,00	-0,66
Acas	9.886,00	-0,68
Acas	9.933,00	-0,70
Acas	9.980,00	-0,72
Acas	10.027,00	-0,74
Acas	10.074,00	-0,76
Acas	10.121,00	-0,78
Acas	10.168,00	-0,80
Acas	10.215,00	-0,82
Acas	10.262,00	-0,84
Acas	10.309,00	-0,86
Acas	10.356,00	-0,88
Acas	10.403,00	-0,90
Acas	10.450,00	-0,92
Acas	10.497,00	-0,94
Acas	10.544,00	-0,96
Acas	10.591,00	-0,98
Acas	10.638,00	-1,00
Acas	10.685,00	-1,02
Acas	10.732,00	-1,04
Acas	10.779,00	-1,06
Acas	10.826,00	-1,08
Acas	10.873,00	-1,10
Acas	10.920,00	-1,12
Acas	10.967,00	-1,14
Acas	11.014,00	-1,16
Acas	11.061,00	-1,18
Acas	11.108,00	-1,20
Acas	11.155,00	-1,22
Acas	11.202,00	-1,24
Acas	11.249,00	-1,26
Acas	11.296,00	-1,28
Acas	11.343,00	-1,30
Acas	11.390,00	-1,32
Acas	11.437,00	-1,34
Acas	11.484,00	-1,36
Acas	11.531,00	-1,38
Acas	11.578,00	-1,40
Acas	11.625,00	-1,42
Acas	11.672,00	-1,44
Acas	11.719,00	-1,46
Acas	11.766,00	-1,48
Acas	11.813,00	-1,50
Acas	11.860,00	-1,52
Acas	11.907,00	-1,54
Acas	11.954,00	-1,56
Acas	12.001,00	-1,58
Acas	12.048,00	-1,60
Acas	12.095,00	-1,62
Acas	12.142,00	-1,64
Acas	12.189,00	-1,66
Acas	12.236,00	-1,68
Acas	12.283,00	-1,70
Acas	12.330,00	-1,72
Acas	12.377,00	-1,74
Acas	12.424,00	-1,76
Acas	12.471,00	-1,78
Acas	12.518,00	-1,80
Acas	12.565,00	-1,82
Acas	12.612,00	-1,84
Acas	12.659,00	-1,86
Acas	12.706,00	-1,88
Acas	12.753,00	-1,90
Acas	12.800,00	-1,92
Acas	12.847,00	-1,94
Acas	12.894,00	-1,96
Acas	12.941,00	-1,98
Acas	12.988,00	-2,00
Acas	13.035,00	-2,02
Acas	13.082,00	-2,04
Acas	13.129,00	-2,06
Acas	13.176,00	-2,08
Acas	13.223,00	-2,10
Acas	13.270,00	-2,12
Acas	13.317,00	-2,14
Acas	13.364,00	-2,16
Acas	13.411,00	-2,18
Acas	13.458,00	-2,20
Acas	13.505,00	-2,22
Acas	13.552,00	-2,24
Acas	13.599,00	-2,26
Acas	13.646,00	-2,28
Acas	13.693,00	-2,30
Acas	13.740,00	-2,32
Acas	13.787,00	-2,34
Acas	13.834,00	-2,36
Acas	13.881,00	-2,38
Acas	13.928,00	-2,40
Acas	13.975,00	-2,42
Acas	14.022,00	-2,44
Acas	14.069,00	-2,46
Acas	14.116,00	-2,48
Acas	14.163,00	-2,50
Acas	14.210,00	-2,52
Acas	14.257,00	-2,54
Acas	14.304,00	-2,56
Acas	14.351,00	-2,58
Acas	14.398,00	-2,60
Acas	14.445,00	-2,62
Acas	14.492,00	-2,64
Acas	14.539,00	-2,66
Acas	14.586,00	-2,68
Acas	14.633,00	-2,70
Acas	14.680,00	-2,72
Acas	14.727,00	-2,74
Acas	14.774,00	-2,76
Acas	14.821,00	-2,78
Acas	14.868,00	-2,80
Acas	14.915,00	-2,82
Acas	14.962,00	-2,84
Acas	15.009,00	-2,86
Acas	15.056,00	-2,88
Acas	15.103,00	-2,90
Acas	15.150,00	-2,92
Acas	15.197,00	-2,94
Acas	15.244,00	-2,96
Acas	15.291,00	-2,98
Acas	15.338,00	-3,00
Acas	15.385,00	-3,02
Acas	15.432,00	-3,04
Acas	15.479,00	-3,06
Acas	15.526,00	-3,08
Acas	15.573,00	-3,10
Acas	15.620,00	-3,12
Acas	15.667,00	-3,14
Acas	15.714,00	-3,16
Acas	15.761,00	-3,18
Acas	15.808,00	-3,20
Acas	15.855,00	-3,22
Acas	15.902,00	-3,24
Acas	15.949,00	-3,26
Acas	15.996,00	-3,28
Acas	16.043,00	-3,30
Acas	16.090,00	-3,32
Acas	16.137,00	-3,34
Acas	16.184,00	-3,36
Acas	16.231,00	-3,38
Acas	16.278,00	-3,40
Acas	16.325,00	-3,42
Acas	16.372,00	-3,44
Acas	16.419,00	-3,46
Acas	16.466,00	-3,48
Acas	16.513,00	-3,50
Acas	16.560,00	-3,52
Acas	16.607,00	-3,54
Acas	16.654,00	-3,56
Acas	16.701,00	-3,58
Acas	16.748,00	-3,60
Acas	16.795,00	-3,62
Acas	16.842,00	-3,64
Acas	16.889,00	-3,66
Acas	16.936,00	-3,68
Acas	16.983,00	-3,70
Acas	17.030,00	-3,72
Acas	17.077,00	-3,74
Acas	17.124,00	-3,76
Acas	17.171,00	-3,78
Acas	17.218,00	-3,80
Acas	17.265,00	-3,82
Acas	17.312,00	-3,84
Acas	17.359,00	-3,86
Acas	17.406,00	-3,88
Acas	17.453,00	-3,90
Acas	17.500,00	-3,92
Acas	17.547,00	-3,94
Acas	17.594,00	-3,96
Acas	17.641,00	-3,98
Acas	17.688,00	-4,00
Acas	17.735,00	-4,02
Acas	17.782,00	-4,04
Acas	17.829,00	-4,06
Acas	17.876,00	-4,08
Acas	17.923,00	-4,10
Acas	17.970,00	-4,12
Acas	18.017,00	-4,14
Acas	18.064,00	-4,16
Acas	18.111,00	-4,18
Acas	18.158,00	-4,20
Acas	18.205,00	-4,22
Acas	18.252,00	-4,24
Acas	18.299,00	-4,26
Acas	18.346,00	-4,28
Acas	18.393,00	-4,30
Acas	18.440,00	-4,32
Acas	18.487,00	-4,34
Acas	18.534,00	-4,36
Acas	18.581,00	-4,38
Acas	18.628,00	-4,40
Acas	18.675,00	-4,42
Acas	18.722,00	-4,44
Acas	18.769,00	-4,46
Acas	18.816,00	-4,48
Acas	18.863,00	-4,50
Acas	18.910,00	-4,52
Acas	18.957,00	-4,54
Acas	19.004,00	-4,56
Acas	19.051,00	-4,58
Acas	19.098,00	-4,60
Acas	19.145,00	-4,62
Acas	19.192,00	-4,64
Acas	19.239,00	-4,66
Acas	19.286,00	-4,68
Acas	19.333,00	-4,70
Acas	19.380,00	-4,72
Acas	19.427,00	-4,74
Acas	19.474,00	-4,76
Acas	19.521,00	-4,78
Acas	19.568,00	-4,80
Acas	19.615,00	-4,82
Acas	19.662,00	-4,84
Acas	19.709,00	-4,86
Acas	19.756,00	-4,88
Acas	19.803,00	-4,90
Acas	19.850,00	-4,92
Acas	19.897,00	-4,94
Acas	19.944,00	-4,96
Acas	19.991,00	-4,98
Acas	20.038,00	-5,00
Acas	20.085,00	-5,02
Acas	20.132,00	-5,04
Acas	20.179,00	-5,06
Acas	20.226,00	-5,08
Acas	20.273,00	-5,10
Acas	20.320,00	-5,12
Acas	20.367,00	-5,14
Acas	20.414,00	-5,16
Acas	20.461,00	-5,18
Acas	20.508,00	-5,20
Acas	20.555,00	-5,22
Acas	20.602,00	-5,24
Acas	20.649,00	-5,26
Acas	20.696,00	-5,28
Acas	20.743,00	-5,30
Acas	20.790,00	-5,32
Acas	20.837,00	-5,34
Acas	20.884,00	-5,36
Acas	20.931,00	-5,38
Acas	20.978,00	-5,40
Acas	21.025,00	-5,42
Acas	21.072,00	-5,44
Acas	21.119,00	-5,46
Acas	21.166,00	-5,48
Acas	21.213,00	-5,50
Acas	21.260,00	-5,52
Acas	21.307,00	-5,54
Acas	21.354,00	-5,56
Acas	21.401,00	-5,58
Acas	21.448,00	-5,60
Acas	21.495,00	-5,62
Acas	21.542,00	-5,64
Acas	21.589,00	-5,66
Acas	21.636,00	-5,68

Ai margini di un convegno allestito da Cgil, Cisl e Uil sulla situazione del comparto, emerge una nuova trasversalità politica che intacca la maggioranza regionale

Sanità nel marasma: Castaldo attacca Santarossa

L'esponente di An: «Ormai dialogo con lui solamente sui giornali, non riesco mai a incontrarlo»

La Regione ora sperimenta il «modello» Pordenone

PORDENONE Un nuovo modello istituzionale del servizio sanitario regionale nella provincia di Pordenone strutturato su due aziende, una ospedaliera, e competente su tutti gli ospedali dell'area vasta, ed una territoriale. Un modello «promosso» dai tecnici dell'Agenzia regionale della sanità e spiegato ieri ai sindaci e agli amministratori del Friuli occidentale. Un modello che, tutto sommato, non incontra feroci opposizioni tra i primi cittadini che comunque attendono, prima del pronunciamento finale, chiarimenti precisi su «chi fa cosa», rassicurazioni sulla salvaguardia degli standard di qualità e sull'esistenza degli ospedali di rete, e garanzie sul potenziamento dei servizi territoriali.

«Abbiamo scelto la provincia di Pordenone per questa sperimentazione - ha spiegato l'assessore regionale alla sanità - perché è quella che, dal punto di vista territoriale, demografico, per la presenza di soggetti erogatori di servizi, era quella che meglio si prestava a questa valutazione. Lo studio ha esaminato le tre ipotesi: l'azienda unica, ospedale più territorio, le due aziende con separazione di compiti e funzioni, e lo status quo». E a raccogliere il punteggio maggiore è l'ipotesi B: due aziende, una territoriale ed una ospedaliera comprendente tutti gli ospedali dell'area vasta.

Quello di ieri è ovviamente un progetto di massima che, se approvato, sarà propedeutico alla realizzazione del progetto esecutivo. «Una volta avviata la sperimentazione - ancora Santarossa - sarà sottoposta ad attente valutazioni e se supererà positivamente il giudizio finale, allora diventerà modello istituzionale, e si interverrà quindi sulla legislazione».

Al direttore dell'Agenzia regionale della sanità, Lionello Barbina, il compito di illustrare il percorso metodologico che ha consentito di attribuire, alle varie ipotesi, i relativi punteggi. La conclusione dello studio individua numerosi punti di forza rispetto al modello organizzativo strutturato sulle due aziende, Ospedali riuniti e azienda territoriale, come: la potenzialità di realizzare economie di scala nell'organizzazione dei servizi, ed in particolare quelli ospedalieri; la possibilità di intervenire sulla riorganizzazione dell'offerta; la focalizzazione delle specifiche missioni aziendali; la potenzialità di crescita e di intercettazione della domanda anche extra area vasta da parte dell'azienda ospedaliera, e questo in previsione della liberalizzazione dei «confini sanitari» in programma nel 2005; la possibilità di valorizzare il ruolo degli enti locali nell'ambito dell'azienda territoriale. Barbina ha anche ricordato che la modifica dell'assetto aziendale, di per sé «non ha possibilità taumaturgiche», non è in grado di risolvere, da sola, i tanti problemi della sanità.

e.d.g.

TRIESTE Ha premesso che sparare sull'assessore è come far fuoco sulla Croce Rossa. Però Giovanni Castaldo, di An, presidente della commissione regionale Sanità, ha sparato e come. Il duello a distanza politicamente fratricida ha eccitato una platea già poco disposta ad applaudire Valtor Santarossa, il politico a tutti invisibile, con cui nessuno riesce a discutere, accusato assieme alla giunta di lasciar scendere leggi, di promettere documenti da mesi, di non decidere, di mandare alla deriva un sistema sanitario regionale fin qui tra i migliori in Italia, svendendolo a una privatizzazione che entra di soppiatto in un sistema lasciato allo sbando. E che infine viene indicato come «quello che al momento di distribuire le deleghe è rimasto col cerino in mano, un po' poco per gestire la metà dei bilanci regionali».

È successo questo e altro ieri mattina nella sede dell'ex Irpof a Trieste, dove Cgil, Cisl e Uil hanno convocato un «summit» di sindacati, rappresentanti dei medici e delle amministrazioni comunali per parlare di «Sanità regionale, servizio programmato a libero mercato». Si è rivelato un confronto aspro, denso di contenuti, dove l'effervescenza naturale che Castaldo dice di sentire nelle sue vene di campanaro verace è diventata il piatto a sorpresa del già ricco, ancorché desolato, menù di lamenti.

Castaldo denuncia «mancanza di strategia politica, ritardi nell'attuazione di leggi, protocolli morti e fatti di carta, troppi ospedali, propositi di istituire ticket in modo sbagliato, un sistema sanitario tarato sui soldi e non sui bisogni. Mi sono messo a disposizione - ha detto - anche come medico, ma posso sem-

pre tornare alla mia professione». «Esiste l'istituto delle dimissioni» è stata la fredda risposta di un oppositore di nome e di fatto, «vice» di Castaldo in commissione, il diessino Bruno Zvech, che comunque ha accusato tutti i 40 consiglieri del Centrodestra di «cinico far niente in attesa delle elezioni». Una risatella corale

quando Castaldo ha aggiunto: «Non solo voi, anch'io non riesco a incontrare Santarossa. Per cui sono costretto a



Castaldo (An) e Zvech (Ds) si trovano in inedita sintonia.



Gregoris (Uil), Giovanni Fania (Cisl), Franco Belci (Cgil). Gianpiero Fasola,

parlarli attraverso i giornali».

La deriva politica e la totale assenza di dialogo coi sindacati - che potrebbe portare, è stato annunciato, a una vertenza totale con mobilitazione di cittadini entro giugno - sono stati denunciati da Mario

ex assessore alla Sanità e ormai ex consigliere della Lega, ha difeso le leggi esistenti, compresa la 13 che doveva ridurre gli ospedali e che egli stesso aveva firmato, denunciando addirittura la mancata verifica da parte di questa maggioranza, che per questa inazione il medico-politico ha voluto abbandonare con dimissioni «totali». E da Paolo Quondam (Anaa, medici ospedalieri), Sergio Lupieri (medici di famiglia), Andrea Bolter (Cgil medici), Luigi Weber (sindacato pensionati) sono venuti rendicontati tutti negativi anche del taglio «culturale» che sta prendendo piede: sanità come volano di nuove attività economiche? Leggi sull'assistenza (la 10, la 328 sull'integrazione socio-sanitaria) sempre in cassetto, col rischio di perdere i finanziamenti statali? Il «non fare», che poi di straripante produce leggende collegate alla finanziaria che aprono le porte ai privati «anche nelle sale chirurgiche» (come ha avvertito Zvech)? Un'assenza di sviluppo di medicina sul territorio, mentre gli ospedali non chiudono, la pressione sociale cresce, e c'è il rischio che da un lato si vogliano far pagare i conti della mancata azione politica ai cittadini, dall'altro che si porti in evidenza un drammatico (ma fasullo) scontro tra «sviluppo» e «sanità», con obbligo di penalizzare quest'ultima.

Ma il dissenso è ancora più totale. Tocca il concetto stesso di salute, teme la riforma nazionale della legge 180, rifiuta la trasformazione degli Istituti di ricovero e cura in fondazioni. A proposito, ieri l'evocato Santarossa era al Cro di Aviano a presentare, appunto, la «fondazione» che cambierà natura all'istituto.

Gabriella Ziani

E l'assessore va a rassicurare il personale del Cro

AVIANO È un messaggio di tranquillità e di ottimismo quello che l'assessore regionale alla sanità, Valtor Santarossa, ha comunicato ieri al personale del Centro di Riferimento Oncologico (Cro) di Aviano in merito alla trasformazione dell'Istituto da Irccs a Fondazione. L'assessore ha illustrato le novità che verranno al Cro dalla trasformazione prevista dalla legge nazionale, tenendo conto che, comunque, si tratta di una sperimentazione e che come tale consentirà di verificare il percorso gli eventuali correttivi e i problemi. Attualmente il Cro, come Istituto scientifico, dipende dal Ministero, che ne cura programmazione e gestione, mentre gran parte dei fondi per la ricerca provengono dalla Regione, che ne ripiana anche il deficit di bilancio. Da qui la richiesta della Regione al Governo nazionale di contare di più. Il Governo da un lato si è detto disponibile a riesaminare con la Regione l'assegnazione dei decimi, dall'altro ha deciso la trasformazione dei 15 Irccs pubblici italiani in Fondazioni. Per ora partirà la sperimentazione in tre istituti oncologici, uno dei quali è il Cro.

Franco Belci della Cgil denuncia la mancata applicazione e il «furto» dei fondi

«Legge 328, una vergogna»

TRIESTE Belci della Cgil definisce «vergognoso» che la Regione non attui la legge 328 sull'integrazione socio-sanitaria, e che anzi ne depauperi i fondi per finanziare «con un furto» una legge locale sull'assistenza (tema su cui Cristiano Degano della Margherita ha inoltrato una documentata interrogazione), e che non trovi «tre soli miliardi» per la prevenzione degli infortuni. Un sindaco, Vittorio Boem di Codroipo, in qualità di presidente della Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria, aggiunge: «I Comuni si pigliano solo i disastri della Sanità. Grazie ai servizi che a Codroipo abbiamo tuttavia messo in piedi sul territorio, poiché l'ospedale ci è stato tolto 20 anni fa, l'Azienda ospedaliera di Udine ha risparmiato 2700 ricoveri, pari a 13 miliardi di vecchie lire. Ha girato quei soldi al territorio? No, se li è tenuti». Boem chiede più professionalità in Regione.

E se i sindacati medici al completo stanno già raccogliendo firme in difesa del servizio pubblico, Pierangelo Motta (Cisl) presenta un dettaglio spaventoso della si-

tuzione degli infermieri: ne mancano, in Friuli Venezia Giulia, tra 600 e 1000, i corsi universitari ne producono appena 25 all'anno dimostrando un vero fallimento: quando c'erano le scuole solo Trieste ne sfornava 50-70. Un lavoro ormai senza dignità professionale ed economica pari al titolo di studio. Il risultato: in corsia c'è chi ha certezza delle ferie solo il giorno prima, chi fa due turni di seguito, chi rinuncia all'aggiornamento professionale, chi è spostato di reparto senza preavviso all'interno dei dipartimenti. E i corsi per trasformare il personale di supporto Ota in operatore socio-sanitario, così da dare respiro agli altri professionisti? «Non si fanno, non ci sono soldi - ha denunciato Motta -, ma ben si trovano per convenzioni miliardarie con le strutture private».

Anche con queste affermazioni il convegno indetto ieri dai sindacati è diventato una corale piattaforma. «Se la Regione non vuole dialogare con noi - ha detto Fania (Cisl) - lo farà con migliaia di persone che porteremo all'assessorato».

g. z.

Lieve scossa con epicentro vicino a Forni di Sotto

Friuli, la terra torna a tremare nel 26° anniversario del sisma

TRIESTE La terra ha tremato ieri mattina in Friuli, con una scossa di terremoto di magnitudo 3,8 gradi della scala Richter, proprio nel giorno del 26° anniversario del sisma che, il 6 maggio del '76, provocò un migliaio di morti.

La scossa tellurica che, alle 5.24, ha avuto per epicentro il comune di Forni di Sotto, è stata questa volta parzialmente avvertita dalla popolazione, ma - come ha confermato la sala operativa della Protezione Civile del Friuli-Venezia Giulia - non ha provocato alcun danno, né alle cose né alle persone.

La singolare coincidenza ha avuto un'eco immediata in seno alla Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali, che si è svolta ieri a Venezia. «Puntuale come il 6 maggio di ventisei anni fa, anche oggi la terra ha tre-



Friuli, il terremoto del '76.

mato in Friuli. E così, invece di limitarci a ricordare quel tragico evento che segnò la storia della nostra terra, dobbiamo rimproverarci ancora una volta le maniche e andare a vedere cosa ci ha riservato il destino: è con queste parole che si è espresso il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Martini, impegnato nel capoluogo lagunare nei lavori dell'Assise.

«Avrei voluto ricordare i morti, il disastro che mi-

se in ginocchio un territorio, avrei voluto mettere in evidenza l'impegno della gente, dei Comuni, dell'Amministrazione regionale, dell'apparato dello Stato, e invece - ha detto Martini - non posso guardare soltanto al passato, perché la scossa di questa mattina all'alba, tra Forni di Sotto e Claut, ci fa capire che la natura non avvisa mai».

«Il ricordo vada quindi - ha concluso Martini - a tutto quanto il terremoto del 1976 ha rappresentato, nel male e nel bene, per il Friuli, consapevole che quell'esperienza che ha così profondamente segnato la nostra storia più recente ci ha anche insegnato molte cose, che sono patrimonio di quanti le hanno vissute direttamente e che devono diventare patrimonio delle generazioni future, affinché siano pronte ad affrontare le sfide che la vita ci riserva senza mai chiedere permesso».

Udienza al calor bianco in Corte d'Assise, dove si sta discutendo sull'ammissibilità delle prove

Strage di Udine, difesa e accusa a muso duro

Il pm Raffaele Tito ha chiesto un rinvio e gli avvocati sono insorti

Sacile, causato da un fulmine il disastroso rogo alla Karton

SACILE È stato con ogni probabilità un fulmine a causare l'incendio che ieri pomeriggio ha devastato i reparti imballaggio e il magazzino dello stabilimento Karton di Cornadelle di Sacile, che realizza componentiistica in plastica. Lo ha reso noto Matteo Bressan, contitolare dell'azienda, il quale ha anche precisato che i danni ammontano a circa cinque milioni di euro, interamente coperti da assicurazione.

I locali interessati dalle fiamme, che in un primo momento avevano fatto temere per un possibile inquinamento derivante da sostanze tossiche (due operai erano anche stati sottoposti alle cure dei sa-

nitari in ospedale, ma non corrono alcun pericolo) sono stati posti sotto sequestro e nel pomeriggio il punto sulla situazione verrà fatto a Palmanova, in una riunione dei tecnici dell'Arpa, l'agenzia regionale per l'ambiente.

La produzione della Karton non si è comunque interrotta, ma, per il momento si è solo trasferita in un vicino stabilimento di Porcia. Secondo quanto ha riferito Bressan, il lavoro dovrebbe riprendere regolarmente anche a Cornadelle entro due-tre giorni, quando sarà stata completata l'opera di ripulitura dei macchinari, che la caligine e il denso fumo hanno solo parzialmente intaccato.

UDINE Udienza fume e scontro duro tra accusa e difese ieri al processo per la strage di Udine. Le ostilità nell'aula della Corte d'Assise si sono aperte al mattino e sono proseguite fino a tarda sera. Al centro della contesa le prove portate dal pm Raffaele Tito e le controprove che alcuni difensori vogliono introdurre nel dibattimento come una lettura estensiva della legge sembra loro concedere.

L'avvocato Laura Luzzato, difensore di Tatiana Andreicik, la giovane ucraina accusata della strage assieme a Nicola Fascicolo, Giuseppe Campese, Ilir Mihasi e Saimir Sadria, ha chiesto di poter esaminare i brogliacci della Questura di Udine in cui sono riportati i turni delle «volanti» del novembre e dicembre 1998. Nel fascicolo dell'accusa non si trovano. Lo scopo del difensore è evidente: capire se i turni hanno seguito una periodicità fissa, misurabile anche da non addetti ai lavori. O se al contrario gli scambi dei turni sono stati frequenti.

Nel mirino del difensore

l'organizzazione dell'attentato. Potevano sapere gli albanesi e i loro complici italiani che i poliziotti da uccidere per vendetta sarebbero usciti di pattuglia proprio quella notte? Se la risposta è «no», uno dei capisaldi dell'inchiesta rischia di vacillare. Non si potrà più parlare di attentato «mirato» a uccidere alcuni ben identificati poliziotti, ma unicamente di una bomba messa lì sulla serranda del negozio di viale Ungheria per intimidire e creare sconcerto.

Altri difensori hanno chiesto l'acquisizione dei tabulati dei telefonisti degli agenti uccisi, assieme ai movimenti dei loro conti correnti bancari o postali. Battaglia anche sulle trascrizioni delle telefonate intercettate e sulle annotazioni di sommatoria informazionale. «Non possono entrare nel processo» hanno detto gli avvocati. La polemica si è surriscaldata tant'è che il pm Raffaele Tito ha chiesto un rinvio dell'udienza a nuova data per cercare una mediazione. Un difensore è insorto affermando che fino a quel momento la linea di condotta dell'accusa era stata ben diversa. Tempi stretti, indagini serrate. «I rinvii e le trattative si addicono più alle cause civili che a quelle penali in cui cinque persone rischiano l'ergastolo».

Al di là delle scaramucce verbali il problema sollevato ieri è complesso e influenza l'andamento del processo. L'ammissione o la non utilizzabilità di questa o quella prova possono influenzare l'esito di tutto il dibattimento. In pratica nell'aula della Corte d'Assise di Udine le parti cercano di guadagnare le migliori posizioni di partenza per poter sostenere le rispettive tesi. Le regole le stabilisce il Codice, le «carte» però vengono ammesse o espulse dalla Corte. Poi inizierà l'audizione dei 500 testimoni. E sarà di nuovo scontro, ieri alle 21.30 il presidente Venier ha letto un'ordinanza di 11 pagine, frutto di otto ore di camera di consiglio. Molte prove non sono state ammesse ed è stato nominato un perito per le trascrizioni delle intercettazioni effettuate dalla Procura. Prossima udienza giovedì.

Claudio Ernè

CITROËN
CITROËN, L'AUTO CHE TI PENSA
www.citroen.contiauto.it
E-mail: contiauto@citroen.it

Saxo
1.1 Elegance 3 porte



la meno cara della categoria

A soli: **€8.521***
(L. 16.498.956,67*)

con alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con telecomando, immobilizer, airbag, servosterzo, schienale posteriore sdoppiato, pack style, vernice metallizzata e climatizzatore.

...e in più esci dalla Contiauto con: la garanzia di 24 mesi a chilometraggio illimitato + polizza furto e incendio, compresi nel prezzo!



Contiauto s.r.l. Concessionaria Citroën
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 - 281446/7
Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel.: 0481 - 69605
La sede di Trieste vi aspetta anche tutta la giornata di ogni sabato



L. Cagnolin Punto vendita / Officina autorizzata - via Leopardi, 17 - Monfalcone (GO)
A. Gratton Punto vendita / Officina e carrozzeria autorizzata - Zona autoporto (GO)
C. Ustulin & C. Punto vendita / Carrozzeria autorizzata - via Grado, 74 - Monfalcone (GO)

(*) Prezzi chiavi in mano IPT esclusa. Offerta solo per vetture immatricolate entro il 31 maggio 2002.

Il sindaco di Venezia, Paolo Costa, lancia l'allarme sui ritardi e la faciloneria che caratterizzano il progetto

«Passante di Mestre, futuro nel vago»

Melò (Autovie Venete) annuisce quando emergono le perplessità espresse a Lunardi

VENEZIA Abbiamo fatto girare il motore a vuoto per un altro anno, lasciando la macchina in folle e così la macchina non è avanzata di un metro ma abbiamo dovuto riempire il serbatoio. La metafora è di Paolo Costa, sindaco di Venezia, a proposito della soluzione progettuale per il «valico di Mestre». Il nodo di Mestre chiama in causa nuove infrastrutture per oltre 1.700 milioni di euro. L'ennesimo allarme è stato lanciato ieri da Costa all'assemblea degli azionisti della società Autostrada Venezia-Padova (che ha approvato all'unanimità il bilancio 2001). Due i quesiti di fondo posti da Costa. «Vi risulta che l'Unione europea abbia accettato l'affidamento diretto della concessione a costruire e gestire il Passante autostra-

dale Dolo-Quarto d'Altino? A me non risulta». «A che titolo state procedendo nella progettazione? Esiste un atto formale da parte dell'Anas che vi chiede di occuparvi del nodo di Mestre?». Conclusione: «Rischiamo di trovarci fra qualche mese in un disastro completo. Non so se basti dirvi disperato, perché un altro anno è passato inutilmente. Non è stato fatto nessun passo avanti. Il rischio gravissimo di discutere di puri progetti di carta è molto forte».

L'allarme - condiviso «completamente» dal presidente della Provincia di Venezia, Luigino Busato, esponente di centrosinistra come Costa - è caduto dopo che il presidente della società autostradale, Lino Brentan, aveva ricordato che il 16 aprile scorso

il ministro alle Infrastrutture, Pietro Lunardi, ha fatto spazzare le tre concessionarie chiamate a risolvere il «valico di Mestre». Fino a un mese fa Autovie, Autostrade spa e Venezia-Padova avevano badato a progettare il Passante autostradale Dolo-Quarto d'Altino, immaginando di realizzare il tunnel sotto alla tangenziale mestrina dopo il 2014. Lunardi ha chiesto di comporre un cronoprogramma comparato fra tunnel e Passante, sollecitando inoltre l'elaborazione di un'ipotesi tecnico-finanziaria che privilegi la costruzione prima del tunnel e poi della bretella autostradale. Brentan ha fatto proprie le domande poste da Costa. Di più: Brentan sostiene di avere posto i medesimi quesiti a Lunardi e al presidente dell'

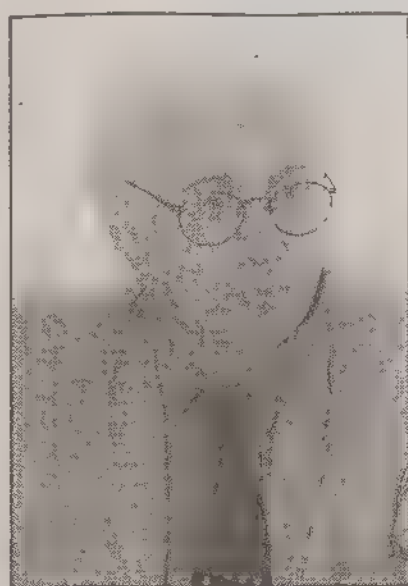
Anas, Vincenzo Pozzi, e di «essere stato per questo sgridato». In sala, il presidente di Autovie Venete, e sodale nell'improbabile operazione mestrina, Dario Melò, annuiva vistosamente. La grande querelle è stata tecnicamente affrontata dal direttore della società autostradale, Cristiano Costantini, che ha esposto ai soci le caratteristiche progettuali e finanziarie di tunnel e Passante. Il Passante, compresa la riorganizzazione della viabilità locale, richiede un investimento di 699 milioni di euro. Il tunnel, assumendo la progettazione preliminare elaborata dall'Anas nel 2001, richiede un investimento di 1.032 milioni di euro, costi operativi per 7 milioni di euro l'anno. Il contributo pubblico dovrebbe consi-

stere nel 46% dell'importo totale, considerando inoltre una tariffa aggiuntiva di 0,97 euro a veicolo. Qualora tunnel e Passante fossero costruiti contemporaneamente, secondo i calcoli delle tre concessionarie autostradali il contributo statale crescerebbe fino al 68% del totale (ma la soglia massima stabilita per legge sta al 50%). Costantini ha sostenuto che «i tempi di approvazione delle due opere appaiono simili», ma ha poi aggiunto che mancano i decreti applicativi per la cosiddetta «legge obiettivi» e che il Testo unico sugli

espropri ancora non esiste. In conclusione: sui tempi regna l'incertezza.

Il vicepresidente di Venezia-Padova, Vittorio Casarin, ha le difficoltà, ma ha contestato a Costa che «non è vero, nulla sia stato fatto». E ha ricordato che dal vicepresidente alle Infrastrutture, Ugo Martinat, sono venute «rassicurazioni e garanzie sul positivo atteggiamento dell'Unione europea sulla concessione diretta scelta per il Passante». Brentan ha garantito, d'accordo con Melò, che al ministero e all'Anas chiederà formalmente la sottoscrizione di un atto aggiuntivo al contratto di concessione, tale da motivare l'impegno delle due società per la soluzione del nodo di Mestre. Siamo all'anno zero?

Paolo Possamai



Per la sua successione è stato fatto il nome di Marino Grimani

Luigi Tomat e Rocco Albano (Autovie Venete). Altra strategia ha seguito Autovie, che ha cambiato tutti e tre i propri rappresentanti (liquidazione anche esperienza e memoria). Restano vive due ipotesi ulteriori: il diessino Brentan fra un anno, data l'ampia maggioranza di centrodestra presente nel nuovo Cda, potrebbe essere sostituito; già in prima battuta al posto di Brentan il Cda potrebbe eleggere Marino Grimani.

p.pos.

IN BREVE

Maxi-operazione antidroga: dieci arresti a Pordenone

TRIESTE Dieci persone sono state arrestate e altre tre deferite in stato di libertà a conclusione di un'operazione antidroga dei Carabinieri della Compagnia di Pordenone, che ha permesso anche il sequestro di 50 grammi di cocaina, oltre un chilogrammo di hashish e dieci pastiglie di ecstasy. Per tutti gli arrestati - cinque italiani, quattro marocchini e un iracheno, dei quali non sono state rese note le generalità - l'ipotesi di reato è di spaccio di sostanze stupefacenti.

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Pordenone, che hanno condotto l'attività investigativa a cavallo tra i mesi di marzo e aprile, ritengono di avere smantellato una fitta rete di spaccio di stupefacenti, operante tra le province di Pordenone, Treviso e Padova.

Dai «fogolar» brasiliani un appello alla Regione:

«Appoggiate gli interventi dell'Ente Friuli nel mondo»

UDINE «Chiediamo alla regione Friuli-Venezia Giulia interventi concreti a sostegno dei progetti proposti dall'Ente Friuli nel Mondo». Lo ha ribadito, nel corso di un incontro, ieri, a Udine, José Zanella, presidente del Fogolar furlan di Santa Maria (Rio Grande del Sud, Brasile) e capo di una delegazione di venti esponenti di fogolar furlans brasiliani in visita al Friuli-Venezia Giulia.

«Questi progetti sono importanti per le nostre comunità - ha spiegato Zanella - perché riguardano tutti i friulani emigrati e i loro discendenti. Si tratta di progetti per le famiglie, per l'insegnamento della lingua friulana, per lo scambio culturale, per la formazione professionale e culturale dei nostri ragazzi, per la crescita e lo sviluppo dei rapporti tra le università del Sud America e l'ateneo di Udine».

I «Postamat» approdano a Verzegnis, in Carnia

Tondo sponsor della diffusione dei cash-dispenser

VERZEGNIS A Verzegnis, dopo Lauro e Treppo Carnico, il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, assieme al direttore regionale di Poste Italiane, Patrizia Pagliarini, e al sindaco Gilberto Deotto, ha inaugurato i nuovi Postamat, tre cash dispenser (equivalenti dei bancomat) co-finanziati con il contributo della Regione.

Questi si vanno ad aggiungere - è stato rilevato - alla sessantina di altri punti già attivati in tutto il territorio regionale.

Venezia-Padova: nuovo cda Brentan, presidenza a rischio

VENEZIA Il nuovo presidente della società Autostrada Venezia-Padova, che dovrebbe essere eletto lunedì prossimo dal consiglio d'amministrazione appena rivoluzionato, si chiama Lino Brentan. «Non saprei dire, finora non ne abbiamo discusso perché prima desideravo vedere come sarebbe stato risolto l'ultimo punto all'ordine del giorno». Parole di Aleardo Merlin. Il presidente di Autostrada Brescia-Padova, che della

consorella minore è socio con il 19%, non è uomo capace di sortite avventate. L'assemblea dei soci ieri ha deliberato all'unanimità il ricambio dei vertici. Sono quindi stati eletti Lino Brentan (presidente uscente, a nome della Provincia di Venezia), Aleardo Merlin e due dirigenti della società autostradale Brescia-Padova (Flavio Orlandi e Antonino Crisafì), Marino Grimani e Massimo Albonetti (Camera di com-

missione romana domani per Ciani, che vuole definire i compiti del designato

Dragaggi, commissario in vista

L'assessore darà una mano a «costruire» il decreto

SAN GIORGIO Conto alla rovescia ai fini della nomina del commissario «ad acta». Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza, sono partite le procedure che in tempi presumibilmente brevi approderanno all'incarico di un interlocutore ad hoc a cui faranno capo specifiche competenze in materia di interventi nella laguna di Grado e Marano e di gestione di un ecosistema tanto delicato (Sito di importanza comunitaria e Zona di protezione speciale) quanto soggetto a rigorose prescrizioni legislative. E si profila un'altra «missione romana» per l'assessore regionale all'Am-

biente, Paolo Ciani, nell'aprirsi la fase della definizione delle competenze del commissario. Domani infatti l'assessore sarà a Roma, al Dipartimento nazionale della Protezione civile. Lo ha confermato ieri Ciani (che peraltro sugli «avvisi» ribadisce: «In Regione non si ribadisce: la nostra notifica o quant'altro»). «Tutto è in mano al ministero degli Interni che ha affidato l'istruttoria» relativa alla nomina commissariale, al Dipartimento nazionale della Protezione civile. Il suo responsabile Guido Bertolaso avrà il compito di «costruire» il decreto, non prima pe-

rò di aver definito gli ambiti di competenza. Per questo domani sarà a Roma. Quanto al nome del commissario, Ciani si limita a osservare: «Dovrà essere un funzionario autorevole». Sui livelli di autonomia del commissario ultimamente s'è concentrata l'attenzione. Il sindaco marinese Graziano Pizzimenti l'ha più volte tenuto presente nel considerare questa risposta intermedia rispetto al traguardo risolutivo legato all'estensione della laguna di Grado e Marano al «Protocollo Venezia». «Vanno valutati i poteri, non serve un commissario privo di effetti-

va "autorità" operativa». Mentre gli ambientalisti, in primis il Wwf del Friuli-Venezia Giulia, lo hanno già anticipato: scandaglieranno il decreto di nomina e delle competenze affidate al commissario non escludendo, laddove se ne porranno gli estremi, eventuali ricorsi nel solco della legalità. Sabato intanto, in occasione della giornata dedicata alla Protezione civile, l'assessore Ciani ha accompagnato il capo del Dipartimento nazionale in un'escursione aerea per una ricognizione sullo stato di navigabilità dei canali lagunari e sugli impianti di Porto Nogaro.

A Udine le celebrazioni in onore del designer operativo a Stoccarda per quasi 25 anni

Sacco, lo stile Mercedes

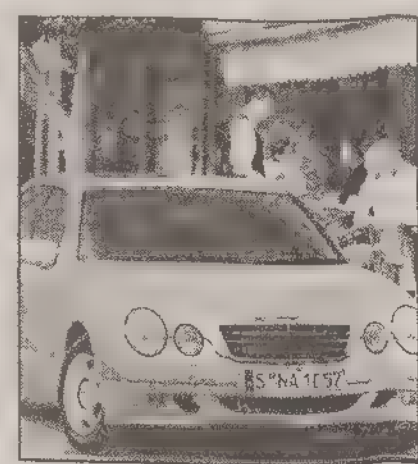
UDINE Un'indisposizione lo ha trattenuto in Germania e gli ha impedito di partecipare ieri alla presentazione delle celebrazioni in suo onore, ma da domani Bruno Sacco, il designer udinese che con il suo lavoro creativo e innovativo ha contribuito a consolidare il marchio Mercedes nel mondo, sarà nel capoluogo friulano per ricevere l'omaggio della sua città. Attorno a lui, infatti, si sono riunite le istituzioni del

Friuli Venezia Giulia; il comune di Udine, con l'assessore al Turismo, è l'organizzatore dell'iniziativa, su un'idea progettuale del designer friulano Adriano Baluto, Regione e Provincia, con alcuni sponsor privati.

Come primo segno di riconoscimento, gli conferiranno, venerdì 10 maggio presso la Sala consiliare del comune di Udine, la laurea ad honorem in ingegneria meccanica per mano del Rettore

dell'Ateneo friulano, Furio Honsell. La «lectio» di Sacco avrà come titolo «Mezzo secolo di design per l'automobile» e la relativa «laudatio» sarà pronunciata dall'architetto Alberto Pretelli, docente della facoltà di ingegneria.

Nella stessa giornata, in sala Aiace, si celebrerà l'apertura della mostra «A proposito del design Mercedes-Benz e la sua filosofia ispiratrice». Inoltre, dal 10



Mercedes E, design Sacco

al 26 maggio, verrà allestita in piazza Libertà un'esposizione di una decina di auto da collezione e di prototipi del «periodo Bruno Sacco»

nella storia della Mercedes. In particolare, grazie alla collaborazione del museo Daimler Chrysler, sotto la Loggia del Lionello, verranno esposte le mitiche C111/II e C111/III, due pietre miliari nell'evoluzione del «car design». Per l'occasione è stato anche realizzato un catalogo monografico, tirato in un numero limitato di copie firmate dallo stesso Sacco.

«La città di Udine lancia un'iniziativa a lungo termine - ha detto il vicesindaco, Italo Tavoschi - allo scopo di rendere omaggio alle figure professionali dei suoi più eminenti cittadini del mondo». Bruno Sacco, 68 anni, direttore del Centro stile del-

la Mercedes dal 1975 fino all'anno del ritiro, il 1999, è uno di questi. Con lui, la casa automobilistica di Stoccarda ha potuto ottenere uno straordinario equilibrio tra l'affermazione dei valori della tradizione e la costante ricerca creativa di innovative forme stilistiche.

«Con il conferimento della laurea ad honorem - ha spiegato Pretelli - l'Università di Udine intende celebrare non il successo in sé stesso di Sacco, ma la sua capacità di arrivare a risultati così alti nel suo lavoro. Il designer udinese si è trovato a rappresentare al meglio l'Italia e la capacità di questa regione».

Marco Ballico

È mancata all'affetto dei suoi cari

Zorka Znidarcic Danieli

Ne danno la triste notizia i figli NADIA e DARIO con le rispettive famiglie, la sorella VIDA e i parenti tutti. Si ringrazia per la premurosa assistenza la dottoressa RUSTIA, il dottor LUPIN e tutto il personale della III Medica.

I funerali si svolgeranno giovedì 9 maggio alle ore 13 da via Costalunga alla Chiesa di Barcola.

Trieste-Milano-Ljubljana Sydney, 7 maggio 2002

Ci ha lasciati

Maria Salamoni

in Cotterle

A tumulazione avvenuta l'annuncio del marito NINO, il figlio ENNIO con BRIGIDA, i nipoti ROBERTO e ROSSELLA, il fratello PINO e la sorella LILIANA con i parenti tutti.

Trieste, 7 maggio 2002

Il giorno 25 aprile è mancata la

PROF. RAG.

Alma Vittori

ved. Bussani

Ne danno il triste annuncio i cugini DORA con ALFREDO, MARINA e SERENA, ALDO con MARISA, e OSCAR. Un grazie di cuore al medico curante GABRIELLA APIH e alla fedele ELENA.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 maggio 2002

Si è spenta serenamente all'età di 93 anni

Angela Canciani

ved. Zhok

Lo annunciano il figlio RICCARDO con RENATA, la nuora LILIANA, i nipoti tutti. Un ringraziamento alla casa di riposo OASIS. I funerali si svolgeranno il 9 maggio alle ore 11.30 in via Costalunga, successivamente le ceneri verranno inumate nel cimitero di Cattinara.

Trieste, 7 maggio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emmenegilda

Pesacane

ved. Cobalti

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, la sorella MARIA, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 9 maggio alle ore 11.55 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 2002

Ci ha lasciati

Giuseppe Giugovaz

Lo annunciano la sorella PINA, VIRGILIO e i nipoti. Il funerale avrà luogo giovedì 9 maggio alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 2002

V ANNIVERSARIO

Dario Leo

Ci manchi tanto, con amore dai tuoi cari.

Trieste, 7 maggio 2002

Ci ha lasciati

Giuseppe Giugovaz

Lo annunciano la sorella PINA, VIRGILIO e i nipoti. Il funerale avrà luogo giovedì 9 maggio alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 2002

Elda Chirani

in Agnoletto

famiglie ZAVALDI TATI-CEK.

Trieste, 7 maggio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gastone D'Argenzio

Lo annunciano con dolore la moglie MIRANDA, i figli MIRANDINA con CHIARA, DARIO, PAOLA con MARIO e PAMELA. Parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor ROBERTO GORTAN per l'umanità dimostrata. I funerali avranno luogo il 9 maggio alle ore 9 in via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 2002

Partecipano al dolore ANTONELLA, MARINA, ROBY, RIKY.

Trieste, 7 maggio 2002

Ha chiuso i suoi occhi per sempre

Giannino de Comelli

15.1.1899 + 3.5.2002

Lo piangono la moglie GIORGIA, i nipoti NERINA, RENATO e GRAZIEITA, assieme ai parenti, amici e conoscenti.

Le esequie avranno luogo martedì 7 maggio alle ore 12 nella chiesa del cimitero di Monfalcone.

Le ceneri verranno tumulate nel cimitero di Grado lunedì 13 maggio alle ore 11.

Grado, 7 maggio 2002

Partecipano al lutto RITA e PAOLO GALLI.

Grado, 7 maggio 2002

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Elda Chirani

in Agnoletto

famiglie ZAVALDI TATI-CEK.

Trieste, 7 maggio 2002

Si è spenta serenamente il giorno 3 maggio

Licia Faidiga

ved. Gregori

Lo annunciano i figli ROSSANA e CORRADO con RENATO e GRAZIELLA, i nipoti DANIELE, ELISABETTA, PIERPAOLO con FRANCESCA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 8 maggio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 maggio 2002

Partecipano al dolore ANTONELLA, MARINA, ROBY, RIKY.

Trieste, 7 maggio 2002

Partecipano al dolore ANTONELLA, MARINA, ROBY, RIKY.

Trieste, 7 maggio 2002



OGGI

Il Sole: sorge alle 5.45

tramonta alle 20.19

La Luna: si leva alle 4.08

cala alle 15.12

19.a settimana dell'anno, 127 giorni trascorsi, ne rimangono 238.

IL SANTO

Santa Flavia Vergine

IL PROVERBIO

Pastore amico del lupo non ama le pecore.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)

(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni µg/m³ 18

Via Carpineto µg/m³ 28

Via Srevo µg/m³ 16

Via Pitacco µg/m³ 43

Muggia µg/m³ 20

MAREE

Alta: ore 7.58 +11 cm

ore 20.22 +42 cm

Bassa: ore 2.40 -20 cm

ore 13.42 -30 cm

DOMANI

Alta: ore 8.36 +17 cm

Bassa: ore 1.56 -30 cm

TEMPO

Temperatura: 10,7 minima

16,8 massima

Umidità: 59 per cento

Pressione: 1017,5 stazionaria

Cielo: sereno

Vento: 4,7 km/h da O

Mare: 16,4 gradi

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Quante sono le anime di Alleanza nazionale? Violante critica il presidente del partito che si sarebbe fatto sfuggire di mano il suo leader locale sul 25 Aprile

«Fini non è riuscito a gestire il caso Trieste»

«Mi sembra ci sia una scissione...». Alessia Rosolen: «Ma se Menia è stato appena nominato ai vertici nazionali»

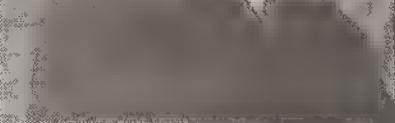
Una An, due anime? Il dibattito è aperto. Già il segretario Ds Bruno Zvech palesava il sospetto di una Destra che con le proprie «scelte lepeniste» metterebbe in imbarazzo Fini. Tesi, questa, subito screditata dai diretti interessati. Il capogruppo di An in consiglio comunale Alessia Rosolen rivolge un invito agli avversari politici: «Loro analizzano sempre gli altri additando gli esponenti di An come eredi di Mussolini, indegni di esistere sulla faccia della Terra. Ecco, anche loro dovrebbero tenere presente da dove arrivano, e chiedersi se l'intero loro partito sia sulla stessa linea...».

Rosolen dà per scontato che ogni partito abbia più anime, ma rifiuta la tesi della An moderata opposta a quella oltranzista. Parliamo di Roberto Menia, additato dal Centrosinistra come colui che superando a destra Fini ha imposto l'ideologia cui la giunta comunale ispira il proprio operato? «Credo che nessuno di noi sia fuori dalla linea del presidente. E poi via, Menia è stato appena nominato tra i 25 dirigenti che guideranno il partito con Fini sino al prossimo congresso...», sbuffa Rosolen.

A esplicitare ulteriormente è Sergio Giacomelli, figura «storica» del panorama triestino fin dai tempi del Msi. «Chi vuole vedere in pericolo la democrazia oggi lo fa in modo strumentale. La verità è che a Fini non è successo proprio nulla di nuovo. Si è ripetuto per l'ennesima volta il concetto del "non rinne-gare, non restaurare". Solo che in quella occasione tutti ci hanno creduto: Berlusconi perché voleva portare Fini al governo, Violante perché il

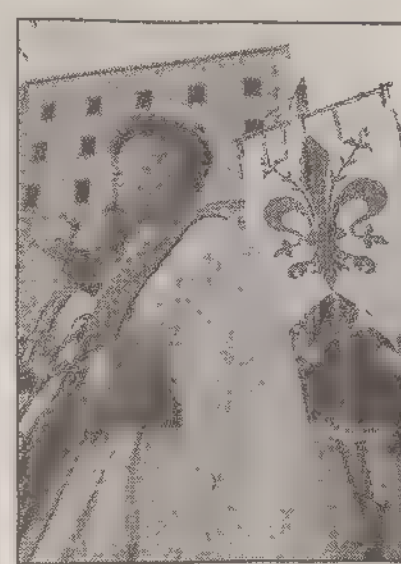
Quante sono le anime di An? C'è solo la destra moderata ostentata da Gianfranco Fini quando pronuncia parole nette sui valori del 25 Aprile? O non c'è anche la destra che per lo stesso 25 Aprile vuole parlare non di Liberazione ma di riconciliazione? E se in An le anime sono due, l'una contraria all'altra o vi è funzionale?

A risolvere la questione, e a fornire la propria interpretazione - citando anche il caso Trieste - è Luciano Violante, che ieri dai microfoni di Radio Radicale ha accusato il leader di An di non sapere o non volere gestire la «contraddizione interna» ad An sulla Resistenza e l'antifascismo. «Nessuno di noi - così il presidente dei deputati Ds - deve as-



Luciano Violante

Muro di Berlino era crollato e ci voleva un patto di non aggressione». Giacomelli la



mette così: «Un discorso riguarda la valutazione di un periodo che si è chiuso 50 anni fa e per il quale non ci può essere nostalgia - quella che la sinistra tenta di accreditare - per il semplice fatto che non c'è più quasi nessuno

sumere l'arroganza di dare pareri di democrazia o non democrazia e destra o a sinistra... A me pare però che ci sia una scissione in An tra il suo presidente e il partito, nel senso che Fini è su posizioni diverse. (...) Mi pare che egli non eserciti la sua funzione di presidente nei confronti delle manifestazioni più estreme di An». Violante ha citato le commemorazioni di Mussolini alla presenza di «aderenti significativi di An, l'esperienza di Trieste (dove Roberto Menia, a Fini vicino, ha voluto un 25 Aprile in ricordo di tutti i caduti per la libertà, ndr), l'attacco al teatro Vascello, le vie intitolate a Mussolini o a Almirante». Per Violante c'è «una destra che vuole sganciarsi definitivamente dal passato e una destra che vuole tenersi agganciata alla sua storia, all'aggressività e alla violenza verbale. Non credo che queste due anime possano convivere a lungo. Spetta ai dirigenti di An sciogliere la contraddizione». Proprio in riferimento al caso Trieste, abbiamo chiesto un'opinione a esponenti di diversi partiti.

che lo abbia vissuto. La gente ha dimenticato; semmai affascina, interessa la figura di Mussolini, personaggio comunque gigantesco. Altro discorso è quello della politica attuale, con una An che ha pienamente accettato il me-

todo democratico. Il tutto senza dimenticare che il partito affonda le radici in quel Msi fondato dai reduci di Salò...».

Pronta la replica del senatore Ds Milos Budin: «Giacomelli dimostra una volta di più di non volere rompere con il passato, confermando tutte le nostre preoccupazioni. Il problema non è la quantità di anime di An; la democrazia bisogna viverla, costruirla, riempirla di contenuti».

Convinto dell'univocità di An, da un opposto punto di vista, si dice Igor Canciani di Rifondazione comunista: «Che ci sia un gioco delle parti è evidente, così come è evidente che la An più retriva alberga a Trieste. Ma i commenti di Fini e di Gasparri dimostrano che tra capitale e periferia la sintonia è perfetta. Violante - così Canciani - si ostina a vedere cose che non ci sono. Del resto siamo sempre stati critici anche sul famoso confronto che si tenne qui nel 1998 tra Violante e Fini. Si è visto poi quello che è successo...».

COMMEMORAZIONE

Ancora una celebrazione: la data usuale è stata spostata per evitare l'«ingorgo»

Foibe, sabato la cerimonia

Si terrà sabato al sacrario di Basovizza l'annuale commemorazione dei martiri delle foibe. La data, secondo le decisioni adottate da qualche anno, doveva essere quella del sabato successivo al primo maggio: per quella giornata erano però già in calendario la festa dell'Esercito, la visita del Presidente Ciampi e la kermesse della Bavisela. Un «ingorgo» che ha consigliato di posticipare la cerimonia all'11 maggio. Promossa dal Comitato per i martiri delle foibe con Comune e Provincia, la manifestazione inizierà alle 9.55 con il picchetto militare seguito dall'ingresso del gonfalone della città e dall'alzabandiera. Dopo la deposizione delle corone, la messa celebrata da mons. Ragazzoni. Co-



Paolo Sardos Albertini

me già in passato, verranno lette la preghiera per gli infoibati dell'arcivescovo Santin e alcune testimonianze del dramma degli infoibati. Paolo Sardos Albertini, presidente del Comitato, annuncia anche quest'anno la

partecipazione di qualche centinaio di studenti di diverse scuole cittadine.

La commemorazione sarà analoga a quelle degli ultimi anni. Dal 2000 a coorganizzare sono Comune e Provincia, che retti allora da giunte di segno opposto (in piazza Unità c'era il Centrosinistra, Palazzo Gallati era come oggi appannaggio del Polo) furono invitati alla collaborazione proprio da Sardos Albertini, da poco insediato alla presidenza del Comitato. «Per quanto mi riguarda vanno celebrate le vittime di tutte le ideologie, alle foibe come in Risiera - annota Sardos Albertini - e su questo 25 aprile abbiamo assistito a una certa strumentalizzazione. Credo si tratti di vicende che vanno sottratte alla cronaca e affidate quanto più è possibile alla storia».

Sabato a Basovizza ci potrebbe essere anche Amadeo d'Aosta: l'invito gli è stato spedito, riferisce Sardos, dopo che lui stesso aveva chiesto di essere informato sulla data della celebrazione. Ieri una delegazione municipale affiancata da alcuni esponenti della Provincia ha deposto corone d'alloro sulla lapide che in via Imbriani ricorda i caduti del 5 maggio 1945.



vigili del fuoco invece hanno indicato tre possibili fonti: il porto, il terminal petrolifero, la ferriera. Il giallo conti-

nua, la puzza anche; in serata si è palesata anche in Campo Marzio.

Silvio Maranzana

Decine di chiamate allarmate ai centralini di vigili del fuoco e Acegas, ma le ispezioni escludono la presenza di fughe di gas

Una nube maleodorante semina il panico in città

L'Acegas: «E' una petroliera». La Siot: «Impossibile». I pompieri: «Forse è la Ferriera»

«Caccia alla puzza». Squadre di vigili del fuoco, tecnici di pronto intervento dell'Acegas, pattuglie della polizia municipale, tutti sguinzagliati nel tentativo di dare una spiegazione all'odore nauseabondo che ieri ha invaso mezza città. Da via Carducci a Cattinara, da Rozzol Melara alle Rive, dal

Borgo Teresiano a San Luigi tra le due e le quattro del pomeriggio migliaia di cittadini sono stati messi in allarme e hanno tempestato i centralini di pronto intervento con decine di telefonate preoccupate che paventavano anche fughe di gas e possibili prossime esplosioni.

Le ispezioni e i controlli effettuati in diversi punti in tandem da tecnici dell'Acegas e pompieri anche con l'ausilio di strumenti di rilevazione hanno portato presto a escludere la presenza di gas infiammabili e non hanno rilevato fenditure nelle condotte. Buono a sapersi, ma il «giallo della puzza»

s'infittiva ancor di più e non poteva essere messo in connessione con una leggera perdita di idrocarburi da un vagone verificatosi alla stazione ferroviaria di Opicina. «Si tratta di una nube innocua che arriva dal mare e che si sprigiona quando vengono eseguite le bonifiche delle petroliere», hanno fat-

to sapere gli esperti dell'Acegas tramite il portavoce Fabio de Visentini. «Impossibile per mille motivi - ha replicato Adriano Del Prete, direttore generale della Siot - nel golfo di Trieste non vengono eseguite bonifiche di petroliere, le operazioni qui sono tutte effettuate con il sistema 'vapor lock' che non

permette alcun contatto con il greggio. Per finire, con questo vento di maestrale qualsiasi nube sarebbe finita a San Dorligo e non a Trieste. L'odore piuttosto può venire dalle fognature favorito dalla particolare alternanza pioggia-siccità». «Non si può escludere», ha controreplicato l'Acegas. I



Centro divani letto

ELEGANTI DIVANI

CHE SI TRASFORMANO

OGNI NOTTE

IN CONFORTEVOLI LETTI

GRUPPO ARREDO

La sede in Campo Marzio
CASA MIA

IN GALLERIA FENICE

Divano letto mod. Mizar

Uno studio della Cgia di Mestre traccia un quadro economico sulla situazione di chi ha lasciato il lavoro nel Nordest

Pensionati, doppio primato della città

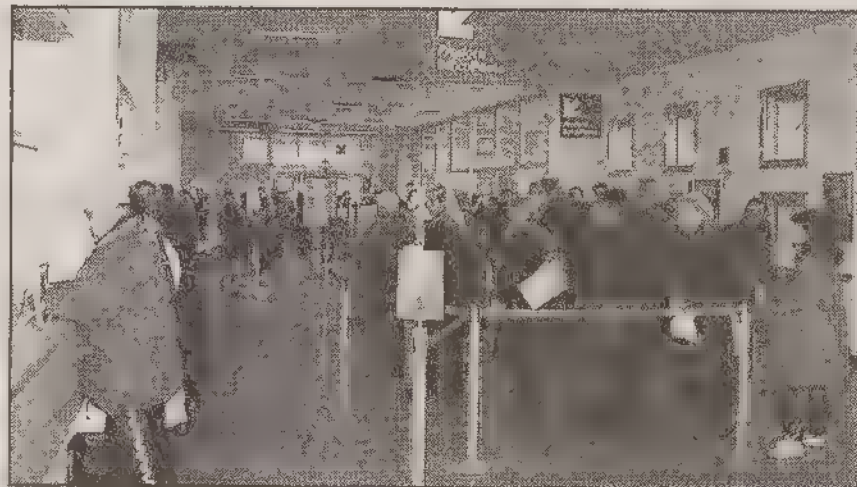
Sono oltre 105 mila (42,73%) e hanno un reddito medio annuo di 7.243,32 euro

Primi per l'alto numero di anziani che compongono la popolazione, la più vecchia d'Italia. Primi anche per l'incidenza percentuale dei pensionati sul totale degli abitanti: 42,73%. Ma uno dei posti al vertice della classifica nel Nord-Est, Trieste lo occupa ora anche per l'importo (l'assegno medio annuo in euro) che va pensionati: 7.243,32. In Friuli-Venezia Giulia Trieste è la prima, seconda è Gorizia (con 7.195,61), terza Pordenone (6.675,40) e quarta Udine (6.369,73). Da dove arriva la massa di pensionati? Soprattutto dalle dimissioni delle ex aziende a partecipazione statale: cantieri, porto, grandi imprese.

A sostenerlo è uno studio della Cgia di Mestre, l'Asso-

ciazione artigiani e piccole imprese, che ha elaborato cifre e dati dell'Inps che verranno illustrati a fondo prima dell'estate. Nulla di rivoluzionario, la novità sta nel fatto che per la prima volta si sta tracciando una fotografia economica del Nord-Est anche sul fronte pensionati. Ed ecco qualche dato: nel Nord est ci sono 1 milione e 867 mila pensionati con un assegno medio annuo di 6.880 euro. I più «ricchi» sono i veneziani (8.007 euro), i più poveri quelli di Udine (6.369 euro).

Trieste è la provincia più anziana con 4 pensionati ogni 10 persone (42,73%), ovvero 105 mila 329 persone totali. Udine ha invece 170.627 pensionati, Pordenone 88.671 e Gorizia 50.791. Un



quadro che secondo il segretario della Cgia, Giuseppe Bortolussi, permette di capire qual è stato lo sviluppo industriale di queste zone. Uno sviluppo «basato sulla grande impresa, in particolare quella pubblica, che una volta esaurita la fase di espansione ha utilizzato i prepen-

sionamenti come vere e proprie misure di sussidio a sostegno dei lavoratori». Cantieri, Porto, aziende metalmeccaniche. Tra i nomi più noti Fincantieri, Grandi Motori, Arsenale San Marco, Cantieri di Muggia e altri

ancora. Un fenomeno che ha colpito un po' tutta Italia, ma in particolare alcune aree costiere.

Dati e cifre che vengono confermate anche dagli «esperti» locali di settore, pur con qualche distinguo. «Il quadro tracciato è abbastanza veritiero», commenta il segretario del Sindacato pensionati della Cgil, Luciano Del Rosso - anche se servirebbe un'analisi più approfondita, scomponendo i dati e valutando ogni situazione. Se a Trieste i redditi medi pro-capite delle pensioni sono tra i più elevati ciò è dovuto a vari fattori. Bisogna guardare al tipo di economia della provincia. In questa città hanno pesato indubbiamente le partecipazioni statali e le dimissioni. Ma non bi-

sogna dimenticare il pubblico impiego, le cifre dei pensionati provenienti da questi settori potrebbero risultare anche più alti». Ma Del Rosso sottolinea altri due aspetti importanti da considerare: «Innanzitutto il numero, non modesto, di pensionati giovani. E infine il fenomeno, preoccupante, degli assegni «poveri», come le pensioni minime o di reversibilità. Sono molte le situazioni di disagio in città».

Le percentuali sul numero di pensionati combaciano con quelle che emergono dallo studio economico che stiamo preparando - conferma la direttrice dell'Assindustria, Loredana Catalfamo - per quanto riguarda i prepen-

PENSIONATI A NORDEST

	Numero	Importo medio (€)	Inc. % dei pensionati sul tot. popolazione
Bolzano	117.006	6.539,09	Trieste 42,73
Trento	129.249	6.830,19	Gorizia 36,58
Belluno	69.535	6.389,00	Rovigo 33,79
Padova	208.858	7.099,71	Belluno 32,90
Rovigo	82.223	6.497,17	Udine 32,78
Treviso	211.338	6.780,76	Pordenone 31,35
Venezia	204.986	8.007,42	Trento 27,04
Verona	217.675	7.059,27	Treviso 26,63
Vicenza	210.774	7.292,70	Vicenza 26,51
Gorizia	50.791	7.195,61	Verona 26,24
Pordenone	88.671	6.675,40	Bolzano 25,14
Trieste	105.329	7.243,32	Venezia 25,14
Udine	170.627	6.369,73	Padova 24,47
Trentino A.A.	246.255	6.742,94	
Veneto	1.205.389	7.142,51	
Friuli V.G.	415.418	6.757,47	
ITALIA	15.165.477	7.118,71	

Elaborazione Centro Studi CGIA Mestre su dati INPS

numero dei pensionati dopo le dimissioni delle ex partecipazioni statali. Non dimentichiamo che a Trieste c'è una forte tradizione di uffici, della pubblica amministrazione e del terziario negli istituti assicurativi e del credito».

Anche l'Assindustria sta preparando uno studio sulla situazione socio-economica della provincia, e sarà illustrato l'11 giugno, in occasione dell'Assemblea generale degli Industriali a cui parteciperà il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato.

Giulio Garau

Edilizia residenziale, promossa una serie di iniziative

L'Ater ha un secolo di vita e dà il via alle celebrazioni

Cent'anni di vita. Il prestigioso traguardo lo sta per raggiungere l'Ater, l'azienda territoriale per l'edilizia residenziale che, tanto per dare una dimensione della sua importanza in città, rappresenta circa un quarto dell'intero patrimonio abitativo di Trieste.

Nato quando nelle acque del golfo si specchiava ancora la bandiera dell'impero asburgico (ma subito l'Italia di allora ne copì la struttura, con una legislazione che la riproduceva quasi alla lettera), l'allora Icam, cioè Istituto comunale abitazioni minime, è cresciuto, si è sviluppato, ha rimodellato le proprie caratteristiche sulla fisionomia e le esigenze della società in continua evoluzione.

Da qualche anno, dopo essersi chiamato dal 1924 Iacp, vale a dire Istituto autonomo case popolari, ha assunto la denominazione di Ater. «E og-

gi vive un'epoca di grande vitalità - ha sottolineato ieri, presentando i numerosi eventi organizzati di concerto con la locale facoltà universitaria di Architettura per celebrare il secolo, il presidente Alberto Mazzi - avendo assunto una connotazio-

Fondato come Icam (Istituto comunale abitazioni minime), per 70 anni si è chiamato Iacp. In programma anche passeggiate architettoniche

ne da azienda brillante e dinamica, sempre più soggetto attivo nel contesto del panorama immobiliare ed edilizio cittadino».

Gli appuntamenti coinvolgeranno la popolazione «perché - ha proseguito Mazzi - l'Ater rappresenta una costante per Trieste, ne ha intrecciato la crescita sociale ed eco-

nomica, ne ha condiviso i momenti più difficili e più entusiasmanti».

Ci saranno le «Passeggiate architettoniche», una in programma sabato 18 maggio e l'altra una settimana dopo, che permetteranno a tutti coloro che vorranno partecipare (l'iscrizione è gratuita, telefono 040.3999203 o 040.3999454) di rivivere l'edilizia triestina del primo novecento.

Seguirà quindi il concorso internazionale di idee «Riprogettare la città moderna», riservato agli studenti delle facoltà di Architettura e Ingegneria, e ancora si terrà la campagna fotografica «Sequenze di paesaggi urbani».

Il primo appuntamento in ogni caso è fissato per questo venerdì, con il convegno incentrato su «Città e architettura nell'Europa del Novecento. Dalla costruzione alla riqualificazione dei quartieri pubblici».

I rappresentanti dei lavoratori ricevuti dal prefetto al quale hanno espresso «forte preoccupazione» per la situazione

Molo VII in sciopero, linea dura dei sindacati

Il porto si fermerà venerdì 17 maggio: sotto accusa l'Autorità portuale

«Non riusciamo a capire come mai l'Ap non riesca mai a completare un ciclo operativo nel pieno accordo con i partner societari»

Dallo stato di agitazione all'annuncio dello sciopero, fissato per l'intera giornata di venerdì 17 maggio. I lavoratori portuali impegnati al Molo Settimo hanno assunto questa grave decisione «inevitabile, visto l'atteggiamento dell'Autorità portuale» al termine dell'assemblea convocata ieri da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ugl mare.

La quasi totalità dei presenti (ci sono stati soltanto un voto contrario e qualche astensione), ha dunque optato per la linea dura. «Siamo al cospetto di un soggetto, che è l'Autorità portuale - ha spiegato Angelo D'Adamo, della Filt-Cgil - incapace di rivedere il provvedimento di distacco a carico di cinque lavoratori, che non ha, a nostro avviso, alcuna logica e seria motivazione, ma va invece interpretato nella volontà di penalizzare proprio coloro che

sono chiamati, per funzioni e compiti, a coordinare il lavoro di altri. Il segnale è quello di un malessere generale che sta attanagliando l'Autorità portuale perché la nostra replica non può che essere di tono forte, per quanto noi si abbia la precisa consapevolezza che uno sciopero non mancherà di creare problemi all'attività in ambito portuale. Non avevamo però altra scelta».

A conferma della determinazione di voler arrivare a una soluzione soddisfacente per i lavoratori, i rappresentanti delle sigle sindacali coinvolte nella proclamazione dello sciopero hanno anche chiesto e ottenuto un incontro con il Prefetto. «Al rappresentante del Governo - ha riattaccato D'Adamo - abbiamo illustrato le argomentazioni che ci portano alla proclamazione dello sciopero e i motivi del no-



I lavoratori dell'Autorità portuale riuniti in assemblea alla Marittima. (Sterle)

stro disaccordo nei confronti delle scelte operate dall'Ap. In particolare abbiamo chiesto al Prefetto di farsi portavoce delle nostre istanze nei confronti dei soggetti interessati, cioè la stessa Autorità portuale e la Tict, la società di gestione del Molo Settimo».

Da fonte sindacale si è saputo che il Prefetto Vincenzo Grimaldi contatterà l'Autorità portuale e Tict, proprio allo scopo di sensibiliz-

zarli alle richieste dei lavoratori. I sindacati confidano nei prossimi incontri ma annunciano che, oltre alla proclamazione dello sciopero per venerdì 17, continueranno ad attuare i provvedimenti già decisi, e cioè l'astensione dal lavoro straordinario e dalle prestazioni superiori alle specifiche mansioni dei singoli lavoratori portuali.

Il braccio di ferro si preannuncia dunque lungo; ie-

ri i rappresentanti sindacali hanno espresso «forte preoccupazione per un atteggiamento complessivo dell'Autorità portuale che lascia perplessi. Non riusciamo a capire - ha aggiunto D'Adamo - come mai questo soggetto non riesca mai a completare un ciclo operativo nel pieno accordo con i partner societari. Evidentemente c'è qualcosa che non va all'interno della stessa Autorità portuale».

u. sa.



L'aria aperta.

Per entrare nella bella stagione

ti basta visitare il mondo **casual**,

sport e tempo libero di Godina.

C'è aria di grandi novità.

Da respirare a pieni polmoni.

Godina
Lo stile che sei.

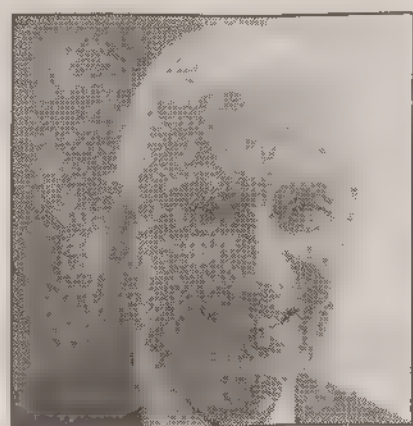
VISTA
PUNTI DI VISTA
CODINE

NOMINE All'assemblea dei soci fondatori il sindaco ha svelato una rosa: Giorgio Pressburger, Daniel Oren, Juan Cambrelen

Verdi, tre nomi per il sovrintendente

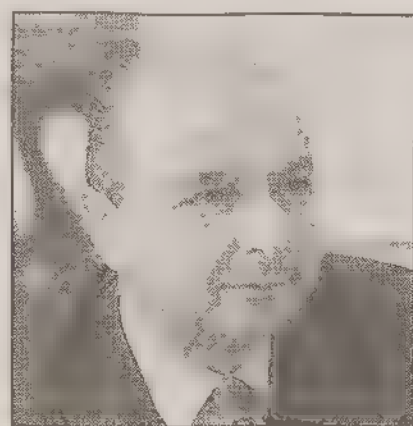
Il sindaco vola a Roma per conoscere lo spagnolo, ex numero uno a Madrid

Giorgio Pressburger, Daniel Oren, Juan Cambrelen. Si fa «bollente» il toto-sovrintendente per il teatro Verdi e la rosa dei papabili sembra stringersi su alcuni nomi. Pressburger, coordinatore artistico del Mitefest, letterato e uomo di teatro, il maestro Oren e l'ex sovrintendente del Teatro Real di Madrid, Cambrelen, sono i candidati annunciati dal sindaco Dipiazza nel corso dell'assemblea dei soci fondatori e sostenitori, ospitata ieri al Verdi. Un'assemblea che ha votato per acclamazione l'ingresso nel consiglio di amministrazione di Renzo Piccini, in rappresentanza dei privati sostenitori, come presidente di quella Fondazione CrT che assicura al teatro il contributo più rilevante, non inferiore al 12 per cento dei fondi statali. Con l'ingresso di Piccini, decade il consigliere nominato sotto l'ammini-



Renzo Piccini

strazione Illy, Giorgio De Rosa, che sarà seguito - il prossimo 19 giugno, quando il consiglio di amministrazione concluderà il suo mandato - da Corrado Antonini, l'altro consigliere indicato sotto la passata amministrazione comunale. Al suo posto il sindaco nominerà un uomo di sua fiducia. Pare però che si allontani l'ipotesi del presidente del consiglio comunale



Roberto Dipiazza

Bruno Sulli di An. Dipiazza, per sua stessa ammissione, ha già in mente qualcuno altro, scelto all'esterno dell'assemblea di piazza Unità. Il consiglio di amministrazione sarà completato dal rappresentante della Regione, Luciano Sampietro, già nominato da tempo e dal rappresentante del ministero, che oggi è il vice presidente Mario Diego. A Regione e Ministe-



Lorenzo Jorio

rio spetteranno anche altre due nomine, che porteranno l'organismo a sette componenti: nessuno sponsor privato, infatti, ha raggiunto la quota di contributo indispensabile per ottenere un posto tra gli amministratori. Torniamo ai possibili sovrintendenti, destinati a prendere il posto dell'uscente Lorenzo Jorio. Dipiazza volerà oggi a Roma per cono-

scere Cambrelen, che da tempo voci di corridoio danno come «vicino» al presidente del Senato, Marcello Pera. Il sindaco si limita a confermare che l'indicazione dell'ex sovrintendente del Teatro Real di Madrid arriva da «ambienti romani» e che la sua puntata nella capitale ha anche l'obiettivo di familiarizzare con il candidato spagnolo. «Voglio portare la politica fuori dal teatro», ha annunciato all'assemblea il primo cittadino. E, subito dopo, ha comunicato che si incontrerà con Pera e con il ministro Urbani, perché il Verdi è «un teatro di importanza nazionale», che ha bisogno di solidi e altolocati contatti a livello governativo.

Per il sovrintendente Jorio l'esperienza triestina sembra dunque avviata a conclusione. «Riconfermarlo? Beh, no... E poi nemmeno credo gli interessi...», ha dichiarato il sindaco, raggiun-

to telefonicamente al termine dell'assemblea. Nel corso della quale - hanno notato in molti, e con un certo imbarazzo - non è stata spesa neppure una parola sul risanamento del bilancio e sulla solida gestione del «Verdi» varata dal sovrintendente uscente. «Cercheremo di fare bene anche in futuro, come siamo abituati», ha risposto Dipiazza. Anzi, a conferma della sua volontà di evitare la polemica, almeno nella lirica, ha ricordato di aver «tenuto» il diessino De Rosa nel consiglio di amministrazione del teatro fino a questo momento, mentre avrebbe potuto «cambiarlo» già da mesi, all'indomani della vittoria della Casa delle libertà. Un *beau geste*, per la verità, superfluo, in quanto formalmente l'ex capogruppo diessino dell'amministrazione Illy è decaduto con l'investitura ufficiale del nuovo consigliere Piccini.

ar. bor.



NOMINE

La Cisl difende la Mantovani: «Una sostituzione vessatoria»

«La decisione della giunta di sostituire il comandante del Corpo della Polizia Municipale, Bernardina Mantovani, è una misura vessatoria». A lanciare l'accusa è a ergersi a difesa della dirigente è il sindacato autonomo del Comune, Fiel del Cisl che ha inviato una lettera aperta al sindaco, Roberto Dipiazza.

le poche risorse a sua disposizione ha svolto finora, in termini adeguati, un compito essenziale: la riorganizzazione di un corpo di polizia a struttura mista». Per non «vanificare questo lavoro pluriennale, ma soprattutto gli sforzi di più di trecento uomini attualmente impegnati nel servizio alla cittadinanza» il sindacato autonomo auspica che l'attuale Giunta «non voglia interrompere a metà un lavoro essenziale di riqualificazione della Polizia municipale qual è quello dell'esame tecnico sul nuovo regolamento del corpo».

«Una persona di già comprovata esperienza - aggiunge Debelli - ha una chance in più per inserirsi in un contesto complesso e diversificato qual è quello della Polizia municipale». Il sindacato conclude: «Atipicità, compiti, veste giuridica, possesso o meno di qualifiche di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria, il tutto riferito a una numerosa componente organizzata militarmente e inserita nella più civile struttura comunale ha bisogno di una figura tipica ben rappresentata dalla Mantovani. La Giunta, forse, dovrebbe prestare più attenzione alle inesistenti figure dei quadri intermedi anziché cercare in un'unica persona la soluzione di tutti i problemi».



Bernardina Mantovani

nale, che ne nomina due con voto limitato, dalle Province e dai Comuni in cui è istituito un comprensorio dell'Area, ai quali spettano in totale quattro rappresentanti di cui due di Trieste, da un rappresentante dei sindacati dei lavoratori e da uno di quelli dei datori di lavoro, dall'Unione regionale delle Camere di commercio.

Il segretario provinciale, Andrea Debelli scrive di aver appreso «con rammarico» dell'intenzione del Comune di sostituire il vertice dei Vigili urbani. «Questa decisione, oltre ad essere vessatoria - insiste Debelli - sicuramente non contribuirà a migliorare l'efficienza e la qualità del servizio». La Fiel del Cisl ricorda a Dipiazza che la dottoressa Mantovani «con

NOMINE La docente Maria Cristina Pedicchio, in quota Forza Italia, è il candidato in pole position per la successione a Lucio Susmel

E all'Area di ricerca arriverà un presidente in rosa

La signora è ai vertici locali e nazionali dell'Erdisu. Con il marito Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Ezit, fa parte della «rosa» delle amicizie di Antonione

E' tra le signore di punta in quota a Forza Italia e oggi si prepara a raggiungere il vertice di uno degli enti più appetitosi della regione. Si tratta di Maria Cristina Pedicchio, che secondo voci insistenti, confermate dagli ambienti berlusconiani, sta per diventare il nuovo presidente dell'Area di ricerca, al posto di Lucio Susmel, la cui prorogatio è definitivamente spirata lo scorso marzo. Maria Cristina Pedicchio, ordinario di Matematica, presidente dell'Erdisu triestino e della conferenza nazionale degli Erdisu, è generalmente ritenuta docente e amministratrice molto

decisa e capace. E con il marito, Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Ezit, è anche nella ristretta rosa delle amicizie del numero due di Forza Italia, il senatore Roberto Antonione. Il che, qualità indiscusse a parte, non guasta.

L'ultimo «vecchio» consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca si svolgerà giovedì pomeriggio. Da un mese, scaduti i quattro anni di mandato, anche quest'organismo è in prorogatio. L'iter per il rinnovo degli amministratori è già avviato, ma il nuovo consiglio non potrà insediarsi finché tutti i diciassette componen-



Maria Cristina Pedicchio

ti non saranno stati indicati dai rispettivi enti. Il presidente - come recita l'articolo 6 del nuovo statuto dell'Area - viene scelto tra persone esperte in problemi della ricerca, delle politiche dell'innovazione e di promozione economica e imprendi-

toriale. E' nominato con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero dell'Università e della ricerca, sentita la Regione. Resta in carica quattro anni e può essere confermato solo per un secondo mandato.

Maria Cristina Pedicchio non conferma né smentisce le voci sulla sua candidatura alla presidenza dell'Area. «Ufficialmente non so niente. Ho ricevuto altre telefonate che mi chiedevano la stessa cosa, ma non ho avuto alcuna comunicazione. Vabbè che gli interessati sono sempre gli ultimi a saperlo...», si limita a commentare. Da Forza Italia, però, arrivano velate conferme. Quello della dottoressa Pedicchio è senz'altro il nome in pole position per la

carica, che sarà appannaggio dei berlusconiani. L'amicizia di famiglia con Antonione rafforza l'ipotesi, anche perché - come dicono i suoi stessi colleghi di partito - il senatore conta su pochissime, fidate, persone.

Complessa la macchina delle nomine per il rinnovo del consiglio di amministrazione. I suoi componenti vengono rispettivamente designati dal Cnr, dalle Università di Trieste e di Udine, dall'associazione degli enti pubblici di ricerca operanti in ambito regionale e vigilati dal Ministero - assemblea integrata con la Sissa - alla quale spettano due rappresentanti, dal Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica, dalla Regione, dal consiglio regio-

NOMINE I legali stanno ancora trattando le buonuscite dei consiglieri «liquidati» dal sindaco Dipiazza

«Niente causa, amiamo l'Acegas»

L'avvocato Pessi: «Chiediamo solo quello che ci spetta»

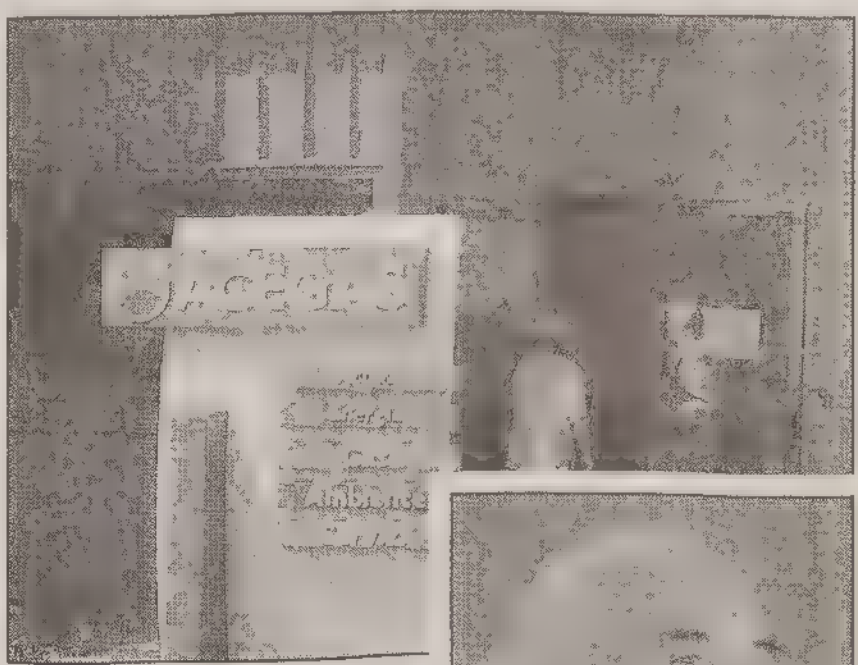
Da 250 mila a 750 mila euro: questa la cifra che sarebbe stata richiesta per l'allontanamento anticipato dell'amministratore delegato Tommaso Tommasi di Vignano e degli altri tre consiglieri del cda (Antonini, Cainer, Carrati). Al primo spetterebbero circa 380 milioni di lire, agli altri tre 40 milioni di lire ciascuno. Come da contratto, e come conferma il loro avvocato.

Si tratta dei membri di nomina comunale, chiamati dalla giunta Illy, ai quali l'attuale sindaco Roberto Dipiazza ha chiesto di fare le valigie con un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale, fissata nell'aprile 2003. Secondo altre fonti, tuttavia, le richieste di «buonuscita» sarebbero molto superiori e potrebbero raggiungere complessivamente quota un miliardo e mezzo di lire.

Ma non è tutto: la legge consentirebbe il risarcimento per i danni d'immagine subito a causa del «licenziamento» anticipato, che però i quattro membri del cda non chiederanno «per affetto verso la città di Trieste e la società stessa», anticipa il loro avvocato, il professor Roberto Pessi di Roma. Un professionista che da 30 anni segue la risoluzione di contratti dei manager di mezza Italia.

«E non ho mai visto - spiega il legale romano - un atteggiamento da galantuomini come quello tenuto da Tommasi di Vignano e dagli altri consiglieri: non vogliono alcun risarcimento dei danni. Ne avrebbero diritto, per le modalità con cui è stata condotta l'intera vicenda...». L'unica cosa su

cui i quattro consiglieri insistono è una dichiarazione scritta da parte del Comune (che è socio di maggioranza dell'Acegas) nella quale si conferma che hanno operato bene e che il loro allontanamento è «per motivi politici». Infine, si



chiede il pagamento di penali nel caso che, anche in futuro, qualcuno mettesse in dubbio la bontà della loro opera.

Il Polo intanto scalpita: vuole mettere in pista al più presto la nuova squadra che guiderà l'Acegas: dopo la nomina di Guido Cace alla presidenza (in quota An), i consiglieri in pectore sono Massimo Panizza, vicino a Forza Italia e futuro amministratore delegato, nonché Guido Carignani, Manlio Romanelli, Marco de Eccher e Carlo Malinconico.

Tuttavia, l'accordo per il cambio della guardia, non è stato ancora siglato. Si attende la risposta dell'avvocato del Comune di Trieste,

uno studio milanese. E' infatti uscito di scena il presidente dell'autorità portuale, l'avvocato Maurizio Maresca, che in un primo momento avrebbe dovuto rappresentare il municipio nella vertenza.

Né si prevede una schia-



Tommasi di Vignano

rita prima della seduta del cda, fissata per oggi pomeriggio. La riunione potrebbe andare deserta. Cace, che afferma di voler tenere «il profilo basso» sulla vicenda, non si sbotta. E potrebbe quindi riconvocare il cda a metà mese, quando gli avvocati dovrebbero aver trovato l'intesa.

Il vero problema però, a questo punto è: chi pagherà l'allontanamento dei

«vecchi» consiglieri? L'Acegas, i cui soci di minoranza (fra i quali Generali, Lloyd Adriatico, Imi-San Paolo e Benetton) sono fermamente contrari all'operazione, oppure il Comune, socio di maggioranza, che ha avviato l'iter per il loro allontanamento? Il sindaco, interpellato in merito, non si pronuncia. «E' una fase delicata...», si limita a dire, conscio della difficoltà di sbrogliare una matassa che si fa di giorno in giorno più aggrovigliata.

«C'è la piena disponibilità da parte nostra - assicura intanto Pessi - e la piena comprensione delle ragioni, anche se non le condividiamo, di chi ritiene di interrompere anticipatamente il mandato. E' ovviamente non ci sono contestazioni sull'operato dei miei assistiti, perché è stato «perfetto».

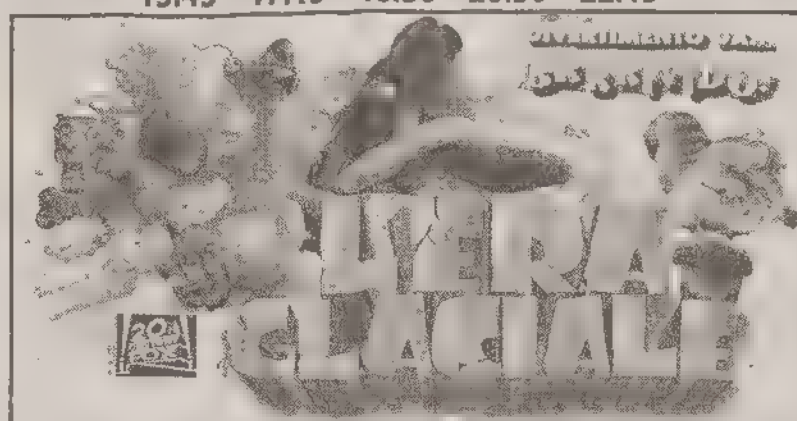
«Credo tuttavia - spiega l'avvocato romano - che ci sia una situazione di impasse. E che magari i soci privati non consultati, guardino con qualche sofferenza all'idea di dover farsi carico, seppure pro quota, di questo costo aggiuntivo, rispetto a qualcosa che non condividono». I soci privati, infatti, hanno più volte espresso la loro fiducia all'attuale amministratore delegato Tommasi di Vignano, e quindi si chiedono perché dovrebbero «pagare due volte».

«Cambiare il vertice quando una società va bene - avverte Pessi - è sempre una cosa non usuale... Dispiace perché l'Acegas va bene. Si è scelto un modo che ne danneggia l'immagine, che sarà duro recuperare».

Alessio Radossi

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
15.45 17.15 18.50 20.30 22.15



NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
16.15 18.15 20.15 22.15



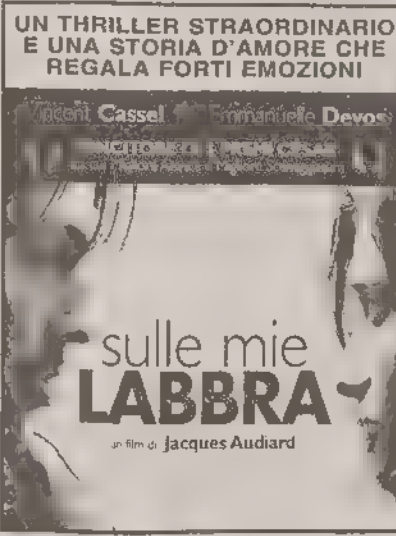
GIOTTO
CINEMA MULTISALA
16.15 18.15 20.15 22.15



GIOTTO
CINEMA MULTISALA
16.30 18.20 20.10 22



SUPER
16 18 20.05 22.15



Fellini
cinema d'essai
16.45 18.30 20.15 22.15

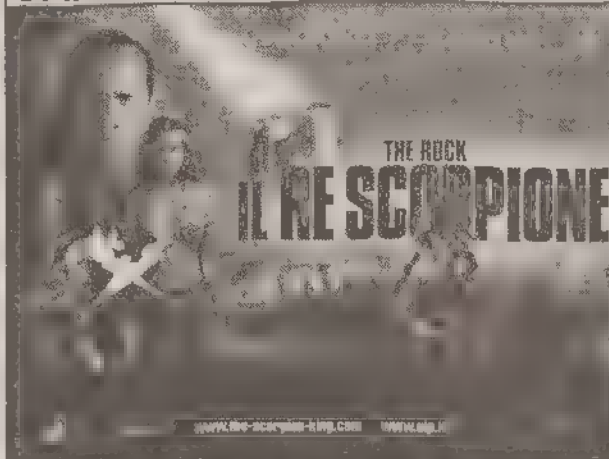


ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO
LE T-SHIRT DEI FILMS E I PORTAMONETE

I PROSSIMI FILMS
JOHN O - STAR WARS 2 - SPIDER MAN

CINEMA CARD 10 INGRESSI 50 €
VALIDA TUTTI I GIORNI MAX 2 PERSONE

NAZIONALE
DAI CREATORI DE "LA MUMMIA"
16.30 18.20 20.15 22.15



OGGI INGRESSO A SOLI 5 Euro

SOLO GIOVEDÌ AL
FELLINI: «AMARCORD»

NAZIONALE
16.15 18.15 20.15 22.15



NAZIONALE
16.15 18.15 20.15 22.15



PARCHEGGIO AL PARK-SI DI FORO ULPIANO LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO € 1,50



Confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE
E MEDIE IMPRESE DI Trieste
Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111
www.artigianits.it - info@artigianits.it

54^a FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE 8-12 MAGGIO 2002

Intervento del Presidente della Fiera di Trieste RICCARDO NOVACCO



La Fiera di Trieste organizza "Artigianato del Nord Est" per rendere conto di un'economia in grande sviluppo, che nella sola provincia di Trieste occupa 12mila addetti e oltre 4mila imprese.

L'evento sostituisce la tradizionale Fiera Campionaria, che ormai aveva cessato di avere una rispondenza nel moderno mercato che caratterizza la città di Trieste e il Nord Est in generale. Della Campionaria abbiamo mantenuto il solo ruolo storico: quello di mettere in contatto tra loro imprenditori e aziende che provengono da diversi Paesi, in un'ottica di collaborazione internazionale, con l'obiettivo di

creare business, partendo da Trieste. In Fiera, infatti, sarà rappresentante l'artigianato tipico di 18 Paesi, artigianato che si affaccia all'Unione Europea e cerca nuove vie di sviluppo, contando sul ruolo di mediazione che la città ha sempre saputo svolgere.

Al centro della manifestazione, l'Artigianato della nostra zona, il Nord Est, ricco di imprese che nell'esposizione avranno modo di divulgare il loro operato: si tratta di aziende che ben rappresentano l'evoluzione del mercato del lavoro, essendo riuscite a coniugare un'organizzazione semplice e funzionale all'utilizzo di nuove tecnologie, che immettono sul mercato continuamente nuove idee e progetti di sviluppo.

Obiettivo della Fiera di Trieste, oggi, è quello di rendere conto di questo importante fenomeno, tenendo in ampia considerazione anche le aspettative del pubblico. Abbiamo creato un evento di cinque giorni, tutti densi di appuntamenti. Dai convegni agli spettacoli, dall'enogastronomia ai seminari tecnici, con l'obiettivo ultimo di tornare ad essere Fiera, esposizione di prodotti, servizi e idee per una città, Trieste, che vuole trovare nuove vie e sinergie per essere protagonista.

Intervento del Presidente della Confartigianato di Trieste FULVIO BRONZI



Quest'anno la 54^a Fiera Campionaria Internazionale si svolgerà con anticipo rispetto agli anni scorsi. Ma questa non sarà l'unica novità: infatti il filo conduttore della manifestazione sarà quello dell'Artigianato del Nord-Est.

Questa scelta è stata determinata dal fatto che la piccola impresa in genere ed in particolare l'artigianato rappresenta una realtà importante per l'economia ed il lavoro, ma spesso anche per la cultura e le tradizioni di un territorio. Esso esprime le sue vocazioni, trova radici nella storia di un popolo, si intreccia strettamente con la sua cultura ed è l'espressione delle sue potenzialità di sviluppo futuro.

ARTIGIANATO NORD-EST, che si presenta quest'anno per la seconda volta e con una veste rinnovata, vuole rappresentare il contributo della Confartigianato di Trieste, nel tentativo di consolidare una "vocazione" artigianale in quest'area, consapevoli che si tratta solamente di far affiorare potenzialità che già esistono in numerose piccole aziende che ci sono nel nostro territorio, ma che non si manifestano ancora in maniera sufficientemente efficace.

Il successo che ha avuto la presenza dell'artigianato in occasione della Fiera Campionaria dell'anno passato, ci ha indotto a ripetere l'iniziativa ampliandola al punto di prendere il posto del tradizionale appuntamento della Fiera Campionaria Internazionale.

In tutto ciò abbiamo avuto a fianco la Camera di Commercio di Trieste e l'Ente Fiera che con la loro partecipazione ed il loro contributo hanno consentito che questa nostra iniziativa potesse realizzarsi.

A loro va il sentito ringraziamento della Confartigianato di Trieste, di tutte le aziende che esportano in occasione della Fiera ed in genere di tutto il comparto dell'artigianato e della piccola impresa di Trieste e del Nord-Est.

www.fiera.trieste.it

Fiera Trieste

Artigianato Nord Est

8-12 MAGGIO 2002

- Tecnologia
- Artigianato artistico
- Oggettistica
- Oreficeria e gioielleria
- Artigianato estero
- Servizi alle imprese
- Prodotti enogastronomici

Spettacoli
GABRILO E VALENTINO
DI STRISCIA LA NOTIZIA
FICHI D'INDIA

CAAF - Confartigianato
MOD. 730/2002

- Dipendenti
- Pensionati
- Parasubordinati

Compilare la dichiarazione dei redditi non è impresa da poco. Avere l'assoluta certezza di averla compilata nel modo corretto è ancora più difficile. Il CAAF Confartigianato è a Vostra disposizione per la verifica dei

moduli precompilati o per assisterVi nella loro compilazione. Vi offriamo tutta l'assistenza con professionalità ed affidabilità:
- Mod. 730 precompilato gratuito
- Assistenza fiscale per la compilazione a

tariffe agevolate
c/o Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste
via Cicerone n.9 - tel. 040/3735207

GLI ARTIGIANI CAPACI E AFFERMATI NON FANNO GLI STRUZZI

UN BUON ARTIGIANO SA CHE NASCONDERE LA TESTA NON È IL MODO MIGLIORE PER RISOLVERE I PROBLEMI, SPECIALMENTE QUELLI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO. INFATTI, GLI ARTICOLI 21 E 22 (INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI) DEL DECRETO LEGISLATIVO 626/94 SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO, STABILISCONO CHE IL DATORE DI LAVORO DEBBA PROVVEDERE AFFINCHÉ CIASCUN LAVORATORE RICEVA UN'ADEGUATA INFORMAZIONE E FORMAZIONE SUI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA.

L'EBIART E IL COMITATO PARITETICO REGIONALE ARTIGIANATO, HANNO RITENUTO IMPORTANTE SUPPORTARE LE AZIENDE NELL'ADEMPIERE AI SUDDETTI OBBLIGHI DI LEGGE ATTRAVERSO:

30 INCONTRI INFORMATIVI SUI RISCHI, LA SICUREZZA E LA SALUTE IN AZIENDA DESTINATI AI LAVORATORI DEI COMPARTI DEL LEGNO-ARREDAMENTO E DELLA MECCANICA;

15 CORSI GRATUITI DI FORMAZIONE PER I LAVORATORI DEL LEGNO-ARREDAMENTO;

3.600 OPUSCOLI SULLA SICUREZZA PER I LAVORATORI DEI DUE COMPARTI COINVOLTI NELLE INIZIATIVE;

1 SITO WEB ACCESSIBILE A TUTTI GLI ATTORI DEI COMPARTI DEL LEGNO-ARREDAMENTO E DELLA MECCANICA.



L'AZIENDA, CON L'ADESIONE A QUESTE INIZIATIVE - SOPRATTUTTO ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AI CORSI E AGLI INCONTRI - OLTRE A QUALIFICARE IL PROPRIO PROCESSO PRODUTTIVO AVRÀ RISPETTATO I DETTAGLI NORMATIVI.

e
ente
bilaterale
artigianato
friuli
venezia giulia

ebiart

sede regionale: 33100 udine - largo dei cappuccini,1

In collaborazione con:

INAIL IL LAL

ENFAP
FRIULI VENEZIA GIULIA

centro
formazione
professionale
civiale

IRES
Friuli Venezia Giulia

Dopo quasi quattro anni l'attuale responsabile del comando di via del Teatro Romano, Alessandro Fersini, viene trasferito a Torino

Nominato il nuovo questore, è Natale Argirò

Di origine campana, 56 anni, proviene dal Viminale. In precedenza era a Benevento e Reggio Emilia



Natale Argirò

Cambio della guardia in Questura. Se ne va Alessandro Fersini, destinato a prendere le redini di quella di Torino dove era stato già dirigente alla Mobile e ai vertici della Crimnalpol. A Trieste prenderà il suo posto Natale Argirò, 56 anni, di origine campana, attuale responsabile della sicurezza del Viminale e capo dell'ufficio ispettivo del ministero. La notizia dei cambi è arrivata come di solito via agenzia, in serata, inserita in un generale «giro delle poltrone» che ha colpito tutti i massimi dirigenti di polizia italiani.

Fersini lascia la Questura dopo quattro anni intensi di lavoro. Era arrivato a Trieste nel dicembre '98. Nato a Castignano del Capo (in provincia di Lecce) nel 1940, sposato e senza figli, è arrivato

in città proveniente da Vicenza dopo una carriera fatta di spostamenti e ricca di incarichi anche «d'assalto». Prima, dal '74 all'82, dirigente della squadra Mobile di Torino, poi fino all'87 al vertice della Crimnalpol del Piemonte. Dall'88 al '91 ha guidato il Commissariato di Rimini ed è stato promosso Questore ed inviato a Mantova per due anni. Altri quattro anni a Vicenza e poi l'arrivo a Trieste.

«Un uomo di taglio operativo, non un personaggio di impostazione burocratica» era stato il primo commento a caldo dei poliziotti in via del Teatro Romano appena arrivato Fersini. La stessa fama che, in misura ben maggiore, pare preceda Natale Argirò dopo la sua esperienza alla Questura di Reggio Emilia

che ha diretto per 16 mesi. «Un uomo giovanile, alto, atletico. Un funzionario d'azione, dinamico. Affatto burocratico. Che alle scartoffie preferisce il lavoro da poliziotto da strada».

Più che fama quella che arriva da Reggio Emilia sembra una vera e propria leggenda. Argirò era arrivato a Reggio nel pieno di una crisi che stava scuotendo il palazzo della Questura e gli organi di polizia interni. La provincia era al centro di una sanguinosa faida della Ndrangheta che aveva provocato violenze a non finire, omicidi. Per non parlare delle rapine e degli stupri. Quando Argirò se ne è andato Reggio Emilia era «tutta nuova». Ndrangheta sgominata, risolte rapine, stupri e omicidi con l'arresto dei col-



Alessandro Fersini

pevoli (sono in corso attualmente i processi in Corte d'Assise). Per non parlare della Polizia e dei dissidi in Questura. Situazione normalizzata. E la sua fama è diventata leggenda dopo un fatto di cronaca nera, salito alla ribalta. Tutto era iniziato,

raccontano a Reggio, dopo la segnalazione di una passante che, all'interno di una gioielleria del centro, aveva scorto il proprietario inginocchiato con un uomo che gli puntava la pistola alla testa.

I rapinatori erano in due, sono scappati al suono delle sirene delle forze dell'ordine. In pochi secondi la Polizia si è mobilitata assieme a tutta Reggio Emilia, la città è stata circondata, sui tetti sono spuntati uomini armati. E Argirò, che stava seguendo dalla radio in Questura le fasi della rapina e la caccia ai banditi, si è precipitato di corsa in centro città armato di pistola (vedi foto) dove è rimasto per oltre un'ora a presidiare la situazione. I rapinatori? Presi, processati e sbattuti in carcere, ovviamente.

Giulio Garau

Ole Philipson oggi e domani in città
Il presidente onorario del Bie in missione per collaborare alla candidatura all'Expo 2007

Domani comincia la Fiera nel segno dell'artigianato

Tutto pronto per la nuova edizione, riveduta e corretta, della Fiera Campionaria, trasformata in «Artigianato del Nord Est», e anticipata di un mese rispetto alla tradizione. L'evento triestino - un mix di esposizione, occasione di incontro tra imprenditori, ospitalità enogastronomica, convegni e spettacoli - si inaugura domani alle 11 nella sala convegni della Fiera, alla presenza del sottosegretario al Ministero dell'Ambiente Antonio Martuscello e del Presidente onorario del Bie, il Bureau international exposition, Ole Philipson.

La manifestazione vedrà in Fiera 275 espositori, provenienti da 18 Paesi, tutti presenti in Fiera con il tema dell'artigianato: a fare da padrone di casa, oltre alla Fiera di Trieste, che organizza l'evento (la Campionaria, infatti, è giunta alla 54.ma edizione) la Confartigianato, che ha favorito una massiccia presenza di artigiani del Nord Est Italia; all'organizzazione ha partecipato anche l'Ures, che ha portato all'evento una trentina di artigiani del Carso, molti dei quali per la prima volta in un contesto espositivo.

I contenuti rendono conto di tutto il comparto dell'artigianato, che nella sola provincia di Trieste occupa ben 12 mila persone: particolare attesa per la «Fiera nella Fiera», dedicata agli «Ori del Nord Est» con una ventina di orafi della Regione ad esporre i propri prodotti. Ampio spazio anche all'alimentazione e alla gastronomia, e a tutte le attività di rilievo che si svolgono nel Carso triestino: lavorazione della pietra, della ceramica, del legno e del marmo, falegnameria artigiana e artistica, viticoltura e trattamento delle spezie e degli aromi.

Di rilievo anche la presenza estera, e particolare attesa per gli artigiani della Provenza, delle Filippine e della Russia, che porteranno a Trieste i capolavori del rispettivo artigianato. I cinque giorni di esposizione (la Campionaria - Artigianato del Nord Est apre domani e chiude domenica) vedranno l'organizzazione di una serie di spettacoli, che accanto all'offerta di carattere enogastronomico rappresentano la tradizione della campionaria. Si esibiranno Valentino e il Gabibbo di Striscia la notizia, la Mercury Band e i Fichi d'India, la cui performance si svolgerà domenica sera.

Missione triestina, oggi e domani, per Ole Philipson, presidente onorario del Bie (Bureau international de Expositions) su invito di TriesteExpo.

Philipson è stato contattato dall'attuale presidente dell'Associazione TriesteExpo, per fornire una collaborazione a sostegno della candidatura triestina in vista del 2007.

Sono due le linee d'azione che verranno seguite: la preparazione del dossier di candidatura e l'avviamento della campagna promozionale. Per la preparazione del dossier verranno organizzati alcuni workshop ai quali verranno invitati studiosi e consulenti di livello internazionale.

Oggi Philipson incontrerà i rappresentanti della costituenda «Società consortile per Azioni Trieste Expo Challenge 2007»: esponenti di Comune, Provincia, Camera di Commercio e Regione.

ESULI L'avvocato De Piero (Alleanza italiana Istria Fiume Dalmazia) cerca aderenti anche in città

«Lubiana deve restituire i beni»

Criticato Antonione che «vorrebbe la Slovenia presto nell'Ue»

Alleanza Italiana Istria Fiume Dalmazia cerca aderenti. La «campagna acquisti» dell'associazione americana che vuole sbarcare in Italia è cominciata ieri con un incontro alla sala Eurostar durante il quale il presidente, Giovanni De Piero, ha arringato per quasi due ore una sala gremita e accaldata. Il giovane e battagliero avvocato italo-americano (di famiglia meridionale, che si è scherzosamente definito alla triestina un «cif») ha spiegato che era naturale che la sua associazione, nata negli Usa per svolgere un'attività di lobbying a favore dei profughi giuliano-dalmati, avesse una sede anche in Italia e, in particolare a Trieste, dove la presenza degli esuli è massiccia. Nella sua appassionata esposizione De Piero ha ribadito quanto aveva già esposto a Trieste in febbraio e cioè che i beni nazionalizzati devono essere restituiti agli esuli e ai loro discendenti. «Sono duro e intransigente» - ha detto - perché si tratta di diritti umani che non hanno né colore né

razza. I vostri diritti sono stati violati e ci dev'essere giustizia». Per ottenerla De Piero ha invocato l'intervento deciso del governo italiano che «non ha più alibi». Dopo le promesse elettorali del governo di centrodestra deve fare il suo dovere, cominciando con la Slovenia. Se

sua legge sulle rogatorie e allora può farlo anche per difendere i diritti dei giuliano-dalmati».

E non ha lesinato critiche a politici italiani troppo «morbidi» sulla questione come il ministro Giovanardi, il sottosegretario Antonione («che vorrebbe la Slovenia al



Giovanni De Piero durante l'incontro. (Lasorte)

Lubiana non ottempererà bisogna porre il veto al suo ingresso nell'Unione Europea. «E non si dica» - ha sottolineato - che si tratterebbe di uno stato, l'Italia, contro quattordici perché Berlusconi ha pure bocciato l'Aerbus A400M», ha imposto la

più presto nell'Ue») e non ha risparmiato le associazioni degli esuli, anche se non le ha menzionate esplicitamente. Per fare pressione De Piero ha indicato lo strumento del voto: «Stavolta la grande maggioranza degli esuli ha votato per il centro-

destra - ha ricordato - ma se non viene fatto nulla si può cambiare direzione. Io non sono iscritto a nessun partito né voglio fare politica in futuro, ma è questo lo strumento da usare». E ha indicato anche quando usarlo: alle prossime elezioni regionali. Un altro punto sul quale ha insistito De Piero è stato quello del fattore tempo: «Bisogna fare presto perché la Slovenia è pronta a entrare in Europa e se si lascia passare Lubiana non si potrà fare nulla contro Zagabria». Per galvanizzare l'uditorio De Piero ha posto l'accento sul fatto che la battaglia per la restituzione dei beni è la «madre di tutte le battaglie» in quanto «se non si ottiene giustizia sarà compiuta quella pulizia etnica di cui i giuliano-dalmati sono stati vittime», ottenendo applausi a scena aperta. Numerose, e non tutte in tema, le interruzioni e qualche contestazione quando, dicendo contrario a tutti i totalitarismi, ha parlato della tragedia della Risiera, definita «propaganda» da qualcuno in sala.

Pierluigi Sabatti

Avviato l'iter burocratico del progetto
Dalla Commissione tecnica via libera alla realizzazione del «cubone» in via Belpoggio

È cominciato l'iter burocratico per la realizzazione del discusso «cubone» di via Belpoggio. La Commissione tecnica ha infatti dato un parere favorevole, anche se si tratta di un giudizio non vincolante per i soggetti che saranno successivamente chiamati a esprimere un'opinione al riguardo. Alla Commissione tecnica infatti dovranno accodarsi la Commissione circoscrizionale, quella comunale e infine sarà il consiglio comunale a esprimersi al riguardo.

Come si ricorderà, il futuro complesso (trenta metri di altezza, cinque edifici sistemati sui diversi gradini di una collina a scendere, un'ottantina di posti auto, una quarantina di alloggi, più di 10 mila metri cubi sottratti all'attuale verde) è stato fortemente criticato fin dall'inizio dai residenti nella zona, che hanno formato un comitato per resistere. «Che è pronto a ricorrere al Tar, se dovesse rendersi necessario anche questo atto - afferma uno dei portavoce degli abitanti del rione che dovrebbe subire l'arrivo di questa montagna di cemento, l'avvocato Piero Sardos Albertini - perché non vogliamo trovarci di

fronte a una sconfitta del verde del quale attualmente beneficiano centinaia di famiglie».

Il «cubone» di via Belpoggio era stato bocciato già nel gennaio dello scorso anno dagli abitanti del quartiere che, avvalendosi di alcuni tecnici e legali, aveva esaminato il progetto realizzato dall'architetto Lorenzo Gasperini, attuale sindaco di Muglia, all'epoca assessore di quel comune, che vedeva sulla poltrona più alta l'attuale primo cittadino di Trieste, Roberto Dipiazza trovando alcuni difetti.

Il piano particolareggiato non era stato sottoscritto da tutti i proprietari delle aree cointe-

volte dalla gettata di cemento. C'era poi una piccola particella di terreno, di circa 34 metri quadrati, del tutto estranea al progetto Gasperini. Era anzi risultato, in conseguenza delle verifiche effettuate dai tecnici del Comune negli Uffici tavolari, che proprio questa piccola area era stata oggetto di un frazionamento firmato dall'architetto Gasperini nel '97 e apparteneva quindi a una persona che con il piano non c'entrava nulla.

u. sa.

L'area in via Belpoggio.

040.6728311

Il numero telefonico della

A. MANZONI & C. S.p.A.

COMPRO ORO

MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE

Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

LADRI MALDESTRI



Assalto fallito alla tabaccheria

Fallito assalto notturno alla rivendita tabacchi di via San Vito. Dopo aver messo schiuma sulla sirena d'allarme, i ladri hanno tentato invano di forzare la serranda. Ieri mattina è stata avvisata la polizia.

Quinta Circoscrizione, incontro in Barriera con Ulivo e Lista Illy

Oggi dalle 16 alle 19 i consiglieri comunali e circoscrizionali de L'Ulivo e della Lista Illy incontreranno gli abitanti della V Circoscrizione per parlare dei problemi della città nel ginece allestito in Barriera Vecchia, di fronte all'Upim. Un altro appuntamento con i residenti del rione è fissato per domani dalle 17 alle 19.30 nel gazebo allestito in piazza Gordini. L'iniziativa, partita a febbraio con una serie di incontri sul territorio, prevede ora due incontri alla settimana all'aperto nei vari rioni.

Ferriera, operaio inciampa e cade da una passerella

Infornuto, per fortuna senza gravi conseguenze, ieri alle 14 alla ferriera di Servola. Un operaio addetto ai fornelli, A.I., 46 anni, originario di Caserta, è inciampato scivolando da una passerella. Trasportato all'ospedale di Cattinara, è stato trattenuto in osservazione. Sul posto personale dell'Azienda sanitaria, dell'Ispettorato del lavoro e una volante della polizia.

La pretura del lavoro censura Trieste Trasporti

«La Pretura del Lavoro ha confermato, con un suo primo intervento, l'esistenza di forme di violazione alle vigenti normative, da parte di Trieste trasporti, che risultano pregiudizievoli, nei confronti delle giuste aspettative di quella parte del personale che, dai reparti interni, aveva recentemente chiesto il trasferimento al reparto conducenti di linea, allo scopo di sopprimere, almeno in parte, alla cronica mancanza di personale nell'organico degli autisti di linea».

La dichiarazione giunge dalle Rappresentanze sindacali di base della Federazione trasporti. Gli esponenti della Rdb aggiungono che «anche in quest'occasione l'azienda è stata costretta a chiedere la conciliazione della causa, al fine di evitare una quasi certa condanna da parte della Magistratura. Attendiamo - concludono i rappresentanti dei lavoratori della Trieste trasporti - ulteriori interventi da parte del Giudice del Lavoro nelle prossime settimane su altre questioni che la società non aveva voluto preventivamente risolvere con il sindacato».

TEL. 826644

O. KRAJNER
ARREDAMENTI

SIAMO PRONTI
CON I NUOVI MODELLI DI SALOTTI - CUCINE - ARMADI
VIA FLAVIA, 53 TRIESTE - Parcheggio Privato

MUGGIA Questione antenne, il sindaco incontra i cittadini e annuncia difficoltà e tempi lunghi

E le radio fanno ricorso al Tar

A Chiampore saltano i computer e la musica si sente al telefono

Le emittenti che l'Arpa ha trovato in regola potrebbero non volersi spostare sul futuro traliccio unico. Si chiede una modifica della legge regionale

A Chiampore, a causa delle onde elettromagnetiche dei trasmettitori radiotelevisivi, è spesso possibile ascoltare la radio accendendo il televisore, o alzando il telefono. Ci sono difficoltà, a volte, a usare il telecomando dell'antifurto della propria auto, ma anche un computer. Intanto, dopo che il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, ha emesso ordinanze a 15 emittenti, ree, secondo l'Arpa, di superare i limiti di inquinamento elettromagnetico, alcune si sono adeguate, e otto invece hanno presentato ricorso al Tar.

Della questione delle an-

tenne di Chiampore, e del loro futuro trasferimento su un sito unico, si è parlato ieri sera in un incontro, richiesto dai residenti, al quale ha partecipato una trentina di persone.

Attualmente i primi passi, dal punto di vista urbanistico e normativo, sono stati fatti: il sito unico per le emittenti televisive è stato evidenziato dalla Regione e recepito dal Comune con specifica variante al piano regolatore. Ospiterà le emittenti televisive, e, nelle intenzioni, sarà realizzato da un privato con un accordo di "project financing". Questi



Lorenzo Gasperini

lo gestirà per alcuni anni, e poi lo restituirà al Comune che lo affitterà ad altro gestore. Ma non si sanno ancora i tempi di tale realizzazione: «Si sta per acquistare l'area, ora della Fincantieri. Si realizzerà un tavolo di regia assieme a vari enti, Re-

gione in primis. Poi ci sarà la gara d'appalto», così Gasperini. Per ora si parla solo di antenne televisive, ma la Regione sta predisponendo il piano regionale per le radio, forse pronto tra sei mesi. «È possibile che i siti coincideranno», ha detto il sindaco.

Una volta costruiti i tralicci, le emittenti si sposteranno. Almeno si spera. «La legge attuale ordina il trasferimento su altro sito solo a chi supera i parametri di emissione o chi ha impianti abusivi. C'è ora il rischio che alcune emittenti si spostino, anche volontariamente, altre no. Per evitarlo, ci si attiverà, soprattutto in Regione, per far modificare questa legge», ha detto ancora Gasperini.

Preoccupazione, tra la gente intervenuta, sui tempi di soluzione, non ancora definiti, e quindi su quanto ancora dovrà ascoltare la radio... non dalla radio: «Si sente la musica dal televisore o dal telefono». Per non parlare di quello che succede con telecomandi e computer.

Per ora il Comune può solo emettere ordinanze alle emittenti che superano i limiti concessi. Secondo gli ultimi dati dell'Arpa, 15 emittenti superavano i limiti. Dopo le ordinanze, sette hanno dichiarato di essersi adeguate («Sarà da verificare», così Gasperini) le altre (Radioattività, Radio Birikina, Radio Baccano, Italia Network, Radio Punto Zero, Lattemiele, Rete 9 e Elemedia - gestisce



Le antenne di Chiampore i cui effetti entrano nelle case.

Radio Capital, Radio DeeJay e Italia Radio) hanno presentato ricorso al Tar: «Sostengono che le rilevazioni dovevamo farle in loro presenza», ha detto l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Vascotto. Ma nella selva di antenne di Chiampore ci sono

anche degli abusi edilizi, di vecchia data: «Per due tralicci è stata emessa l'ordinanza di demolizione. Hanno chiesto, e non ottenuto, il condono, e sono ricorsi al Tar, che non si è ancora pronunciato», così Gasperini.

Sergio Rebelli

Ma tante vie della zona procurano disagi ad automobili e pedoni

«È tutto sbagliato, tutto da rifare». La frase, presa a prestito dal mitico Gino Bartali, calza a pennello per la gran parte della viabilità triestina. Come è stato fatto di recente per la zona di Campo Marzio, diverse parti della città necessitano di urgenti provvedimenti per consentire una circolazione più fluida contenendo le emissioni di gas inquinanti e la produzione di rumori molesti.

Per San Giovanni e la principale direttrice che da questo porta verso la frazione di Longera alcune proposte arrivano dal presidente



Il rione di San Giovanni: problemi di traffico irrisolti.

della sesta circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza: «I cittadini di San Giovanni hanno ragione nel sostenere che l'amministrazione comunale è in grado, attraverso alcuni piccoli ritocchi, di migliorare la viabilità in questa parte della città. C'è innanzitutto una questione macroscopica che va affrontata con determinazione».

«Lungo la direttrice via Giulia-Rotonda del Boschetto - viale Sanzio-piazzale Gioberti, con particolare riguardo al primo tratto - dice

Il consiglio circoscrizionale chiede che le vie principali abbiano la precedenza che ora, invece, lasciano alle laterali

San Giovanni, traffico «senza senso»

il presidente -, la precedenza viene riservata alle vie laterali rispetto alla strada principale. Succede anche per la via Brunelleschi e la via Beato Angelico rispetto a viale Sanzio. Questo pericoloso quanto improprio assetto produce forti rallentamenti. I cittadini chiedono lungo le già citate via Brunelleschi, via Beato Angelico e la vicina via San Cilino una più attenta regolamentazione, necessaria soprattutto dopo l'edificazione della nuova caserma dei carabinieri».

Accanto alla decurtazione dei parcheggi (tolti lungo il perimetro della nuova struttura), constatata la sosta selvaggia di diversi automobilisti, Pesarino Bonazza chiede al Comune di predisporre un senso unico sulla via Brunelleschi in direzione San Cilino, e il diritto di precedenza per viale Sanzio rispetto alle strade laterali. Continuando, in piazzale Gioberti, il consiglio circoscrizionale sottolinea la necessità di creare una sorta di salvaspazio rialzato dal manto stradale che consenta alla gente - sempre numerosa - di attendere di usufruire con tutta tranquillità e sicurezza dei mezzi pubblici 6 e 9 che in quell'ambito hanno il capolinea.

Tempestivi miglioramenti vengono ancora richiesti per strada di Guardiella e strada per Longera, ulteriore direttrice principale che collega San Giovanni a Longera e l'altopiano. L'angusta sede stradale e la presenza di molte curve creano diversi problemi al bus di linea (numero 35) e ai pedoni. Il consiglio ritiene che nei tratti curvilinei e nei punti critici della strada si debbano realizzare dei marciapiedi e delle zebra, oltre a posizionare nuove segnaletiche, paletti e catenelle per dissuadere i parcheggiatori selvaggi.

ma. loz.

Per lavori sulla rete manca l'acqua a Log

L'ufficio tecnico del comune di San Dorligo comunica che oggi verrà sospesa l'erogazione di acqua potabile nella località di Log, a causa di riparazioni sulla linea idrica.

L'interruzione avrà una durata prevista di tre ore, dalle 10 alle 13 circa.

LE INIZIATIVE

Il gruppo «Ceres» raccoglie documentazione sul movimento femminile da mettere nel sito collegato con la «rete Lilith»

Così le donne cercano la propria storia

Intanto Luna e l'altra lavora a biografie orali per il primo libro sulle triestine

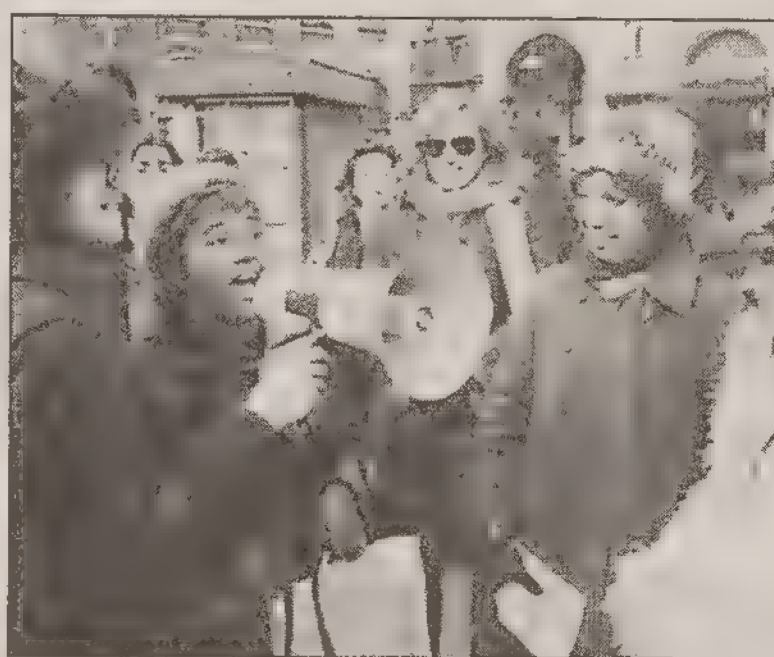
«Se non ci fossero le donne che parlano tra loro gli uomini avrebbero perso il senso della casa e del pianeta». È il pensiero di un grande scrittore, José Saramago, e un buon gruppo di donne triestine ha deciso di «tornare a parlare». Naturalmente, non solo in pubblico e fra loro o con gli altri, ma anche via computer, per mettersi in collegamento «globale».

Sabato scorso il nuovo gruppo Ceresdonna, nato nel maggio del 2001 con lo scopo di raccogliere la documentazione delle e sulle donne della regione e catalogarla in un archivio informatico, si è incontrata per la prima volta, a Roma, con la rete nazionale Lilith, di cui è diventato uno degli oltre trenta referenti a livello nazionale.

La rete Lilith attraverso il proprio sito è consultata da altri 25 enti abbonati e costituisce un formidabile circuito informativo. Così Ceresdonna, che raggruppa storiche ed esperte di comunicazione e di storia femminile, sta creando un proprio

sito (<http://www.retevilica.trieste.it/ceresdonna>) e ha ottenuto una sede alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII, dove verrà installata la «Sala da tè Internet», una postazione da cui consultare tutto ciò che è disponibile in materia nella rete Lilith.

Il sito triestino ha già le voci «iniziative», «progetti», «organizzazione», e appunto «rete Lilith», mentre è in crescita quello «D. W. Press», che dovrà contenere continui aggiornamenti e per il quale il Centro studi ha presentato una richiesta di finanziamento alla Regione nell'ambito del «Progetto Cerere 70» per la conoscenza del movimento delle donne. Intanto cerca persone



Una delle immagini inserite nel sito di Ceresdonna.

disponibili a svolgere il lavoro, ma anche sponsor privati, nonché «protagoniste» che vogliano consegnare materiale di documentazione originale (ciclostili, statuti, articoli, manifesti, testimonianze orali, video, foto). Il comitato scientifico è formato da Gilda Mangano, docente universita-

ria, Diana De Rosa, storica e scrittrice, Marina Sbisà, docente universitaria, Maria Angela Mangiarotti, medico, Bianca Cuderi, bibliotecaria. Quello direttivo raggruppa invece Lucia Starace, dirigente dell'Azienda sanitaria, Lucia Krasovec, architetto, Maria Angela Fantini, responsabile della Biblioteca statale, Anna Di Giannantonio e Gloria Nemeš, storiche, Maria Antonietta Gemellaro, procuratrice.

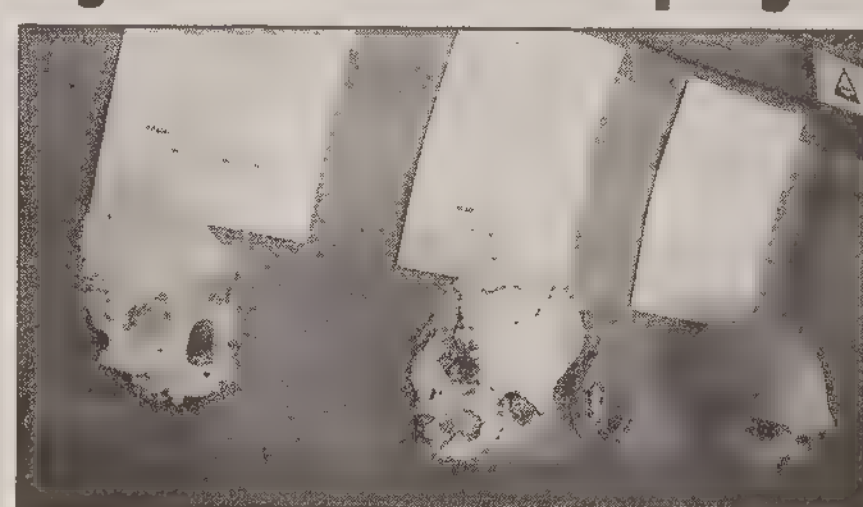
Fino al 10 maggio inoltre si può concorrere alla creazione del logo per Ceresdonna, consegnando la propria idea nella sede, dalle 15 alle 17. Il bando è consultabile nel sito, dove si trova anche un interessante mate-

riale storico sui primi e battaglieri movimenti femministi triestini (da cui è tratta la foto). Per eventuali informazioni sulle attività del Centro studi si può contattare il numero 348.3956525.

Ma altri fermenti stanno riattivando questo mondo lungamente silenzioso. L'associazione Luna e l'altra (che assieme a numerosi gruppi triestini è in collegamento con «Ceres») da circa un anno sta lavorando a un libro di storia delle donne triestine costituito da interviste. Una «storia orale», dunque, per non disperdere il vissuto e per ricostruire un quadro d'insieme che, a tutt'oggi, non esiste. Italiane e slovene, operaie e imprenditrici, cattoliche e luterane: Gabriella Musetti e Silvana Lampariello Rosei, con la guida della storica Marina Rossi, stanno per completare la registrazione delle «vite» che andranno a comporre il primo volume del genere in ambito triestino.

g. z.

DUINO AURISINA Nell'ex Apt di Sistiana Affascina i ragazzini la mostra sui più antichi progenitori organizzata dal museo parigino



Continua con successo nella sala ex-Apt di Sistiana l'esposizione «Primeurs: i primi abitanti d'Europa», organizzata dal Gruppo speleologico Flondar in collaborazione con il Dipartimento di scienze archeologiche dell'Università di Pisa. Notevole l'affluenza di scolaresche, particolarmente interessate alla parte italiana comprendente anche i risultati di ricerche e scavi condotti presso il Riparo di Visogliano.

Sono visibili le riproduzioni di resti fossili umani, industrie e faune dei più antichi insediamenti del territorio europeo, databili tra un milione e 800 e 50 mila anni fa. La mostra è stata realizzata dal Museo nazionale di storia naturale di Parigi, sotto la direzione del prof. Henry de Lumley, ed è stata esposta anche a Pisa, per la XII Settimana della cultura scientifica. Ideata per essere itinerante, è prodotta in ben sei lingue (italiano, francese, inglese, spagnolo, greco e georgiano) corrispondenti ai Paesi che hanno partecipato alla sua realizzazione. La mostra resta aperta fino al 12 maggio dalle 9 alle 19 nelle giornate festive e con orario 9-13 e 15-19 nei giorni feriali.

g. st.

Hanno detto Duino Aurisina «Banchetti» e polemiche per le elezioni

«Caro Corigliano, almeno cento persone possono testimoniare che non ho mai nominato la variante 21 durante la conferenza stampa di presentazione dei candidati». Giorgio Ret, candidato del Centrodestra alle elezioni di Duino Aurisina, risponde a Lorenzo Corigliano dei Ds, che lo aveva accusato di affermare cose diverse in campagna elettorale rispetto alle aule consiliari.

Ret comunque sottolinea di essere d'accordo sull'approvazione del piano particolareggiato della Baia, «anche se bisogna studiare attentamente gli emendamenti perché potrebbero influire negativamente sull'intero progetto». Secondo Ret l'ex sindaco Vocci non poteva «approvare una variante e immediatamente dopo un piano particolareggiato, anche uno sprovveduto studente liceale - afferma - sa che per adottare un piano particolareggiato serve una variante approvata dal consiglio comunale, e non solo adottata. Una variante adottata trova validità successivamente all'approvazione, che avviene anche attraverso la pubblicazione sul Bur. Prima di adottare o approvare, voglio documentarmi cento volte».

Lo stesso Ret si è incontrato ieri con gli operatori locali del turismo, che hanno chiesto al candidato se intende impegnarsi per un maggiore ascolto della categoria e per favorire un loro maggiore coinvolgimento in manifestazioni e iniziative comunali. Ret ha assicurato che nel suo programma vi è anche un equilibrio tra lo sviluppo futuro della Baia e quello del Carso.

Candidati di An si sono incontrati con gli abitanti di Sistiana, affermando che deve «diventare il vero centro del Comune», prima di tutto con una «riqualificazione del centro urbano». Massimo Romita ha parlato in favore della costruzione della chiesa e ha polemicizzato con Michele Moro, candidato del Centrosinistra, il quale si è definito «giovane e volto nuovo». «E' giovane, ma non è nuovo, e nella sua lista sono presenti amministratori del passato».

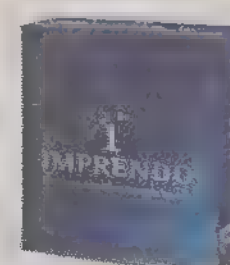
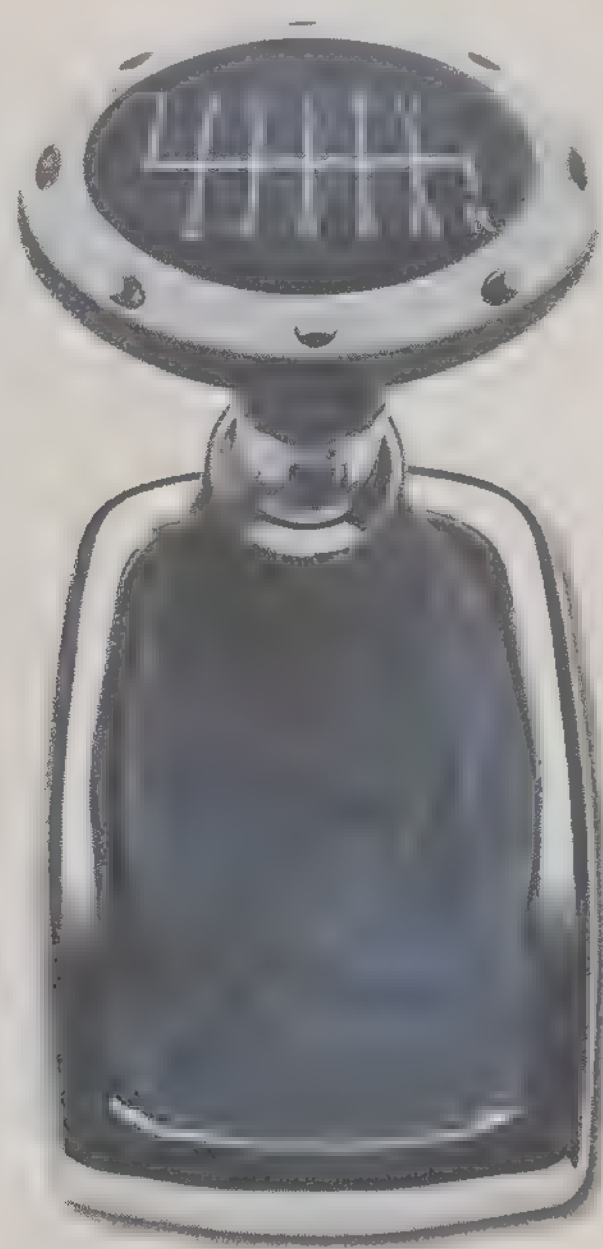
Gli Amici della Terra rispondono a Giuliana Renzi della Lista Uniti affermando di aver plaudito alla scelta del verde Maurizio Rozza che si è unito alla nuova formazione politica: «Ha dimostrato coerenza e sensibilità ambientale, sono i vertici del suo ex partito che lo attaccano, non certo noi».

Infine, qualche appuntamento. Domani alle 18.30 alla biblioteca comunale di Duino Aurisina i Comunisti italiani che si presentano nella lista dell'Ulivo organizzano una assemblea pubblica su «Lavoro e diritti dopo lo sciopero generale» con Dino Tibaldi, Giuliana Zagabria, Lucio Fella, Bruna Zorzin.

Oggi ad Aurisina centro dalle 9.30 alle 12.30 banchetto elettorale di An sul tema del commercio.

APENGROUP - BALTUR - BAXI OCEAN IDROCLIMA - BERETTA - BUDERUS - COSMOGAS - DE DIETRICH - SCHÄFER - E.L.M. LEBLANC - ECOFLAM - FER - FERROLI											
ATAGAS®											
I CENTRI ASSISTENZA autorizzati sono al vostro servizio e vi invitano ad aggiornare il vostro libretto d'impianto											
È IL PERIODO GIUSTO PER FAR ESEGUIRE LA MANUTENZIONE DELLA VOSTRA CALDAIA A GAS											
ASSOCIAZIONE TECNICI APPARECCHIATURE GAS DELLA PROVINCIA DI TRIESTE "L'evoluzione della Professionalità" PRESSO ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE VIA CICERONE 9 - TRIESTE - TEL. 040.3735111											
www.atagas.com											
ADAM GIORGIO Via Saffron 95, TS - tel. 040.945070 BUDERUS - E.L.M. LEBLANC LAMBORGHINI CALOR giorgio.adam@atagas.com		BINETTI FABIO Via Calogno 18/b, TS tel. 040.575976 JUNKERS Gruppo Bosch fabio.bineti@atagas.com		B.K. TERMOIDRAULICA Via Agazzi 77/a, TS tel. 040.414650 IMMERGAS bk.termo@atagas.com		BLASI SERGIO Via dei Frigesi 24, TS - tel. 040.282096 JUNKERS Gruppo Bosch DE DIETRICH - SCHÄFER sergio.blasi@atagas.com		CODARIN LUCIANO Via A. Valerio 122, TS tel. 040.554666 FER - FERROLI - ICI UNICAL luciano.codarin@atagas.com		IDRAULICA DIEMME Via Tonello 30, TS tel. 040.304124 FER - FERROLI - ICI idraulica.diemme@atagas.com	
L'ASSISTENZA Via delle Isole 8, TS - tel. 040.393077 BAXI OCEAN - IDROCLIMA - COSMOGAS SYBER - JOANNES - IDEAL CLIMA giovanni.bruno@atagas.com		PAROVEL PALMIRO Via Lamarmora 16/b, TS tel. 040.393624 SAUNIER DUVAL - FER		PRIORE RICCARDO Via dei Bergamaschi 9/a, TS - tel. 040.638269 SIME - RHOS - APENGROUP PARADIGMA - BERETTA - RADIANT riccardo.priore@atagas.com		STEFANI ROBERTO Via Campanelle 141, TS tel. 040.942278 SAVIO - FONDITAL - VAILANT roberto.stefani@atagas.com		TERMOSEVIS Via Brandesia 49, TS tel. 040.577122 THERMITAL ECOFLAM		ZETA IMPIANTI Via Giuliana 26, TS tel. 040.773141 FERROLI	
IMMERGAS - JOANNES - JUNKERS Gruppo Bosch - LAMBORGHINI CALOR - PARADIGMA - RADIANT - RHOS - ROCA - SAUNIER DUVAL - SAVIO - SIME - SYLBER		DELL'ORO CARLO Via dei Baiardi 106, TS tel. 040.573155 BERETTA ROCA		KNEZ EDDI Via del Farnetello 35, TS tel. 040.568506 - 040.577774 IMMERGAS - VAILANT eddi.knez@atagas.com		KNEZ GABRIELE Via delle Linie 20, TS tel. 040.568685 IMMERGAS gabriele.knez@atagas.com		ZOCCHI PAOLO Via S. Michele 20/b, TS tel. 348.7490731 BUDERUS - E.L.M. LEBLANC LAMBORGHINI CALOR paolo.zocchi@atagas.com		PUNTO CLIMA Via Montecassin 4, TS tel. 040.810714 BALTUR franco.cozzi@atagas.com	
IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE E RICONOSCIUTO DAL COMITATO DIFESA CONSUMATORE MEMBRO ITALIANO B.E.U.C.											

Abbiamo dato una marcia in più
a 130.000 piccoli imprenditori.



SCOPRI
I NUMEROSI
VANTAGGI
DEL PRIMO CONTO
TUTTOCOMPRESO.

Conto Package Imprendo è la tua marcia in più perché è un primo tuttocompreso ricco di vantaggi utili e concrete per la tua attività. Comprende servizi di norma riservati alle grandi aziende, prevede benefici per te, la tua famiglia e i tuoi dipendenti. Inclini le rendite e paghi poco, perché prevedi come reso e deduzione d'iva da 10% la tua disposizione. Lasciavo Servizi Totali, la banca privilegiata di tutti gli imprenditori che cerca il Conto Package Imprendo, è garantita dall'esperienza del Gruppo UniCredito Italiano. Se non apri il più grande conto di credito, non sei ancora un piccolo imprenditore. Gruppo. Scoprirai anche tu perché oltre 130.000 piccoli imprenditori hanno già scelto.

INFORMATI SUBITO
Numero Verde
800-88.11.77
www.imprendo.it

1 IMPRENDO
Unica 1 Gruppo UniCredito Italiano
Soluzioni pensate per la piccola impresa.

Imprendo lo trovi nelle banche

Gruppo UniCredito Italiano

BANCA CRT

carifra

CARIFRANCA

CASSAMARCA

Credito Italiano

CREDITISTE

ROLO BANCA

e presso

Gruppo UniCredito Italiano

Continuaz. dalla 9.a pagina

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A401)

AGENZIA di assicurazione assume apprendista massimo 23 enne neodiplomato/minimo 80/100. Consegnare curriculum manoscritto presso Adriatica Assicurazioni via Rosselli 65 Monfalcone. (C00)

CERCASI personale per pulizia stabili e uffici. Telefonare 040/639540, orario ufficio. (A4985)

CERCASI ragazzi/e per gelateria Germania lavoro stagionale possibilmente con esperienza max 30enni tel. 0438/552336 cell 347/4227133. (A00)

CERCASI zona Monfalcone corrispondente steno-dattilografico/a perfetto tedesco e italiano pratica/o computer per sostituzione maternità. Mandare curriculum al fax 0481/44415. (A00)

CHEF di cucina, aiutocucina/a cercasi Le Terrazze Hotel Riviera ottima retribuzione 3395609497-3335611397. (A4957)

HAI una forte motivazione al guadagno? Stai lavorando ma hai tempo libero a disposizione? Ti piace il contatto con il pubblico? Imprese Alleanza selezionano per Trieste, Monfalcone e dintorni personale da inserire nella propria organizzazione commerciale per la gestione di un già consolidato portafoglio clienti. Telefonare allo 040/660219 dal lunedì al venerdì ore 15.30-17.30, e chiedere della signora Elisa. (C00)

PANIFICIO Sircelli cerca apprendista panettiere/a. Presentarsi via Foschiatti 15. (A4984)

PER completamento equipe in villaggi turistici Italia/estero ricerchiamo animatori/tricci max 30 anni, anche prima esperienza. Ruoli sportivi nuoto, tennis, calcio, pallavolo, vela, hostess, miniclub, deejay, contatti. Per colloquio tel. 041/972647. (Fil 48)

PICCOLA impresa edile cerca 1 apprendista anche senza esperienza munito di patente «B» a Monfalcone o Mandamento per assunzione a tempo indeterminato. Tel. 0481/412362 dalle 14.30 alle 17.30. (C00)

PROFUMERIA prossima apertura Grado centro ricerca personale qualificato. Inviare curriculum vitae a: C. & C. Srl via Palladio 58 33010 Tavagnacco - Ud. (Fil 47)

SOCIETÀ di pulizie e ristorazione collettiva cerca responsabile di zona per gestione appalti. Scrivere a casella postale n. 2764 c/o ag. Ts 17.

STUDIO commercialista cerca apprendista segretaria/o, richiedesi ottima conoscenza Word ed Excel, bella presenza, automunita, predisposizione ai contatti con il pubblico, gradita foto. Scrivere a Casella Postale 187 - 34074 Monfalcone. (C00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro, nessuna spesa anticipata. 040/3478111.

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049-8935158 Uic 2040. (Fil 17/9)

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing 10.000/2.000.000 euro. 0041/91/6404490. (Fil 1/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 2/9)

Prestito Personale:
fino a 7.500,00 €
800-929291
FORUS

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000, chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil 1/9)

Giotto
BORO TEIRO
TRIESTE L. 040 772633

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A5067)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347-9444068. (A4980)

BIONDA occhi verdi, bella, intrigante e molto dolce, trascurata dal marito, cerca uomo anche maturo per amicizia. 338/9866829. (Fil 60)

DESIDERI un po' di relax, dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A5066)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1782280. (A5042)

MEDITERRANEA 30 enne, 4.a di seno, sempre disponibile, ti aspetta al 348/5144472. (Fil 52)

RAGAZZE dal vivo 166144728. Digiroma 1,31 + lva v.m. (Fil 60/10)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A5071)

TRIESTE: Marina ti aspetta per un caldo massaggio. Tel. 338/2626618. (A5075)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Feliceincontro; la nostra serietà e professionalità le garanzie per farti incontrare la felicità! 14 filiali presenti. 040/4528457, 0481/537930. (A5074)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/AQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

La natura ha qualcosa da offrirti

How are you?

omnitel
vodafone

Dal 20 maggio raccogliamo i vostri cellulari, le batterie esaurite e gli accessori nei negozi Omnitel e Spazio Omnitel

In collaborazione con

CONSORZIO OBBLIGATORIO
BATTERIE AL PIOMBO ESAUITE
E RIFIUTI PIOMBO

LEGAMBIENTE

cobat

ORE DELLA CITTÀ

La città romana

Il Centro studi economico sociale «Luigi Einaudi», per ricordare la figura di Laura Loseri Ruaro, ha promosso un incontro con la dott. Franca Maselli Scotti sul tema: «Trieste: la città romana alla luce dei nuovi ritrovamenti». L'incontro si terrà nell'aula magna del liceo ginnasio statale «Dante Alighieri» oggi alle 17.30.

Associazione dirigenti

Oggi, alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sui problemi connessi all'assistenza sanitaria di base. Relatore sarà Sergio Lupieri, segretario regionale per il Friuli Venezia Giulia della Federazione italiana medici di famiglia. Alla conferenza sono invitati tutti i dirigenti iscritti all'Adaf e alle altre Federazioni aderenti alla Cida.

Società «Maria Theresia»

In coincidenza col 620° anniversario della dedizione della città alla Casa d'Asburgo, la Società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza per questa sera alle 17.30, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento n. 8, una conferenza di Fabio Francescato intitolata «Le scelte di Trieste dalla «dedizione» al crollo della duplice monarchia». Saranno proiettate immagini elaborate di Bruno Pizzamei.

Incontri di poesia club Zyp

Oggi alle ore 18 nella sede del club Zyp via delle Beccherie 14 si svolgerà il consueto laboratorio-incontro tra poeti. Gli incontri sono aperti a tutti coloro che amano ascoltare e leggere poesie o pagine di prosa. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687, dalle 15.30 alle 19.

Mostra fotografia

L'associazione «Euterpe & Clio» presenta «L'emozione di un particolare senza tempo», mostra fotografica di Irene Sekulic. Inaugurazione oggi, alle 21.30. La mostra rimarrà aperta fino a sabato 18 maggio 2002. Via Riccardo 4 (accanto l'Arco di Riccardo). 347/460555, 338/3999840. Aperto tutti i giorni dalle 19.30. Chiuso domenica e lunedì.

Momenti d'incontro

La Leado (Legge assistenza domiciliare oncologica) organizza degli incontri con relatori altamente qualificati per approfondire le tematiche relative ai malati tumorali. Gli incontri si terranno in via Pietà 19, presso la sala conferenze della Lega per la lotta contro i tumori, alle 17. A chi ne farà richiesta verrà rilasciato un attestato di frequenza. Oggi: «Cenni di corretta alimentazione/prevenzione nelle neoplasie», con Beniamino Ciocchi.

Concerto della «Dante»

Il comitato di Trieste della società «Dante Alighieri», unitamente al circolo delle Assicurazioni Generali, organizza oggi, alle 18, nella sala del VII piano del Circolo, piazza Duca degli Abruzzi 1, il concerto barocco con Daniel Chaim (violino) e Chiara Maria Bieker (pianoforte).

Attività motoria e osteoporosi

Oggi, alle 17.30, nella saletta conferenze della Mademar Rsa (via Madonna del Mare 16, tel. 040/3220215), organizzato dalla Fisiomed-Italia e dallo Studio medico per la diagnosi e cura dell'osteoporosi (via Torrebianca 28, tel. 040/660779), si terrà il quarto incontro-conferenza sul tema dell'osteoporosi. Relatore sarà il dottor Silvio Mosetti, fisiatra presso l'ospedale Santorio di Trieste e tema del suo intervento sarà «Attività motoria e osteoporosi». Una fisioterapista darà dimostrazione pratica di alcuni esercizi, utili al fissaggio del calcio. L'ingresso è libero.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale, alle 20.30, allo Star Hotel Savonia. Flavio Bacchia terrà la relazione «Dinosauri a Trieste: Antonio».

Corso di alpinismo

Progressione da soli ed in cordata su nevaio, sciolata e tecniche d'arresto, l'argomento che Stefano Cavallari, istruttore nazionale di alpinismo, illustrerà ai giovani allievi questa sera, alle 18.30, nella sede della XXX Ottobre in via Battisti 22.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del duo Daniel Chaim/Chiara Maria Bieker (violino-pianoforte) a cura della società «Dante Alighieri» sezione di Trieste.

Pedalata «Bimbibici»

Oggi, alle 12, in via del Sale 4/b, presso la sede del Gruppo Cicloturisti e Ciclisti Urbani Ulisse, si terrà una conferenza stampa durante la quale verrà presentata ed illustrata la terza edizione di «Bimbibici» che si terrà domenica 12 maggio.

Cineforum in parrocchia

Oggi, nell'ambito della rassegna del Cineforum organizzata dalla parrocchia di san Vincenzo de' Paoli, nel Cinema Teatro Silvio Pellico di via Anianian 5/2, si terrà la proiezione del film «La sottile linea rossa». La proiezione inizia alle 20.30. Ampio parcheggio nel campo dell'Oratorio.

Inner Wheel Club

Oggi, alle 16.30, alla Xenia (via Mazzini 3), promosso dall'Inner Wheel Club, avrà luogo un incontro con la sezione femminile della Cri nel corso del quale Laura Borghi Mestroni presenterà «Morbin triestin», una carrellata di poesie in dialetto di cui è autrice.

Libro di Sueta

Verrà presentato domani alle 18, alla Libreria Minerva di via S. Nicolò 20, il libro di Sofia Sueta «La rossa luce della sera» (Edizioni «Italo Svevo» - Trieste). All'incontro parteciperanno la scrittrice e il giornalista Roberto Cannalire.

Opinioni sull'eutanasia

Domani alle 17, nell'aula Magna del Liceo Ginnasio «F. Petrarca» si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Eubiosia - Eutanasia, opinioni a confronto». Relatori saranno Tuveri, oncologo; Haddad della Comunità ebraica di Trieste; Ujich della Comunità islamica di Trieste; Tanasco, teologo. L'incontro è aperto a tutte le persone interessate al tema.

Lettura di poesie

Domani, alle 18, nell'aula Cammarata dell'Università degli studi (piazza Europa, ala del rettorato, primo piano) si terrà la lettura di poesie di Franco Facchini, dal titolo «Una riconoscibile assenza», presentata da Roberto De Denaro. Introdurrà Paolo Gregoret.

Amici dei musei

Domani alle 17, nella sala della Ras (g.c.) di Piazza della Repubblica 1, il prof. Flavio Fergonzi dell'Università degli Studi di Trieste terrà una conferenza, corredata da diapositive, sul tema: «Elogio dell'influenza: Futurismo italiano ed avanguardie internazionali».

Scuola del Vedere

Domani alle 10, nell'ambito del laboratorio artistico del mattino, la designer Annalisa Virgulin darà il via ad un breve ciclo di lezioni riguardanti la realizzazione personalizzata di cornici (tecniche di doratura, decorazione, ecc.). Per informazioni: 347/8554008, Scuola del Vedere - libera accademia di belle arti, via Mazzini 30.

Pirografie di Triscoli

Le pirografie di Edoardo Triscoli sono in esposizione fino al 5 giugno alla libreria «Giulialibri» del Centro Commerciale «Il Giulio».

Riconoscere i fiori

L'Istituto G. Ferraris organizza un corso di riconoscimento eminentemente pratico di piante e fiori, tenuto dal naturalista Carlo Genzo, che si svolgerà durante i mesi di maggio e giugno per un totale di sei incontri. Esso prevede, oltre alle lezioni in classe, uscite sul territorio carsico. Per informazioni telefonare allo 040/632456 segreteria dell'Istituto: via Santa Caterina n. 7, con orario 10-12; 18-19.30.

Attività Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11 - telefono 040/365110-364154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16 assemblea ordinaria dei soci della Pro Senectute. Il Centro ritrova anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30, con biblioteca aperta ai soci.

Piazza Carlo Alberto mostra fotografica

Fotografie storiche della piazza, del passaggio Sant'Andrea e della zona limitrofa sono state raccolte pazientemente dai «ragazzi» che negli anni '30 e '40 vi hanno trascorso l'infanzia; sono ora esposte, per tutto il mese di maggio, presso la Sala Conferenze della chiesa di Sant'Andrea Apostolo e Santa Rita da Cascia, via Locchi 22. Domenica 10-12; lunedì, mercoledì e venerdì 16.30-18.30. Ingresso gratuito. Le immagini ripercorrono le fasi edificarie che hanno caratterizzato la zona e la nascita del giardino, soffermandosi sulla testimonianza dei bombardamenti aerei del '44 e sulla «muleria» spensierata di quei tempi.

Bandi di concorso

Nella sede Uil si via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso: dell'Ass. n. 4 di Udine (scade 23/5), dell'Ass. n. 6 di Portofino (scade 24/5) e Palazzolo dello Stella (scade 23/5). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367801 il lunedì 9-12 e il mercoledì 16-18, o passare personalmente.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso aule: via Corti 1/1), tel. 040-311312. Oggi: per i prenotati alla visita «Trieste Liberty» con Claudio Martelli, ritrovo alle 16 in via Corti 1/1. Aula A, 9-9.50, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (I corso); aula A, 10-10.50, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (II corso); aula A, 11-11.50, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca (I corso); aula B, 11-11.50, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca (II corso); aula C, 9-12, sig. S. Renzo: disegno; aula D, 9-10.50, sig. A. Filippi: fiori di nylon; aula D, 11-12.30, sig. G. Del Bianco: tombolo; aula E, 15-16.30, prof. F. Nesbida: Teatro Verdi - Andrea Chénier; aula A, 16.35-17.25, sig. G. Papini: Droghe e spezie (chiodi di garofano, noci moscate, macis e cannella); aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (I corso); aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (II corso); aula B, 17.40-18.35, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (III corso); aula C, 16.35-18.30, m.o. U. Amodeo: recitazione e regia.

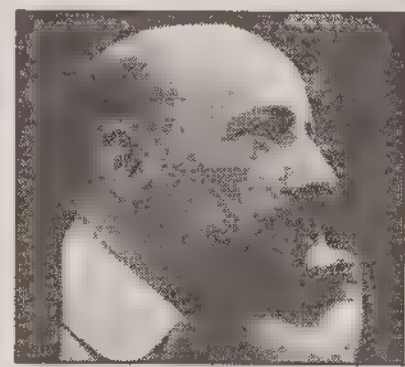
UNIVERSITÀ LIBERETTA AUSSER

Sede amministrativa: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), telefono 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberteauser@tcd.it. Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Oggi: ore 15-16, francese I (Trovato); ore 15-17, impostazione vocale (Botta); Corso triestino (Sfregola); ore 15.30-18.30, disegno e pittura I e II (Giolomini e Rozmann); ore 16-17, francese II (Trovato); ore 16.30-17.30, sloveno II (Raubner); ore 18-19, Islam (Ujich). Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Oggi: ore 14-15, aquagym (Furlan Veronese).

Incontro su D'Annunzio e Italo Balbo al primo appuntamento della serie

Intelligenze scomode del '900

Alcune personalità della cultura del Novecento alla ribalta nella Sala Maggiore della Lega nazionale. È partita infatti l'iniziativa «Intelligenze scomode del Novecento», che ha preso spunto dall'omonima serie di documenti trasmessi dalla Rai Educational. Si tratta di un approfondimento di saggi, docenti universitari e studiosi sulla vita e sulle opere dei principali esponenti del settore del secolo scorso, supportato dalla proiezione di un video. La serie di appuntamenti di via Donata sono stati organizzati dall'Osservatorio Adriatico della Lega nazionale e del gruppo universitario Hobbit con il patrocinio della Provincia e con il finanziamento dell'Erdisu.



Il primo incontro è stato curato da Giano Accame ed è stato incentrato su Gabriele D'Annunzio e Italo Balbo, definiti gli esteti armati. Questo per il loro mix di politica abbinata all'accoppiata azione-letteratura. Il 9 maggio sarà il turno della conferenza «Marinetti e Sironi, testimoni del Novecento», condotto da Carlo Fabrizio Carli. I due

personaggi in questione erano rappresentanti del movimento artistico-letterario di portata continentale, che era stato ideato e sviluppato dagli italiani. Sironi in particolare si era concentrato sulle periferie della città e sul lavoro quale ispirazione artistica. Giovedì 15 si parlerà di due esponenti tedeschi, Jung e Heidegger, sulle cui idee si soffermerà Renato Cristin dell'Università di Trieste. Di scena sarà il rapporto lavoro-tecnica. Quindici giorni più tardi (30/5) l'analisi di Alessandro Cirianni s'incanterà sulla figura di Ezra Pound. Chiusura il 5 giugno, quando il critico cinematografico Maurizio Cabona si occuperà dello scrittore francese Louis Ferdinand Céline. Massimo Laudani

Consegnati i premi del concorso organizzato dal Club cinematografico

Immagini del Carnevale 2002

Nella sala Baroncini il Club cinematografico triestino ha concluso il concorso «Carnevale 2002». La giuria, composta da Alfredo Righini, Lodovico Zabotto e Lia Zanei, ha assegnato il 1° premio a «Un Carneval di cani» di Federico Manna, per l'originalità del soggetto, accompagnato da un montaggio adeguato al tema; 2° premio a «Penelope di Carneval» di Egidio D. Dapas, per aver saputo montare in sintonia le varie occasioni carnevalesche, ricorrendo talvolta a significativi primi piani; 3° premio a «I colori del carnevale veneziano» di Sergio Marsi, per l'ottima fotografia che trasmette allo spettatore l'atmosfera carnevalesca veneziana.



La premiazione del concorso cinematografico.

ELARGIZIONI

- In memoria del ten. dr. Ugo Rossi nel 60.mo anniv. - Ravno (4/5) dalla sorella Mary 50 pro Associazione di Banfield.
- In memoria di Maria Terosi dai nipoti: Ceglian, Filipas, Dorci, Fucini, Persoglia, Ossolgnack, Smundin 105 pro Via di Natale - Aviano.
- In ricordo di Flika da Manuela 50 pro Astad.
- In memoria di Bruno Mattiazzi nel XX anniv. (7/5) e di Francesca II anniv. (24/9) da Feruccio Mattiazzi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Lino Ponis nel trigesimo (7/5) da Livia 26 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Micheli da Loretta Zabol 10 pro Enorme nazionale protezione animali.
- In memoria di Giuliano Millo da Silvia Ciacchi e amiche di Roberta 145 pro Ass. cuore amico Muggia.
- In memoria di Eugenio Muggia dalle famiglie Drioli 30

pro Medici senza frontiere; dalle famiglie Uicgrai, Peli, Periovia 30 pro parrocchia Nostra Signora di Lourdes (Altura).
- In memoria di Maria Negovetich ved. Terosi da Milla e Giordano Rodda 15 pro chiesa S. Luigi Gonzaga.
- In memoria di Paolo Novak da Mariuccia 25 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri), 25 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Angela Pace da Piero Kern 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Nerina Perot ved. Michieletto da Sergio, Leda ed Ercole Costanzo 60 pro Cri femminile triestina.
- In memoria di Maria Ponte dalla famiglia 100 pro Oncologo medica dott. Tuveri, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio Sancia dai clienti della gelateria 90 pro ospedale Maggiore (cardiologia).

- In memoria di Dario Tarlo da Eleonora e Alberto Matera 30 pro Agmen.
- In memoria di Olimpia Vennar ved. Lubich dalle famiglie Urbanaz e Bigatto 85 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Sergio Vigoriti da un'amica di famiglia 10 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Ugo Ziani da Angelo Braini e Onelia Starz 20 pro Centro tumori Lovenati.
- Da Agostino 51 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Angela Bak Brandolin dalla figlia Renata 500, dalla nipote 50 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Franco Burolo da Flavia, Maurizio, Tiziana, Giuliana, Nordea, Germana, Edda e Loredana 60 pro Amare il rene.
- In memoria dei propri cari dalla famiglia Gregori 51 pro Lega tumori Manni.

- In memoria di Maria Ceppi ved. Pizzarello da Luci 50 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
- In memoria di Aldo Lafnaghi ved. da Carlo e Marisa Ritsch 300 pro Istituto Rittmayer (pro Gita).
- In memoria di Giuseppe Loredan dalla fam. Zago 30 pro Agmen.
- In memoria di Chiara Giovannini e Numidia Pizzamus dalla fam. Serio 50 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Elena Goruppi Priboni da Marco Pupa 25 pro Cest, da Estella e Giuseppe Vinciguerra 50, da Marisa Genel 100 pro Cest 2.
- In memoria di Rino Marchio da Elena e famigliari 25 pro Ass. Cuore amico Muggia.
- In memoria di Federico Marchio dalla figlia Gisella 150 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Umberto Mova nel III anniversario dalla moglie Renata 250 pro Chiesa

di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Negovetich Terosi dalla cognata Mery e famiglia 100 pro chiesa San Luigi.
- In memoria di Angela Pace da Maria Grazia De Montoni 30 pro Ass. de Banfield; da Pierina Romano 30 pro Caritas; da Nandina Slocovich 20 pro Caritas; da Noretta Rossetti 20, da Evi Malipiero 30, da Bianca Zucchi 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Amalia Pergola Quarantini in Formigli da Franco è Angela, Manuela, Paola, Stefano e Paola, Marcello ed Ester, Giuliano e Fulvia, Ondina e Donatello 240 pro Associazione Via di Natale.
- In memoria di Elena Pibroni Goruppi da Giana Welpner 30 pro Cest 2.
- In memoria di Albino Rosic da Pierina, Silvana, Magda 20 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri); dalla fam. Bisacchi 50 pro Bambini

leucemici; da Antonia Cocianich ved. Gustin 20 pro Emodiali Trieste.
- In memoria di Sergio Sancia dalla fam. Parinello 50 pro Sclerosi multipla; da Giorgio Pressi e fam. 100 pro Cardiologia; dalla cugina Corradina Novelli ved. Furian 25 pro Associazione Amici del cuore.
- In memoria di Leone Smogunova da Estella Vinciguerra 50 pro Cest 2.
- In memoria di Dario Tarlo da Coretti, Debortoli, Delpiero, Guerrini, Gussini, Lizier, Reini 140 pro Cai XXX Ottobre.
- In memoria di Maria (Mimi) Tavcar Schartel delle famiglie Tavcar, Vidmar, Zennaro 100 pro Emergency.
- In memoria di Maria Terosi da Maria e Dario Pirona 25 pro Parrocchia San Luigi Gonzaga.
- In memoria di Laudia Tositi Perissutti da Sandra De Menech, Marina Leghissa Santin 50 pro Agmen.

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste			
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 25 aprile 2002			
FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30
FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
ATTRAACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria			
MUGGIA - lato interno diga foranea			
TARiffe			
Corsa singola	€ 2,70		
Corsa andata e ritorno	€ 5,00		
Biciclette	€ 0,55		
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55		
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60		

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste			
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO			
Orario estivo provvisorio			
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)			
Orari dal 25 aprile			
TABELLA ORARIA			
p. TRIESTE	8.00	10.10	13.00 15.10 17.20 19.30*
molo Pescheria			
a. BARCOLA	8.20	10.30	13.20 15.30 17.40 /
lato interno diga foranea			
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30 15.40 17.50 /
a. GRIGNANO			
molo centrale	8.55	11.05	13.55 16.05 18.15 19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05 16.15 18.25 20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30 16.40 18.50 20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40 16.50 19.00 20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00 17.10 19.20 21.00*
* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002			
TARiffe			
	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

MOVIMENTO NAVI			
TRIESTE - ARRIVI			
Data	Ora	Nave	Prov. Orm.
7/5	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa 57
7/5	7.00	Mi SEA LEADER	Capodistria VII
7/5	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul 31
7/5	8.00	Bs THE EMERALD	Venezia 29
7/5	8.00	It ISTANBUL	Ambarli 39
7/5	14.00	Le RIHAB	Beirut 5
TRIESTE - PARTENZE			
7/5	6.00	Bs KATJA	ordini Siot
7/5	6.00	Ci MOELA	Koromacno Servola
7/5	6.00	Is ZIM HONG KONG	Venezia VII
7/5	8.00	It AGIP NAPOLI	ordini Silone
7/5	12.00	Le BADR EL MOUSTAFA	Beirut 5
7/5	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria Italc.
7/5	13.00	Ma GRECIA	Durazzo 22
7/5	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa 57
7/5	16.00	It SOCAR 3	Venezia 52
7/5	17.00	Tu ULUSOY 1	Cesme 47
7/5	18.00	Bs THE EMERALD	Spalato 29
7/5	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul 31

FARMACIE

**Dal 6
all'11 maggio**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali - solo con ricetta urgente - telefonare allo 040/350505 Televisa.

In scena al Miela e alla Sala Bartoli la seconda rassegna teatrale dedicata agli autori giuliani

Riparte la Macchina del Testo

Opere di Grisancich, Sirotich, Sodomaco, Universo, Lacosegliaz, Vicic

Mettere sotto la luce dei riflettori gli autori giuliani non ancora sufficientemente affermati e le loro opere teatrali più significative, troppo spesso snobbate dalle fredde logiche commerciali del «botteghino», che per favorire gli incassi punta inesorabilmente su testi e dramaturgie ben rodute.

È questo l'intento della seconda edizione di «Teatro aperto» Friuli Venezia Giulia, che ancora una volta, ma in una edizione ampliata, porterà in scena dall'11 maggio al 5 giugno al Teatro Miela e alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti ben otto rappresentazioni inedite. La rassegna è voluta e promossa dall'Associazione culturale «La macchina del testo» con il sostegno della Fondazione CrTrieste.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione della kermesse teatrale il vicepresidente della Fondazione della CrTrieste, Tombesi, ha sottolineato l'importante ruolo della fondazione triestina che da sempre la vede muoversi in ambito culturale e soprattutto nel settore del teatro.

Dal canto suo, il presidente dell'associazione



«Teatro Aperto» al Miela (e alla Sala Bartoli).

culturale, Claudio Grisancich e il vicepresidente Gianfranco Sodomaco, hanno illustrato il programma della kermesse teatrale, che si aprirà in Sala Bartoli sabato 11 e domenica 12

maggio (alle 20.45) con il «Teatro degli asinelli», che metterà in scena «Ombius», un lavoro che ripercorre la vita di Maria Montessori scritto e diretto dal Sodomaco. Seguirà al Teatro Miela il giorno 14 maggio (alle 20.45) uno spettacolo di grande richiamo con «Ornella Serafini in concerto» - due passi dentro». Si tratta di una performance tra poesia e musica. Regia di Gualtiero Giorgini. Ancora al Teatro Miela al 21 e 22 maggio (20.45) avrà luogo lo spettacolo in tre monologhi: «Il pagliaccio è una maschera tragica», «Vi lascio a me stessa» di Giancarlo Sirotich e «La ballata del vecchio manicomio». Quest'ultima è un'opera che esce postuma, scritta e diretta da Paolo Universo, autore recentemente scomparso (il coordinamento è di Mary B. Tolusso).

Sempre al Teatro Miela seguirà il 24 e 25 maggio (alle 20.45) «La compagnia del torrente» di Alexej Pregarc. Il 31 maggio (ore 21 Teatro Miela) toccherà a «Un triestino d'Irlanda» di Alfredo Lacosegliaz. La rassegna si chiuderà infine il 4 e 5 giugno con (ore 21 Teatro Miela) «Orsi bianchi e pinguini» di Ugo Vicic.

Daria Camillucci

Nello studio Alice Zen di via Mazzini in scena «Algo(r)Terapia» del noto poeta e pittore triestino

Ugo Pierri, versi staliniani di un'agonia pubblica



Stalin visto da Ugo Pierri.

In un piccolo studio di via Mazzini, laddove Alice Zen organizza i suoi «Tertulia», si sono consumati venti minuti di poesia. Sul podio «Algo(r)Terapia», versi staliniani di Ugo Pierri, interpretati con pathos da Ezio Maria Biondi, e accompagnati dalla fisarmonica di Fabio Zoratti. Di Pierri, già conosciamo il timbro, il suo sentirsi ed essere diverso o, si potrebbe dire, nostalgico del diverso.

Protagonista corporeo, scrivente-scrittore, sarebbe quasi toccabile se la pagina fosse a tre dimensioni. Tra la carica espressiva di Bion-

di, sempre attenta a distillare le parole anche attraverso giochi vocali d'ironia, tra le note di «Bella ciao», le parole evocate hanno saputo fare della passione pubblica un'agonia privata e della passione privata un'agonia pubblica. D'altra parte, diceva Pasolini: «Se un poeta non fa più paura è meglio che abbandoni il mondo». E Pierri, rimane forse l'unica voce, nel folto bosco in versi di Trieste, dove arte e vita fanno fatica a svincolarsi. Non che questa sia sempre una qualità, se pensiamo che l'arte non può essere imbalsamata in ideologia (e di

solito svoltanza al di sopra di destre e sinistre). Ma Pierri ha il raro dono dell'ironia. E anche qui, in versi che sembrano apocalittiche visioni di una mancata giustizia, la satira stempera i toni eccessivi e sancisce in poesia quella fame di realtà che forse non sopporta l'idea di uno scritto scisso dall'atto.

C'è Majakovskij, c'è forse Brecht, in questi inediti di persuasiva testimonianza, ma soprattutto c'è Ugo Pierri. Intero, pittorico, poetico. Quello che, con mordace irreverenza, si consola almeno dell'esistenza di Dio mentre: «gli ebrei vincono premi letterari/gli omosessuali/ri-

producono cariche pubbliche/malati di mente scrivono poesie...». Quello che sa bene che «In questo mondo c'è pace per tutti/ma nessuno la vuole». Quello che, come una Campana del terzo millennio, fa esplodere assonanze liriche di paradossale sensualità («Reparto D»), masticando viaggi tra angeli e diavoli (soprattutto diavoli), mettendo insieme tenerezza e cattive maniere, sapendo bene che «Non troveremo più il nostro noi /né chi con noi spezzerà il pane/ma dappertutto, a vista/sediziosamente/gente che ha imparato/a rinnegare i morti».

Mary B. Tolusso

Anteprima di «Cookin'» in piazza Unità d'Italia

Con pentole e coltelli è musica da cucina

Che ci facevano ieri nella tarda mattina nel bel mezzo di piazza dell'Unità d'Italia quattro cuochi orientali armati di affilati coltelli? Se lo saranno chiesti in molti ma la risposta va legata solo alla speciale anteprima allestita per promuovere la prima nazionale di «Cookin'» lo spettacolo in cartellone al Politeama Rossetti fino all'8 maggio.

Nato come risposta orientale alla matrice scenica e ritmica di «Stomp» «Cookin'» elabora un'ora abbondante di lazzi esplosivi basati su percussioni danza acrobazie e figure sul filo di un canovaccio ambientato, da qui il titolo in una cucina.

Il palpitante delle percussioni sgorga dai pensili della cucina ma anche dalle lame dei coltelli intesi a sminuzzare ortaggi e a sezionare la verdura in una incredibile velocità e precisione.

La succosa anteprima di ieri in piazza Unità, tradotta in cinque minuti abbondanti di «show» ha parlato meglio di ogni critico d'arte coinvolgendo inevitabilmente un drappello di cu-

rosi radunati dall'evoluzione dei quattro clown acrobatici coreani.

Nato nel 1997 «Cookin'» ha spopolato in ogni parte del mondo grazie a un linguaggio pervaso solo dal desiderio di voler divertire e «bollendo» ulteriori messaggi tra le pentole a pressione che caratterizzano la sceneggiatura del musical in cucina.

In Corea, dopo lo spettacolo va con il titolo originale di Nata, sono state 350 mila gli spettatori in oltre mille repliche.

La lunga e fortunata avventura di «Cookin'» si avvale di più cast di attori e figuranti tanto da poter intraprendere più tournée mondiali.

A Trieste i cuochi clown reduci dai successi di Berlino sono: Lee Sung Min, Chou Hyun Ok, Seol Ho Jul, Kim Byung O e Sung Bae. La regia è di Choi Chul Ki, le musiche di Dong Jun Lee.

Accompagnato dagli apprezzamenti della critica lo spettacolo toccherà dopo il capoluogo Bologna, Genova, Torino, Milano e Roma ma mentre si profila già l'approdo sulla piazza di Broadway.

Francesco Cardella

Giovedì le premiazioni Gara di latino al Rotary Club

Dopo il successo registrato dalla precedente edizione, è stato riproposto anche quest'anno dal Rotary Club Trieste Nord, presieduto da Fulvio Di Marino, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia, del Comune di Trieste e del Provveditorato agli Studi, il «Certamen Latinum». Un'iniziativa volta a incentivare lo studio della lingua e della cultura latina. Si tratta di una gara di traduzione tra gli studenti delle scuole locali dove il latino è materia d'insegnamento. All'iniziativa hanno partecipato ottanta studenti dei licei classici Dante e Petrarca e scientifici, Galilei e Oberdan, che hanno affrontato la prova di traduzione di un testo di Seneca. La commissione giudicatrice composta dai professori, Adriano De Vecchi, Chiara Colautti e Stefano Di Brazzano, sta attualmente valutando e classificando gli elaborati. Ai primi tre classificati saranno assegnati premi in denaro, agli studenti classificati tra il IV e X posto verranno consegnate menzioni di merito, a tutti gli altri attestati di partecipazione. I nomi dei vincitori verranno resi noti nell'aula magna del liceo Dante giovedì 9 maggio alle ore 17.

Fulvia Costantinides

Dal 10 al 19 maggio la seconda edizione a Basovizza Pallavolo, tennis, pugilato... Tutti gli sport entrano in Area

Lo sport alla portata di tutti, aperto a tutti e all'aria, aperta: in due parole «Sport in Area». È stata presentata ieri in Provincia la seconda edizione della manifestazione, che dopo il successo riscosso lo scorso anno, promette di ripetersi, coinvolgendo un numero ancor più rilevante di amanti dello sport. Così, dal 10 al 19 maggio, in località Basovizza, a fianco del Campus dell'Area Scienze Park, troveranno spazio «dall'alba al tramonto nel loro ambiente naturale» numerose discipline: mountain bike, orienteering, pallavolo, tennis, pugilato, sci di fondo, equitazione e ginnastica dolce. L'organizzazione Roberto Danese e la Provincia, in collaborazione con la Regione, la Camera di Commercio, il Coni e l'Area Scienze Park, hanno allestito una serie di appuntamenti che si svilupperanno nell'arco di questi due weekend, tra i quali spicca «Euro Bike Trieste», in programma domenica 12 maggio, una pedalata alla scoperta di sentieri sconosciuti sul territorio carsico, italiano e sloveno. La novità è che i partecipanti passeranno la notte due volte, attraverso i valichi di Gropada e Orle aperti per l'occasione. Ci saranno due percorsi, uno soft di 12 km, l'altro hard di 30 km.

Ma «Sport in area» non sarà soltanto questo: si svolgeranno, infatti, anche tornei di pallavolo (prevista una sfida tra politici e amministratori locali), gare di orienteering, tornei di tennis e otto incontri di boxe dilettanti. Inoltre, ci sarà la possibilità, sempre gratuitamente, di cimentarsi in queste e altre discipline: chi fosse interessato, potrà provare l'ebbrezza di una gita a cavallo, oppure lo sci di fondo o ancora una gimkana su un percorso a ostacoli «feticciato». Stanchi? Neanche per idea. Perché ci saranno pure corsi di ginnastica dolce e la scoperta, per i più piccoli, dei giochi dimenticati come il tiro alla fune, la fionda, la catapulte, le biglie, il tiro al barattolo, la lippa, la trottola e la corsa con i sacchi. Alla presentazione, è stata espressa soddisfazione da parte degli assessori Piero Tonomi e Marco Drabeni e del presidente Provinciale del Coni Stelio Borri. Anche le scuole saranno coinvolte nell'organizzazione di alcune manifestazioni (il Galilei si occuperà del torneo misto di pallavolo denominato Provincia-Scuola). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: Roberto Danese Organizzazione tel. 040/3478504.

Marzio Krizman

Domani all'Ateneo Una scuola per i giovani che puntano a fare impresa

Parte la selezione dei giovani che parteciperanno ai corsi 2002-2003 della Scuola per imprenditori @Arpa. L'appuntamento è per domani, mercoledì 8 maggio alle 11 all'Università (aula conferenze, edificio H3) dove verranno presentati i programmi. La scuola che ha sede a Trieste in via Pondera e a Genova, si rivolge ai neolaureati (soprattutto in economia e ingegneria) e punta a selezionare un gruppo di giovani (una decina) che hanno una forte idea di business e vogliono concretizzarla creando un'impresa. Previste borse di studio e l'affiancamento di partner costituiti da grandi realtà industriali.

CLUB ALPINO

La commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 12 maggio una traversata da Piancavallo (1320 m) al lago di Barcis (402 m), sul percorso denominato «passeggiata delle malghe» che, senza dislivelli accentuati, attraversa una serie di alture, collegando le varie casere dove si faceva l'alpeggio. Le malghe ora sono state attrezzate a ricoveri alpini atti a ospitare gli escursionisti.

Si partirà da una cabina dell'Enel (1320 m) per arrivare alla Casera Caseratte, ancora monticata. S'incontrerà il sentiero 985 Cai che attraversa il vallone della Casera di Valfredda, poi il sentiero 988 che sale dalla Forcella di Giais (1420 m). Cambia versante e mutano paesaggio e panorama: ora si percorrerà un comodo sentiero sul fianco meridionale del monte Pala Fontana e alla visione montana delle cime del Piancavallo, subentrerà un panorama vastissimo: tutta la pianura friulana fino all'Adriatico e le nostre Giulie.

Si arriverà al bel Ricove-

Gite della Trenta Ottobre e dell'Alpina La traversata di Piancavallo e un'escursione nella valle dove osano i bracconieri

ro «Casera di Giais» (1289 m), poco distante da profondi precipizi. Il posto è incantevole e il panorama ancora più vasto. L'edificio, però 970 si andrà a Portuz e in breve al lago di Barcis, dove ci sarà il pullman.

Capogita: Giancarlo De Alti. Partenza da via F. Se-

vero alle 7.30, rientro alle 20.30. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito: www.caixxxottobre.it.

La Società Alpina delle Giulie propone per domenica prossima una escursione nella bella e ridente Val d'Incaroio, ricca di acque, boschi e pascoli e la salita del Monte Cullar.

Vi si accede da Cedar-chis per la carrozzabile che segue lo scorrere del torrente Chiarsò: sale a mezzacosta sino ad allargarsi nell'ampia conca di Paularo, costantemente in vista del Sernio e delle Crete di palasacca, che da questo lato sono molto pittoresche, con le bianche rupi dolomitiche del Sernio che contrastano con le tinte rosse del fianco destro della vallata.

Si partirà a piedi da Casaso (671 m) dapprima per una ripida mulattiera e poi per prati arborati sino alla Forca Griffon; poi alla Forca Turrie, intaglio con baita che separa il Monte Turrior dal Cullar, e il verde Palon di Lius. In breve si raggiungerà la vetta (1764 m) dalla quale la vista spazia estesissima fino ai Tauri e alle Giulie. La discesa a Dierico (670 m).

Il dislivello da superare è di 1100 m. L'escursione sarà guidata da Patrizia e Antonino Schepis. Partenza con pullman ore 7. Rientro ore 20.30. Informazioni e iscrizioni in sede in via Donata 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Illustrati i risultati di un lungo studio sulle specie floreali dell'altipiano nelle varie stagioni Il Carso? Fiorisce come nelle lontane steppe

Per cinque anni consecutivi, ogni dieci giorni, le specie in fioritura di sei località del carso nostrano sono state registrate in tre ambienti differenti come la landa, la boscaglia e la dolina.

Autori, una decina di botanici di Trieste e dintorni che dalla zona di Basovizza fino a quella di Monfalcone, passando per Monrupino, Percedol e S. Croce, nonché dall'altipiano al mare, hanno così raccolto enormi quantità di dati grazie a 2200 rilevazioni sistematiche utili per trarre nuove considerazioni, e soprattutto per costituire base di ulteriori studi, sulla flora, la climatologia e gli ecosistemi del territorio considerato.

Lo ha dichiarato Carlo Genzo, naturalista, scrittore scientifico, supervisore



Fioriture in Carso. Grande varietà di specie sull'altipiano.

d'ambito accademico, durante l'incontro «Fioritura della flora carsica» tenuto nella sede della Società XXX Ottobre per il gruppo di Tutela dell'ambiente montano (Tam).

Gli esperti, come ha raccontato il relatore, hanno

riscontrato per esempio che le specie del Carso monfalconese che fioriscono a temperature miti, anticipano di almeno venti giorni le fioriture delle medesime specie dimoranti a Basovizza a temperature più fredde.

In generale, secondo il

professore, mentre gli esemplari tipicamente mediterranei e illirici fioriscono sul Carso nella prima primavera o in autunno avanzato, quelli originari delle steppe dell'Europa orientale lo fanno solo a primavera inoltrata, al pari della categoria mediterranea montana.

«Considerando invece l'insieme della flora per ciascun ambiente - ha detto Genzo - la fioritura raggiunge il suo culmine nelle doline a marzo, nella boscaglia a maggio, nella landa a fine giugno in relazione anche alle precipitazioni e alla durata della luce».

Quanto ai colori delle fioriture, quelli chiari pare abbondino in primavera, il rosso porpora alla fine dell'estate e in autunno, il verde in condizioni d'aridità o gelo.

f.r.

F18 Warrior 125cc/150cc Malaguti

L'offerta che ha grinta da vendere!

Prezzo listino 125cc €3842 - Prezzo listino 150cc €3181

Stesso prezzo per 125-150cc €2.424

IVA COMPRESA-IMMATRIC. ESCLUSA

Motore 4 tempi Raffreddamento a liquido
Freni a disco Ø 220mm e Ø 200mm
con pinza idraulica a doppio effetto

Finanziamenti senza interessi* o agevolati**

Findomestic

Es. di finanz. € 2.325 spese pratica € 125

* 12 rate da € 193,75 TAN 0,00% - TAEG 10,83%

** 36 rate da € 70 TAN 5,30% - TAEG 9,42%

Malaguti
IDEE IN MOTO
www.malagutimoto.it

MOTOSHOP DUE srl - Via Giulia, 10 - TRIESTE - Tel. 040 569529

Dimenticanze della destra

Pochi giorni fa, l'avv. Giacomelli in un'intervista a Telequattro ricordava con orgoglio che l'Alleanza Nazionale è la diretta discendente del Msi a sua volta erede della Repubblica Sociale Italiana. Soltanto dimenticava che nel periodo della Rsi Trieste faceva parte dell'Adriatisches Küstenland e nella malaugurata ipotesi che il nazismo, loro alleato, avesse vinto, oggi per le rive di Trieste non avrebbero sfilato le «penne nere» degli Alpini, bensì i «penne» che adornano i cappelli degli Alpenjäger. Sicuramente alla presenza di un erede del Gauleiter Rainer, forse Haider. Altrettanto logico, nessuna manifestazione pubblica alla Risiera o alla foiba di Basovizza. Con molta probabilità gli attuali reggitori della cosa pubblica sarebbero stati semplici spettatori intenti ad applaudire la parata militare delle forze germaniche. A quanto pare la destra triestina volutamente dimentica quello che sarebbe stato il destino delle nostre terre. Con un profondo esame di coscienza, l'on. Menia oltre a celebrare il 25 aprile, dovrebbe santificare quella data che significa la caduta del nazismo. Inadunabilmente senza quell'evento le fortune politiche dell'on. Menia con conseguenze (sembra) egemonia sulla città di Trieste, non sarebbero mai avvenute.

Claudio Gustin

Domiciliari negati

Mi rivolgo alle Segnalazioni del mio quotidiano, per poter avere attenzione e raccontarvi quanto sto passando! Sono detenuto nel carcere di questa città, diretta dall'assessore alla vigilanza dott. Sbriglia. Sto scontando una pena di otto mesi, commessa nel 1996, ho moglie e una figlia in tenera età, ed è proprio questo che mi ha indotto a scrivervi.

L'ordinamento penitenziario prevede misure alternative alla detenzione, nel mio caso sono state rigettate con motivazioni che, confrontate con altri detenuti, sono sempre le stesse, sembrano prestampate. Portando avanti la mia detenzione e arrivando nei termini previsti, ho inoltrato al Tribunale di sorveglianza tre richieste chiedendo di poter usufruire di qualche giorno di permesso, o almeno di 12 ore per trascorrere le assenze ai miei cari. La prima rigettata con la motivazione che ero ancora sotto osservazione, la seconda rigettata con parere negativo dagli operatori interni dell'area educatori, la terza è stata la stessa cosa. A me non risultano rapporti interni e credo di essere persona educata. A luglio termino la pena! Questa è la sintesi, però nell'arco di questi mesi, mia moglie, che percepisce la pensione dell'Inps perché inabile e psicologicamente labile, seguita quotidianamente da un'assistente sociale del Comune di Trieste e da una tutrice nominata dal tribunale di Trieste. Dal momento del mio arresto la stessa subiva un crollo psicologico e rendendosi (per fortuna)

IL CASO

Percorsi ferroviari alternativi per raggiungere Milano



Ho letto con attenzione e interesse l'articolo «Trieste-Milano risparmiando un'ora», nel Piccolo del 26 aprile. Ho qualche perplessità. Con l'orario attuale da Trieste c'è un'Es che parte alle 6.09 e arriva a Milano, dopo soste a Monfalcone, Cervignano, Latisana, Portogruaro, S. Donà e Mestre, oltre le successive stazioni, alle 10.50. Da Trieste a Mestre impiega 1 ora e 51 minuti, ossia soltanto 17 minuti meno del successivo interregionale per Mestre che parte alle 6.50. Il tutto per 148 km alla bella media rispettivamente di 79,9 km/ora e 69,3 km/ora. Da Udine per Milano alle 5.38 parte l'Es Fogazzaro che da Treviso viene instradato via Castelfranco Veneto e Vicenza. Anche questo fa molte fermate, chiaramente per imbarcare viaggiatori che paghino: Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso, Castelfranco, arrivando a Vicenza alle 7.37 e a Milano alle 9.50.

Da Udine a Vicenza con questo inquadramento sono 166 km, percorsi in ben 1 ora e 59 minuti, alla media di 83,7 km/ora e fino a Milano, con fermate a San Bonifacio, Verona, Peschiera, Brescia con una percorrenza totale di 4 ore e 12 minuti, alla media di 87 km/ora sul totale e 91,6 nel tratto da Vicenza a Milano (200 km). Ho il dubbio che dal punto di vista della convenienza commerciale di Trenitalia il problema non sarà di facile soluzione.

na) conto di non essere più in grado di accudire la figlia, si recava dalla sua assistente sociale, la quale si attivava per trovare una sistemazione temporanea presso l'Istituto Sacro Cuore di Gesù. Vado avanti, nel mese di aprile mia moglie ha subito percossa, lesioni, minacce ed è stata sequestrata in casa, avendo lei dato ospitalità a conoscenti. È stata ricoverata all'ospedale per le sevizie subite.

L'appartamento è sotto sequestro per i rilievi del caso. Ora mia moglie si trova in stato d'ansia e paura e mi auguro che riesca a riprendersi dell'accaduto. Per mia fortuna ho anche una madre e dei fratelli che si sono prodigati perché la figlia non venga data in adozione e così, provvisoriamente, mia sorella ha ottenuto l'affidamento

L'ipotesi ventilata di percorrere in 3 ore e mezza da Trieste a Milano, considerato che il tragitto ipotizzato prevede 449 km, vorrebbe dire poterlo effettuare, fermate incluse, alla media di 128 km/ora, senz'altro fattibile dai treni attuali, ma su quale tipo di percorso? Proviamo a osservare, allo stato attuale, una delle linee più veloci, la Bologna-Milano. Al mattino da Milano a Bologna l'Es delle 7, senza fermate intermedie, impiega 1 ora e 44 minuti alla media di 125 km/ora. In orario notturno l'Es che parte da Bologna alle 22.14 e sempre senza fermate intermedie, dopo 219 km arriva a Milano alle 0.05 alla media di 101,8 km/ora (forse la sera i macchinisti sono stanchi e vanno più piano). Resta quindi il dubbio della velocità media da voi riportata.

Potrebbe essere invece più ragionevole che il treno da Trieste venisse instradato da Portogruaro per Treviso sulla ricostruita linea, impegnata attualmente da pochi treni regionali e forse da treni merci.

In questo caso la percorrenza sarebbe di 409 km, ossia 40 km in meno e con le nostre Fs potrebbe significare una buona mezz'ora. Se a questo si aggiunge un adeguato studio delle fermate, da includere o da omettere, ecco che le 3 ore e mezza potrebbero divenire realtà.

Ferruccio Calegari
Milano

della bimba. La colpa del mio reato ha creato nella mia famiglia un crollo psicologico e in me è cresciuto un distacco verso le istituzioni che avevano il compito di seguirli, la colpa al Tribunale di sorveglianza di non avermi concesso la detenzione domiciliare, come ordinamento penitenziario dice: che il padre, se la moglie non è in grado, nel mio caso (tabile), di accudire figli sino all'età di anni 10 può beneficiare di quanto richiesto.

Lettera firmata
Trieste

Sorveglianza stretta

Un bel giorno decido d'andare a vedere il nuovo negozio di scarpe, sito nell'ex Standa, con mia figlia in «passeggiata» e i suoceri. Curiosiamo un po' in giro, da

notare (penso una cosa normale) che la clientela provi servendosi da sola (come in un altro famoso negozio), quindi provo a mia figlia delle scarpette, mi si avvicina un ragazzo chiedendomi se mi serve aiuto, io con gentilezza rispondo di no che avevo già trovato quello che mi serviva e davanti agli occhi allibiti dei miei suoceri questo segnala a una commessa di tenerci d'occhio. Va bene. Andiamo alla cassa a pagare e lui dietro alla cassiera allunga lo sguardo al passeggero come a controllare, anche se ce ne siamo accorti, non siamo riusciti a dire niente talmente male siamo rimasti. Ma per chi ci ha preso, guarda tutti a quel modo? Capisco che è il suo lavoro «controllare», ma fosse successo a lui? Come avrebbe reagito? Non mi sono mai vergognata di una cosa che poi non ho mai fatto, cioè rubare, e neanche di essere trattata in questa maniera, spero che non trovi mai una persona che reagisce a questo comportamento.

Ornella Govi

Artisti meridionali

La mostra allestita nelle Scuderie di Miramare intende far conoscere ai visitatori, per mezzo dei reperti di valore artistico e scientifico, i metodi empirici degli artigiani delle aree elleniche nella produzione delle splendide opere d'arte. L'esposizione è corredata da pannelli e disegni didattici accanto a reperti autentici provenienti soprattutto dalle antiche città della Magna Grecia. Fa piacere notare che gli eredi dei maestri ellenici siano stati i meridionali che in un lungo arco di tempo che va dal VI secolo a.C. al II secolo a.C. hanno pure superato i maestri greci non solo nell'arte ma in vari campi del sapere. Questa parte d'Italia, spesso trascurata, ha una grande storia e sicuramente ha contribuito a gettare le basi della cultura e civiltà occidentale.

Bruno Ralza

Lavoro e non lavoro

Così anacronisticamente viene chiamata ma in verità è la giornata in cui si lavora di meno. In eccezione alla regola il sottoscritto per impegni professionali si è recato a Capodistria mercoledì mattina 1.º maggio e sapete dove? A bordo di una nave che stava imbarcando. Già perché nel porto di Capodistria i portuali stavano lavorando! E già che mi trovavo da quelle parti ho fatto un giro turistico a Umago. Voi non ci crederete! Non ho visto una bandiera rossa e nemmeno cortei. Mi è venuto il dubbio che fossero tutti a Trieste. Oppure che, avendo provato per anni il vero comunismo, non avessero tanta voglia di ricordarlo e risponderlo.

Fabio Dominicini

Piccole cose importanti

Approfitando di un raggio di sole di questo aprile così pazzarello, ho voluto respirare un po' d'aria buona, lontano dal solito e sempre

più insopportabile caos cittadino. Le mete, per una sana passeggiata tra il verde, non mancano. La scelta è caduta sulla zona di Basovizza. Per caso sono passata nei pressi di una costruzione bassa e recintata su uno spiazzo con attrezzature da scuola materna. Si trattava appunto della scuola materna di via I. Gruden. Nonostante la mia posizione un po' scomoda, ho potuto notare delle «stranezze» su una piccola costruzione, tipo capanno degli attrezzi. Si presentava infatti ridotta piuttosto male in quanto i vetri erano rotti. Tale fatto può creare un serio pericolo per i piccoli frequentatori della scuola, che, nella loro vivacità del tutto giustificata, nonostante adeguata sorveglianza, possono ferirsi. Poiché l'occhio, qualche volta, cade «bene», ho potuto notare anche che la grata, appoggiata alla piccola area con sabbia, presenta tracce di rugine e delle gobbe che facilitano l'accesso a gatti e quant'altri animalietti del luogo.

La grata ha la funzione di preservare e mantenere la sabbia pulita visto che costituisce uno dei luoghi di divertimento più ambiti da parte dei bambini. Credo perciò che il funzionamento delle strutture sia un problema da tener presente e da affrontare seriamente, con tempestività, per evitare poi situazioni che potrebbero fatalmente gravare sulle responsabilità dell'ente gestore e coordinatore delle scuole materne. Nello specifico, questa scuola è sotto la competenza del Comune di Trieste, e quindi appare chiara la necessità di un intervento tempestivo da parte di un'amministrazione che sembra guardare attentamente alle «piccole cose». In verità queste sono cose serie, se si pensa che tale spazio viene usato per buona parte dell'anno e deve garantire caratteristiche di sicurezza, igiene e comfort.

Marina Marusi

Raccolta di firme

Tramite il suo giornale vorrei lanciare un appello a favore della raccolta di firme per indire il referendum sulla legge elettorale regionale. Questo strumento metterebbe ai cittadini del Friuli-Venezia Giulia di votare direttamente il presidente della Regione come già fanno per il sindaco e il presidente della Provincia. Entro giugno bisogna raggiungere la cifra di 36 mila firme. Una volta raggiunta occorre votare sulla scheda referendaria. Se vinceranno i no già nel 2003 potremo scegliere il presidente e lo schieramento da cui vogliamo essere guidati. Le firme si raccolgono presso i comuni o nei banchetti autorizzati nelle piazze del nostro Friuli.

Giovanni Paoloni

Un dolce ricordo

Per quel che ricordo! Aveva una grinta ineguagliabile, voleva vincere qualcosa, ci spronava, ci incitava, ci sosteneva e soffriva se la squadra non andava. Grazie al suo lavoro di

bravo allenatore di pallacanestro, posso dire di esser stata la capitana di una squadra campione d'Italia juniores. Con rimpianto ricordo Dolcetti e quel bel periodo. Ciao Livio.

Paola Mattia

Marciapiede da riasfaltare

Sono un'handicappata che abita in via Valmaura 71, un complesso dove vi sono anche altre persone con difficoltà motorie. Ogni tanto trovo qualche persona che mi porta a prendere un po' d'aria e si sobbarca l'onere di spingere la mia carrozzella, che fra l'altro è pesante perché pesante sono io che ci sto dentro.

La fatica nel mio caso è doppia perché tutto il marciapiede di via Valmaura è sconnesso, pieno di buche e – se ciò non bastasse – di deiezioni di cani. Del resto scendere dal marciapiede è pericoloso e rientrarvi faticoso.

Lettera firmata

«Ci scusiamo per il ritardo»

La signora Tiziana Sai Nedi di Trieste segnala il ritardo nel recapito di una lettera prioritaria spedita a Trieste e diretta a S. Pietro in Gù - Padova («Una posta prioritaria»).

Ci scusiamo con la signora per il ritardo. È stato inoltre disposto un monitoraggio della cassetta d'impostazione in questione per verificare il prelievo giornaliero della corrispondenza. I dati del secondo semestre 2001 rivelano che la posta prioritaria arriva in un giorno oltre quello di impostazione almeno nell'84% dei casi superando così l'obiettivo di qualità dell'80% fissato dal contratto di programma di Poste italiane. La media sale a 98% nei tre giorni e al 99,80% nei quattro giorni. I volumi di posta prioritaria continuano a crescere: nel 2001 sono stati 338 milioni i plichi inviati in tutta Italia con posta prioritaria.

Agostino Mazzurco
responsabile Ufficio
comunicazione territoriale
Poste italiane

Un ottimo intervento

Desideriamo ringraziare sentitamente sia i medici che i tecnici del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico per il complesso e articolato intervento operato con alta professionalità e spirito di corpo in favore di nostro figlio Marco, che il giorno 25 aprile, in seguito a un infortunio, era rimasto bloccato all'interno della grotta «Risorgiva di Eolo» situata in località Avasinis del comune di Trasaghis.

Con la presente ringraziamo pure il personale del «118» e dell'ospedale di San Daniele del Friuli, in particolare l'ortopedico dottor Bonica, grazie al quale la lussazione della spalla di nostro figlio ha avuto una felice soluzione.

Marcella e Sergio Sticotti



Silenzio e raccoglimento

A un funerale si partecipa in silenzio e raccoglimento. A parlare è il ricordo di chi ci ha lasciato, che rimane indelebile dentro di noi.

Possiamo dividere l'evento luttuoso con parenti, amici e conoscenti, oppure raccoglierci semplicemente in noi stessi. Le manifestazioni commemorative di parte, che ogni anno si ripetono puntualmente con polemiche amplificate ad arte, offendono il ricordo di chi non c'è più. Se, come sembra, in Italia non è possibile celebrare con rispetto i morti di tutti, senza distinguere politico, e ogni cerimonia (in particolare il 25 aprile) dà spunto ad assurde esasperazioni, si faccia qualcosa per evitare il ripetersi del fenomeno in futuro.

Non partecipare alle commemorazioni non significa mancare di rispetto ai Caduti né tantomeno cancellare la storia, ma semplicemente evitare di prestarsi a facili strumentalizzazioni.

La dignità del silenzio individuale supererà sempre la faziosità del clamore di piazza. Quindi «niente più fiori, ma opere di bene...».

Andrea Vatta
consigliere comunale
Forza Italia

Un salto all'indietro

In seguito ai noti rovesci elettorali in Italia e nel resto d'Europa, la sinistra di governo triestina si è trasformata in sinistra di opposizione, necessariamente movimentista e revisionista e ha riaperto anche il controproduzione capitolo storico della liberazione-occupazione della Dalmazia, di Fiume, dell'Istria, di Trieste, di Gorizia e dell'Isontino da parte dei comunisti di Tito,

appoggiati dal Pci. Questa decisione rischia di buttare a mare mezzo secolo di paziente ricucitura alla quale aveva dato il suo contributo anche l'amministrazione di centro sinistra di Illy.

I dalmati auspicano che non si voglia restaurare il clima politico di cinquant'anni fa quando la città celebrava ogni data con due manifestazioni contrapposte. Il partito comunista del Tlt (che, a esempio, nel '53 ha ricevuto un finanziamento dall'Urss di Stalin di 150.000 dollari, alla pari del Partito comunista dell'India e molto più elevato dei contributi elargiti ad altri partiti di stati europei) organizzava le proprie manifestazioni con l'appoggio dell'Uais, mentre la gloriosa Camera del lavoro (dalle cui costole sono sorti la Uil, la Cisl, l'Ugl e i sindacati autonomi) reagiva appoggiata da tutti i partiti italiani.

Il mondo degli esuli è stato colto di sorpresa da questo salto all'indietro della sinistra triestina e si domanda se ciò sia dovuto al fatto che in questi giorni studiosi, storici e i più grandi media italiani (la Rai-Tv di «Porta a porta», Il Corriere della Sera, Libero ed ecc.) abbiano scoperto il dramma del dopoguerra adriatico mettendolo in luce le grandi responsabilità storiche del Pci. Sembrava che i tre partiti nati dal Pci avessero, abbandonando la stigma, ripudiato anche le responsabilità storiche e politiche che hanno concorso a determinare le Foibe e la perdita di territorio nazionale e a silenziare poi, per 50 anni, la più grande strage e il maggior esodo verificatisi nella storia d'Italia. Se così non fosse, il mondo degli esuli dovrebbe, a sua volta, rivedere le proprie aperture incautamente fatte verso la sinistra italiana.

on. Renzo de' Vidovich
presidente Dalmati italiani nel mondo
Libero comune di Zara in esilio

50 ANNI FA

7 maggio 1952

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprendibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

● Forse il pubblico più numeroso della stagione di riviste ha applaudito, ieri sera al Rossetti, Walter Chiari nello spettacolo «Sono di un Walter». Accanto al popolare comico, le «soubrettes» Tilly e Nadia Gray, nonché il simpatico attore cinematografico Carlo Campanini. Coreografie di Dino Solari; musiche del m.o. Fucilli.

● Dal 24 aprile al 5 del corrente mese, ignoti ladri sono riusciti ad asportare recinti, filo spinato e paletti delle principali zone boschive dell'altipiano: «Bazoni», «Venezian», «Puric» e «Koler». Il danno per il demanio ammonta a un milione e 350 mila lire.



Gente di Visignano in visita a Conegliano Veneto

Questa foto è stata scattata il 29 giugno nel 1963 a Conegliano Veneto, in occasione di un incontro con la gente di Visignano. Si riconoscono Melchiorre Dechigi, allora cattedratico dell'Università di Padova, Lea Decolle, Romana Dechigi-Corva, Giorgina Corva e Maria Decolle. (Archivio Mario Fabbretti).

CHI ERA

Giordano Amigoni, appassionato ciclista e apprezzato pittore

Da madre ucraina e da padre padovano, Giordano Amigoni nacque nel dicembre 1917 a Trieste, città dove trascorse l'infanzia e la giovinezza. Incominciò a praticare il ciclismo con l'amico Giordano Cottur e gareggiò anche con Bartali, Coppi, Magagnoli. A vent'anni con il servizio militare venne trasferito a Chieti e in Abruzzo trascorse sostanzialmente la sua vita (dal 1938 aveva scelto Pescara come città d'elezione). Visse in modo riservato una vita ricca di interessi, dedicandosi alla famiglia e all'attività artistica. Aveva scoperto la pittura a quarantatré anni intraprendendo una carriera di successo nel campo del «figurativo». Partecipò a innumerevoli mostre e ottenne numerosi ricono-



scimenti in Italia e all'estero sia con i suoi paesaggi «impressionisti» ricoperti di neve sia con i piccoli olii di dimensioni ridottissime. La carriera di pittore si svolgeva di pari passo con l'attività di parapsicologo. Già all'età di 17 anni aveva incominciato a occuparsi di parapsicologia, diventando un esponente di rilievo di questa disciplina, con uno studio molto frequentato e tenendo anche delle lezioni in ambito universitario. Amigoni si dedicò anche alla musica suonando pianoforte, violino e fisarmonica, fu cultore appassionato di studi filosofici. Fu un uomo che amava una vita piena di valori.



Il compleanno della nostra cara Bruna

Questa bella bambina è Bruna. Oggi Bruna compie 50 anni, e festeggia il suo compleanno attornata dai suoi cari. Nella ricorrenza le fanno tanti cari auguri William, Giuseppe, papà e mamma, che la ricordano sempre con affetto.

CULTURA & SPETTACOLI



Esplode il caso del tesoro artistico istriano. «Dimenticati» per oltre sessant'anni a Roma, riportati alla luce per volontà soprattutto del sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, quei capolavori rimessi dopo tanto tempo rischiano ora di ingarbugliare ulteriormente l'eterna questione dei beni perduti dagli esuli istriani.

La presentazione dei capolavori - tele dal valore inestimabile di Alvise Vivarini, Vittore Carpaccio, Paolo Veneziano, Giovan Battista Tiepolo... -, prevista per ieri mattina a Palazzo Venezia, a Roma, è fortemente voluta da Sgarbi, è stata infatti annullata. E possiamo aggiungere anche abbastanza misteriosa.

Come si ricorderà, le opere furono inviate nella capitale nel 1940, appena scoppiata la guerra, da privati cittadini aderenti alla Società istriana di archeologia e storia patria. Per metterle in salvo, l'indirizzo più sicuro sembrò loro quello della Soprintendenza archeologica di Roma. Dove rimasero chiuse in sedici casse fino al '70, quando venne effettuata una prima catalogazione. Solo nel 1988 fu dato l'incarico della classificazione, cui seguì la schedatura nel '90.

Tempi biblici, insomma. L'Italia democristiana - e più recentemente, anche quella effimera dell'Ulivo - riteneva più prudente aspettare, essendoci sempre in ballo l'annoso contenzioso globale con Slovenia e Croazia. Con l'arrivo di Sgarbi al ministero l'affare subisce un'accelerazione: l'annuncio dell'esposizione romana (sospesa ieri in extremis), un piano di recupero e restauro, il progetto di una grande mostra a Trieste...

IL CASO Annullata a Palazzo Venezia la presentazione dei capolavori «dimenticati» per sessant'anni a Roma

Gioielli d'Istria, una mostra che scotta

E adesso, in Slovenia e Croazia, qualcuno chiede la restituzione delle opere

«Per fortuna siamo riusciti a bloccare la presentazione», sospira però un esponente triestino di Forza Italia, da sempre vicino alla comunità degli esuli, che si definisce «arrabbiatissimo» ma preferisce non rilasciare dichiarazioni ufficiali. A Pola il «Glas Istre», maggior quotidiano dell'Istria croata, anticipando ieri la notizia dello stop alla presentazione e citando fonti ufficiali, attribuiva all'intervento del sottosegretario Gianni Letta la responsabilità di aver fermato l'esposizione. Segnali diversi ma univoci della delicatezza dell'argomento, che in Italia divide uomini della stessa maggioranza di governo e oltreconfine rischia di riaccendere la miccia di polemiche mai sopite.

Dice Salvator Zitko, direttore del Museo di Capodistria: «Come ex proprietari siamo innanzitutto contenti che queste opere vengano restaurate e che finalmente saranno esposte. Personalmente seguo questo problema da anni. Sul tavolo c'era sempre la nostra richiesta di aprire quelle casse. Oltre dieci anni fa chiedemmo allo Stato italiano di poter visionare questi capolavori, ma il permesso ci venne negato. Di fatto le opere sono state nascoste ai nostri esperti».



Ancora Zitko: «Rivendicarne la proprietà? Non entro nel merito. Forse è troppo presto per parlarne. E

un fatto che dopo il Trattato di Osimo fu creata una commissione mista, italo-jugoslava, per dirimere la



Da sinistra, e in senso orario: «Madonna in trono» dipinto da Alvise Vivarini nel XV secolo, uno dei capolavori che doveva essere esposto ieri a Palazzo Venezia, a Roma, nella mostra dedicata ai tesori dell'Istria rimasti nascosti per più di sessant'anni; Vittorio Sgarbi, sottosegretario ai Beni Culturali; Franco Juri, ex sottosegretario agli Esteri della Slovenia; Roberto Menia, assessore alla Cultura del Comune di Trieste.

questione della restituzione dei beni culturali sottratti negli anni della guerra e del dopoguerra. La



scorso dei beni abbandonati. Sulla stessa linea Franco Juri, già parlamentare della minoranza italiana a Lubiana, un passato di diplomatico e di sottosegretario agli Esteri, un presente di giornalista e opinionista. «Esistono delle clausole precise negli accordi internazionali stipulati nel dopoguerra e negli accordi di pace. Lo stesso Trattato di Osimo prevedeva la restituzione dei beni culturali esportati, ma la commissione mista allora prevista fu bloccata da motivazioni politiche».

«Gli accordi bilaterali - prosegue Juri - offrono una base di partenza per arrivare a una risoluzione di un capitolo che è ancora aperto. L'Italia in questi ritardi ha le maggiori responsabilità, anche perché la Slovenia ha sempre continuato a rivendicare la proprietà di quelle opere. La stessa mostra che per ora è stata bloccata può essere letta come una piccola provocazione. Diciamo che la diplomazia slovena non è felice di questa iniziativa...».

Anche la stampa slovena e croata segue la questione. A Trieste - riferisce ancora «Glas Istre» - fra gli esuli istriani «è esplosa una piccola febbre su questa mostra, perché i tesori in questione hanno lascia-

to l'Istria nello stesso periodo del loro esodo». Secondo il giornale - che accenna anche a possibili problemi diplomatici fra Italia, Slovenia e Croazia su un'eventuale restituzione delle opere - «il deputato triestino Menia si sarebbe impegnato con Sgarbi su un possibile restauro di alcune opere con fondi del Comune di Trieste, a patto che poi tali quadri vengano esposti permanentemente in un palazzo del capoluogo giuliano».

Secondo documenti esistenti alla Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia, le opere in questione erano in cattivo stato di conservazione già prima di partire dall'Istria. Oltre mezzo secolo di quasi abbandono dovrebbe aver peggiorato la situazione.

I problemi sul tappeto, a questo punto, si sviluppano su due piani. Da un lato, l'urgenza di un progetto complessivo di restauro, che potrebbe essere lungo e costoso. Dall'altro, il problema della destinazione finale delle opere, che potrebbe riaprire - e allargare ulteriormente - antichi contenziosi internazionali. Non a caso, ieri mattina a Roma, all'inaugurazione poi annullata, si è presentato anche l'ambasciatore di Croazia (anche se la maggior parte delle opere proviene da musei, chiese e conventi di Capodistria e Pirano, dunque dall'Istria slovena).

A Roma, intanto, al ministero dei Beni culturali dicono che la presentazione è stata annullata - e rinviata non si sa a quando - perché Sgarbi non era presente. Raggiunto telefonicamente appena rientrato dall'Uzbekistan, il sottosegretario ci ha chiesto di essere richiamato più tardi. Ma fino a ieri sera il suo telefono risultava staccato.

Carlo Muscatello

LETTERATURA Feltrinelli pubblica «Bartleby e compagnia» dello spagnolo Enrique Vila-Matas

Bazlen, il sole nero degli artisti mancati

Dice: «Invece di scrivere preferì intervenire nella vita delle persone»

Conosce Trieste solo attraverso il ritratto che ne hanno offerto gli scrittori. «Ma anche se non ci sono mai stato, è una delle città che amo di più al mondo, scoperta grazie a Svevo, Saba, Joyce, Bazlen e Magris», spiega Enrique Vila-Matas, talentuosissimo narratore spagnolo in questi giorni in Italia per presentare «Bartleby e compagnia», singolare riflessione in forma di romanzo sul silenzio e sulla genesi della paralisi artistica traddotta da Danilo Manera per Feltrinelli (pag. 184, euro 13,5).

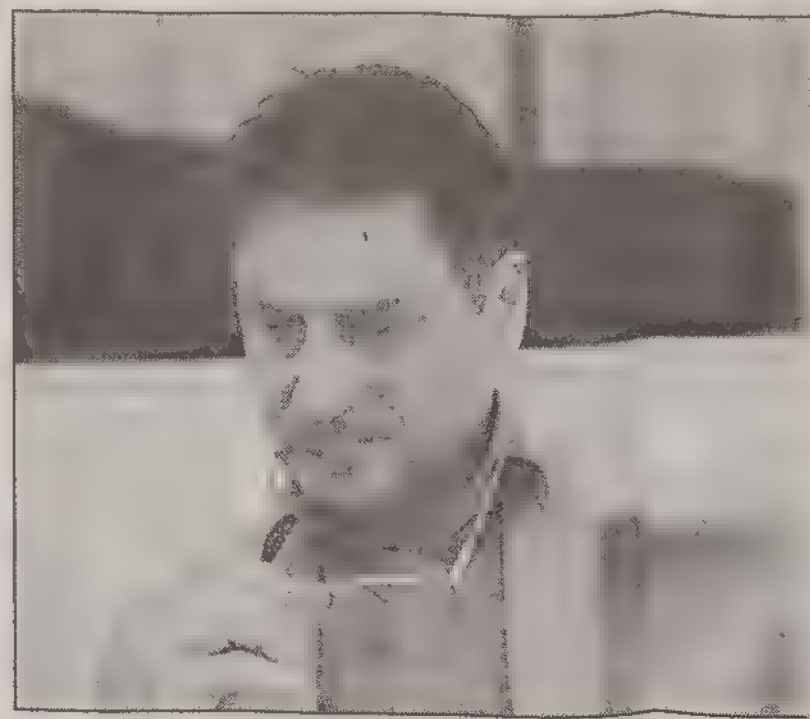
Nella galleria di ritratti degli autori che, pur disponendo del talento necessario per una brillante carriera, hanno scelto di abbandonare la letteratura - i bartleby, appunto, così definiti ispirandosi al celebre personaggio di Herman Melville - un posto centrale è occupato proprio da Roberto «Bobi» Bazlen, tra i primi a teorizzare l'importanza del rifiuto e, aggiunge Vila-Matas, a costruire la sua opera su un'assenza piuttosto che su una presenza.

Bazlen va considerato un prototipo del bartleby?

«La figura di Bazlen è estremamente significativa da questo punto di vista, il suo caso mi sembra rappresenti una sorta di sole nero, di sintesi, della crisi artistica dell'Occidente nel corso del XX secolo. Aveva



Roberto «Bobi» Bazlen, un prototipo ideale di bartleby secondo Enrique Vila-Matas. A destra, Claudio Magris.



letto tutti i libri in tutte le lingue, ma invece di scrivere preferì intervenire direttamente nella vita delle persone. Il fatto di non aver prodotto un'opera fa parte della sua opera, e la sua stessa esistenza sembra il vero stadio finale della letteratura, della mancanza di opere, della morte dell'autore: scrittore senza libri, e di conseguenza libri senza scrittore».

Come è nata l'idea di scrivere su chi ha scelto di non scrivere?

«Amo così tanto scrivere che non capivo le ragioni di chi avesse deciso di rinunciare. E così mi sono messo a esplorare il labirinto del No. Come spiega la voce narrante del libro, ho provato a mettere insieme, seguendo l'esempio di Bazlen, note a piè di pagina a commento di testi invisibili, ma non per questo inesistenti. Il testo fantasma che è nato potrebbe benissimo rimanere in sospensione sulla letteratura del futuro».

Perché ha scelto di dedicare le sue opere all'analisi dell'eccentricità e, in particolare, dell'eccentricità letteraria?

«Sono affascinato dal rischio, dalla ricerca delle forme nuove in letteratura, desidero percorrere sentieri inesplorati, voglio mescolare l'ansia di sovvertimento tipica delle avanguardie classiche. Senza contare che detesto chi scrive copiando cose già fatte. In letteratura è stata sempre interessante per uno scrittore provare a ripartire sempre da capo. Lo diceva già Bazlen: qui siamo perduti per sempre. Quindi occorre darsi appuntamento alla prossima cultura. La letteratura del XX secolo che mi interessa è stata sempre eccentrica e amava collocarsi ai margini periferici rispetto ai grandi centri culturali: Pessoa a Lisbona, Svevo e Joyce a Trieste, Kafka a Praga, Pirandello in Sicilia».

Quale letteratura tro-

veremo nella prossima cultura?

«Una letteratura ibrida, prodotta dall'incrocio dei punti di vista. Io, per quanto mi riguarda, sto lavorando a un nuovo libro nel quale proseguo la ricerca intrapresa esaminando i bartleby. Sarà un romanzo nel quale avranno la stessa importanza il saggio, il racconto e l'autobiografia. A guidarmi, tra l'altro, c'è «Danubio» di Claudio Magris, un'opera che apprezzo moltissimo».

Si ritiene un antirealista?

«Concordo con Giorgio Manganelli, che più volte ha sottolineato come la vera letteratura non deve avere alcun rapporto con la realtà. L'idea stessa di realtà mi sembra una sorta di pericolosa intimità morale, una minaccia. La letteratura non può e non deve avere alcun rapporto con la realtà in quanto tale, è una realtà autonoma. Che io, nei miei libri, provo a raccontare».

Alcuni critici la giudicano un discepolo di Georges Perec. Hanno ragione?

«Ho molta stima di Perec, mi piacciono anche Queneau e Calvino, ma non credo di poter essere classificato tra i loro allievi. Mi ritengo, per molti aspetti, uno scrittore unico, anche se penso di far parte di una famiglia letteraria che comprende, tra gli altri, Dickens, Cortázar, Gadda, Landolfi e Tabucchi».

Marcel Duchamp sosteneva che quando iniziamo a tradurre i pensieri in frasi va tutto in malora. Lo pensa anche lei?

«È evidente che pensiamo meglio di come scriviamo. Secondo me, chi scrive meglio di come pensa può aspirare a ricevere un premio direttamente dalle mani di Dio».

Quali scrittori, tra i tanti citati nel libro, le sono più cari?

«Robert Walser e Franz Kafka. Tra i pochi capaci di vedere il mondo per quello che davvero è: una necropoli, un ammasso di rovine».

Paul Valéry ha osservato che l'universo esiste solo sulla carta. Condivide la sua idea?

«Mi piace molto il punto di vista di Valéry. Frasi come la sua riassumono quella che, a mio giudizio, è la funzione primaria dell'arte: allontanarci dal quotidiano. Solo la letteratura può dare un senso alla vita e liberarci da essa».

Roberto Bértinetti

SCIENZA Lo scrittore e consulente della Nasa a Trieste

Gentry Lee: resteremo a Terra se non troviamo altri politici

TRIESTE Un inizio con i fuochi artificiali, ieri mattina, per il convegno sulle tecnologie futuribili, organizzato dall'Asi, l'Agenzia spaziale italiana, all'Area Science Park di Trieste. La prolusione della due giorni di convegno sul futuro prossimo delle tecnologie spaziali, da oggi al 2050, che si conclude oggi, è stata affidata a Gentry Lee, scrittore di fantascienza e consulente della Nasa, che ha tracciato un ponte tra scienza e fantascienza, tra realtà e illusione, tra concrete previsioni offerte dalla fantascienza alla realtà.

«Non saremo noi, nei prossimi anni, ad andare su Marte» ha esordito Lee, affrontando subito uno dei temi più cari della fantascienza, «Ma continueranno a farlo i nostri robot, e quelli non sono particolarmente amati dalla fantascienza. Per cambiare lo stato delle cose, dando una accelerata ai programmi - ha dichiarato lo scrittore americano - serve che ci sia un uomo illuminato al potere, in America, o in Europa, che riesca a spostare il peso dei finanziamenti dalla nostra parte, da quella della tecnologia spaziale. Ma, sfortunatamente, adesso non vedo davvero nessuno in grado di fare questo».

Diversa la situazione dall'inizio degli anni Sessanta, quando fu proprio la conquista della Luna a essere utilizzata, dalla politica, per catalizzare l'attenzione e il consenso degli americani: «Allora - ricorda Lee - c'era la crisi a Cuba, i russi sembravano molto più avanti di noi, e per sopportare tutto questo Kennedy andava alla ricerca di un'idea. E poi gli fu raccontato della Luna. Il suo discorso alla nazione, diventato celebre, non aveva nulla di scientifico, era solo politica. E andata così, e così potrebbe andare nuovamente: in ogni caso, ci vorrebbero, anche con i finanziamenti, trent'anni per essere in grado di conquistare Marte, e tutto ciò non solo per questioni di tecnologia, ma

perché non siamo ancora in grado di sopportare, fisicamente, il viaggio».

Viaggiare nel sistema solare, e - ancora peggio - al di fuori di esso, alla ricerca di nuovi mondi: è questo, secondo Lee, il grande limite della tecnologia attuale, che, al momento, solo la fantascienza riesce a superare. «Ci vogliono soldi, soldi, soldi e ancora soldi e poi ci vuole un sistema che permetta di entrare e uscire facilmente dall'orbita terrestre, una sorta di ascensore, e questo sì, potrebbe essere realizzato in poco tempo, entro il 2050».

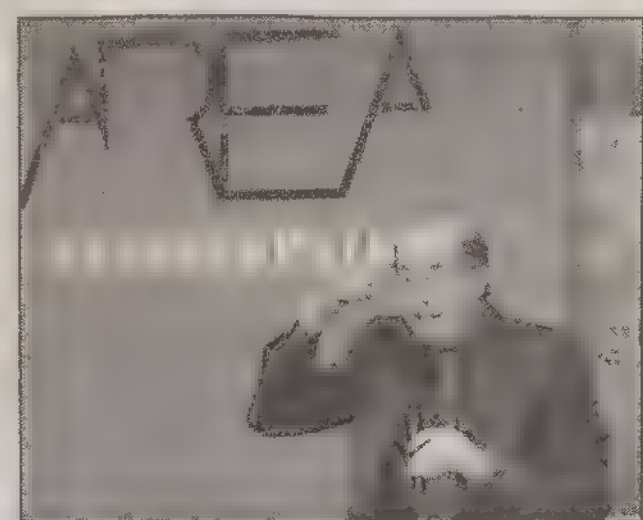
Poi, il tema degli extraterrestri: «Io analizzo la fantascienza che tiene in debito conto la fisica, la chimica, e non solo la fantascienza, e utilizzando questi criteri affermo che nei prossimi cento anni saremo in grado solo di trovare condizioni per lo sviluppo della vita, non la vita stessa, così come non ci sono prove che mai un extraterrestre sia arrivato sulla Terra».

Infine, i viaggi intergalattici, al di fuori del nostro sistema solare. «Non ci arriveremo nei prossimi cento anni, perché non saremo in grado di volare a una velocità sufficiente per coprire distanze così grandi che le persone comuni non riescono neppure a immaginare: riusciremo però a guardare, perché i nostri occhi hanno e avranno sempre più potenti telescopi».

E, secondo Lee, nei prossimi cinquant'anni dovremo iniziare a prepararci la risposta a una domanda definitiva, in grado di cambiare la nostra filosofia, religione e storia: «Come cambierà l'uomo - si chiede Lee - e la nostra percezione della vita, quando vedremo la plausibilità di altre vite su altre Terre, in altri Sistemi solari?».

Una domanda a cui nemmeno la fantascienza ha dato, ancora, una risposta plausibile.

Francesca Capodanno



Gentry Lee fotografato da Andrea Lasorte.

CINEMA L'attore recita nel nuovo film di Jacques Rivette, «Chi lo sa?», che arriva nelle sale venerdì

Castellittò, nuovo divo di Francia

E a Cannes sarà presente con «L'ora di religione» di Marco Bellocchio



Sergio Castellitto adesso spopola anche in Francia.

ROMA Da venerdì prossimo nelle maggiori città italiane grazie a Mikado, gli spettatori appassionati di cinema potranno fare la conoscenza di uno straordinario attore europeo: Sergio Castellittò (proprio con l'accento sull'ultima vocale) acclamato protagonista del nuovo film di Jacques Rivette «Chi lo sa?».

Non è proprio un gioco di parole poiché il film, visto 12 mesi fa a Cannes, esce in sala in versione sottotitolata e quindi Castellittò vi sfoggia il suo miglior francese mentre la nuova musa del cinema d'autore parigino, Jeanne Balibar, si esibisce nella recita di Pirandello («Come tu mi vuoi») in eccellente italiano. «Per la verità il mio francese - ride di

gusto Castellittò venuto a presentare il film - conserva un forte accento mediterraneo, quella patina che i francesi attribuiscono ai "Ritales", ovvero i loro cugini da questa parte delle Alpi, definiti con un pò di sussego. E mostrano una marcata simpatia per la nostra cultura come il mio personaggio, Ugo, scoprirà aggiungendosi per Parigi alla ricerca di un manoscritto inedito di Goldoni».

Leggerezza, eleganza, sobrietà sono i primi aggettivi che vengono alla mente per descrivere «Chi lo sa?», commedia sulla vita nel teatro e il teatro nella vita che Rivette orchestra da par suo mostrando a 74 anni suonati una freschezza inventiva degna di un esor-

diente. Immemore dell'antica tradizione della commedia dell'arte, la compagnia teatrale italiana di Ugo sbarca a Parigi per una serie di repliche pirandelliane. La prima attrice, Camille, non confessa a Ugo che teme di trovarsi faccia a faccia con l'ex fidanzato Pierre. Ugo, a sua volta, non le rivelerà la sua ricerca segreta dell'inedito goldoniano e l'incontro con la misteriosa Dominique (Helen De Fougerolles).

Sulla scena si affacciano vecchie conoscenze del cinema di Rivette, giovani attori italiani come Valeria Cavalli e perfino il regista Claude Berri in una comparsata divertita. «Fedele alla sua tecnica di un paradosso neorealismo - racconta Castellittò - Rivette

mi ha chiesto di mettere davvero in scena Pirandello obbligandomi a fare il regista di teatro davanti alla macchina da presa».

In procinto di fare le valigie per Cannes dove tornerà tra pochi giorni con «L'ora di religione» Castellittò sfida intanto la scaramanzia: « presenteremo il film di venerdì 17 ma il mio solo rimpianto è che la proiezione sia fissata per la serata e non per le 17. Per me il numero della cabala è un numero fortunato e quindi vado al festival senza paure, senza attese, sentendomi molto onorato di aver preso parte a un film importante che è oggi un inatteso successo di pubblico e che rappresenta il nostro miglior cinema alla grande lotteria internazionale».

FOTOGRAFI



L'uomo che inventò James Dean

NEW YORK Roy Schatt, il fotografo diventato famoso per una serie di ritratti di James Dean, è morto ieri. Aveva 92 anni. Da illustratore per varie agenzie del governo federale, s'era trasformato ben presto nel fotografo dei divi. Oltre allo sfortunato interprete di «Gioventù bruciata», ritratto tra il 1954 e il 1955, aveva immortalato Marilyn Monroe, Paul Newman, Grace Kelly.

È morto nella sua casa di Las Vegas George Sidney. Aveva 90 anni

Addio al regista di «Bellezze al bagno»

LOS ANGELES Il regista americano George Sidney, che ha firmato film come «Bellezze al bagno», «Anna prendi il fucile» e «Show Boat», è morto nella sua casa di Las Vegas, Aveva 90 anni. Lo ha reso noto il quotidiano «Daily Variety», precisando che il decesso è avvenuto per le complicazioni di un linfoma.

Nato a Long Island, figlio d'arte, Sidney ha diretto 28 film in 27 anni, lavorando con attori come Frank Sinatra, Gene Kelly, Lana Turner, Tony Curtis, Elvis Presley e Ann Margret. Aveva una volta definito una star come «qualcuno che attrae la tua attenzione anche quando non fa nulla».

Dopo aver esordito come musicista jazz, fu assunto nel 1932 dalla Mgm come regista di cortometraggi. Nel 1941 passò ai lungometraggi, con «Free and easy», dedican-

dosi, poi, soprattutto ai film musicali.

Dopo il celebre «Bellezze al bagno» (1944), con Esther Williams, girò «Due marinai e una ragazza» - sulle avventure di Sinatra e Kelly militari in franchigia - che ottenne cinque nomination per l'Oscar, tra cui quella come miglior film.

Si ricordano, poi, «I tre moschettieri» (1948), «Il Danubio rosso» (1949) e «Anna prendi il fucile» (1950), con Betty Hutton, una delle commedie musicali di maggior successo, tratta da una pièce di Broadway. E ancora «Show Boat» (1951), «Scaramouche» (1952), «Baciarmi, Kate!», versione cinematografica dell'omonimo musical di Cole Porter, «Incantesimo» (1956).

Un altro grande successo fu «Pal Joey», con Sinatra, Rita Hayworth e Kim Novak, e canzoni quali «Bewitched», «My Funny Valentine» e «The Lady is a Tramp».

Omaggio a Mapplethorpe

Ivo a Venezia danzerà nudo

VENEZIA Ismael Ivo danzerà nudo questa sera a Venezia nel suo spettacolo in prima assoluta dedicato a Mapplethorpe. Lo ha rivelato lo stesso danzatore afro-brasiliano, ieri pomeriggio, in un incontro con i giornalisti.

La decisione di danzare senza veli è una sorta di omaggio al grande fotografo Robert Mapplethorpe, famoso per i suoi tanti nudi maschili. Un elemento che aggiungerà ulteriore sensualità allo spettacolo.

GIOIELLI

Incompiuto, era scomparso dopo la morte dello zar Nicola II, fucilato dai bolscevichi

Riappare a Mosca l'ultimo uovo di Fabergè

MOSCA L'ultima opera incompiuta del grande orafico russo Karl Fabergè è stata ritrovata per caso nei giorni scorsi nel museo mineralogico «Fersman» di Mosca. Si tratta dell'ultimo gioiello della serie delle uova pasquali - realizzate per gli zar - che attualmente arricchiscono le collezioni di musei, di sovrani, di magnati in cima alle graduatorie mondiali della ricchezza.

Quello appena scoperto ha come base un blocco di niveo cristallo di rocca che regge l'uovo scolpito in un minerale blu tempestato di

brillanti. Un uovo della stessa serie è stato venduto il mese scorso a New York per oltre nove milioni di dollari.

L'uovo ritrovato era un regalo che lo zar Nicola II voleva fare al figlioletto Aleksej per il suo tredicesimo compleanno, ma nel 1917 finirono per la famiglia imperiale le celebrazioni e le ricorrenze. L'anno dopo il ragazzo, dopo mesi di stenti e di deportazione, venne fucilato nello scantinato di una casa sugli Urali da una squadretta bolscevica assieme ai genitori, alle quattro sorelline, ai ser-

vitori e al cagnolino che la principessa Anastasia reggeva tra le braccia.

Il giornale «Ogoniok», che dà la notizia del ritrovamento dell'uovo nel numero in edicola ieri, pubblica le foto dell'opera che si riteneva fosse scomparsa nei tumultuosi giorni della Rivoluzione d'Ottobre. Il ritrovamento è stato fatto mentre si cercavano gemme da esporre in una mostra della tesoreria di stato a Mosca. Gli esperti, rovistando nel deposito del Fersman, si sono trovati davanti uno strano cristallo impolverato e confuso tra minerali co-

muni. La polvere nascondeva un segno zodiacale inciso sulla pietra dal bulino di un artista che aveva rappresentato le stelle con piccoli purissimi brillanti.

Il riconoscimento definitivo è stato fatto da Tatiana Muntian, che cura nei musei del Cremlino la collezione di opere Fabergè. La studiosa ha ricostruito la storia dell'opera data per dispersa sulla base dei documenti del celebre orafico. L'uovo, di uno straordinario blu cobalto, poggia su una base di cristallo di rocca che ha la foggia di una nuvola.

DALLA PRIMA PAGINA

Uno sceneggiato Rai affronta uno spinoso capitolo di storia italiana

La guerra è finita: rimozione bipartisan

Forti divisioni tra i giovani all'indomani dell'armistizio

L'altro appartiene ad una famiglia borghese più consapevole dei destini ai quali dittatura e guerra conducono l'Italia. Tra loro una ragazza, resa madre dal primo dei due, il quale però resta ignaro della paternità. Attraverso questa figura femminile i soggettisti hanno inteso spiegare come sorga, anche nei meno predisposti, la consapevolezza ad impegnarsi per i valori della libertà. Quando alla fine i tre si ritroveranno sarà lei (resa madre anche dall'altro amico, con il quale combatte insieme nei partigiani) ad indicare in una riconciliazione generale la possibilità della rinascita del paese, che avrebbe così due padri, non solo la resistenza ma anche il fascismo.

Va detto subito che i meriti della fiction sono nella descrizione dell'ambiente: prima quello ancora apparentemente spensierato dell'Italia in guerra mentre già invece premono gli orrori delle persecuzioni, poi nel racconto dei combattimenti, dalla Grecia alla Russia e nelle file delle due parti che si battono in Italia in uno scontro mortale. Nelle sue aspre sequenze il filmato, ricco di tensioni emotive, tiene a far vedere le violenze sca-

tenate, le atrocità commesse, sicché l'invito finale a comprendere e ritrovarsi può sembrare naturale epilogo in una visione semplicistica dell'insieme dei grandi problemi impliciti nelle opzioni contrapposte dei protagonisti.

Certamente è vero, per ogni conflitto, che le motivazioni dei singoli, i loro comportamenti non sono sempre coincidenti in toto con le spinte complessive della collettività cui si appartiene: ciascuno può portare nel proprio impegno caratteri peculiari legati alla famiglia (come in questo sceneggiato) o alle condizioni in cui è venuto a trovarsi. Ciò non toglie che la realtà dell'Italia 1943-45 sia legata a ben più profonde cause, ed allora la riappacificazione suggerita appare quale generica volontà di riconoscere torti e ragioni in entrambe le parti, o meglio loro comoda rimozione bipartisan. Lo stesso Carlo Mazzanti - consulente editoriale della fiction insieme a Rosario Bentivegna - nelle pagine conclusive del suo «A cercar la bella morte» (bestseller nella traduzione inglese) era andato più a fondo nel delineare termini e valutazioni delle scelte soggettive.

Carlo Vallauri



Barбора Bobulova con Edoardo Baietti e Beppe Fiorello.

«Ricordati di me»

Uscirà il giorno di San Valentino il nuovo film di Muccino

ROMA Per San Valentino, il prossimo 14 febbraio, è prevista l'uscita del nuovo atteso film di Gabriele Muccino: «Ricordati di me». Non è però una novità perché, come ha detto lo stesso produttore, Domenico Procacci a margine della conferenza stampa di presentazione del film «Best», nelle sale da venerdì, «era stato così anche per «L'ultimo bacio».

Per la lavorazione del film, che dovrebbe partire a metà luglio, si prevedono tempi lunghi. «Ricordati di me» ha detto ancora Procacci «è un film di sentimenti e prevede diversi ruoli, alcuni dei quali saranno affidati ad attori "importanti". Nel film la storia di una famiglia animata da ambizione e voglia di essere riconoscibili. Un'ossessione che invade i membri di un'intera famiglia, composta da due genitori quarantenni, una ragazza diciassettenne e un ragazzo di 19 anni, ognuno a suo modo deciso ad affermarsi nel suo campo. Nel cast ci sarà molto probabilmente Laura Morante.

ARTI MARZIALI & ARTE

Dalle palestre alla Biennale di Venezia, nel segno di Monet

Matsuyama: karate e pittura per trovare la luce dentro

«Ognuno deve trovare nella vita qualcosa da seguire: se poi trovasse qualcosa di veramente profondo, dovrebbe poterlo trasmettere agli altri. Anche il percorso più lungo inizia con un passo. Come la natura, che nasce, cresce, fiorisce e poi produce altri semi e appare sempre la stessa pur continuando ad evolvere e a migliorarsi. E' questo il solo modo di lasciare un segno per le generazioni future».

È un uomo ricco Shuhei Matsuyama. Ricco di quella saggezza orientale che a volte lascia di stucco noi occidentali, testoline complicate in un mondo, a voler ben vedere, «naturalmente» semplice. È un uomo ricco Matsuyama perché la sua vita è fatta di piccole cose. Sport e arte. Che impara e insegna, lui, giapponese di nascita e italiano di Milano per scelta.

«Sono arrivato in Italia ventisei anni fa, spinto dall'amore per l'arte. Questo Paese è stato al centro del mondo quando il Mediterraneo era la culla della cultura. In Giappone avevo visto diverse mostre dedicate all'arte italiana, avevo letto molto su Leonardo, Raffaello... Qui in Italia ho appreso un'infinità di cose nuove che hanno giovato al mio spirito, ma devo al Giappone l'esperienza e lo stimolo che mi consentono di esprimermi con gioia nella vita, che altro non è se non arte».

Cosa significa per lei praticare karate ed essere contemporaneamente

tal pittore?

«Tutta la mia vita scorre tra arte e karate. Il karate costruisce la mia costanza. Mi dà la forza di affrontare la vita. Ogni movimento di karate è l'espressione di un'energia. E la pittura è l'estensione dell'energia interna, il Ki. Che mi permette di comunicare con il prossimo».

Lei è maestro di karate e non allenatore. La differenza?

«Il karate per me non significa vincere contro un altro. Karate è disciplina. È una tecnica non di attacco ma di difesa. Negli allenamenti non si tocca mai l'av-

versario e si sa che certe mosse possono essere mortali. Karate, quindi, è autocontrollo, è l'arte di scoprire se stessi, i propri limiti o lati oscuri del carattere, profondamente. Quindi: l'allenatore crea l'atleta, il maestro compie una ricerca continua, infinita, all'interno del suo "io". A dir la verità, ero anche allenatore di baseball, in Giappone. Da noi è il baseball lo sport più popolare. Dopo la seconda guerra mondiale il mio paese è stato stravolto, americanizzato. Ci siamo occidentalizzati pur essendo orien-

tali».

L'arte è un dono che tutti noi possediamo?

«Certo. Solo che a essa si giunge attraverso le strade più diverse. Pensi alla cima di una montagna: quando si sale non si vede altro che la propria strada, ma quando si è in cima si ha la visuale completa. Le strade sono diverse, ma il punto di arrivo comune è l'arte. Il mio percorso è rappresentato dal karate e dalla pittura: mi servono per raggiungere la cima. Ciascuno di noi deve essere capace di tirare fuori la sua "arte". C'è chi ci riesce con la musica, chi con la penna, chi con il pennello...».

Cosa esprime la sua arte?

«I colori della positività, della tranquillità. Il mio maestro è Monet. Luce, ombra e aria: è poesia».

Ha partecipato spesso alla Biennale di Venezia...

«Ho cominciato nel '93. Ho proseguito nel '95, '97 e 2001. E adesso mi preparo per il 2003. Nel frattempo sono pronto per altre mostre: una è già aperta a Santa Margherita Ligure. Dal 7 maggio sarò a Milano, alla Fondazione Museo Luciana Mataron. A giugno tornerò in Giappone, a Kobe, poi a Tokio. E a novembre sarò a Udine».

Maestro, ha un sogno nel cassetto?

«Con i miei quadri vorrei creare un cerchio grande quanto la Terra. Come tanti puntini che finiscono per abbracciarsi e diventare una linea».

Donatella Tretjak

POESIA

Le Edizioni Parnaso pubblicano una nuova raccolta di versi del sacerdote, studioso e scrittore triestino

Pietro Zovatto: liriche di sogno per salvarsi dalla realtà

È trascorso un anno da «La pietà d'un verso» - alla lirica «La mia camera», presente nella raccolta, è andato il primo premio del concorso letterario «Goffredo Parise» - e Pietro Zovatto ha già firmato una nuova raccolta di versi «L'angelo del sogno» (Edizioni Parnaso, pagg. 111, s.p.). Silloge dalla consueta, deliziosa veste editoriale, quella stessa che sin dal 1995 ha caratterizzato le pubblicazioni poetiche dell'autore triestino: otto esili volumetti nei quali alla poesia si accompagnano le illustrazioni di numerosi e noti artisti.

Ma Pietro Zovatto, docente di Storia delle religioni e Storia moderna alla Facoltà di Scienze della Formazione di Trieste, fondatore nel 1970 del Centro studi storico-religiosi del Friuli Venezia Giulia, è anche autore di un cospicuo numero di opere e di saggi di carattere scientifico e letterario, di cui gli ultimi, usciti nel 1999, sono «Giordana Stuparich» e «Cultura cattolica rosmigniana tra l'800 e il '900».

La poesia di Zovatto è lieve, sussurrata, intimista, quasi sospesa tra cielo e terra: tra le precarietà e lo



Ritratto di Pietro Zovatto

strazio del quotidiano e il respiro di una spiritualità che in lui, sacerdote, è forte, pregnante, capace di scuotere la coscienza quan-

do interrogativi e turbamenti si dissetano alla fonte dell'infinita misericordia di Dio. Un soliloquio il suo, dal malinconico ripiegarsi che sente il peso dell'implacabile volgere del tempo, ma anche l'incombere del mistero davanti a cui, nella sera della vita, l'anima soggiace. Invocato, il sogno si fa rifugio e oasi, si sublima nella purezza della poesia, si tinge di attesa, si consuma in una inguaribile tensione, perché «Come farò/mio Dio/a mantenere/ dentro di me/ il fanciullino/ che canta con melodiosa insistenza?/... chi mi darebbe

una mano/ per vincere della vita/ il turpe inganno?».

Un sogno, quello di Zovatto, che conduce il poeta a contemplare la bellezza della natura, a farsi un tutt'uno con essa sino a guardare dall'alto dei cieli le cose terrene, là dove «la vita e la morte quasi si toccano/ in una solidarietà ardente». Un sogno, nel quale con la sua raffinata scrittura l'autore ha potuto accedere per carpire l'enigma del nulla, il silenzio dell'eterno, ma anche per cogliere l'amore di un angelo.

Grazia Palmisano

PERSONAGGI Il comico genovese torna in regione l'8 giugno con il suo nuovo spettacolo

Il Grillo parlante a Trieste

Dopo le polemiche ora c'è accordo tra Comune e Azalea Promotion

TRIESTE Beppe Grillo torna a Trieste e con lui anche l'Azalea Promotion, l'agenzia musicale più forte del Triveneto, che lo scorso novembre era stata allontanata dall'amministrazione comunale.

Sabato 8 giugno, con inizio alle 21 sul palco allestito al Pala-Trieste, Grillo presenterà lo show visto in anteprima a fine marzo all'Heineken Green Stage di Pordenone. Uno spettacolo che parte dalla musica e tocca i «punti caldi» della discussione nazionale e internazionale. Dall'articolo 18 al delitto di Cogne, dal G8 all'Afghanistan, passando per Padre Pio e gli inviti contro le multinazionali. Un altro passo del percorso che il comico ha intrapreso dopo la «fuga» dalla televisione nel 1990. Un percorso che l'ha proiettato verso le grandi sale ma anche verso i pic-

coli locali d'Italia e poi di nuovo in Tv.

La data triestina sarà seguita, il giorno dopo con inizio alla stessa ora, dall'esibizione di Treviso, nella cornice del Palaverde.

Ma il ritorno del comico a Trieste fa notizia due volte. L'agenzia che cura l'organizzazione dello spettacolo, l'Azalea Promotion di Latisana, ha trovato un accordo con il Comune di Trieste e la grande musica sembra destinata a fare nuovamente tappa nel capoluogo giuliano.

L'esordio del rapporto tra la nuova amministrazione di centrodestra e l'agenzia musicale che aveva fruttuosamente collaborato con la giunta Illy non era stato dei migliori. Antonacci, Zuccheri, Zero, Ligabue e Bob Dylan facevano parte della nutrita schiera di concerti saltati per il mancato accordo. Troppo es-

se le richieste del Comune, secondo Azalea Promotion. «Questi signori erano abituati troppo bene» aveva risposto il neo assessore alla Cultura del Comune di Trieste, Roberto Menia. La palla era passata nelle mani del sindaco Dipiazza che era stato investito della questione con una lettera da parte del titolare dell'agenzia musicale, Loris Tramontin.

«Ora abbiamo raggiunto un accordo vantaggioso per entrambi», spiega Tramontin - e la collaborazione dovrebbe continuare anche in futuro. Paghiamo per l'utilizzo del palazzo dello sport, ma in misura ridotta rispetto alle richieste iniziali.

Lo stesso Tramontin preannuncia una conferenza stampa, organizzata in collaborazione con il Comune, nella quale verrà illustrato il programma autunnale di spettacoli e concerti.



r.c. Grillo è atteso a giugno al PalaTrieste.

MUSICA Ultimo appuntamento con i compositori ellenici

Chitarra etnica per l'anima della Grecia

TRIESTE Il terzo e ultimo concerto dedicato ai compositori ellenici nell'ambito delle «Mattinate musicali» al museo Revoltella ha avuto come protagonista la chitarra in tutta la gamma delle sue possibilità foniche, coloristiche ed espressive. Interprete un virtuoso di questo strumento della statura di Fabio Cascioli, che ha saputo penetrare profondamente nell'anima di musiche segnate da una forte connotazione etnica.

Già nella danza greca n. 1 «Karaguna» di Fampas si avvertono la cadenza e la modalità caratteristiche di un ritmo dell'Epiro, avvolgente e sensuale nelle sue lente spire melodiche, mentre la «Suite de Cephalonie» di Miliaressis ci trasporta nel paesaggio isolano terso e solare. Qui si avvicendano ritmi delle antiche danze locali (Dilnato, Zonarato, Eliatiko, Sartisto, ecc.) che ricompongono sonorità primitive in un linguaggio di schietto lirismo. Nativo di Cefalonia è pure l'autore dell'«Ode ad Antipa», Gherassimos Pylarinos, che in quest'opera effettistica esplora a fondo le possibilità timbriche, dinamiche e percussive della chitarra. La musica raggiunge momenti molto

intensi che creano un senso di attesa e di mistero e mette in piena luce le capacità virtuosistiche dell'esecutore che non sono solo doti di carattere tecnico ma rivelano l'aspetto ludico, a volte melodrammatico, del discorso musicale. Qualcosa di analogo avviene per gli otto «Summaries» di Boudounis, che rappresentano un gioco raffinato costruito sull'alternanza di ritmi ora lenti ora sempre più marcati e vivaci.

Nikos Mamangakis è uno dei musicisti più noti e considerati oggi in Grecia (autore di musiche per opere teatrali e film tra cui il famoso «Heimat»); nella sua «Folk Dance Suite» si nota nel rigoglio ritmico di matrice popolare il segno di una scrittura musicale raffinata e colta, che inserisce nell'ordito melodico momenti di abbandono romantico e sottile poesia.

In conclusione è ben evidente, in tutti i compositori, la radice etnica che li lega fortemente alla madrepatria pur nel contesto di una musica aperta alle influenze più varie e avanzate del mondo contemporaneo.

Liliana Bamboschek

Due giorni per rivedere il capolavoro di Turoldo

UDINE Solo per due giorni, al cinema Ferroviario di Udine, la proiezione de «Gli Ultimi», il capolavoro di David Maria Turoldo nella copia restaurata e messa in visione a marzo al Teatro Nuovo.

Un'occasione, quella di oggi e domani alle 21 al Cinema Ferroviario, per vedere o rivedere il film tratto da un racconto autobiografico dello stesso Turoldo e girato nel 1962 da Vito Pandolfi. Un'opera da rileggere e riscoprire nella sua povera e autentica bellezza, nella quale viene descritta la storia di un bambino povero - in un Friuli degli anni '30 - deriso dai suoi compagni per l'estrema povertà della sua famiglia, e paragonato da questi a uno spaventapasseri, elemento onnipresente nella campagna friulana di allora.

Lo spaventapasseri diventa l'incubo più ricorrente per il bambino, tanto da far passare in secondo piano la fame, il freddo e la miseria. Solo da adulto il protagonista sarà in grado di distruggere il fantasma interiorizzato della propria misera condizione e finalmente affrontare con risolutezza e orgoglio la propria esistenza.

Il concerto benefico di Romyne Wheeler prevede anche una sonata ispirata da un romanzo di Sgorlon Schubert e Chopin in aiuto ai Tarahumara

UDINE Musiche di Chopin, Schubert, Ponce e Gershwin stasera al teatro Giovanni da Udine, alle quali il pianista e compositore californiano Romyne Wheeler affiancherà composizioni personali dedicate al popolo amerindio dei Tarahumara, e alcune sonate ispirate dal romanzo «Il filo si seta» di Carlo Sgorlon.

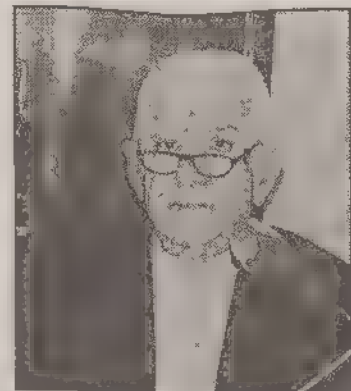
Wheeler, pur avendo compiuto a Vienna la gran parte dei suoi studi musicali, vive in quella parte della Sierra Madre a ridosso degli Stati Uniti dove ha avuto modo di subire il fascino

dei Tarahumara, dei loro costumi, delle abitudini di vita immuni da frenesie di successo, di proprietà e denaro che caratterizzano l'occidente. Il «popolo dai piedi alati» (così chiamati per la capacità di percorrere grandi distanze senza stancarsi) vive sulle montagne del Messico senza il concetto di bene privato, in un

mondo isolato dove il denaro non ha alcun valore. Ciò che conta è solo la persona reale, non l'apparenza.

Il concerto di Udine, organizzato dall'associazione Chepe (filiazione di un'altra realtà romana), proponendo un programma di musica classica e composizioni di un autore contemporaneo, ha lo scopo di far

conoscere e procurare aiuti al popolo amerindio per una causa particolarmente cara al compositore californiano. Il concerto avrà inizio alle 20.45 - con prevendita ai bottegini dello stesso teatro Giovanni da Udine - e sarà presentato dall'ex annunciatrice della Rai Tv, Mariolina Cannuli. Wheeler, grande virtuoso del pianoforte, si è esibito in concerti nelle Americhe, in Europa e in Asia, devolvendo il 60 per cento degli incassi per il sostentamento di un ospedale per l'infanzia.



Carlo Sgorlon

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI CINEMA MULTISALA
LA REGINA DEI DANNATI
OGGI INGRESSO A SOLI 5 EURO
SUPER IMPERDIBILE!
UN THRILLER STRAORDINARIO E UNA STORIA D'AMORE CHE REGALA FORTI EMOTZIONI
sulle mie LABBRA
UN FILM SULLE INTERFERENZE SULLE INTRUSIONI E SULLE INVASIONI DI CAMPO CHE POSSONO AVVENIRE IN UNA STORIA D'AMORE
CASOMAI
UN FILM SULLE INTERFERENZE SULLE INTRUSIONI E SULLE INVASIONI DI CAMPO CHE POSSONO AVVENIRE IN UNA STORIA D'AMORE
ENIGMA
PARCHEGGIO AL PARK-SI FORO ULPIANO LA SOSTA PER 4 ORE TI COSTA SOLO 1,50 €

Ottimo esordio per il progetto che raccoglie sessant'anni di eredità jazzistica Big Band, debutto da incorniciare

Resta da migliorare il volume sonoro delle voci femminili

GORIZIA Debutto da incorniciare per la Big Band «Città di Gorizia» che ha travolto il pubblico (non numeroso, ma straordinariamente coinvolto) nel concerto ospitato nel rinnovato Teatro Verdi.

La neonata formazione è una produzione della Fondazione musicale «Città di Gorizia» che, dopo l'ottima esecuzione del Requiem di Mozart sotto la guida di Carlo Grandi, è ritornata al «Verdi» nell'ambito della stagione inaugurata con il progetto della Big Band. Sotto la spinta del jazzista Glauco Venier, si sono radunati nel gruppo giovani e valenti jazzisti di Gorizia, della provincia e della regione. L'intento è quello di ridare linfa alla tradizione della Big Band che, in regione, raccoglie sessant'anni di eredità di una vitale tradizione jazzistica, assente nel panorama musicale attuale. Intorno alla nuova formazione il grande entusiasmo dei musicisti in scena, ma anche quello di jazzisti di fama come Kenny Wheeler o

Bob Brookmeyer che hanno già garantito composizioni ad hoc per la band.

Per il debutto, intanto, la Big Band ha ospitato cinque solisti di fama. Superba la qualità sonora sfoggiata nei suoi interventi dal sax soprano di Klaus Gesing, che aveva accanto gli ottimi Marcello Allulli al tenore e Daniele Tittarelli all'alto, punti di riferimento per l'intera fila dei sax con Giuliano Tull, Walter Geromet, Stefano Scandolario, Mauro Darpin, Roberto Castellano e Diego Matiazzi. A guidare i tromboni (Valter Candolini, Maurizio Cappare, Sergio Bernetti e Federico Cumar) la graffiante incisività di un artista di fine caratura come Giancarlo Giannini. Brillante la levigatezza sonora degli interventi solistici della tromba di David Boato, alla guida della fila con Davide Sinigoi, Corrado Pizzignac, Michele Soranzio, Paolo Bernetti e Gabriele Metelli.

Solidissima la sezione ritmica, che conta sui contrabbassisti Roberto Fran-

ceschini e Andrea Zullian, i chitarristi Riccardo Chiarion e Alberto Valentini, i pianisti Juri Dal Dan e Nicola Bottos. Granitico alla batteria Luca Colussi. Piuttosto in ombra, invece, le voci femminili. Puntuale il solo di Adriana Vasquez, ma l'insieme con Federica Fornasier, Federica Santi, Donatella Gorasso ed Elena Visintin è apparso in netto debito di volume sonoro.

Nella prima parte un omaggio alla Count Basie Orchestra con brani in cui la Big Band ha sfoggiato una bella sonorità, compatta e coesa. Seconda parte dominata dalla splendida suite di Kenny Wheeler, tre brani collegati in cui il discorso tra le sezioni ha mostrato il buon livello già raggiunto dalla formazione, che Glauco Venier guida soprattutto nella cura della «pronuncia» jazzistica. Da Venier anche una deliziosa perla al pianoforte in duo con Gesing: una delicata «Non ti scordar di me» in memoria di Ermino Bombi, jazzista goriziano mancato un anno fa.

d.vod.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3. Tel. 040/672298. «Ballet de la Comunità de Madrid Victor Ullate».

Rossetti
Oggi alle ore 20.30
Politeama Rossetti
"I grandi eventi" - spettacolo 22
Three in the Way presenta
Cookin'
direttamente dalla Corea
il musical da cucina
più divertente che mai
creato da Seung-Wan Song
con
Sung-ho Bae, Lee Sung-min,
Choo Hyun-ok, Seol Ho-yul,
Kim Byung-ho
regia Choi Chul-ki
Durata 1 ora e 20 minuti circa
senza intervallo
È in corso la prevendita per Otello (16-23 maggio). Informazioni e prenotazioni presso Biglietteria Politeama Rossetti, Utat Point di Galleria Protti, Numero Verde 800.554040, www.rossetti.it

Spettacolo di balletto in tre parti. Prima rappresentazione martedì 7 maggio ore 20.30 (A/B), repliche: mercoledì 8 maggio ore 20.30 (B/C), giovedì 9 maggio ore 20.30 (E/C), venerdì 10 maggio ore 20.30 (F/A), sabato 11 maggio ore 16 (G/G) e ore 21 (S/S), domenica 12 maggio ore 16 (D/D), martedì 14 maggio ore 20.30 (C/F). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione 23 maggio 2002 ore 20.30 (A/C), repliche: sabato 25 maggio ore 16 (D/D), domenica 26 maggio ore 16 (G/G), martedì 28 maggio ore 20.30 (E/F), mercoledì 29 maggio ore 20.30 (C/A), venerdì 31 maggio ore 20.30 (B/B), sabato 1 giugno ore 17 (S/S), martedì 4 giugno ore 20.30 (F/E). Vendita biglietti da oggi 7 maggio orario 9-12 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con Festival Horowitz Europa. Sala Tricovich. Giovedì 16 maggio 2002, ore 20.30, concerto del pianista Claudio Crismani. Ven-

dita biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21.
TEATRO CRISTALLO/OLA CONTRADA. Via Ghirlandino 12 040/948471. Ore 16.30 e 20.30 doppia: «Provaci ancora, Sam» di Woody Allen. Con Enzo Lucchetti. 2h40'. Parcheggio non disponibile. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Il Rassegna Teatro aperto - Oggi ore 18: presentazione al pubblico della rassegna. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom. Via Petronio 4. Oggi alle 20.30 il Teatro stabile sloveno di Trieste presenta l'ultima replica dello spettacolo «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti. Regia di Jernej Lorenz. Abbonamento turno F.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «L'era glaciale», divertimento da brividi!! Oggi a soli 5 €.

ARISTO. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18.05, 20.10, 22.15: «Parla con lei» di Almodóvar. Ultimo giorno. Ingresso unico 5 euro.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.40, 20.22: «Amén» di Costa - Gavras, con Ulrich Tukur e Mathieu Kassovitz. Il regista di «Z - L'orgia del potere» e «Missing» analizza le responsabilità del Vaticano nei confronti dello sterminio nazista. Oggi a soli 5 €.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Panic room» di David Fincher (Seven). Con Jodie Foster. Un thriller mozzafiato! Oggi a soli 5 €.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Vira Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio. Il film che rinnova il successo di «L'ultimo bacio». Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La regina dei dannati». Un solo desiderio l'infinito sulla Terra. Di Anne Rice l'autrice di «Intervista col vampiro». Oggi a soli 5 €.

GIOTTO 3. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Vira Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio. Il film che rinnova il successo di «L'ultimo bacio». Oggi a soli 5 €.

GIOTTO 4. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.15, 18.20, 20.15, 22.15: «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel ed Emmanuelle Devos. Prima di essere un thriller è una storia d'amore che regala emozioni molto forti. Vincitori di 3 premi César. Imperdibile! Oggi a soli 5 €.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/340432. 18.20, 22: «Il Tenenbaum» con Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.20, 22.10: «Il favoloso mondo di Amelie» a 2,70 €. In programma sino giovedì.

re Tiziano Severini. Biglietteria: tel. 0432/248418. Biglietteria online: www.teatroverdi.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., www.cinecity.it. Film in programmazione. «La regina dei dannati»: 16.45, 18.40, 20.35, 22.30. «Montecarlo»: 17.30, 20.22, 22.30 di Kevin Reynolds, con Guy Pearce. «Sulle mie labbra»: 17.35, 20.05, 22.25 con Vincent Cassel. «Liberty stands still»: 20.10. «Italiano per principianti»: 17.45, 22.15. «Amén - Il vicario»: 17.15, 22.15 di Constantin Costa Gavras. «Il re scorpione»: 16.50, 18.45, 20.40, 22.35. «L'era glaciale»: 16.45, 18.45, 20.35, 22.25. «Panic room»: 17.40, 20, 22.30 con Jodie Foster. «Amore a prima vista»: 20.05 con Gwyneth Paltrow. «Dragonfly - Il segno della libellula»: 16.55, 18.45, 20.40, 22.35 con Kevin Costner. «Showtime»: 17.30, 22.20 con Eddie Murphy, Robert De Niro. «Don't say a word»: 17.35, 20.05, 22.20 con Michael Douglas. «L'ora di feligione»: 19.50 di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto. «Parla con lei»: 17.30, 22.30 di Pedro Almodóvar. «A beautiful mind»: 20 con Russell Crowe, vincitore di 4 premi Oscar.

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 10 maggio 2002, ore 20.45 (abb. 18, abb. 8+1 formula A), 12 maggio 2002, ore 20.45 (abb. 8+1 formula B). Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi», Orchestra del Teatro Verdi di Trieste: «Andrea Chénier». Drama storico in quattro quadri su libretto di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano, regia Gian Carlo Del Monaco, maestro concertatore e direttore.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Oggi ore 20.45 Compagnia figli d'arte Mimmo Cuticchio: «Macbeth» per pupi e canto, da Shakespeare, con musica di Giuseppe Verdi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Ulat - Trieste, Acus - Udine. Parcheggio consentito su piazza della Repubblica.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Tel. 0481-710200. KINEMAX 1. «L'era glaciale - Ice Age»: 16.50, 18.30, 20.10, 22. KINEMAX 2. «La regina dei dannati»: 17.50, 20, 22.10. KINEMAX 3. «Il re scorpione - The Scorpion King»: 18, 20.15, 22.15. KINEMAX 4. «Assiatinata»: 18, 20, 22. KINEMAX 5. «Casomai»: 15.40, 17.50, 20. «Panic room»: 22.15.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il Re Scorpione». Con The Rock.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «La regina dei dannati». Con Aaliyah, Stuart Townsend.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel.

VITTORIA. Sala 1. 16.50, 18.30, 20.10, 22: «L'era glaciale - Ice Age».

Sala 2. 18, 20, 22: «Il più bel giorno della mia vita».

Sala 3. 17.50, 20, 22: «Il mestiere delle armi».

Questa sera, su Canale 5, presentati da Pippo Baudo e Alessia Marcuzzi

Telegatti senza i «cattivi»

Non ci saranno Santoro, Biagi, Luttazzi, Chiambretti

ROMA Diretta tv e televoto. Due paroline magiche per rilanciare la premiazione dei Telegatti, in onda stasera su Canale 5 alle 20.50. Sul palco Pippo Baudo e Alessia Marcuzzi debutteranno per la prima volta in diretta dal teatro Nazionale di Milano. Il pubblico a casa, invece, potrà decidere di premiare le tre categorie più importanti: programma dell'anno, personaggio maschile e femminile.

Dunque i vari candidati, Fiorello, Panariello e Gerry Scotti per il volto maschile; Maria De Filippi, Raffaella Carrà e Simona Ventura per quello femminile, e ancora la De Filippi per «Saranno famosi» Panariello per «Torno sabato» e i vari mezzibusti per «Striscia la notizia», chiederanno direttamente al pubblico di votarli.

«Vederli mentre si autopromuovono sarà una cosa molto divertente - assicura Baudo, che, dopo Sanremo ha conquistato tutte le reti - Mi fa molto piacere presentare questa trasmissione».



Alessia Marcuzzi e Pippo Baudo stasera ai Telegatti.

ne perché amo questo genere di manifestazioni. Peccato che non ci sia «Novecento» tra le candidature, è un programma che ha avuto ottimi ascolti».

Più emozionata Alessia Marcuzzi, che teme le critiche dei colleghi e vive la manifestazione come una promozione. «Ho alle spalle sette anni di «Festivalbar» - racconta - ma i Telegatti sono un'istituzione. E poi, vedere in prima fila tutti i personaggi noti e stare accanto a Baudo è un'emozione diversa».

Forse anche lei si porterà



a casa la statuetta del Telegatto: ha due candidature, una per le «lene» e l'altra per il «Festivalbar». «Mi piacerebbe vincerla con le «lene», ma ho contro «Striscia» - spiega la conduttrice - magari andrò meglio con il «Festivalbar» che si scontra con «Furor» e «Top of the pops»».

Tra gli ospiti internazionali saliranno sul palco Sean Connery e Peter O'Toole. Moltissime anche le star di casa nostra: la passerella iniziale stile Oscar vedrà, infatti, sfilare, tra gli altri, Fiorello, Nancy Brilli,

Giorgio Panariello, Nina Moric, Sabrina Ferilli, Claudio Bisio, e i divi di «Beautifol», Sean Kanan e Jennifer Finnigan, Matt Dillon. Non ci saranno, però, né Biagi, né Santoro, né Luttazzi. Tantomeno Chiambretti. Mancheranno, insomma, i «ragazzacci» del piccolo schermo.

Alla cerimonia di consegna del gran premio internazionale della tv il momento più emozionante sarà dedicato a Raimondo Vianello, che proprio oggi compie ottant'anni. Per lui è già scontata una standing ovation. «Con la speranza che poi sia presente lui - ha scherzato Baudo - quando sarò io a compierli».

Telegatto, infine, è anche solidarietà e anche quest'anno l'incasso della serata sarà devoluto per uno scopo benefico. Destinataria il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, impegnato da anni nella ricerca sull'autismo infantile, una delle malattie neuropsichiatriche più frequenti dell'infanzia.

OGGI IN TV



«Beverly Hills Cop III» di John Landis (Italia 1, ore 21), con Eddie Murphy (nella foto), Judge Reinhold (Usa '94). A Los Angeles il poliziotto di colore Axel Foley indaga sulla morte del suo capo e scopre una banda di falsari.

«Sbatti il mostro in prima pagina» di Marco Bellocchio (Retequattro, ore 1.55), con Gian Maria Volontè, Fabio Garriba, Carla Tattò (Italia '72). Un brutale caso di omicidio e violenza carnale viene strumentalizzato per fini politici, dal caporedattore di un quotidiano milanese.

«Un mondo perfetto» di Clint Eastwood (Retequattro, ore 21), con Clint Eastwood, Kevin Costner (Usa '93). La notte di Halloween, nei pressi di Dallas, un evaso prende in ostaggio un ragazzino e inizia con lui una disperata fuga. Il miglior film di Eastwood regista.

«Rischiare abitudini» di Stephen Frears (La 7, ore 21.30), con John Cusack, Anjelica Huston, Annette Bening (Usa '90). Un'equivoca allibratrice cerca di liberare il figlio dall'influenza della sua ragazza, un'imbrogliona che vive di espedienti. Il dio denaro al centro di una parabola sull'ambiguità delle relazioni umane.

«Beverly Hills Cop III» su Italia 1 Azione e umorismo a Los Angeles

I film

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14.05

Tomba di nuovo in Tv

Arriva in Italia la quarta serie di «Sex and the city» con nuovi episodi del pluripremiato telefilm e nuove avventure delle quattro amiche newyorkesi, in onda su La7 dal lunedì al venerdì alle 23.40.

La 7, ore 23.40

Sesso in città, la quarta serie

Arriva in Italia la quarta serie di «Sex and the city» con nuovi episodi del pluripremiato telefilm e nuove avventure delle quattro amiche newyorkesi, in onda su La7 dal lunedì al venerdì alle 23.40.

Raitre, ore 23.20

Processo all'assassino

«Un giorno in pretura» propone il processo a Massimo Predi, celebratosi davanti alla Corte di Assise di Forlì. Predi è accusato di aver sterminato la propria famiglia uccidendo il padre, la madre, la moglie e la figlia a colpi di martello e di averne poi gettato i corpi in un pozzo nel febbraio del 2000. Il programma mostrerà il duro scontro davanti alla Corte tra il pubblico ministero e l'imputato che continua a dichiararsi innocente.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00, 6.13, 14.14, 14.15, 14.16, 14.17, 14.18, 14.19, 14.20, 14.21, 14.22, 14.23, 14.24, 14.25, 14.26, 14.27, 14.28, 14.29, 14.30, 14.31, 14.32, 14.33, 14.34, 14.35, 14.36, 14.37, 14.38, 14.39, 14.40, 14.41, 14.42, 14.43, 14.44, 14.45, 14.46, 14.47, 14.48, 14.49, 14.50, 14.51, 14.52, 14.53, 14.54, 14.55, 14.56, 14.57, 14.58, 14.59, 15.00). GR1 (15.00-16.00, 15.01, 15.02, 15.03, 15.04, 15.05, 15.06, 15.07, 15.08, 15.09, 15.10, 15.11, 15.12, 15.13, 15.14, 15.15, 15.16, 15.17, 15.18, 15.19, 15.20, 15.21, 15.22, 15.23, 15.24, 15.25, 15.26, 15.27, 15.28, 15.29, 15.30, 15.31, 15.32, 15.33, 15.34, 15.35, 15.36, 15.37, 15.38, 15.39, 15.40, 15.41, 15.42, 15.43, 15.44, 15.45, 15.46, 15.47, 15.48, 15.49, 15.50, 16.00). GR1 (16.00-17.00, 16.01, 16.02, 16.03, 16.04, 16.05, 16.06, 16.07, 16.08, 16.09, 16.10, 16.11, 16.12, 16.13, 16.14, 16.15, 16.16, 16.17, 16.18, 16.19, 16.20, 16.21, 16.22, 16.23, 16.24, 16.25, 16.26, 16.27, 16.28, 16.29, 16.30, 16.31, 16.32, 16.33, 16.34, 16.35, 16.36, 16.37, 16.38, 16.39, 16.40, 16.41, 16.42, 16.43, 16.44, 16.45, 16.46, 16.47, 16.48, 16.49, 16.50, 17.00). GR1 (17.00-18.00, 17.01, 17.02, 17.03, 17.04, 17.05, 17.06, 17.07, 17.08, 17.09, 17.10, 17.11, 17.12, 17.13, 17.14, 17.15, 17.16, 17.17, 17.18, 17.19, 17.20, 17.21, 17.22, 17.23, 17.24, 17.25, 17.26, 17.27, 17.28, 17.29, 17.30, 17.31, 17.32, 17.33, 17.34, 17.35, 17.36, 17.37, 17.38, 17.39, 17.40, 17.41, 17.42, 17.43, 17.44, 17.45, 17.46, 17.47, 17.48, 17.49, 17.50, 18.00). GR1 (18.00-19.00, 18.01, 18.02, 18.03, 18.04, 18.05, 18.06, 18.07, 18.08, 18.09, 18.10, 18.11, 18.12, 18.13, 18.14, 18.15, 18.16, 18.17, 18.18, 18.19, 18.20, 18.21, 18.22, 18.23, 18.24, 18.25, 18.26, 18.27, 18.28, 18.29, 18.30, 18.31, 18.32, 18.33, 18.34, 18.35, 18.36, 18.37, 18.38, 18.39, 18.40, 18.41, 18.42, 18.43, 18.44, 18.45, 18.46, 18.47, 18.48, 18.49, 18.50, 19.00). GR1 (19.00-20.00, 19.01, 19.02, 19.03, 19.04, 19.05, 19.06, 19.07, 19.08, 19.09, 19.10, 19.11, 19.12, 19.13, 19.14, 19.15, 19.16, 19.17, 19.18, 19.19, 19.20, 19.21, 19.22, 19.23, 19.24, 19.25, 19.26, 19.27, 19.28, 19.29, 19.30, 19.31, 19.32, 19.33, 19.34, 19.35, 19.36, 19.37, 19.38, 19.39, 19.40, 19.41, 19.42, 19.43, 19.44, 19.45, 19.46, 19.47, 19.48, 19.49, 19.50, 20.00). GR1 (20.00-21.00, 20.01, 20.02, 20.03, 20.04, 20.05, 20.06, 20.07, 20.08, 20.09, 20.10, 20.11, 20.12, 20.13, 20.14, 20.15, 20.16, 20.17, 20.18, 20.19, 20.20, 20.21, 20.22, 20.23, 20.24, 20.25, 20.26, 20.27, 20.28, 20.29, 20.30, 20.31, 20.32, 20.33, 20.34, 20.35, 20.36, 20.37, 20.38, 20.39, 20.40, 20.41, 20.42, 20.43, 20.44, 20.45, 20.46, 20.47, 20.48, 20.49, 20.50, 21.00). GR1 (21.00-22.00, 21.01, 21.02, 21.03, 21.04, 21.05, 21.06, 21.07, 21.08, 21.09, 21.10, 21.11, 21.12, 21.13, 21.14, 21.15, 21.16, 21.17, 21.18, 21.19, 21.20, 21.21, 21.22, 21.23, 21.24, 21.25, 21.26, 21.27, 21.28, 21.29, 21.30, 21.31, 21.32, 21.33, 21.34, 21.35, 21.36, 21.37, 21.38, 21.39, 21.40, 21.41, 21.42, 21.43, 21.44, 21.45, 21.46, 21.47, 21.48, 21.49, 21.50, 22.00). GR1 (22.00-23.00, 22.01, 22.02, 22.03, 22.04, 22.05, 22.06, 22.07, 22.08, 22.09, 22.10, 22.11, 22.12, 22.13, 22.14, 22.15, 22.16, 22.17, 22.18, 22.19, 22.20, 22.21, 22.22, 22.23, 22.24, 22.25, 22.26, 22.27, 22.28, 22.29, 22.30, 22.31, 22.32, 22.33, 22.34, 22.35, 22.36, 22.37, 22.38, 22.39, 22.40, 22.41, 22.42, 22.43, 22.44, 22.45, 22.46, 22.47, 22.48, 22.49, 22.50, 23.00). GR1 (23.00-24.00, 23.01, 23.02, 23.03, 23.04, 23.05, 23.06, 23.07, 23.08, 23.09, 23.10, 23.11, 23.12, 23.13, 23.14, 23.15, 23.16, 23.17, 23.18, 23.19, 23.20, 23.21, 23.22, 23.23, 23.24, 23.25, 23.26, 23.27, 23.28, 23.29, 23.30, 23.31, 23.32, 23.33, 23.34, 23.35, 23.36, 23.37, 23.38, 23.39, 23.40, 23.41, 23.42, 23.43, 23.44, 23.45, 23.46, 23.47, 23.48, 23.49, 23.50, 24.00). GR1 (24.00-01.00, 24.01, 24.02, 24.03, 24.04, 24.05, 24.06, 24.07, 24.08, 24.09, 24.10, 24.11, 24.12, 24.13, 24.14, 24.15, 24.16, 24.17, 24.18, 24.19, 24.20, 24.21, 24.22, 24.23, 24.24, 24.25, 24.26, 24.27, 24.28, 24.29, 24.30, 24.31, 24.32, 24.33, 24.34, 24.35, 24.36, 24.37, 24.38, 24.39, 24.40, 24.41, 24.42, 24.43, 24.44, 24.45, 24.46, 24.47, 24.48, 24.49, 24.50, 01.00). GR1 (01.00-02.00, 01.01, 01.02, 01.03, 01.04, 01.05, 01.06, 01.07, 01.08, 01.09, 01.10, 01.11, 01.12, 01.13, 01.14, 01.15, 01.16, 01.17, 01.18, 01.19, 01.20, 01.21, 01.22, 01.23, 01.24, 01.25, 01.26, 01.27, 01.28, 01.29, 01.30, 01.31, 01.32, 01.33, 01.34, 01.35, 01.36, 01.37, 01.38, 01.39, 01.40, 01.41, 01.42, 01.43, 01.44, 01.45, 01.46, 01.47, 01.48, 01.49, 01.50, 02.00). GR1 (02.00-03.00, 02.01, 02.02, 02.03, 02.04, 02.05, 02.06, 02.07, 02.08, 02.09, 02.10, 02.11, 02.12, 02.13, 02.14, 02.15, 02.16, 02.17, 02.18, 02.19, 02.20, 02.21, 02.22, 02.23, 02.24, 02.25, 02.26, 02.27, 02.28, 02.29, 02.30, 02.31, 02.32, 02.33, 02.34, 02.35, 02.36, 02.37, 02.38, 02.39, 02.40, 02.41, 02.42, 02.43, 02.44, 02.45, 02.46, 02.47, 02.48, 02.49, 02.50, 03.00). GR1 (03.00-04.00, 03.01, 03.02, 03.03, 03.04, 03.05, 03.06, 03.07, 03.08, 03.09, 03.10, 03.11, 03.12, 03.13, 03.14, 03.15, 03.16, 03.17, 03.18, 03.19, 03.20, 03.21, 03.22, 03.23, 03.24, 03.25, 03.26, 03.27, 03.28, 03.29, 03.30, 03.31, 03.32, 03.33, 03.34, 03.35, 03.36, 03.37, 03.38, 03.39, 03.40, 03.41, 03.42, 03.43, 03.44, 03.45, 03.46, 03.47, 03.48, 03.49, 03.50, 04.00). GR1 (04.00-05.00, 04.01, 04.02, 04.03, 04.04, 04.05, 04.06, 04.07, 04.08, 04.09, 04.10, 04.11, 04.12, 04.13, 04.14, 04.15, 04.16, 04.17, 04.18, 04.19, 04.20, 04.21, 04.22, 04.23, 04.24, 04.25, 04.26, 04.27, 04.28, 04.29, 04.30, 04.31, 04.32, 04.33, 04.34, 04.35, 04.36, 04.37, 04.38, 04.39, 04.40, 04.41, 04.42, 04.43, 04.44, 04.45, 04.46, 04.47, 04.48, 04.49, 04.50, 05.00). GR1 (05.00-06.00, 05.01, 05.02, 05.03, 05.04, 05.05, 05.06, 05.07, 05.08, 05.09, 05.10, 05.11, 05.12, 05.13, 05.14, 05.15, 05.16, 05.17, 05.18, 05.19, 05.20, 05.21, 05.22, 05.23, 05.24, 05.25, 05.26, 05.27, 05.28, 05.29, 05.30, 05.31, 05.32, 05.33, 05.34, 05.35, 05.36, 05.37, 05.38, 05.39, 05.40, 05.41, 05.42, 05.43, 05.44, 05.45, 05.46, 05.47, 05.48, 05.49, 05.50, 06.00). GR1 (06.00-07.00, 06.01, 06.02, 06.03, 06.04, 06.05, 06.06, 06.07, 06.08, 06.09, 06.10, 06.11, 06.12, 06.13, 06.14, 06.15, 06.16, 06.17, 06.18, 06.19, 06.20, 06.21, 06.22, 06.23, 06.24, 06.25, 06.26, 06.27, 06.28, 06.29, 06.30, 06.31, 06.32, 06.33, 06.34, 06.35, 06.36, 06.37, 06.38, 06.39, 06.40, 06.41, 06.42, 06.43, 06.44, 06.45, 06.46, 06.47, 06.48, 06.49, 06.50, 07.00). GR1 (07.00-08.00, 07.01, 07.02, 07.03, 07.04, 07.05, 07.06, 07.07, 07.08, 07.09, 07.10, 07.11, 07.12, 07.13, 07.14, 07.15, 07.16, 07.17, 07.18, 07.19, 07.20, 07.21, 07.22, 07.23, 07.24, 07.25, 07.26, 07.27, 07.28, 07.29, 07.30, 07.31, 07.32, 07.33, 07.34, 07.35, 07.36, 07.37, 07.38, 07.39, 07.40, 07.41, 07.42, 07.43, 07.44, 07.45, 07.46, 07.47, 07.48, 07.49, 07.50, 08.00). GR1 (08.00-09.00, 08.01, 08.02, 08.03, 08.04, 08.05, 08.06, 08.07, 08.08, 08.09, 08.10, 08.11, 08.12, 08.13, 08.14, 08.15, 08.16, 08.17, 08.18, 08.19, 08.20, 08.21, 08.22, 08.23, 08.24, 08.25, 08.26, 08.27, 08.28, 08.29, 08.30, 08.31, 08.32, 08.33, 08.34, 08.35, 08.36, 08.37, 08.38, 08.39, 08.40, 08.41, 08.42, 08.43, 08.44, 08.45, 08.46, 08.47, 08.48, 08.49, 08.50, 09.00). GR1 (09.00-10.00, 09.01, 09.02, 09.03, 09.04, 09.05, 09.06, 09.07, 09.08, 09.09, 09.10, 09.11, 09.12, 09.13, 09.14, 09.15, 09.16, 09.17, 09.18, 09.19, 09.20, 09.21, 09.22, 09.23, 09.24, 09.25, 09.26, 09.27, 09.28, 09.29, 09.30, 09.31, 09.32, 09.33, 09.34, 09.35, 09.36, 09.37, 09.38, 09.39, 09.40, 09.41, 09.42, 09.43, 09.44, 09.45, 09.46, 09.47, 09.48, 09.49, 09.50, 10.00). GR1 (10.00-11.00, 10.01, 10.02, 10.03, 10.04, 10.05, 10.06, 10.07, 10.08, 10.09, 10.10, 10.11, 10.12, 10.13, 10.14, 10.15, 10.16, 10.17, 10.18, 10.19, 10.20, 10.21, 10.22, 10.23, 10.24, 10.25, 10.26, 10.27, 10.28, 10.29, 10.30, 10.31, 10.32, 10.33, 10.34, 10.35, 10.36, 10.37, 10.38, 10.39, 10.40, 10.41, 10.42, 10.43, 10.44, 10.45, 10.46, 10.47, 10.48, 10.49, 10.50, 11.00). GR1 (11.00-12.00, 11.01, 11.02, 11.03, 11.04, 11.05, 11.06, 11.07, 11.08, 11.09, 11.10, 11.11, 11.12, 11.13, 11.14, 11.15, 11.16, 11.17, 11.18, 11.19, 11.20, 11.21, 11.22, 11.23, 11.24, 11.25, 11.26, 11.27, 11.28, 11.29, 11.30, 11.31, 11.32, 11.33, 11.34, 11.35, 11.36, 11.37, 11.38, 11.39, 11.40, 11.41, 11.42, 11.43, 11.44, 11.45, 11.46, 11.47, 11.48, 11.49, 11.50, 12.00). GR1 (12.00-13.00, 12.01, 12.02, 12.03, 12.04, 12.05, 12.06, 12.07, 12.08, 12.09, 12.10, 12.11, 12.12, 12.13, 12.14, 12.15, 12.16, 12.17, 12.18, 12.19, 12.20, 12.21, 12.22, 12.23, 12.24, 12.25, 12.26, 12.27, 12.28, 12.29, 12.30, 12.31, 12.32, 12.33, 12.34, 12.35, 12.36, 12.37, 12.38, 12.39, 12.40, 12.41, 12.42, 12.43, 12.44, 12.45, 12.46, 12.47, 12.48, 12.49, 12.50, 13.00). GR1 (13.00-14.00, 13.01, 13.02, 13.03, 13.04, 13.05, 13.06, 13.07, 13.08, 13.09, 13.10, 13.11, 13.12, 13.13, 13.14, 13.15, 13.16, 13.17, 13.18, 13.19, 13.20, 13.21, 13.22, 13.23, 13.24, 13.25, 13.26, 13.27, 13.28, 13.29, 13.30, 13.31, 13.32, 13.33, 13.34, 13.35, 13.36, 13.37, 13.38, 13.39, 13.40, 13.41, 13.42, 13.43, 13.44, 13.45, 13.46, 13.47, 13.48, 13.49, 13.50, 14.00). GR1 (14.00-15.00, 14.01, 14.02, 14.03, 14.04, 14.05, 14.06, 14.07, 14.08, 14.09, 14.10, 14.11, 14.12, 14.13, 14.14, 14.15, 14.16, 14.17, 14.18, 14.19, 14.20, 14.21, 14.22, 14.23, 14.24, 14.25, 14.26, 14.27, 14.28, 14.29, 14.30, 14.31, 14.32, 14.33, 14.34, 14.35, 14.36, 14.37, 14.38, 14.39, 14.40, 14.41, 14.42, 14.43, 14.44, 14.45, 14.46, 14.47, 14.48, 14.49, 14.50, 15.00). GR1 (15.00-16.00, 15.01, 15.02, 15.03, 15.04, 15.05, 15.06, 15.07, 15.08, 15.09, 15.10, 15.11, 15.12, 15.13, 15.

SERIE B

Nel posticipo in serie B, il Modena ha battuto il Cittadella a Padova. 3-1 (gol di Mauri, Fabbrini, Kamara e Ghirardello). La classifica: Modena 67, Como 65, Empoli 64, Reggina 61, Napoli 57, Salernitana 52, Vicenza 47, Palermo 46, Genoa e Bari 44, Sampdoria 42, Cosenza e Ancona 40, Cagliari 39, Messina e Ternana 38, Siena 37, Cittadella e Pistoiese 33, Crotone 25

OGGI IN TV

6.30 Diffusione Eur.: Area di rigore
13.50 Telequattro: Basket: Despar Gorizia Campionato 2001-2002
15.25 Telequattro: Ponziana Calcio 2001-2002

18.00 Telequattro: Sportson-tino
18.30 Raidue: Rai Sport Sport-sera
19.35 Telefril: Sport in... Se-ra
19.54 Radiodue: GR Sport

19.55 Capodistria: Hockey su ghiaccio: Gruppo A in diretta
20.00 Raidue: Rai Sport Tre
20.00 Telequattro: Sottopassaggio
20.20 Telemontecarlo: Sport 7

24.05 Telefril: Sport Inn... Sera
24.45 Raidue: Tennis: Masters Series Maschili
1.15 Telequattro: Basket: Despar Gorizia 2001/2002
1.20 Italia 1: Studio sport

SCANDALO IN ISRAELE

Terremoto nel mondo del calcio israeliano, dopo che la polizia ha arrestato ieri quattro arbitri, accusati di aver truccato alcune partite in cambio di somme di denaro e di essere coinvolti in un giro di scommesse clandestine. Lo ha reso noto la radio di stato israeliana che ha precisato anche che le indagini sono cominciate quattro mesi fa.

servizio da 30 anni
SAN GIUSTO
OFFERTA GOMME DELLE MIGLIORI
MARCHE FINO AL 30 MAGGIO 2002
Via Montfort 8 - Tel./Fax 301500

SPORT

servizio da 30 anni
SAN GIUSTO
CARICHE E RIPARAZIONI
CLIMATIZZATORI
Via Montfort 8 - Tel./Fax 301500

Gente in piazza, Lippi serafico, Agnelli riconferma lo staff e vuole uno stadio di proprietà

La Juve festeggia col solito stile

Occhi stanchi di Giraud, Agricola e Chiusano al processo-doping ieri mattina

Udinese: subito il dubbio se confermare Ventura

UDINE Fu sudore vero? Qualcuno l'ha messo in dubbio, magari sottovoce. Ma la stecca dell'Inter, tanto clamorosa da pregiudicare perfino il secondo posto, toglie peso ai sospetti sull'Udinese e diluisce i veleni. Gian Piero Ventura, nell'immediato dopopartita, ha parlato di un'Udinese con la coscienza a posto: «Per noi contava l'immagine, e siamo usciti dal campo con la maglietta sudata. Logico che le motivazioni fossero dalla parte della Juve: un po' lo stesso discorso che si era fatto per noi a Lecce». I se e i ma, per l'allenatore dell'Udinese, non hanno alcun senso: «Se non fossimo stati già salvi, la nostra adrenalina sarebbe stata diversa, ma è un discorso che non ha alcun valore».

Una tesi, quella di Ventura, sposata anche da Zaccheroni: «Tirare in ballo l'onestà è fuori luogo: l'Udinese aveva raggiunto il suo obiettivo ed era normale che arrivasse alla partita mentalmente scarica». Scarica e pure con poca cattiveria, come testimonia fedelmente il tabellino degli ammoniti, immacolato sia per l'Udinese che per la Juve. Ventura e Zaccheroni sulla stessa linea: protagonisti in senso opposto del ribaltone finale in testa alla classifica, i due si ritrovano affiancati anche nelle ipotesi sull'Udinese 2001/2002.

Inutile dire che la più affascinante, per i tifosi friulani, è proprio quella che vede un ritorno di Zaccheroni in panchina. Per la popolarità di Pozzo, ultimamente in ribasso, sarebbe un toccasana: in un colpo solo scarcherebbe Ventura, poco amato e bersagliato dalla curva anche domenica, e riporterebbe in Friuli l'allenatore in assoluto più amato e vincente della storia bianconera. Resta però l'ostacolo economico: seppur spodestato da Mancini, Zaccheroni ha ancora un anno di contratto con la Lazio, e con 4 miliardi a stagione può permettersi di fare il casalingo di lusso. Tornare all'Udinese dopo Milan e Lazio, oltretutto, per lui sarebbe una retrocessione, senza considerare il rischio di sporcicare il suo capolavoro friulano, con una squadra parente lontana e povera di quella che portò a un quinto e un terzo posto.

Le vere alternative a una conferma di Ventura, che resta possibile, vanno cercate altrove, in serie B, soprattutto: il nome più ricorrente è quello di Dominissini, il tecnico friulano che sta portando in A il Como (ha un contratto che scade nel 2003), ma non è da scartare l'ipotesi Gleran (dal Cittadella). Potrebbe essere lui, con la sua zona d'assalto, il nuovo Zaccheroni di Pozzo.

Riccardo De Toma

TORINO Tenera è la notte. Non potrebbe essere altrimenti, dopo uno scudetto atteso quattro anni e giunto nel modo più incredibile e inaspettato. Proprio per questo la festa, a Torino, è stata rumorosa e calorosa come non si ricordava da tempo. In cinquemila hanno atteso i giocatori all'aeroporto di Caselle. Il pulmann bianconero, quando è arrivato nel centro di Torino per un bagno di folla, è stato letteralmente preso d'assalto. La festa è andata avanti fino a tarda notte, ma ieri mattina, se giravi per Torino, non avresti saputo dire se il giorno prima in piazza c'erano stati quattro gatti o una fiumana di persone. I torinesi (veri o di adozione) sono fatti così.

Tenera è la notte anche per i giocatori della Juve. Hanno festeggiato fino all'alba in una nota discoteca di Torino, insieme a mogli, fidanzate e alcuni tifosi vip (Luciana Littizzetto e Federica Panicucci), ieri si sono goduti un giorno di riposo

prima di riprendere gli allenamenti per la finale di ritorno di Coppa Italia.

Tenera è la notte ma meno tenera è stata la mattina (ma in borsa il titolo Juve

Mondiali in Giappone Oggi Trapattoni sceglie gli azzurri

ROMA È il suo turno. Ora tocca a lui. Mettere d'accordo la nazione, fare la nazionale più vincente possibile, far sventolare il tricolore ai tifosi del calcio e alla patria intera. Per oltre un mese (ci si augura quasi due) sarà il ct più amato il centro del mondo.

Oggi Trapattoni diramerà la lista dei 23 che andranno al Mondiale. Nulla di straordinario nella testa del Trap, niente rivoluzioni e ripensamenti. Roby Baggio resterà a casa, l'organico + è quello solito.

ha perso parecchio) per Antonio Giraud e Riccardo Agricola, convocati al palazzo di Giustizia di Torino per l'ennesima puntata del processo doping. Vittorio Chiusano, presidente, oltre che legale della società, si è presentato in ritardo all'appuntamento, suscitando il commento ironico del giudice Casabore: «Ha fatto tardi ieri sera?».

Ha fatto tardi, anzi tardissimo, Marcello Lippi. E pazienza se il viso non nasconde il sonno e se sul campo di Udine sono stati lasciati 400 euro e un paio di occhiali: «Li ho persi nella recessa». Lippi è il ritratto della felicità. Incontrando i giornalisti torinesi, il tecnico ha però voluto subito precisare: «Sia chiaro, sono enormemente contento, ma non c'è nessuno spirito di rivalsa nei confronti di nessuno, che ne dica». Doveroso credere a Marcello, specie dopo lo scudetto, ma in cuor suo il tecnico bianconero deve aver gioito non poco per aver tolto il titolo a quell'Inter che lo aveva



Tifosi a migliaia in piazza San Carlo, nel centro di Torino.

va cacciato. Lippi ribadisce i concetti già espressi nel dopogara di Udine: felice e orgoglioso sono le parole che usa di più. E pazienza se qualcuno gli dice che lui è capace di vincere solo con la Juventus: «Non mi dispiace! Mi considero un uomo fortunato, visto che Ancelotti, una persona che stimo moltissimo, è arrivato per due volte secondo».

Umberto Agnelli, fatti i complimenti a Lippi, ha confermato Antonio Giraud («Tra noi non c'è bisogno di firme»), ha parlato della necessità di ridurre i costi del calcio ed ha affrontato anche lo spinoso problema stadio: «Dipende dal Comune. La soluzione migliore sarebbe un nuovo impianto, ma potrebbe anche andar bene il delle Alpi».

Sventure del giorno dopo Al valico di Coccau i doganieri sequestrano l'auto a Karel Poborski

TRIESTE Protagonista del ribaltone scudetto con due gol all'Inter, poi al centro delle attenzioni della polizia doganale con tanto di patente e automobile sequestrata. È la curiosa parabola di Karel Poborski, centrocampista ceco della Lazio.

Poborski è stato bloccato ieri al passaggio tra Italia e Austria, a Tarvisio, mentre tornava a Praga in auto, e gli sono state sequestrate la macchina e la patente. Il giocatore ceco era con la famiglia e stava rientrando nel suo paese. A far scattare il provvedimento della polizia di frontiera, una disattenzione di Poborski: il giocatore aveva una patente della Repubblica Ceca che non era ancora stata convertita in quella italiana. Il giocatore alla fine per far rientro a Praga è stato costretto a prendere l'aereo, lasciando l'auto in Italia sotto sequestro.

Un uomo di Rovigo, A.B., 49 anni, sposato e padre di una figlia, stava guardando in tv le trasmissioni sportive che davano minuto per minuto l'andamento della sfida tra Inter e Lazio. Tifoso nerazzurro, al fischio finale di Paparesta che ha sancito lo scudetto, ha avuto uno scatto e si è portato sul davanzale di una finestra di casa, minacciando di buttarsi.

Moglie e figlia hanno subito cercato di fermarlo e di parlargli per convincerlo a scendere. Ma nel frattempo alcuni vicini di casa avevano fatto il numero del 113. Secondo alcune testimonianze, mentre sfogava la sua rabbia per le cose che gli andavano «tutte male», il 49enne ha citato espressamente anche la sconfitta della sua Inter. La polizia ha però precisato che questo è stato probabilmente solo l'ultimo motivo scatenante di una esasperazione che l'uomo viveva da tempo soprattutto per problemi familiari, in particolare per le frequenti liti con la moglie.

Brucia ancora di più la delusione il giorno dopo l'inopinata sconfitta dell'Inter all'Olimpico

Moratti stanco di fare sempre il perdente

Stima rinnovata a Cuiper e ai giocatori: «L'allenatore ci ha portati in alto»

MILANO Il day-after, se possibile, è ancora più doloroso. L'Inter si interroga sui mille perché che hanno contribuito al crollo dell'Olimpico che le è valso l'addio al sogno tricolore.

La Lazio avrà anche giocato come fosse impegnata nella finalissima di Champions League, però le colpe dei milanesi sono tanto evidenti quanto macroscopiche.

Niente calo fisico, ha subito sottolineato Hector Cuiper, che però ha ammesso a caldo che gli piacerebbe rigiocare la partita con la Lazio per sperimentare altre soluzioni. Un'ammissione di responsabilità che lascia comunque inalterati i rapporti tra il patron e l'allenatore argentino, che si è sentito ancor più a terra quando ha saputo che il suo Valencia aveva trionfato in Liga. Come si suol dire, una domenica bestiale. Anzi, per usare le parole di Massimo Moratti,

«una giornata assurda».

Il presidentissimo, che pensava di potersi scrollare di dosso la scomoda etichetta di perdente, non le manda a dire e nel suo lunedì di passione lancia un messaggio che è figlio dello scontro quanto della volontà di superare la terribile delusione: «Sono stufo di trovarmi sempre in una situazione nella quale, malgrado tutti gli sforzi, c'è sempre qualcosa che non torna. È stata una giornata assurda, però ho il coraggio di continuare a essere il presidente di questa squadra».



Un Ronaldo triste all'aeroporto: vola in ritiro col Brasile

Moratti non mette nessuno sotto accusa, tantomeno il suo allenatore, che al primo anno in nerazzurro ha subito dato la sua impronta e mentalità all'ambiente: «Cuiper ha il merito di averci messo in condizione di sperare, anzi di illuderci

sino alla fine. Purtroppo questo titolo non lo abbiamo perso solo a Roma ma anche nelle gare precedenti, sebbene all'Olimpico l'Inter abbia gettato al vento una incredibile opportunità».

Lodato ancora una volta l'apporto del pubblico e assolti in toto anche i calciatori, il patron nerazzurro non si esime da una commo-

statazione su Marcello Lippi: «Ho simpatia per lui, è un allenatore che si integra perfettamente nel gruppo Juve. Con noi non ebbe fortuna, stavolta tutto gli va bene».

Moratti, che ammette di aver ricevuto una lettera di

incoraggiamento da parte del presidente Figo Carra-ro, prova però a pensare positivo: «Magari tra una settimana si dirà che questa Inter è pronta a vincere tutto, lo meriterebbero i nostri splendidi tifosi».

In partenza per il Brasile, Ronaldo rilascia al suo sito la fotografia di uno stato d'animo ancora turbato: «L'amarazza è grande perché il traguardo era vicino. Mi dispiace per non aver raggiunto la vittoria finale, soprattutto per i nostri tifosi: spero di ripagarli al più presto».

Ma, appunto, Ronaldo, assieme a Vieri e a Recoba è stato la gran delusione nella partita dell'Olimpico. Partita buttata via dai nerazzurri perché in vantaggio, raggiunti una volta, nuovamente in vantaggio, non hanno avuto l'umiltà di presidiare la loro metà del campo. E la Lazio ne ha approfittato.

Le accuse di irregolarità nella gestione Fifa

Blatter vede vacillare il trono del pallone

PECHINO Sepp Blatter è ancora convinto di essere il legittimo presidente della Fifa, malgrado il rapporto di 21 pagine in cui il segretario generale del massimo organismo calcistico, Michel Zen-Ruffinen, lo ha accusato di corruzione e clientelismo. «All'elezione mancavano tre settimane ma sono molto fiducioso - ha spiegato - perché è come una partita di calcio e io ho ciò che serve per vincere».

Blatter ha definito impropria l'iniziativa di Zen-Ruffinen che a suo avviso «dovrà assumersi le responsabilità di ciò che sostiene perché non ha diritto di interferire con ciò che fa il presidente della Fifa».

Il nuovo presidente della Fifa sarà eletto a Seul il 29 maggio e i candidati sono due, Blatter appunto, e il camerunese Issa Hayatou che però trova molta difficoltà ad apparire come un serio antagonista dell'ex colonnello svizzero, che Zen Ruffinen accusa di malversazioni e atti impropri nella gestione della Fifa.

Non è solo Zen Ruffinen a contrastare l'eventuale elezione di Blatter. Anche cinque vicepresidenti sui sette della Fifa hanno chiesto a Blatter di dare le dimissioni. Blatter ha risposto che solo il congresso mondiale, organismo che l'ha eletto, può destituirlo. Quindi nessuna concessione al fair play, quando si tratta di potere.

Il segretario della Fifa,

Zen Ruffinen, ha motivato in otto punti le accuse al presidente. Atti suscettibili di inchieste giudiziarie, specialmente per due casi nei quali Blatter ha effettuato direttamente pagamenti destinati a probabili corruzioni. Sono stati anche versati 55 miliardi senza alcun titolo all'ex presidente Joao Havelange.

Le casse della Fifa sono in sofferenza anche a causa del fallimento della Isl, l'agenzia di marketing legata alla Fifa, per conto della quale promuoveva tutti i grandi avvenimenti come i Mondiali; inoltre, la trattativa con il gruppo Kirch, titolare dei diritti tv per i Mondiali 2002 e 2006 è stata portata avanti in contrasto con la trasparenza necessaria. Le due questioni sono state sempre trattate da Blatter

senza passare dagli organismi di controllo della Federazione mondiale. Blatter si difende affermando che le casse non sono vuote e promette che una sua memoria scritta resa pubblica prima delle elezioni di fine mese a Seul spazzerà ogni dubbio. Ma intanto l'Uefa si è pronunciata contro la candidatura dello svizzero - ma la Francia si è dissociata - e a favore del camerunese. Bisognerà vedere cosa dichiareranno le federazioni asiatiche e sudamericane, sempre sensibili a promesse di finanziamenti che Blatter usa fare.



Joseph Blatter

Trattative di mercato non appena concluso il campionato. Le big vogliono rinforzare gli organici senza spendere troppo

Moggi tiene in mano Mutu e cerca Cannavaro

MILANO Con lo scudetto cucito sul petto, la Juventus nel giro di 48 potrebbe chiudere il primo acquisto per la prossima, impegnativa stagione: si tratta di Adrian Mutu. Ora che i vetri sono retrocessi, l'affare ha subito un'accelerazione. Luciano Moggi incontrerà il presidente Pastorello e l'affare potrebbe andare in porto per 15 milioni di euro. Per il resto, la Juve è impegnata soprattutto nell'acquisto di un forte difensore. Fabio Cannavaro, sul quale lavora anche il Milan, è il primo obiettivo ma gli emiliani vogliono in cambio

il centrocampista Matteo Brihi. La trattativa su queste basi non decolla. Ecco perché rimane in piedi anche Nesta, sogno bianconero, assai difficile da trasformare in realtà.

I rapporti tra la Juventus e Sergio Cragnotti sono molto stretti tanto che ieri la Lazio ha ipotecato un'importante trattativa, l'acquisto del tornante brasiliano Eribero, in comproprietà tra Chievo e Bologna e lo ha fatto proprio grazie all'aiuto del club di Corso Galileo Ferraris. Inoltre, la Juve dovrebbe cedere alla Lazio il centrocampista Edgar

Davids per il quale però va tenuta in seria considerazione la concorrenza della Roma. Se la Juve riuscirà ad arrivare a Cannavaro o a Nesta, potrebbe anche decidere di cedere Thuram, magari al Milan per Rui Costa.

E l'Inter? Ieri si sono sparse voci sull'esonero di Hector Cuiper e l'ingaggio di Alberto Zaccheroni. Massimo Moratti, deluso per l'esito beffardo del campionato, ha provveduto a rimettere in fretta le cose al loro posto: l'argentino resterà alla guida dei nerazzurri e la squadra sarà potenziata.

Subito, con l'ingaggio di un fluidificante sinistro di talento. Il sogno è Roberto Carlos, l'ipotesi più realistica è un altro brasiliano, Serginho del Milan. Comunque sono in pista anche l'irlandese Harte del Leeds, Favalli della Lazio e il romeno Chivu che ha appena vinto il campionato con l'Ajax.

L'Inter, secondo i voleri di Cuiper, cerca un forte difensore: il sogno sarebbe Nesta e forse adesso per raggiungere l'obiettivo potrebbe sacrificare Marco Materazzi e, addirittura, Alvaro Recoba.

Anche il Milan vuole un

difensore. Per il momento blocca il giovane Di Loreto del Perugia che potrebbe arrivare insieme a Giovanni Tedesco, ma sogna - come Inter e Juve - Nesta. In alternativa ci sono Cannavaro e Thuram. A centrocampo i rossoneri potrebbero sacrificare Albertini e prendere Tacchinardi dalla Juve, raccomandato da Ancelotti. Per l'attacco, confermato Filippo Inzaghi e acquistato il danese Tomasson, resta il dubbio Shevchenko: i rossoneri vorrebbero cederlo al Real Madrid e prendere Crespo dalla Lazio, ma gli spagnoli si sono raffreddati.



TRIESTE La Triestina e i play-off da anni vivono ormai in perfetta simbiosi. Neanche la nuova categoria è riuscita a dividerli, l'attrazione è totale. Ma c'è una netta differenza tra il quinto posto della passata stagione e quello attuale. Il primo era un punto di partenza per poter puntare obbligatoriamente, dopo tanti frustranti tentativi, in C1; quello attuale è un piazzamento che, se non costituisce proprio un punto di arrivo, ha comunque un valore intrinseco a prescindere da ciò che accadrà negli spareggi-promozione.

Quando una matricola arriva così in alto senza aver speso follie sul mercato e dopo una stagione difficile per un pericoloso tira e molla societario, vuol dire che ha delle indubbie qualità. E una Triestina equilibrata come il suo allenatore Rossi, uno che non si esalta quando vince e che non si deprime quando le cose vanno male. Una scossa all'ambiente l'ha data Amilcare Berti, prima con i suoi denari (provvidenziali per salvare l'Alabarda dal fallimento) e poi con il suo dilagante entusiasmo. A volte, a osservarlo in panchina, sembra un alieno sbarcato da chissà dove sul pianeta calcio, ma la sua costante presenza rassicura allenatore, giocatori e tifosi. Un personaggio un po' naïf per questo mondo ma che sa leggere le varie situazioni. Un anno fa aveva chiesto alla squadra la C1, adesso è più prudente, cerca di stemperare l'eccessivo ottimismo per una questione di sano realismo. Berti sarebbe il primo a guadagnare da un'eventuale pro-

CALCIO SERIE C1 Determinante, per il traguardo finora raggiunto, il presidente Berti, con i suoi denari e il suo entusiasmo

Il profumo di play-off piace all'Alabarda

L'undici di Rossi dovrà recuperare lucidità e concentrazione, ma anche condizione fisica

mozione perché la B assicurerebbe tanti soldi sotto forma di diritti televisivi e farebbe lievitare il valore della società, tuttavia il presidente non ci sta a vestire i panni del venditore di illusioni a buon mercato. La curva dopo i gol di Ciullo e Masolini domenica gridava «serie B, serie B». Legittima l'euforia ma la Triestina è attrezzata per compiere un doppio salto mortale contro lo Spezia e successivamente

contro la vincente di Treviso-Lucchese? L'equipaggiamento tecnico sembrava buono per un campionato di metà classifica. Nella griglia dei play-off la Triestina è l'estrema outsider. I liguri, invece, sono i favoriti numero uno per organico, gioco, ambiente e protezioni arbitrali. In più nella doppia sfida avrà a disposizione due risultati su tre. Se la somma dei gol dopo 180' sarà pari passerà la squadra di Mandorlini.

Sperare ora è lecito, illudersi pericoloso perché questa Triestina ha già dato tantissimo. Potrebbe adesso allora subentrare una sindrome di appagamento come era accaduto al Mestre di Costantini? Probabilmente no, anche perché per i giocatori la B vale un bel gruzzolo (sono stati difatti fissati i premi-promozione). Semmai la preoccupazione è un'altra. L'Unione di queste ultime giornate è sembrata come un limone spremuto. Poche energie sia mentali sia fisiche. Già contro il Pisa la squadra, malgrado il successo, aveva denunciato momenti di stanchezza. Con Varese e Monza questa impressione ha avuto ulteriori conferme. Pagotto e Ciullo hanno nascosto le magagne blindando il quinto posto. L'undici di Rossi in questo momento ha poca lucidità e concentrazione ma il calo è anche fisico. Per stare al passo delle prime molti alabardati hanno raschiato il barile.

Rossi, quindi, dovrà puntare sui giocatori più freschi atleticamente. Venturini, Bacis (acciaccato), Tangorra, Masolini, Del Nevo, Parisi per lunghi periodi hanno tirato la carretta. Ora possono rifare e ricaricare le batterie in vista della prima sfida del 19 maggio al «Rocco». Altri giocatori sono più in palla perché hanno giocato meno per infortuni o per scelte tecniche. È il caso dello stesso Ciullo, di Boscolo, di Birtig, Bah. L'arma in più per i play-off potrebbe essere Abbruscato che in seguito all'infortunio alla caviglia ha potuto riposarsi per un mese e mezzo.

Maurizio Cattaruzza



Loris Del Nevo, a centrocampo, circondato da tre giocatori del Monza. Giunto a novembre da Reggio Emilia, il giocatore alabardato è uno di quelli su cui certamente punterà nei play-off l'allenatore Ezio Rossi. (Foto Lasorte)

IL PUNTO

Protti ha dato la B a Livorno

TRIESTE Il girone A della C1 ha emesso sentenze difficilmente attaccabili. Il campionato lo ha meritatamente vinto il Livorno, in testa dall'inizio alla fine. Mancava dalla serie cadetta da 30 anni. Ha avuto un momento di sbandamento in aprile quando ha perso lo scontro diretto con lo Spezia. Sembrava che i labronici potessero subire il sorpasso ma hanno tenuto duro. La vittoria ottenuta nella penultima giornata a Treviso ha chiuso ogni discorso. Un'ottima squadra con tanti giocatori provenienti da categorie superiori (Piovani, Gelsi, Ruotolo, Ivan), un pubblico che vale un uomo in più ma la differenza l'ha fatta Protti con i suoi 24 gol.

Lo Spezia ha pagato un girone di andata con troppi alti e bassi ma quando Mandorlini ha trovato la quadratura del cerchio la sua squadra è diventata una macchina da punti. Ha sicuramente espresso il più bel calcio del girone e per la Triestina sarà un osso durissimo. Il Treviso ha perso anche la terza posizione a causa di un girone di ritorno indecoroso in cui aveva smarrito equilibri, gioco e la via del gol. L'avvicendamento Viscidi-Orrico ha fatto più male che bene all'undici della Marca che però nei play-off potrebbe diventare un brutto cliente per tutti. Ha un'ottima difesa e, se avrà assorbito schemi e mentalità del nuovo allenatore, potrà arrivare in B.

La Lucchese è arrivata terza grazie agli scontri diretti con i trevigiani e forse è premio eccessivo non tanto per le sue qualità tecniche (ha un Carruzzo in più) quanto per la sua mancanza di continuità.

Per i play-out era tutto deciso: Arezzo e Reggiana sono state due delusioni mentre Alzano e Carrarese hanno un organico modesto. Il Monza in due anni è precipitato dalla B in C2 per la mancanza di un progetto societario. m. c.

NUOTO

Si sono disputate a Monfalcone le finali regionali degli esordienti

Triestina, Edera e Rari Nantes tornano a casa con 29 medaglie

Claudia Sterni record nei 100 sl over 40

TRIESTE Salto di qualità per i master della Rari Nantes Trieste nei trofei di nuoto di Trento e Molinella (Bo). L'acuto più prestigioso è venuto da parte di Claudia Sterni (M40), che, dopo aver vinto i 100 sl nella prima manifestazione, si è superata in terra emiliana, conseguendo il record italiano over 40 nei 200 sl in 2'35"15. Claudia è partita molto determinata passando ai 100 metri in 1'13" e ha concluso, pur in leggera flessione, 1° al di sotto del precedente primato.

Trascinati dalla prestazione della Sterni, i suoi compagni hanno fatto registrare delle buone prestazioni, ritoccando diversi personali con tempi di rilievo nazionale. Giovanni Galimberti (M40) si è imposto a Trento nei 200 rana in 2'49" con un margine netto dopo un pregevole 1'22" al passaggio dei 100. Nella stessa fascia d'età, Andrea Galimberti si è piazzato secondo a Molinella nei 50 del delfino in 29"99, la sua miglior prova, e quarto nei 200 sl in 2'17". Paolo Marchi (M35) ha concluso terzo i 100 sl trentini in 57"63, migliorandosi di oltre 2". Nella stessa tappa Luciano Martinuzzi (M40) ha fatto suoi i 100 dorso in 1'17"35.

La pattuglia triestina era completata da Susanna Gallani, in crescita nello stile libero e nel dorso, e da Alessandro Kristancic, il quale, alla prima uscita federale, ha pagato l'emozione con una squallida nei 100 rana.

Massimo Laudani

TRIESTE Tredici, nove, sette. Sono i numeri delle medaglie vinte, accompagnati da buoni riscontri, che caratterizzano la spedizione triestina alle finali regionali degli esordienti di Monfalcone, seguite da un pubblico numeroso e caloroso. A vincerle sono nell'ordine la Triestina, l'Edera e la Rari Nantes Clp. E nella classifica finale, vinta dal Gymnasium con 522 punti, le tre società si piazzano rispettivamente quarta a quota 189 (nona nel 2001), settima a 155 e ottava a 110.

La Triestina vede tre suoi rappresentanti vincere per due volte la medaglia d'oro. Nella categoria A Stefano Pierobon si aggiudica i 400 misti in 5'34"7 e i 200 rana in 2'51"8. Tra i B Andrea Matelich festeggia nei 100 e 200 sl (1'12"6 e 2'25"). Alice Galimberti invece sbaraglia la concorrenza nei 50 e nei 100 farfalla (38"9 e 1'28"8). Tra l'altro Pierobon non si è accontentato di due successi, portandosi a casa anche due argenti, conquistati nei 100 dorso e nei 100 rana con i cronometri di 1'10"4 e 1'18"3 (ha concluso alla pari con Federico Rotter, Bertoni dell'Unione nuoto Friuli, ma è stato classificato secondo).

A tenere alto l'onore dell'Edera ci pensa Francesca Crevatin, che ottiene due affermazioni. Vince i 100 e i 200 rana A, conclusi in 1'24"7 e in 3'01"2. Piero Codia registra due performance d'onore (200 dorso - 2'32"8, 100 farfalla - 1'14"5) e una di «consolazione» (100 dorso - 1'10"8). Gli altri tre gradini più bassi del podio vengono firmati da Efram Maria Semi nei 200 rana (3'01"6), Andrea Goglia nei 100 rana (1'23"4) e dalla staffetta 4x50 mista (5'02"7).

La Rari Nantes non archivia ori. La collezione, tra i B, incomincia con l'argento. Uno è per Luca Liccardi nei 200 rana, coperti in 3'18"9. Due sono per Annalisa Bernabei: 200 dorso e 400 sl (3'08"1 - 6'12"7). Per entrambi arrivano pure un bronzo a testa. Nei 100 rana per il primo (1'34"7), nei 100 sl per la seconda (1'20"6). A far loro compagnia ci sono Simone Saini nei 400 sl (5'50"3) e la staffetta 4x50 mista (2'44"8).

ma. la.

Una messa per Romana questa sera a Trieste



TRIESTE Questa sera alle 18, nella chiesa di via Forlanini, sarà celebrata una messa in suffragio della nuotatrice olimpica Romana Calligaris, scomparsa nei giorni scorsi.

TRIS

Campo affollato alle Cascine

FIRENZE Saranno i giovani purosangue a movimentare l'odierna Tris alle Cascine fiorentine. Campo affollato (18 al via) e corsa che non conta su un favorito evidente, anche se l'inglese Granze Capo, training di Fabrizio Ferramosca e monta del bravo Claudio Colombi, potrebbe dettare legge. E pensabile che la corsa trovi nei soggetti più gravati, fra i quali Airon Kid, Miss Pasquy e Folcaro sono i più rappresentativi, i probabili protagonisti.

Premio Barone, euro 22.000, metri 2000 in pista media, corsa Tris.
1) Whits Sunny Girl (60 P. Agus); 2) Airon Kid (59 1/2 V. Mezzatesta); 3) Miss Pasquy (58 1/2 W. Gambartosi); 4) Grande Capo (56 1/2 C. Colombi); 5) Folcaro (55 M. Tellini); 6) Bella d'Estate (54 1/2 E. Tasende); 7) Sferzata 54 1/2 A. Herrera); 8) Barnstormer (53 1/2 A. Polli); 9) Queen of Swamps (53 S. Mulas); 10) Frayl 52 1/2 G. Sechi); 11) Indian Ride (52 1/2 E. Baldacci); 12) Sodoma (52 A. Luce); 13) La Mary (51 1/2 I. Rossi); 14) Sopran Hope (51 1/2 L. Maniezz); 15) Erina (51 A. Pellegrini); 16) Strike (50 1/2 W. Rovetto); 17) Cambrizzia (49 1/2 G. Cossu); 18) Lost Word (50 M. Diaz). **I nostri favoriti**. Pronostico base: 4) Grande Capo, 5) Folcaro, 13) La Mary. Aggiunte sistematiche: 2) Airon Kid, 3) Miss Pasquy, 16) Strike.
Vincendo 1292,96 euro i 626 che hanno indovinato la Tris di ieri (8-1-9). Si è ritirato il cavallo 2: a 153 giocatori vanno 85,39 euro di quota di coppa.

m.g.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Il Pordenone di Fedele, già promosso grazie al pari di sabato del Tamai, ha fatto una goleada a Cordignano

È festa anche a Gradisca e Sevegliano

Il team di Morandin, con Sanvite e Pozzuolo, ancora in lotta per la salvezza

TRIESTE Il Pordenone prima di Marin e poi di Fedele è ancora che festeggia da sabato la promozione in serie C2. Sono iniziati subito dopo l'ottima partita del Tamai di Morandin che ha bloccato in anticipo e a casa sua il BelPonte, meritando alla fine qualcosa più del pareggio. Sono poi proseguiti in campo a Cordignano visti il 4-3 per i rammarici e lo spirito gohardico con cui è stata affrontata la partita da entrambe le formazioni che non avevano più nulla da chiedere al campionato.

Si è trattato veramente di «calcio-champagne» ma viene il dubbio, vista la goleada. Motivi per festeggiare ci sono anche a Gradisca d'Isonzo dove la squadra di Zoratti, comunque vada la prossima domenica, cioè quarta o quinta, in classifica (record), è protagonista di un campionato che fino a che c'è stato in porta Zanier (sarà pure coincidenza) ha fatto parlare di sé in tutta la Penisola, visto che è stata la difesa meno bat-

tuta d'Italia. Con la Pievevina, Gradisca perdeva 2-0, ma ha dimostrato gran carattere e a momenti stava per ribaltare il risultato. Inoltre Vosca, al primo anno di Serie D, ha fatto 13 (gol) e non è poco per uno che ha dovuto ambientarsi nella categoria.

Motivi per festeggiare anche al Sevegliano prima di Portelli e poi di Moras. La squadra è stata cambiata di sana pianta. Della bandiera che aveva fatto grandi risultati con Tomei lo scorso anno ma anche l'anno prima con i record di punti in Eccellenza, sono rimasti pochi, su tutti il capitano Sebastianis (alla faccia di chi dice che non ci sono più bandiere), il mediatore Buzzinelli che ora si mette anche a fare gol e il fantasista Macangan. A proposito di Sebastianis, al Sevegliano da 18 anni, dopo le giovanili con la Triestina, chissà chi ci cadrà quest'anno nel volerlo. Infatti, ogni anno è dato in partenza, si fa corteggiare, discute di rimborsi e poi riparte da Sevegliano.

Chi deve aspettare domenica prossima (e forse oltre) per festeggiare, sperando che lo facciano, sono Tamai, Sanvite e Pozzuolo non ancora salve anzi, il Pozzuolo è proprio male e ci vorrà un mezzo miracolo. In ogni caso, carattere non manca.

CLASSIFICA

Pordenone 68 (in C2); BelPonte 60; Montecchio 57; Italia San Marco 51; Pievevina 50; Santa Lucia 47; Bassano 46; Sevegliano 45; Cordignano 44; Tamai 41; Portusummaga e Sanvite 40; Cologna Veneta e Iesolo 39; Pozzuolo 38; Arzignano 36; Luparense 34 (retr.); Rovereto 19 (retr.).

MARCATORI

23 gol: Intrabartolo (BelPonte); 16: Soave (Pordenone); 15: Bosaglia (Arzignano); 13: Andreola (Cordignano); Vosca (Italia San Marco); 12: Guotio (Montecchio); Tormen (Santa Lucia); 11: Guerra (Bassano); 10: Passa (Pordenone), Pedriali (Pordenone), Pettend (Santa Lucia), Temporini (Pozzuolo).

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Calò plaude al gol di Marchesi

TRIESTE La strana domenica del San Luigi. L'ultimo turno del campionato di Eccellenza, coinciso con il pareggio per 1-1 a Cormons, si è articolato in maniera piuttosto originale.

Priva di tensione e con il lume agonistico ridotto al minimo, la partita di Cormons ha permesso al tecnico del San Luigi, Ruggero Calò, di sdoppiarsi tra i panni di allenatore e quello di tifoso juventino: «Non ho potuto fare a meno di seguire le fasi della Juventus con una piccola radio nascosta in panchina - ha ammesso il tecnico biancoverde -. È stato più forte di me. Assieme all'amore per il San Luigi ho da sempre quello per la Juventus. Pensate infatti che due stagioni fa ero a Perugia sotto l'acquazzone nella domenica della beffa. Ora è arrivata una grande soddisfazione per la mia fede calcistica».

Ma la soddisfazione è stata discreta anche per l'epilogo del campionato del San Luigi, formazione sicuramente confermata rivelazione dell'Eccellenza: «Abbiamo chiuso positivamente è vero - ha aggiunto Calò -. La partita contava poco ma, a esempio, il gran gol del nostro giovane Marchesi è da incoraggiare. E sono soprattutto contento per tutto il campionato e il lavoro svolto all'interno della società e con la squadra».

Per il San Luigi non c'è ancora il «rompete le righe»: ci sarà il torneo estivo Corrente. Potrebbe scapparci qualche prestito, magari legato al settore offensivo su cui bisogna assolutamente investire affinché l'avventura per i biancoverdi continui a livelli degni.

Francesco Cardella

IPPICA

La matinée (con sei corse) parte con i puledri di tre anni

TRIESTE Fermata ieri l'attività trottistica per la protesta attuata dall'Anagt (Associazione nazionale allenatori guidatori trottisti) nei confronti di chi soprintende in campo nazionale i destini della Tris, giustamente ritenuta la scommessa che da maggior foraggio alle casse dell'ippica, Montebello riapre oggi i suoi battenti con una matinée che inizia alle 11.10. In programma le ormai stabili sei corse dell'identica dotazione, tutte con campi di partenza omogenei che promettono svolgimenti equilibrati, magari con qualche esito fuori dalle righe e relativo boom al totalizzatore.

Primi a scendere in pista i puledri di 3 anni. Piace Ca-

rubà d'Arno, che nelle precedenti uscite ha mostrato doti di regolarità apprezzabili e che punta al primo successo in un contesto dove anche Carso du Kras, Clay de Box e Cizia Cof possono ben comportarsi.

Per i 4 anni la corsa successiva. Ancorata alla corda, Breil può rifare conoscenza con il traguardo ma dovrà guardarsi da Baticur, Bill Speed e Bord du Kras. Ancora 4 anni, ma di miglior natura, a seguire, è qui il ruolo di favorita spetta a Bum Bum Fortuna che sembra di una spazza almeno superiore al coetaneo. Bisbina RI e Buia possono far valere la loro regolarità, ma possono fare bene anche Bebetomar e Bruce Om.

Seconda parte del convegno riservata agli anziani. A percorso netto, Triller Nike è l'indiscusso favorito, ma può correre bene anche

FAVORITI

Premio Stelvio: Caruba d'Arno, Carso du Kras, Clay de Box.

Premio Bormio: Breilf, Baticur, Bill Speed.

Premio Santa Caterina Valfurva: Bum Bum Fortuna, Buia, Bisbina RI.

Premio Santa Gertrude: Triller Nike, Zakete, Sid-dartha.

Premio Martello: Arzillo, Ambarabai RI, Shift.

Premio Peio Terme: Turbine Max, Zazoo, Zerescia.

Zakete che è senz'altro in credito con la fortuna, mentre gli altri in grado di interferire sono Zilina Sibo e il vecchio Siddartha. Se Arzillo si dimostrerà tale, la vittoria potrebbe premiarlo nel Premio Martello dove l'allievo di Destro dovrà battere Shift, Ambarabai RI e la rientrante Zenda Cr. In previsione una fuga di Turbine Max nell'episodio conclusivo.

Però non mancano le controindicazioni nella corsa più incerta del convegno, visto che dell'allievo di Colarich saranno avversari di non poco conto Zerescia, Zazoo, Anversa Gianfi, Andriana, Zapata Trio, Zolatin e Apice Sol, tutti detentori di una ragionevole chance.

Mario Germani

BASKET SERIE A L'americano, con un occhio alla Nba, è tornato negli Usa per curarsi un'infezione rotulea

Varese non... Metis Simon in campo

Nella sede della Coop continua la vendita dei biglietti per la gara di giovedì

EUROLEGA

Amareggiato Messina tecnico della Kinder dopo la sconfitta col Panathinaikos

«Voglia di scudetto da ritrovare»

BOLOGNA Alla fine Ettore Messina non ha potuto nascondere la delusione: «Sono amareggiato - ha detto l'allenatore della Kinder - per tutti i nostri tifosi perché vincere l'Eurolega due volte consecutive era un sogno. E mi dispiace da morire vedere piangere i miei giocatori negli spogliatoi».

Ora nel mirino c'è il campionato: «Il nostro obiettivo - ha ripreso Messina - è quello di ritrovare la concentrazione e la rabbia per lottare, e provare a vincere il titolo». In quel terzo quarto, quando tutti prendevano il ferro, Granger avrebbe fatto comodo? «Col senno di poi, poteva essere una scelta, ma in quel momento mi sono affidato a chi conosco meglio e poi Rigaudeau mi dava più garanzie nelle rotazioni difensive».

Il finale storto per i suoi, ha lasciato di sasso anche Marco Madrigali: «Sono senza parole - ha commentato il presidente della Virtus appena finita la partita - perché dopo un secondo quarto bellissimo, che poteva valere la parti-

ta, deve essere successo qualcosa. Forse ha pesato lo sforzo fatto contro la Benetton, e li abbiamo subito molto, hanno tirato con grandi percentuali. Peccato, perché chissà quando ci sarà un'altra Final Four a Bologna».

Abbacchiato pure Manu Ginobili: «A loro sono en-

una delle più difficili finali che io abbia mai fatto. Di perdere non ci abbiamo pensato nemmeno sul meno 14, perché quando giochi una finale non guardi al punteggio, ma cerchi sempre di mettere a posto le cose». Con il contratto in scadenza, a fine stagione Bodiroga penserà anche alla Nba: «In America potevo andarci 6 anni fa, ma ho deciso di restare in Europa e vincere molto. E non è facile vincere tanto, e certo non sono pentito delle mie scelte. Nba? Vedremo a fine stagione».

Intanto Obradovic si è preso la sua quinta Eurolega: «Prima di questa Final Four tutti dicevano che le altre tre squadre erano più forti di noi, e anche io lo penso. Ma qui abbiamo giocato due grandi partite. Nel secondo quarto abbiamo avuto tanti problemi, mentre nella ripresa siamo andati meglio: abbiamo difeso, limitato i rimbalzi offensivi della Kinder e attaccato meglio».



Messina: «I tifosi avrebbero meritato l'Eurolega».

TRIESTE Il richiamo della Nba ha colpito ancora. Miles Simon, ultimo arrivato in casa Metis, lascia la formazione varesina a causa di un'infezione rotulea che potrebbe compromettere la sua partecipazione ai Camp estivi dei professionisti americani.

Considerando la scelta Nba prioritaria, Simon ha preferito ritornare negli Stati Uniti per curarsi chiudendo di fatto, la sua breve avventura italiana. Un colpo di scena che cambia inevitabilmente, lo scenario della serie tra Trieste e Varese, considerato come, con il suo innesco, la formazione di Beugnot era riuscita a risalire la classifica centrando i play-off e

presentandosi al gran ballo finale con rinnovate ambizioni.

«Dal punto di vista emotivo - concorda Furio Steffè - la partenza di Simon può risultare importante. Per noi comunque, cambia poco; non dobbiamo guardare in casa degli altri ma concentrarci essenzialmente sulle cose che ci possono consentire di passare il turno».

E, in ogni caso, nella sfida con la Metis sarà fondamentale capire quanto, in termini di quantità e qualità, riuscirà a incidere il rientro di Gian Marco Pozzetto. Già perché dopo la frattura alla mano e la lunga riduzione, il Poz è pronto per rientrare in

campo con la casacca di Varese. Lo ha dimostrato sabato scorso quando, in un'amichevole tra Varese e Cantù ha tenuto in campo per una ventina di minuti confermandosi in discrete condizioni di forma.

Prosegue intanto, la preparazione della squadra di Pancotto che, rientrata domenica dal mini ritiro di Grado, è tornata a lavorare ieri al PalaTrieste. Un allenamento al completo (mancava solo Cavaliero, impegnato nella gara di ritorno nello spareggio juniores contro Verona) nel quale la squadra si è concentrata sui giochi offensivi di Varese cercando di trovare le contromisure da utilizzare al cospetto di un'avversa-



Daniele Cavaliero, assente giustificato all'allenamento di ieri.

ria che, nelle buone percentuali di tiro dal campo, ha una delle sue armi migliori.

Continua intanto nella sede di via dei Macelli, la prevendita per abbonati e non abbonati in vista nella gara uno dei play-off. Nel mirino anche la gara di ri-

torno in programma domenica prossima a Varese per la quale i Dragons stanno raccogliendo adesioni. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Hopp Store di via Costalunga, questa sera dalle 20.30 alle 22.

Lorenzo Gatto

LEGA

Prandi è il nuovo presidente Subentra a Madrigali (Kinder)

BOLOGNA Enrico Prandi, 57 anni, dirigente di Lega dagli anni '80, è il nuovo presidente della Lega pallacanestro di serie A: è stato eletto con voto unanime nell'assemblea tenutasi nel pomeriggio di ieri a Bologna.

Laureato in economia e commercio, dirigente in diverse aziende del settore abbigliamento, Prandi è stato il fondatore della Pallacanestro Reggiana (settembre 1974) e presidente della stessa sino al 1993. Sotto la sua presidenza, la società emiliana è passata dal campionato di promozione, alla serie A1 (1984). Come dirigente di Lega, dal 1980 al

1982 Prandi è stato vicepresidente della Lega nazionale (serie B, C, D) e dal 1984 al 1992 membro della giunta della Lega basket presieduta da Gianni De Michelis. Dal maggio 1999 al febbraio 2001 ha ricoperto la carica di vicepresidente della Federazione italiana di pallacanestro. Nell'aprile 2001 era stato nominato dalla Fip Commissario ad acta della Lega delle società di serie A per la soluzione dei problemi connessi alla costituzione di due nuove Leghe di Società professionistiche.

Prandi succede a Marco Madrigali, presidente della Virtus Kinder Bologna.

SOTTOSCRIZIONE

Il progetto «110 e lode» ancora lontano dal traguardo dei 50 mila euro

Trieste scende poco in campo

TRIESTE Il progetto 110 e lode lancia la volata finale a cinque giorni dal fatidico 11 maggio, data indicata come termine ultimo per la raccolta dei fondi. Un'iniziativa promossa dall'associazione «Trieste scende in campo» con lo scopo di raccogliere un minimo di 50 mila euro da destinare all'acquisto di una quota di capitale sociale della Pallacanestro Trieste.

A ieri il numero di sottoscrittori, suddivisi tra privati e aziende, ha toccato quota 180, risultato per certi versi sorprendente consi-

derato il breve arco temporale nel quale queste adesioni sono state raccolte. Impossibile, almeno per ora, quantificare l'importo raccolto anche perché, come ha spiegato Tiziano Franco, uno dei promotori del progetto, alcune aziende che nei giorni scorsi hanno annunciato il loro sostegno, non si sono ancora pronunciate sulla somma che intendono sborsare. La sensazione, comunque, è che difficilmente si raggiungerà la quota inizialmente fissata.

Nei prossimi giorni «Tri-

este scende in campo» continuerà a raccogliere adesioni (per chi fosse interessato è attivo lo 040/361948) e sarà presente giovedì al PalaTrieste prima della gara d'andata degli ottavi di finale play-off tra Coop Nordest e Metis Varese.

Indipendentemente dall'esito della raccolta, lunedì 13 maggio sarà indetta un'assemblea destinata a tutti coloro che hanno versato una quota per decidere se destinare comunque l'importo raccolto all'obiettivo inizialmente prefissato.

lo. ga.

CANOA

Parte benissimo la stagione per gli atleti del Circolo Marina Nazario Sauro-Epivent

La Bordon e la Fonda tricolori K2

Buoni risultati a Mantova pure per San Giorgio e Ausonia Grado



Francesca Fonda e Maria Teresa Bordon tricolori nel K2.

TRIESTE Inizia nel migliore dei modi la stagione canoistica nazionale per i colori del Circolo Marina Nazario Sauro-Epivent, che a Mantova, lo scorso weekend, ha conquistato il titolo italiano nel K2 senior femminile sulla distanza dei 5000 metri con Maria Teresa Bordon e Francesca Fonda, e l'argento per il K2 senior e il K4 junior. Gli atleti allenati da Gabriele Cutazzo, già plurititolati negli anni precedenti, hanno dato prova del loro notevole spessore tecnico, conquistando un titolo importante, e medaglie prestigiose per il club barcolanese.

Andando per ordine, sabato gara nazionale sui 1000 metri, con notevole affluenza di atleti (600 nella due giorni di gara). Subito in gran spolvero i triestini del Cmm-Epivent che conquistano la medaglia d'oro con i due K2. Primi al traguardo Lipizer e Rodella, e stesso risultato per Bordon e Fonda. A coronare il successo dei portacolori del Cmm, sempre sui 1000 metri, argento per il K2 di Lorenzi e Tamaro tra le junior femmine, il K2 di Zerial e Stroligo nella categoria ragazzi e il K4 di Russo, Alberti, Lorenzi e Prelazzi tra gli junior maschi.

Per gli altri club regionali, sulla distanza del chilometro, secondo posto per la C4 under 23 (Vazzoler, Gios, Venturini, Piccini) e bronzo per la C2 junior (Taverna-Gori), per i colori della Canoa San Giorgio, mentre per i gradesi dell'Ausonia, quarto posto per il K2 junior femm (Fibiaz-Castelli), quinto per il K1 ragazzi di Praflorini e nono il K2 junior (Lugnan Varotto). Domenica mattina, grande giornata per i colori della canoa regionale, con il titolo di Fonda e Bordon nel K2 senior femminile, a cui va ad aggiungersi il titolo della C2 under 23 (Taverna-Piccini) per i friulani della Canoa San Giorgio. Ai due prestigiosi titoli, si sommano delle preziose medaglie, quelle d'argento del K2 senior maschile di Lipizer e Rodella, del K4 junior di Russo, Alberti, Lorenzi e Prelazzi, tutti del Circolo Marina, e la C4 senior (Vazzoler, Gios, Venturini, Gori) di San Giorgio, oltre ai bronzi del K2 ragazzi (Zerial, Stroligo), il K2 junior femminile (Lorenzi-Tamaro) del Cmm-Epivent, e quella del K1 ragazzi dell'Ausonia di Grado.

Maurizio Ustolin

CANOTTAGGIO

Negli juniores la migliore è stata la Russi (Timavo Monfalcone), terza nel singolo

Saturnia sugli scudi a Piediluco

La Mariola grande protagonista nella Combinata Tris

TRIESTE Record di partecipazione al II Meeting nazionale sul lago di Piediluco. Due intense giornate dedicate al remo che conta, improntate sulla variabilità atmosferica che spesso ha condizionato le prestazioni degli atleti in gara.

Combinata Tris e gara nazionale, i due elementi che hanno caratterizzato una delle manifestazioni più affollate degli ultimi anni. Nella Tris, riservata agli atleti senior e pesi leggeri in odore di azzurro, tra i regionali in gara da sottolineare le prestazioni di Valentina Mariola (Saturnia). L'atleta di Barbo, ospite del College remiero di Pavia, e approdata solo da pochi mesi alla vogata di punta, ha dato prova di miglioramenti tecnici, vincendo la finale del 2 senza assieme alla torinese Carando, in entrambe le giornate, e giungendo al secondo posto nell'otto, alle spalle di un quotato quadruplo senior. Dopo le lusinghiere performance in barca corta, ora la Mariola è attesa alle prime prove internazionali, prima fra tutte quella di



Matteo Romano

Coppa del Mondo ad Hazewinkel in Belgio, passaggio indispensabile per guardare con concretezza alla Coppa delle Nazioni di Genova a luglio.

In campo femminile, partita nel ruolo di riserva, ha invece ben figurato la Breceji (Saturnia) che, preso il posto dell'infortunata Gosetti (Tevere), ha concluso al secondo posto, assieme alla Brugo, la prova del dop-

pio senior. Un po' sottotono le prove di Marco Franco, nelle difficili specialità di un gruppo, quello della coppia, «chiuso» dai fuoriclasse azzurri: il quinto posto nella finale A del doppio assieme al cremonese Sivelli la sua prova migliore.

Difficile la strada che porta ai mondiali iridati, per gli juniores regionali. Meglio di tutti ha fatto la Russi (Timavo), terza nella finale del singolo, precedendo Berro (Pulino), sesta, e Ustolin (Saturnia), settima.

Nel Meeting nazionale, i risultati più interessanti sono quelli della categoria under 16. Si è dimostrata prolifica la scelta del Saturnia di approdare alle barche «lunghe». Successo per gli atleti del Circolo barcolanese nell'otto (Borgino, Mercurio, Carbone, Ferluga, Kaucic, Savron, Milos, Jungwirth, tim.Milos), nel doppio (Cozzarini e Pellizzari) e nel 4 di coppia femminile (Cozzarini, Pellizzari, Bonetti, Coronica), che con questo risultato mettono una seria ipotesi sul titolo nazionale in palio a fine giugno.

A un passo dal successo pieno Matteo Romano (Timavo), secondo sia nel singolo sia nel doppio assieme a Cepellotti. Anche per gli atleti di Cristina, ottime prospettive in vista dei campionati di categoria. Molto interessante, sempre tra i «ragazzi», la medaglia di bronzo di Denise Tremul dell'Adria nella specialità più affollata della categoria.

In campo senior e pesi leggeri infine, una messe di medaglie per i regionali in gara. Oro per l'otto ed il 4 con senior, il 2 senza P1 e il 4 senza P1 e l'Ustolin (nel quadruplo misto), tutti del Saturnia, per Rotello tra gli under 23 e Barovina tra gli esordienti per la Pulino di Muggia, medaglia d'argento per la Archidiacono nel doppio under 23 (misto) e la Breceji nel singolo senior ancora del Saturnia, per Cvitan (Nettuno) nel singolo under 23, e la Crnojevic (Timavo) nel doppio P1. Bronzo infine per il 2 senza del Saturnia di Camerini e Stadari, e ancora per la Crnojevic (Timavo) nel singolo.

ma. us.

PALLAVOLO

Annata positiva per Gorizia A Trieste cinque retrocessioni

TRIESTE Archiviata la stagione del volley, Trieste non può ritenersi soddisfatta. Questo è stato l'anno di Gorizia e delle sue squadre: due promozioni in B1 per la formazione maschile e quella femminile, la Fincantieri Monfalcone che ha chiuso al primo posto in serie C femminile, Farra e Ronchi ammesse ai play-off in D femminile.

Per i giuliani rimane vivo il ricordo della retrocessione dalla A2 di Senza Confini, e si deve scendere in serie C per mantenere vivo un luccichio di speranza

con l'accesso ai play-off del Ferro Alluminio. Nel femminile sia Bor sia Sloga si contendono il salto in serie B2 assieme a Monfalcone e Tarcento, mentre in D sono la Virtus e l'Altura a tentare la scalata nel femminile con Prevenire e Beach City Volley in corsa nel maschile.

Ancora amarezze per le retrocessioni di Club Altura e Rigutti Abbigliamento dalla C alla D maschile e per il ritorno ai campionati provinciali di Volley '93 e Triestina dalla D femminile.

Giulia Stibiel

GLI ESITI NEI VARI CAMPIONATI

SERIE A2 MASCHILE

Retrocessa in B1: Senza Confini.

SERIE B1 MASCHILE

Mantiene la categoria: Volley Ball Udine.

SERIE B2 MASCHILE

Promossa in B1: Ok Val Gorizia.

Retrocessa in serie C: Oro Caffè Buia e B&F Futura Cor-donens.

SERIE C MASCHILE

Ammesse ai play-off promozione B2 (11-29 maggio): Sem San Vito al Tagliamento (Pn), Ferro Alluminio Trieste, Latterie Friulane Vivil (Ud) e Tipografia Budin (Go).

Retrocessa in serie D: Club Altura Trieste, Pallavolo Mossa (Go), Rigutti Abbigliamento (Ts).

SERIE D MASCHILE

Promossa in serie C: Volley Ball Maniago.

Ammesse ai play-off promozione per la serie C (11-29 maggio): Prevenire Trieste, Prata (Pn), Tecnospine, Beach City Volley Trieste.

Retrocessa ai Campionati Provinciali: Ok Val Gorizia, La Grotta Artega, Credito Cooperativo Manzano, Project Sport Casarsa.

SERIE B2 FEMMINILE

Promossa in B1: Siderimpes Gorizia, mantengono la categoria Calligaris Natissina, Latius Pordenone e Sangiorgina.

Retrocessa in serie C: Camst Pav Udine.

SERIE C FEMMINILE

Ammesse ai play-off promozione B2 (11-29 maggio): Fincantieri Monfalcone (Go), Simac Tarcento (Ud), Bor Knecka Banka Trieste, Sloga Trieste.

Retrocessa in serie D: Abacoviaggi, Castenetto Sedie Il Pozzo.

SERIE D FEMMINILE

Promossa in serie C: Grafiche Risma (Pn). Ammesse ai play-off promozione per la serie C (11-29 maggio): Sati Farra, Mem Materiali Edili Pizzeria La Torre Virtus Trieste, Acil Ronchi, Delfino Verde Copernico Trieste.

Retrocessa ai campionati provinciali: Majanese, Volch '93 Amar, Triestina, Belfrutta Dlf Udine.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Le «Gladiatrici» di Opicina sfiorano il podio agli europei

TRIESTE Dal 2 al 4 maggio la cittadina tedesca di Hana, sita a pochi chilometri da Francoforte, ha ospitato i campionati europei di Pattinaggio spettacolo.

Fra le squadre italiane era presente anche il gruppo triestino «Il Gladiatore» (Pol. Opicina), classificatosi in quinta posizione. Al primo anno di attività, le 14 cadette allenate da Elisabetta Auber potevano vantare il titolo tricolore conquistato agli italiani di Bologna: costrette inizialmente dal sistema di classifica White a condividere il terzo posto con le connazio-

nali dello Skating Club Mottense e con i «101 Dalmati» delle tedesche dell'Hanauer Rec, hanno visto sfumare la possibilità di salire sul podio dopo che la giuria ha deciso di premiare il miglior punteggio nello stile.

La classifica finale ha visto così il trionfo degli azzurri del Pa Sandrigo, che hanno interpretato il numero «Indios», seguiti dagli israeliani del club Golda Holon, presenti con una chiasiosa coreografia intitolata «Divas»; la medaglia di bronzo è andata al gruppo tedesco dell'Hanauer.

r. f.



Dopo il record di presenze registrato domenica, gli organizzatori sono già al lavoro per preparare l'edizione dell'anno prossimo

La Bavisela si prepara alle dieci candeline

Superata quota settemila iscritti. Ora si pensa a migliorare l'ospitalità per gli atleti



Bandelli: «Nel '94 eravamo appena in duecento...»

TRIESTE Due ospedali da campo, 10 ambulanze, 48 tra medici e paramedici, 80 atleti degli Amici del Tram de Opcina ai ristori, 148 vigili urbani agli ordini del ten. Ferri, 150 universitari volontari, quasi 300 tra alpini, scout Chgei, volontari della Croce Rossa e vigili del fuoco volontari. Il tutto per controllare la marea umana dei settemila corridori che domenica hanno inondato le strade alabardate. Dei quali 4850 svegliatisi di buon'ora per salire sui treni speciali che li hanno condotti alla Stazione di Miramare per prendere il via alla non competitiva.

Quattordicimila e più gambe (diversi anche i quadrupedi notati) che hanno mulinato sulle tre diverse distanze proposte dagli organizzatori: 9, 21,097 e 42,195 chilometri. Solo 32 di queste si sono fermate per il gran caldo chiedendo aiuto ai medici. 16 infatti gli interventi sul posto da parte dei sanitari, dei quali uno ha avuto bisogno del trasporto al Maggiore: una ragazza tenuta in osservazione prima di essere nello stesso pomeriggio domenicale.

Per chiudere i «conti» della Bavisela 2002 basta aggiungere che un'intera città si è riversata in piazza e lungo il percorso. «Credo sia stata una grande dimostrazione d'affetto da parte di Trieste nei nostri confronti - commenta il patron della Bavisela Franco Bandelli - e questo mi ha commosso e stupito. Si vede che nel corso degli anni la giusta cultura si è instaurata nello spirito dei triestini». Nove anni orsono la prima edizione della Bavisela aveva visto al via circa duecento concorrenti. Per molti concittadini, sino a non molto tempo addietro questa era la corsa che ogni

prima domenica di maggio «costringeva» i triestini a non poter imboccare la strada costiera. Ora la musica è cambiata e, per il 2003, sarà giunta l'ora di festeggiare un anniversario importante. «L'appuntamento è per la decima edizione - conferma Bandelli - un anniversario nel quale sarà ancora più difficile poter stupire».

Ma all'interno del vagone ferroviario delle rive, già ieri si pensava al futuro. Sia per i nove giorni di kermesse che per l'appuntamento con le tre corse. «Intendiamo mantenere inalterato il percorso - spiega il presidente della Bavisela, Enrico Benedetti - soprattutto per quel che riguarda la partenza e l'arrivo in piazza Unità. La scenografia è talmente stupenda che basta quella per attirare da fuori Trieste turisti-sportivi. Dal punto di vista organizzativo bisognerà migliorare alcune piccole pecche, magari non visibili all'esterno, ma delle quali noi ce ne siamo accorti. Già quest'anno i numeri della maratona e della non competitiva sono aumentati a dismisura, bisognerà fare in modo che crescano anche quelli della Maratona».

E proprio quest'ultima infatti, che funziona da volano al «richiamo» turistico. Una volta superata quota 7000, Trieste sarà in grado di assimilare simile marea umana? «Sono allo studio alcune convenzioni - continua Benedetti - con albergatori e ristoranti triestini, in modo da permettere il prossimo anno di poter accogliere a Trieste anche chi non gode di tante possibilità economiche». Sotto questo punto di vista Trieste è ancora una città cara e pigra. Pochi infatti gli esercizi pubblici che domenica sono rimasti aperti per accogliere i turisti-sportivi. Per il decimo anniversario della Bavisela tutto potrebbe essere più fruibile. Un appuntamento che già da ieri è partito. a.r.



1) La Maratona è agli inizi e già il gruppone si sgrana. 2) Pattini e carrozzina: ci vuole un fisico bestiale. 3) Quando le donne sono veramente alla pari. 4) Se questa foto non fosse stata scattata domenica, si direbbe che la corsa dei due Castelli è una «classica» che ha almeno cent'anni. 5) A passo lento, ma la Bavisela è anche il piacere di farla con la famiglia. Ma perché tutte le fatiche alle donne? 6) Si fa sul serio anche se i vent'anni sono ormai un ricordo. 7) Una spugna imbevuta d'acqua fresca è un sollievo per i maratoneti: e Sistiana è ancora lontana all'orizzonte. 8) Sulla corsia opposta al tracciato della maratona si incrociano le nuove leve che si fanno le ossa e i muscoli nella Bavisela, la corsa-marcialonga non competitiva che partiva da Miramare alla volta di piazza Unità.





Ogni mezzo (consentito) è buono per partecipare alla grande festa dello sport. L'importante è esserci e partecipare in allegria

Di corsa, marciando, spingendo, pattinando...

Il pubblico applaude gli atleti ma anche parenti e amici corridori «della domenica»



1) La partenza della maratona in piazza Unità: se cade uno spillo non tocca terra. 2) Chi non deve fare la lepre ha tempo e cortesia per rispondere all'affetto degli spettatori. 3) Anche la maratona ha il suo pubblico che applaude atleti, amici e parenti. 4) Da Miramare con i pattini, come in una scampagnata. 5) Mamma e papà come due angeli custodi. 6) Il gruppo è ancora compatto, ma le lepri sono già irraggiungibili. Nell'ultima foto il mitico commendatore Rodolfo Crasso, che a 88 anni è arrivato ancora una volta al traguardo, anche se per un errore non è comparso nelle classifiche ufficioshe.



E Crasso (88 anni) si offende: «Sono arrivato!»

TRIESTE La grinta del cavalier Rodolfo Crasso è proverbiale anche lontano dai tracciati di gara.

Al veterano dell'atletica giuliana non è andato proprio a genio il fatto di non essere stato incluso (per un semplice rifiuto) nelle classifiche - tra l'altro ancora ufficioshe - della Maratona dei Due Castelli, insomma la maratona accorciata (si fa per dire: sono sempre ventun chilometri). Buon segno.

La verità sarà comunque ristabilita quando le classifiche ufficiali saranno pubblicate da venerdì su Internet nel sito www.bavisela.it.

Il cavaliere aggredisce la strada come la vita, con coraggio e la determinazione di sempre, quella che lo ha portato a divenire un esempio per tutte le generazioni di sportivi non solo di atletica: «Non vedendomi nelle graduatorie del giorno dopo qualcuno credeva non avessi partecipato - ha sbottato legittimamente Rodolfo Crasso - figuriamoci, non mi sono ancora ritirato, anzi, mi ero preparato bene anche per la Maratona della Bavisela e ho voluto farla a ogni costo nonostante i consigli di lasciar perdere questa volta e in effetti è stata durissima - ha confessato l'88enne podista - Ho iniziato bene ma gli ultimi cinque chilometri di percorso sono stati difficili, avevo il fuoco ai piedi. Se sono giunto al traguardo lo devo anche all'aiuto di Fabio Rota e quello di Sterpin. Volevo arrivare entro le tre ore e credo di avercela fatta. Non volevo mol-

lare neppure questa volta».

Dell'intera rassegna della Bavisela Rodolfo Crasso è divenuto in fondo anch'egli un emblema.

Lo cercano in tutti, gli sportivi, i media, gli atleti, anche stranieri, e le generazioni di podisti non più giovani: «Sarà che la Bavisela in fondo è una bellissima festa di sport - concorda Crasso -. Quando sono arrivato mi cercavano tutti, mi sono quasi perso in quella piazza Unità piena di gente, con colore, gente che correva, guardava, faceva il tifo o lavorava. Che momenti stupendi. Peccato solo - attacca l'insidabile cavaliere della marcia - che qualcuno questa volta abbia negato l'aiuto della televisione proprio quando si è tornati in piazza a Trieste, una meraviglia che tutti dovevano vedere. Sarà per la prossima».

Guarda sempre al futuro Crasso, incurante dell'età o meglio in costante atteggiamento di sfida all'anagrafe che ricorda ma non accetta: «Confesso che volevo mollare tutto da qualche anno. Ma le due mie meravigliose figlie Marisa e Ester mi hanno detto che questa è la mia vita, devo continuare fin che ho forza. Ed è a loro che dedico la corsa del 5 maggio e naturalmente a mia moglie».

E non mancano i progetti. Oltre a voler tornare a insegnare, il 30 luglio data del compleanno di Rodolfo Crasso è in programma la classica Giro di San Giacomo.

Il cavaliere naturalmente ci sarà ma prima correggiamo le classifiche della Maratona.

fr. ca.

MAGGIO DELLE MERAVIGLIE

I PREZZI DI TUTTI GLI ARTICOLI SONO VALIDI FINO AL 18/05/2002 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

SICUREZZA...



€ 12,07
al kg
L. 23.371

**POLPA
SCELTISSIMA
di VITELLO**

...e CONVENIENZA

La MAGIA...



La QUALITÀ...

€ 0,99
Yogurt Vitasnella
DANONE
gusti assortiti
gr 125x2

€ 4,99
al kg
L. 9.662

**Formaggio
ASIAGO**

...del BENESSERE

Il GUSTO...



€ 10,09
al kg
L. 19.537

**Prosciutto Cotto
Dolcevita
MONTORSI**

...e la FRESCHEZZA

Il PIACERE...



€ 0,98
L. 1.898

**Skipper ZUEGG
gusti assortiti
lt 1**

...della CONVENIENZA

La TRADIZIONE...



€ 0,45
L. 871

**Pasta di Semola
BARILLA
formati tradizionali
gr 500**

...ed il RISPARMIO

Il GUSTO...



€ 2,80
L. 5.422

**Olio Extravergine
ANTICO
FRANTOIO
ml 750**

...della CONVENIENZA

Una MERAVIGLIA...



€ 1,99
L. 3.853

**Detersivo
Lavatrice LANZA
ricarica 18 misurini**

...di PREZZO

OFFERTA VALIDA FINO AL 18 MAGGIO

UN MESE DI BONTÀ, BENESSERE E RISPARMIO. VI STUPIREMO!

DESPAR  **EUROSPAR** 

QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÙ.